

GUERIN SPORTIVO 1

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATA NEL 1912 - L. 700
ANNO LXVII - N. 1 (218) 4-9 GENNAIO 1979 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70



INSERTO SPECIALE A COLORI

KEVIN KEEGAN

« Mister 78 » e il progetto Italia

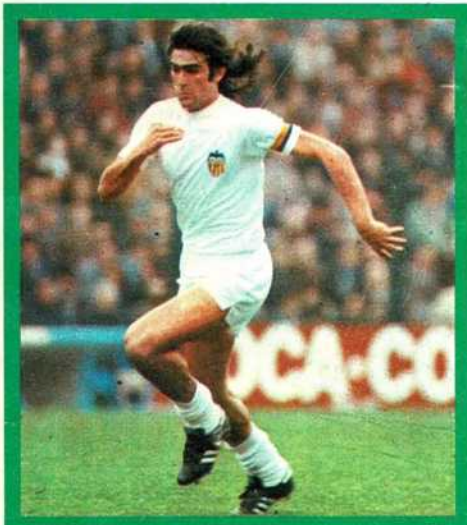


NAZIONALE

Il solito Rossi e i nuovi Giordano e Orriali

MARIO KEMPES

Il goleador mundial a secco. Perché?



7 STORIE PER UN NUOVO ANNO

CAMPIONATO
Antognoni sfida la Juventus



POLEMICHE

Abbiamo anche noi il « caso Montesi »

MICHEL PLATINI

Si confessa alla vigilia del ritorno



PERANI

L'ultima chance del Bologna

L'OROSCOPO del GUERIN SPORTIVO

CAPRICORNO



CAPRICORNO

(24 novembre - 20 gennaio)



Vacanze inneeate sotto l'albero per gli amanti dello sport.
Qualche acciaccio, però, vi costringerà a riposare un poco

Questi i calciatori nati sotto il segno del Capricorno: Klaus Bach-
techner, Roberto Bettega, Graziano
Bini, Loris Boni, Aldo Cantarutti,

Nazzareno Canuti, Alberto Cava-
sin, Luciano Chiarugi, Stefano Chiodi,
Salvatore Esposito, Claudio Garella,
Salvatore Garritano, Antonio Julia-

no, Antonio Lopez, Domenico Mag-
giora, Giuliano Musiello, Franco O-
gliari, Santino Nuccio, Franco Pez-
zato, Danilo Pileggi, Felice Pulici,

Nicola Ripa, Felice Secondini, Gio-
vanni Simonato, Paolo Sollier, Fran-
co Tancredi, Giovanni Vavassori,
Sergio Vriz, Renato Zaccarelli.

ACQUARIO



ACQUARIO

(21 gennaio - 19 febbraio)

Attenzione alla cucina: la vostra
ingordigia non conosce
limiti e potrebbe giocarvi
brutti scherzetti. Contenetevi



PESCI



PESCI

(20 febbraio - 20 marzo)

Il nuovo anno sarà ricco
di imprevisti che stimoleranno
le vostre enormi capacità
Grande desiderio di libertà



ARIE



ARIE

(21 marzo - 20 aprile)

Anno nuovo vita nuova. Cambierà
tutto come dal giorno alla notte.
Avrete nuovi rapporti e una
considerazione diversa di voi stessi



TORO



TORO

(21 aprile - 20 maggio)

Il vostro nome e la vostra storia
saranno sulla bocca di tutti.
Avrete popolarità e fama
grazie all'interessamento dei Gemelli



ITALO CUCCI

direttore responsabile

REDAZIONE

Orio Bartoli, Elio Domeniconi,
Stefano Germano, Filippo Grassia,
Roberto Guglielmi, Darwin Pastorin,
Luciano Pedrelli, Claudio Sabatini,
Pina Sabbioni, Alfio Tofanelli

GUERIN BASKET

Aldo Giordani

IMPAGINAZIONE

Marco Bugamelli e Gianni Castellani

FOTOREPORTER

Guido Zucchi

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Serena Zambon

COLLABORATORI ALL'ESTERO: Lino Manocchia (Stati Uniti), Renato C. Rotta (Brasile), Augusto C. Bonzi (Argentina), «El Grafico» (Sudamerica), «Don Balon» (Spagna), Manuel Martin de Sa (Portogallo), Vittorio Lucchetti (Germania O.), Walter Morandell (Austria), Antonio Avenia (Francia), Michael Harries (Gran Bretagna), Jacques Hereng (Belgio), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Emmanuele Mavrommatis (Grecia), Vinko Sale (Jugoslavia), «Sportul» (Romania), Vondor Kalman (Ungheria), «Novosti» (Unione Sovietica), Franco Stillene (Svezia), Renzo Ancis (Finlandia), Charles Camenzuli (Malta), Reha Erus (Turchia), Luciano Zinelli (Islanda), Alessandro Assianini (Bulgaria), Massimo Zighetti (Svizzera), Eric Nicholls (Olanda). E' vietata la riproduzione in Spagna senza l'autorizzazione di «Don Balon». Le foto, i disegni, i manoscritti non richiesti, non si restituiscono.

COPYRIGHT «GUERIN SPORTIVO» - PRINTED IN ITALY

IL NOSTRO INDIRIZZO

Via dell'Industria, 6

40068 San Lazzaro di Savena (BO)

IL TELEFONO (051) 45.55.11 (8 linee)

IL TELEX 510212/510283 Sprint

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - PROPRIETA' E GESTIONE: «Mondo Sport srl» - DISTRIBUZIONE: Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Forzezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26 - DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: Messagerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312.597 Mexint-I - STAMPA: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 - ABBONAMENTI: (50 numeri) Italia annuale L. 30.000 - Italia semestrale L. 16.000 - Estero annuale VIA MARE: L. 45.000 - VIA AEREA: Europa L. 63.000, Africa L. 100.000 Asia L. 110.000, Americhe L. 115.000, Oceania L. 162.000. PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA'

Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l.

Direzione Generale Piazzale Blancamano 2 (grattacielo)
20121 Milano - Tel. 666.381

(centralino con ricerca automatica)

Agenzia per Roma e Sud Italia: CEPE S.r.l.

Corso Trieste 38 - ROMA - Tel. 06/86.66.68

Agenzie:

Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. AUSTRALIA: (Doll. 2,25) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent, Summer Hill, NSW 2130. ARABIA SAUDITA: (S.R. 5). Al-Khazindar Establ., P. O. Box 157 Jeddah. ARGENTINA: Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. AUSTRIA: (Sc. 40) Morawa & Co. Wollzeile, 11, 1010 Wien, 1. BELGIO: (Bfr. 41) Agence & Messageries de la Presse S.A., 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA, Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paulo. CANADA: (Doll. 2,25) Speedimpex Ltd., 9875 L'Esplanade, Montreal, Qu. DANIMARCA: (Dkr. 13) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgeade, 8, Copenhagen. FRANCIA: (Fr. 8) Nouvelles Messageries de La Presse Parisienne, 111, rue Réaumur, 75000 Paris. GERMANIA OVEST: (Dm. 5) W.E. Saarbach GMBH, Folterstrasse 2, 5 Koeln, 1. GRECIA: (Dr. 90) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. INGHILTERRA: (Lgs. 0,80) Spotlight Magazine, 1, Benwell Road, London. IRAN: Zand Press Distribution, 5-7 Karimkhan Zand Avenue, Teheran. JUGOSLAVIA: (Din. 32) Prosveta, Terazije, 16, Beograd. LUSSEMBURGO: (Lfrs. 42) Messageries Paul Kraus, 5, rue de Hollerich. MALTA: (Lgs. 0,45) W.H. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Street Valletta. MONACO: (Fr. 8) Presse Diffusion S.A., 7, rue de Millo. OLANDA: (Hfl. 4) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224, Overveen. PORTOGALLO: (Esc. 90) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. SPAGNA: (Pta. 125) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9, Madrid-9. SUD AFRICA: (R. 2,30) L'edicola Mico, Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. SVEZIA: Pressen Samdistribution AB, Fack, Stockholm, 30. SVIZZERA: (Sfr. 4,20) Kiosk A.G., Maulbeerstrasse 11, BERN. (Sfr. 4,20) Naville & Cie. S.A., 5-7 Rue Levrier Geneve. (Sfr. 4,20) Schmidt-Agence A.G., Sevogelstrasse 34, Basel. (Sfr. 4) Melisa S.A., Via Veggezi, 4, Lugano. USA: (Doll. 2,50) Speedimpex U.S.A. Inc., 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. VENEZUELA: (Bs. 11) Edital C.A., Calle Negrin, Ed. Davolca, Planata Baia, Caracas.

SOMMARIO

ANNO LXVII - Numero 1 (217)
4-9 gennaio 1979



ITALIA - SPAGNA - PAG. 5



KEMPE - PLATINI - KEEGAN - PAG. 21

IL FILM del CAMPIONATO

IL FILM DEL CAMPIONATO - PAG. 29



HALLER - MERLO - PRATI - PAG. 56

IN QUESTO NUMERO

Nazionale

E' l'Italia
di Paolo Rossi

5-9

Calcio mondo

All'Anderlecht
la Coppa della
consolazione

14-15

Servizi, notizie
e attualità
internazionale

16-20

I tre grandi:
Kempes, Platini
e Keegan

21-27

Il film del campionato

In technicolor
tutte le partite
della 12. giornata

29-32

Il poster-story
del Vicenza

35-50

Le nuove «vecchie glorie»

Helmut Haller,
Claudio Merlo
e Pierino Prati

56-59

Rugby internazionale

All Blacks
strapotere nero

62-63

La Domenica Sportiva

I campionati di calcio
della serie C e D

68-70

Guerin Basket

I fatti e i personaggi
della pallacanestro

71-75

Gli altri sport

Inchieste e servizi
da tutto il mondo

76-82

RUBRICHE: Indice di Italo Cucci - I Padroni del Vapore di Alberto Rognoni - L'altra domenica di Alfeo Biagi - La Pa-lestra dei lettori - L'arbitro sei tu - TV Sport e Spettacolo a cura di Gianni Mellì.

Nel prossimo numero i risultati dei referendum

il mio **GUERINO**
lo sportivo dell'anno

e i nomi dei lettori cui andranno i ricchi premi del nostro concorso



di Italo Cucci

Dalla copertina all'attenzione di tutti un pugno di personaggi del calcio che hanno « legato » il '78 col '79: l'amaro Pesaola, l'aggressivo Perani, il « parolibero » Montesi, il « pallone d'oro » Keegan, Kempes malato di Mundial, il resuscitato Platini e la « terna azzurra » dai piedi buoni e dalle belle speranze (loro e nostre): Rossi, Giordano e Orioli

7 storie per un nuovo anno

LA COPERTINA di questo numero — partorito con fatica fra sbornie da "Guerinissimo" e da champagne, giusto corroborante per chi, come noi, s'è trovato d'improvviso al freddo e al gelo come il santo Bambino nel presepio — è dedicata a dieci personaggi che abbiamo voluto interpreti di "sette storie per un nuovo anno", anche se in realtà personaggi e storie affondano le radici nel '78 appena concluso. D'altra parte, non si poteva far altro che cercare di collegare l'anno andato a quello appena iniziato con la mediazione di fatti e volti già noti, visto che la stolta "fermata" del campionato (era stata chiesta perché il calcio riposasse e in realtà è stata utilizzata per organizzare decine di partite amichevoli succiasoldi) ci ha lasciati fuori dell'attualità, privi di quella vivacità e di quel calore che vengono offerti al nostro sport soprattutto (e forse soltanto) dalla avventura del pallone.

E' quindi un numero di intervallo, di riflessioni, questo che vi offriamo, privo di tante rubriche (la redazione di PlaySport è andata tutta in vacanza, tanto per riferirci alla defezione più vistosa) e di pagine, ancorché arricchito dallo splendido "Posterstory" del Vicenza, la squadra-miracolo del miracoloso Paolino Rossi che ha voluto salutare il 1979 con gli sportivi di tutta Italia nella notte televisiva di Capodanno. E' anche — questo — un numero-ponte fra il vecchio e il nuovo "Guerino": no, nessuna rivoluzione è alle viste, ma solo un potenziamento straordinario dei servizi che già hanno riscosso tanto apprezzamento fra i lettori, accompagnato da un "rimpasto" redazionale che è un po' nella tradizione del "Guerino", un foglio sempre giovane che alleva giornalisti per sé e per gli altri, potenziando sempre più il plotone di "guerineti" sparsi un po' in tutti i giornali d'Italia.

Le "storie" di questo numero (non solo quelle richiamate in copertina, ma anche altre, come il racconto del ritorno di Haller, Merlo e Prati sui campi verdi) sono tutte felici, tranne due cui vogliamo dedicare particolare spazio: sono le storie di Bruno Pesaola, licenziato dal Bologna alla vigilia di Natale, e di Maurizio Montesi, criticato "straparlante" dell'Avellino.

BRUNO PESAOLA se n'è andato da Bologna, che aveva eletto a sua seconda patria, lasciando in noi, che non gli eravamo propriamente amici (« e lo diciamo con franchezza per distinguerci dai tanti che gli si dicevano amici e che si sono squaliati come neve al sole proprio quando aveva bisogno di un briciolo di solidarietà ») un po' d'amarezza. La caduta di Pesaola non è la solita trita vicenda dell'allenatore bruciato dalle sconfitte o dall'umore cangiante dei dirigenti e dei tifosi: è invece la fine dolorosa di un sodalizio fra un tecnico e un presidente che avevano superato la barriera di una panchina per conoscere l'amicizia vera e che sono stati separati forse dall'unica componente del calcio che ha un valore determinante nello stabilire l'ascesa o la caduta di un tecnico: la sfortuna. Ha detto tempo fa in un'intervista il presidente del Bologna: « Quello che sta succedendo (la crisi della squadra, n.d.r.) è colpa di Pesaola; è colpa di Pesaola che due anni fa volle tornare a Napoli... ». Già: il Petisso tornò a Napoli a caccia di vecchi fantasmi che per l'occasione gli fecero solo paura, e intanto a Bologna sorte non migliore toccava a Gustavo Gagnoni, un altro personaggio di primo piano del nostro calcio che ha da tempo imboccato il tunnel della sfortuna; tornato a Bologna, Pesaola non è riuscito a ripercorrere la strada che seppur fortunatamente aveva battuto nelle stagioni precedenti, fallendo quel traguardo che per anni aveva promesso ai tifosi bolognesi: dare un gioco alla squadra. Certo Pesaola potrà accampare mille scuse, parlare di "pezzi forti" ceduti, di acquisti non sempre fortunati, e tuttavia



Bruno saprà riscattare altrove questa triste stagione: glielo auguriamo di tutto cuore; così come auguriamo al Bologna di trovare in Perani l'uomo giusto per costruire la rinascita. Non avrà vita facile, Perani, perché ha scelto la strada della rivoluzione in un ambiente imborghesito dove ognuno cerca di difendere le posizioni acquisite anche se sono posizioni... da retrocessione; e tuttavia pensiamo che la spunterà: perché è preparato, perché ha gli artigiani, soprattutto perché è ambizioso e ha le batterie cariche e non vuole adattarsi al ruolo di comparsa in un ambiente — quello del calcio italiano — dove da tempo si tira a campare fra un compromesso e l'altro con il beneplacito di tanti dirigenti che non s'avvedono del fallimento prossimo venturo.

MAURIZIO MONTESI, ventidue anni, centrocampista, valutato trecento milioni, ingaggiato per trenta dall'Avellino, è un altro che non s'adatta a recitare un ruolo passivo, da conformista, e che proprio per questo motivo è oggi nell'occhio del ciclone (così si dice, anche se in realtà in ciclone è stata tramutata una tempesta che poteva spegnersi in un bicchier d'acqua). Cos'ha fatto, Montesi? Intervistato da "Lotta Continua", ha "sparato a zero" sul mondo del calcio: e fin qui niente di grave, liberissimo di farlo (sempre con quel tanto di pudore — opiniamo — che dovrebbe suggerirgli il lauto ingaggio: rileggetevi l'intervista a Pagliari da noi pubblicata nel numero 51 e noterete come si concretizza questo pudore); ma il vero "peccato" di Montesi è un altro: ha affibbiato ai tifosi dell'Avellino la patente di (pardon) "stronzi" che ha indignato i tifosi medesimi e tanti moralisti d'occasione ai quali vanno rivolti due inviti: il primo, a sdrammatizzare una vicenda che è stata fin troppo strumentalizzata dagli stessi ambienti che Montesi preferisce frequentare, fisicamente, intellettualmente e politicamente; il secondo, ad aggiornarsi sul significato di tanti vocaboli della lingua italiana, soggetta a mutazioni continue per impulsi cinematografici: se è vero che lo "stronzo" del vocabolario Zingarelli è epiteto gravemente ingiurioso, è altrettanto vero che lo stesso epiteto perde spinta e si... profuma nel vocabolario delle parole nuove di Bruno Migliorini, laddove si specifica che la parola ingiuriosa viene « adoperata nel romanesco plebeo (es.: a stronzo!) e nell'Italia meridionale » anche per rivolgersi agli amici. E non dimentichiamo che Maurizio è romano. Invochiamo dunque una pronta riappacificazione fra i tifosi avellinesi e Montesi, raccomandando a quest'ultimo di approfondire lo studio della materia in cui è diplomato, l'informatica, scienza e

tecnica — suggerisce il vocabolario — del trattamento automatico delle informazioni. Ha avuto un bell'esempio, il ragazzo, di come è stata trattata la sua vicenda... dall'informazione. Sembra d'essere tornati ai tempi del "caso Montesi", quello del pediluvio. Qui sempre di piedi si tratta, ma non è una tragedia. Piuttosto, non pensa Maurizio Montesi che un diplomato in informatica potrebbe usare altri epiteti, più consoni alla sua preparazione culturale? Si legga, Montesi (che sicuramente conosce oltre all'italiano e il romanesco anche l'inglese) il delizioso "Insult dictionary" diffuso nei paesi di lingua anglosassone dove — si sa — gli insulti sono "in" ma anche "signorili"; nelle pagine di questo prezioso manuale (buono anche per le giovani marmotte) potrebbe reperire insulti eleganti in cinque lingue: come, ad esempio, "wretch" (inglese), "armer teufel" (tedesco), "misérable" (francese), "plebeyo" (spagnolo): vale a dire "sciagurato", in italiano. Perché i tifosi, gli unici che pagano in un mondo di strapagati, i veri proletari del calcio, sono forse soltanto degli sciagurati. E dovrebbe ben saperlo uno che vive sulla riva sinistra d'Italia.

E ADESSO torniamo ai nostri personaggi "felici", dei quali si parla ampiamente in questo numero. Complimenti vivissimi — per cominciare — a Kevin Keegan il quale — mentre rilasciava una amichevole intervista agli amici del "Guerino" — veniva colto da improvviso benessere: il pallone d'oro di "France Football" (premio quanto mai ambito dai pedatori) sanciva la scoperta da parte dei francesi (e di altri sommi critici europei) dell'ex leader del Liverpool, attualmente colonna dell'Amburgo e comunque pedina fondamentale della nazionale inglese. Il "pallone d'oro" (per chi non lo sapesse) va al calciatore maggiormente distintosi nell'annata, e per questo è stato assegnato a Keegan; qualcuno ha eccepito: è un riconoscimento a scoppio ritardato; e noi siamo d'accordo; perché per noi Keegan era già grande, era già "Kevin il Terribile" quando nel luglio del '76 lo inserivamo nella Supersquadra del MEC, quando nel settembre e nell'ottobre dello stesso anno gli dedicavamo prima una copertina e poi un "poster" di grande successo (il primo dedicato a un calciatore straniero) che rendeva popolare fra i calciatori italiani il piccolo gigante di Liverpool mentre molti critici storcavano il naso e parlavano di "montatura". Il simpatico Kevin — da quell'autentico fuoriclasse che è — ha festeggiato il riconoscimento alla sua maniera: realizzando tre-gol-tre in campionato ai danni dell'Arminia, che non è una valchiria compiacente ma una squadra di calcio.

KEMPES E PLATINI sono invece interpreti di due storie molto diverse, anche se a lieto fine: "Marito" — in crisi nel campionato spagnolo — si è consolato sposando una bellissima fanciulla; Michel — scomparso dal campionato francese in seguito ad un grave incidente — sta per tornare all'attività e già ripensa all'Inter. La vicenda di Mario Kempes è indicativa di un particolare stato di disagio in cui sono piombati molti degli "eroi" del Mundial: non riesce a dare (in gol) al Valencia quello che il Valencia si aspettava da lui dopo il grande exploit argentino; questo "mal de Mundial" pare sia lo stesso di cui soffre la Juventus, premiata fornitrice di calciatori al Club Italia. Lo disse Gigi Riva un paio di settimane fa, lo ha confermato il professor Bergamini (medico della Juve) in questi giorni: allo stress da vittoria (Argentina) si è aggiunto quello da sconfitta (Glasgow Rangers); proprio quello che è capitato a Riva tanto tempo fa e a Kempes molto di recente. L'accento alla Juventus ci riporta al Campionato: domenica la Vecchia Signora sarà sottoposta a duro esame dalla Giovane Fiorentina; rinascerà, come sostengono i suoi sostenitori di sicura fede, o crollerà, come sognano i suoi speranzosi detrattori? L'ardua sentenza a Giancarlo Antognoni che — reduce dal Kenia (speriamo senza mal d'Africa) — cercherà di consolidare la posizione di prestigio della sua squadra e al tempo stesso di difendere la sua sempre più incerta maglia azzurra che molti vorrebbero trasferire permanentemente sulle spalle di Orioli. Non credo che la prova vittoriosa della Nazionale sulla Spagna e il pur convincente esordio del nerazzurro consentano a Bearzot di prendere decisioni drastiche, almeno per ora. E tuttavia vanno salutati con entusiasmo i "giovani leoni" approdati in Nazionale: si sentiva il bisogno di forze nuove. Non si poteva sempre e comunque contare sulla classe formidabile di Causio e sui virtuosismi di Paolo Rossi, la nostra collaudata "fabbrica del gol". Per finire, un annuncio: è in corso lo spoglio delle schede (migliaia) inviate per la designazione dello "Sportivo dell'Anno 1978". E sapete chi è in testa, tallonato da Mennea e con la minaccia di essere saltato da Sara Simeoni? Proprio lui, Paolo Rossi, Mister Premio 1978. Auguri. □

La vittoria della Nazionale sulla Spagna non ha fornito grosse indicazioni sul futuro degli azzurri, soprattutto perché la squadra l'aveva fatta... il medico. I sostituti di Antognoni e Bettega (Orioli e Giordano) hanno comunque mostrato di meritare la fiducia di Bearzot. Il dato tecnico di base è più che mai questo...

E' l'Italia di Rossi

di Gualtiero Zanetti - Foto di Guido Zucchi



ROMA. Dopo questo Italia-Spagna, per il timore di dover scrivere sempre lo stesso articolo, i critici hanno mutato il tema del loro discorso. Il bersaglio costituito dal cinico conservatorismo di Bearzot, è stato abbandonato; si è preferito non ricordare che all'Olimpico non è scesa in campo la solita, vecchia, conosciutissima squadra solo perché Antognoni era stato squalificato e Bettega si era infortunato (forse Giordano non sarebbe stato neppure convocato, se lo juventino fosse stato in forze) e il dodicesimo argentino, Zaccarelli, era pure lui malandato. Si è, quindi, deciso di parlare di esperimenti, anche se le immissioni di Giordano e di Orioli erano state ordinate dal medico e non da un disegno avveni-

segue



FotoSaba

Il gol di Rossi (sopra) ha permesso agli azzurri di battere la Spagna di Laszlo Kubala dopo trent'anni di digiuno. L'amichevole diretta dal bulgaro Doudine (in alto insieme ai due capitani) ha messo in buona luce anche gli esordienti Orioli e Giordano, ritratti a fianco con Rossi



Foto: R. Kaner



Ecco il film di Italia-Spagna. In alto, gli azzurri: da sinistra, in piedi, Benetti, Zoff, Graziani, Bellugi, Causio, Gentile; accosciati, Rossi, Orioli, Scirea, Cabrini, Tardelli. Sopra, un'azione offensiva di Cabrini giudicato unanimemente il migliore in campo assieme a Causio. Sotto, infine, «Brazil» nel suo fantastico dribbling aereo all'inizio del match che ha incantato il pubblico dell'Olimpico



Italia - Spagna

segue

ristico ma preciso del C.T. azzurro. Ci adegueremo anche noi, parlando del gioco, all'atteggiamento dei colleghi, perché scrivere sempre le stesse cose, oltre che annoiante, è anche inutile. Chi vorrebbe utilizzare gli incontri amichevoli per provare soluzioni di riserva, ha veramente torto? oppure ha torto Bearzot? non esiste prova contraria, fac-

ciamo conto che abbiano ragione tutti. Un fatto è certo: agli Europei dell'80 per saperlo, quindi aspettiamo. In fin dei conti, anche il pensiero di Bearzot va rispettato: lui punta sempre sui medesimi dodici giocatori (gli argentini titolari, più Zaccarelli) ed è una strategia anche questa. Desideriamo solo che non si definiscano esperimenti programmati quelli attuati contro la Spagna, perché si è trattato di innovazioni imposte da incidenti certi.

Detto questo, vediamo che cosa è successo. Scontati i nomi dei protagonisti — diamo ascolto più a Bra-

tišlava o a Roma? — ci permettiamo di avanzare dubbi sulla validità delle caratteristiche dei probabili titolari del domani, se veramente si vuol insistere di un particolare tipo di gioco. Tanto per cominciare, non riteniamo Giordano elemento in grado di far coppia con Rossi, perché Giordano è un centravanti in grado di sostituire Rossi, non di integrarlo, come seppa fare magnificamente Bettiga, nei primi incontri argentini. Oggi si gioca molto sui cross, per superare folte difese avversarie e sul gioco alto Rossi vale Giordano, o viceversa, cioè poco. Cosic-

ché, Causio, l'elemento che ha più classe, nel senso che è l'unico in grado di operare un cross « alla persona » e non soltanto nel mucchio, si vede parzialmente trattenuto se sa che i suoi passaggi al centro troveranno, nove volte su dieci, la testa di un difensore, o le mani di un portiere.

LA PARTITA DI ROMA, dopo quanto accaduto a Bratislava, ha confermato che soltanto Rossi sa fare giocare la squadra azzurra: le altre punte possono essere più o meno efficaci nel concludere un'azione, giammai nell'impostarla o nell'aiu-



Un Paolo Rossi fisicamente recuperato ha fatto rivivere agli sportivi italiani uno scampolo del Mundial argentino. «Pablito» ha realizzato (sopra, in due fasi) un gol impossibile, tagliando fuori tutta la difesa spagnola. Questo gol ci ha permesso di superare la Spagna dopo trent'anni di digiuno. Solo la sfortuna ha impedito allo stesso Rossi e a Giordano di fare altri gol



tare ad impostarla con il loro comportamento. Rossi ha talento costruttivo naturale, non dispone di un tiro violento da lontano, né di buon gioco di testa ed è per questi motivi che pensiamo che diverrà — come accadde, ad esempio, a Meazza — un grande interno. Anche interno di spola, se il suo potenziamento organico si accompagnerà alla maturità atletica che lo attende. Fa i gol perché è intelligente, non perché sa sfondare. Ma sa indicare a tutti come si deve sviluppare un'azione e, da interno, lo saprà fare magnificamente se già oggi, con

la maglia numero nove, negli arretramenti è il più disponibile di tutti per un gioco di squadra armonioso e redditizio. Contro la Spagna, Rossi ha avuto a disposizione quattro palle-gol: ha sbagliato le tre più semplici, per trasformare la più complicata. L'importante è esserci, in quei momenti, segno di freddezza e di intuito impagabili, per un elemento da area. Anche da interno, non sempre, ma sovente, potrà mettersi in condizione di trasformarsi in uomo gol. Sempre dialogando fra Bratislava e Roma, adesso sappiamo definitiva-

mente che, senza Rossi, gli azzurri non possono disporre di un costante gioco offensivo: anche perché col vicentino Causio non è più solo a tentare di dare avvio a qualcosa che assomigli ad una manovra d'attacco (Bratislava, appunto). Giudicare Giordano è ingiusto: non è quasi mai esistito un esordio convincente che non sia cominciato al primo minuto. Chi entra dopo gli altri, « sente » e « vede » la partita in maniera difforme dai compagni appena raggiunti e va a mutare dialoghi ideali appena iniziati da altri, mettendo a disagio soprattutto

se stesso. Ciò non toglie che Giordano, dopo Rossi, vada considerato, senza alcun dubbio, il miglior centravanti italiano. **ORIALI E' MIGLIORATO** perché è guarito da una molteplice serie di malanni: corre ancora troppo (in azzurro) per poter far combaciare subito la sua condotta con quella dei compagni e ciò per un semplice motivo: si porta appresso i difetti degli interisti che sono tutti stranamente abituati a procedere in avanti portando di persona il pallone, con il risultato di disfarsene quando non possono farne a meno, oppure

Italia - Spagna

segue

nei momenti più impensabili, talché il compagno che gli corre al fianco non sa se la palla la riceverà, oppure no. E quando un passaggio di Oriali è per gli avversari, la colpa è la sua che l'ha ceduta imprevedibilmente, oppure del compagno che non se l'aspettava? comunque, anche per Oriali, che ha giocato bene contro la Spagna, come quest'anno ha quasi sempre fatto in campionato, nulla cambierà: per ora, è soltanto nella lista delle riserve.

Semmai proprio Oriali ha scontato le difficoltà attuali di Tardelli, che appare ancora privo di lucidità e di fiato. Fuori forma, insomma, ai pari di Gentile: ed il vederli protestare continuamente contro un arbitro cortesemente amico come quello di Roma, conferma largamente questa diagnosi.

Attraverso Graziani, si arriva al gioco. A nostro parere sino a quando a Rossi si assegnerà la maglia numero nove, un altro centravanti di ruolo al suo fianco, renderà sempre precaria ed approssimativa la



nostra manovra, allorché non sia condotta da Causio, o dallo stesso Rossi, perché Rossi non può essere scacciato dalla zona del centro-area in dipendenza dell'arrivo di un compagno «naturalmente» centravanti; semmai è lui a pretendere il contrario, perché sa concludere da distanza ravvicinata, in aree affollate, per quella sua straordinaria capacità di precedere gli altri in un certo tipo di esecuzioni. Sotto questo profilo, è un po' l'Armin Hary del calcio, cioè quel velocista tedesco che al colpo di pistola sapeva partire prima degli altri, che poi finirono per l'accusarlo di «rubare». Aveva semplicemente riflessi più rapidi, quasi istantanei. Ormai è chiaro che il gioco azzurro, per una libera scelta, destina soltanto i terzini o i terzini o i centrocampisti alle fasce laterali, non essendoci la possibilità, col largo impiego che si fa di centrocampisti — tutti, anche Bettenga e Causio, ad eccezione di Rossi — di avere poi a disposizione altri elementi da inviare in quelle zone.

E' PROBABILMENTE per questo motivo che la Nazionale di Rossi può gettare lo sconcerto in seno a rappresentative tecnicamente più consistenti ed abituate ad affrontare avversari di cui pensano di

Oriali (in alto) e Giordano (sopra) hanno onorato la prima maglia della Nazionale maggiore, anche se il goleador laziale non ha potuto bagnarla con un gol. Fra gli spettatori, uno sportivo d'eccezione: il Presidente della Repubblica Pertini (sotto) che ha applaudito Rossi



conoscere tutto. Nemmeno noi ci conosciamo. Alla prossima esibizione azzurra, a meno di incidenti da campionato, torneranno Antognoni e Bettenga, usciranno Graziani (o Giordano) ed Oriali, quindi ci toccherà riprendere il discorso argentino, a prescindere dalle condizioni di forma dei singoli che in Italia non contano. Come si ricorderà, anche in Argentina ci producemmo in una corsa di resistenza: sino a quando i nostri migliori resistettero alla fatica di due partite alla settimana, fummo nettamente i migliori. Poi scademmo irreparabilmente. Questo pericolo adesso non lo corriamo perché gli azzurri andranno in campo soltanto una volta alla settimana (campionato o Nazionale) ma dato che nell'80 si ripeteranno le scadenze argentine, non sarebbe male provare sistematicamente soluzioni di riserva. Mai dimenticando che possono anche capitare infortuni. E, a nostro parere, Giordano è il sostituto naturale di Rossi e Oriali il miglior rincalzo di un Tardelli in forma. Insieme possono risultare doppiopioni quando ormai non si può più cambiare. Cosicché, per finire, si arriva ad Antognoni. L'abbiamo visto in campo contro l'Atalanta, dopo che aveva raccolto elogi per tre domeniche. A Bergamo ha giocato molto male, anche se adesso Carosi è sul punto di riuscire a vincolarlo ad una disciplina di squadra più attenta. In fin dei conti, Antognoni è uno di quei giocatori ai quali i tecnici, più per liberarsi dalla preoccupazione di inserirli in una manovra (che nemmeno loro conoscono), che per meditata convinzione, dicono: gira per il campo dove vuoi, perché hai classe sufficiente per renderti comunque utile. Un invito che serve soltanto a creare caos.

ANTOGNONI oggi è più disciplinato nell'adeguare i suoi appostamenti al movimento dei compagni, ma riteniamo che i suoi guai fisici non siano ancora del tutto finiti. A Bergamo, la sua elegante falcata da mezzofondista nordico appariva nettamente sciupata da una leggera zoppia: insomma, con un piede «spinge» di meno e ciò può crearci molti fastidi allorché deve controllare o battere, in stato di equilibrio precario, con un avversario accanto. Antognoni, in questa squadra azzurra, può starci, a patto che sia completamente guarito; il che, a tempi ragionevoli, dovrebbe accadere. Parlare ulteriormente di nazionale italiana, quando si sa che non si può uscire dai medesimi nomi, sarebbe soltanto esercitazione fantasiosa e perditempo.

Anche perché quando si ricorda la Cecoslovacchia, si dice che era troppo forte per noi, mentre la Spagna sarebbe stata troppo debole. Purtroppo sino all'80 partite ufficiali in programma non ne avremo e qualsiasi avversario sarà in grado di proporci problemi nuovi. Ed ora, l'Olanda, il 24 febbraio, sempre in Italia.

Gualtiero Zanetti

ROMA, 21 dicembre

ITALIA-SPAGNA 1-0 (1-0)

Marcatore: Paolo Rossi al 31'

ITALIA	SPAGNA
Zoff	Urruticoechea
(P.Conti dal 46')	Marcelino
Gentile	(Gordillo dal 49')
Cabrini	Botubot
Oriali	Cundi
Bellugi	Alesanco
(Cuccureddu 67')	San José
Scirea	Solsona
Causio	Sanchez
Tardelli	(Zamora dal 46')
Rossi	Satruestegui
Benetti	Leal
Graziani	(Canito dal 73')
(Giordano del 27')	Argote
	(Alonso dal 46')

Arbitro: Doudine (Bulgaria)
Segnalinee: Dotchef e Tchukov (Bulgaria)

L'annata sportiva 1978 si è chiusa coi botti, ma forse, nell'euforia generale, qualche notizia è passata in secondo piano; per questo, siamo andati a spulciare tra i quotidiani per rifare la storia degli ultimi e gelidi « giorni caldi » di dicembre

Saldi di fine stagione

MERCOLEDÌ, 20 DICEMBRE. La «Gazzetta dello Sport» premia a Treviso, Francesco Moser quale miglior atleta del Triveneto per la stagione 1977. Al secondo posto Paolo Rossi, centravanti del Vicenza. Nel frattempo, la Commissione congiunta Sport-Lavori Pubblici-ecologia del Comune di Milano conferma che, per almeno altri tre anni, il Gran Premio Automobilistico d'Italia si correrà sempre a Monza (la candidatura di Imola viene così a cadere). La Roma approfitta della sosta natalizia per andare a vincere qualche partita in Arabia Saudita: contro l'Hellal Rial, la squadra di Valcareggi s'impone per quattro reti ad una, la marcatura iniziale di Rivelino viene pareggiata e ampiamente rimontata. E' fine-anno ed è tempo di «tredicesima»: festa grande per i componenti la spedizione azzurra in Argentina che, secondo fonti attendibilissime, riceveranno dalla Federcalcio qualche cosa come 43 milioni di lire a testa.

GIOVEDÌ, 21 DICEMBRE. A Huelva (Spagna), l'«Under 21» italiana sconfigge la Nazionale giovanile iberica con il punteggio di 1-0. Il gol è di Fanna (Juventus), protagonista di una prestazione stupefacente. Il «vecchio» capitano del Cesena, Ceccarelli, scopre d'essere diventato famoso: la Coca Cola si fa pubblicità sfruttando la sua immagine, Paolo Rossi — decisamente — ha fatto il suo tempo. Zigoni, intanto, non ha dubbi: «E' un Verona da retrocessione», assicura ai

sanna, la squadra elvetica alla ricerca di una nuova guida tecnica; Gerd Muller annuncia il suo imminente ritiro dall'attività agonistica ufficiale (a fine stagione lascerà il Bayern). Lo svedese Stenmark, che sugli sci si conferma perfetto, vince alla grande lo speciale di Kranjska Gora, mentre a Milano (per ritornare al mondo del calcio) l'allenatore del Vicenza, G.B. Fabbri, si aggiudica «la panchina d'oro», in attesa di aggiudicarsi anche il Seminatore d'oro. A Perugia, alla corte di Castagner, arriva il centravanti brasiliano Luisinho, attualmente in forza al Nimes: il Perugia ne prenota l'acquisto in vista della prossima riapertura delle frontiere. Si rivede Frate Eligio: dove? Alla cena Sociale del Milan, naturalmente. Ma stavolta, la squadra rossonera non ha proprio bisogno di alcuna benedizione.

SABATO, 23 DICEMBRE. Garritano, l'acquisto di grido dell'Atalanta, si frattura il perone di una gamba: campionato finito e nerazzurri sempre più nei guai. Un italiano, intanto, nella 15 chilometri inaugurale della Coppa del Mondo di fondo, si classifica al secondo posto assoluto: è Maurizio Da Zolt. Klaus Di Biasi si aggiudica a Genova l'annuale appuntamento «Sport-Stars», riservato ai vari protagonisti delle più diverse specialità sportive; al secondo posto, Renato Dionisi, quindi, nell'ordine, Bonhof, Perri e Bollesan. La Cecoslovacchia vince in amichevole a

MERCOLEDÌ, 27 DICEMBRE. Antonio Cabrini e Paolo Rossi, le due autentiche rivelazioni azzurre ai Campionati del Mondo d'Argentina, sono inseriti dal quotidiano sportivo spagnolo «AS» nella formazione ideale dell'anno: Trapattoni non conosce lo spagnolo. Il mondo della pallavolo è in lutto: stroncato da un infarto, la notte di Natale è improvvisamente mancato Gian Mario Giannozzi, ex presidente della Federazione pallavolo e da due anni presidente della Federazione europea. Aveva 52 anni. Il trotto scopre un nuovo campione: si tratta di Zimmerman, l'indigeno che a Roma vince il premio Turilli sconfiggendo The Last Hurrah e Delfo, che finisce solo sesto. Giuliano, a Bologna, smentisce di voler abbandonare l'attività: l'esonero di Pesola l'ha veramente addolorato, ma Totonno conferma che giocherà sino alla fine della stagione. Kevin Keegan è il nuovo «Mister Europa 1978»: il referendum indetto da «France Football» lo pone infatti ai vertici dei valori continentali, seguito a ruota da Krankl (Austria), Rensembrink (Olanda), Bettiga e Rossi (Italia). E' tempo di classifiche, e l'agenzia inglese «ISK» conferisce il primo posto alla Coulkins (tra le donne) e a Rono (tra gli uomini). La «Gazzetta» non è d'accordo: la donna dell'anno è Sara Simeoni. Per Rono, invece nessun problema.

VENERDÌ, 29 DICEMBRE. Il mondo del calcio è in subbuglio. Montesi, ventenne centrocampista dell'Avellino, ha infatti deciso che «il

genzia comunica che i soliti ignoti hanno sottratto, ad Ondina Valla, la medaglia d'oro conquistata a Berlino nell'anno di grazia 1936 (42 anni or sono). Gran bel colpo, non c'è che dire. Se Ondina Valla piange, Renata Neufeld (ex nuotatrice della Germania Est) non ride: confida infatti ai giornali dell'Ovest (ov'è fuggita da qualche tempo) che la cura di ormoni cui sistematicamente veniva sottoposta, le procurava — e le procura tuttora — crescita della barba, abbassamento del tono di voce. E' disperata. E disperato si mostra anche il libero vicentino, Carrera, che a Thiene, nel corso di una partita amichevole, s'infortuna nuovamente alla gamba e vede ancora allontanarsi il giorno del suo debutto stagionale in serie A. Esulta invece, in Inghilterra, la fortunata moglie di un altrettanto fortunato ferroviere: al Totocalcio vince infatti 629 mila sterline, qualcosa come un miliardo abbondante di lire. Venanzio Ortis cambia società: dalle Fiamme Oro passa alla Libertas di Udine.

SABATO, 30 DICEMBRE. Memnea (le cifre parlano chiaro) è stato senza dubbio il miglior velocista della stagione da poco conclusa. Ancora da assegnare, invece, il titolo di miglior calciatore-cantante italiano dell'anno: dopo gli esperimenti di Altafini e Savoldi, tocca a Improta (Catanzaro) scendere in sala d'incisione per incidere l'inno giallorosso. Entro breve in «Hit Parade». Vertice tecnico della Juve: Boniperti e Trapattoni decidono di ripresentare, alla ripresa del campionato, una Juventus «under 23»:



PESAOLA E PERANI



PERANI E IL PRESIDENTE CONTI



PADRE ELIGIO ORATORE NEL «NATALE DEL MILAN»



MAURIZIO MONTESI



PALERMO-JUVENTUS 0-3: IL PRIMO GOL DI BETTIGA

giornalisti. Ma non è che il Brescia, in classifica, stia poi molto meglio. Anche Canè, il pugile, si sente in una botte di ferro: «Batto Evangelista perché è un fufone», proclama trionfante. Passano due giorni e Canè è costretto a cambiare idea; bastano 4 riprese a Evangelista per risolvere a proprio favore le sorti del match. In Belgio, nel frattempo, il centravanti Lubanski sfugge a un tentativo di rapimento: i malviventi, evidentemente, si sono dimenticati del detto: «Natale con i tuoi».

VENERDÌ, 22 DICEMBRE. Con una rete di Rossi l'Italia batte finalmente la Spagna, i quotidiani si rallegrano (ma non troppo) del doppio successo italiano. Si torna intanto a parlare di due grossi nomi del calcio mondiale: Giacinto Facchetti viene contattato dal Lo-

Perugia per 2 reti a 1, a Kranjska Gora, Stenmark fa altrettanto nello slalom gigante di Coppa del Mondo.

DOMENICA, 24 DICEMBRE. A nove colonne i quotidiani sportivi annunciano il licenziamento di Pesola operato dal Bologna. La guida tecnica della compagine rossoblu viene assunta dall'ex «coreano» Marino Perani, che per prima cosa — naturalmente — si premura di vietare le interviste ai giocatori (occorre, come minimo, l'autorizzazione del direttore sportivo, Montanari). Perani va al Bologna e Menotti lascia l'Argentina: qualcuno dice alla volta dell'Arabia. Nella tragedia di Punta Raisi, perdono la vita due ex atleti del Basket Latina; Carbone e Iannitti. Il Monza recupera un incontro e regola l'Udinese grazie a una rete di Blangero.

tifoso di calcio è uno stronzo» e senza peli sulla lingua lo ha confidato a «Lotta Continua», che ha raccolto anche il parere dei perugini Zecchini e Nappi. Se il tifoso è stronzo, Serafino (che è un supertifoso) è sicuramente il più colpito dalle dichiarazioni del calciatore, ma non dà a vedere di averne a male. Sui giornali, s'intrecciano i pareri sulla vicenda; l'Avellino, in attesa di sviluppi, rimanda il calciatore a Roma, la quarantena di Montesi ha inizio. La Juventus va in amichevole a Palermo e vince (finalmente) per tre reti a zero. Si viene a sapere che lo svedese Borg, il tennista d'oro, nella stagione 1978 ha guadagnato qualche cosa come 691 mila dollari. Ma l'«Almanacco di Frate Indovino» ricorda che i soldi, nella vita, non sono tutto. Una patetica nota d'a-

giocheranno Brio, Cabrini, Verza e Fanna, Morini e Furino saranno le prime vittime predestinate.

DOMENICA, 31 DICEMBRE. Divampa la polemica sul caso Montesi. Blangero, giovane rivelazione del Monza, esce allo scoperto per difendere il collega. «Montesi ha detto la verità», assicura, «ha soltanto sbagliato la forma». Come a dire che se il tifoso è uno stronzo, Montesi è soltanto un burino. C'è la sosta — lunghissima — del campionato di calcio, e le società, naturalmente, giocano più di prima: 9 gli incassi sono da favola, i risultati... anche (su 10 squadre di serie A, vincono solo Vicenza e Inter, Torino, Verona, Fiorentina e Catanzaro, addirittura, perdono). Inizia il '79 sotto il segno del ... dio denaro.

Mister-parade

Consuntivo di fine anno per gli allenatori della A, ad eccezione dei debuttanti Marchesi, Carosi e Renna. Analisi statistica dei risultati ottenuti dall'inizio della carriera. Ecco la « superstar »

Trap, stella di Natale

a cura di Orio Bartoli

IL TRAP è il migliore, Rota il peggiore. Ecco il responso di un'insolita classifica allenatori. L'abbiamo compilata prendendo le mosse da un elemento tanto importante quanto trascurato dagli statistici: i risultati.

Il meccanismo di questa nostra graduatoria è, come al solito, semplice. Elementare vorremmo dire. Di ogni allenatore abbiamo ricostruito la carriera dei campionati vissuti sulle panchine di serie A in base ai risultati: vittorie, pareggi, sconfitte, gol fatti, gol subiti. Poi abbiamo preso in considerazione 4 parametri che ci sembrano fondamentali per la espressione di giudizi: i punti conquistati, il quoziente reti, i gol fatti, i gol subiti. Ovviamente non ci siamo riferiti ai valori in assoluto. Ci siamo invece riferiti a dei parametri veri e propri ricavati dai rapporti punti-partite, gol fatti-gol subiti, partite-gol fatti, partite-gol subiti. Per ciascuno di questi parametri abbiamo costruito una classifica, poi abbiamo, come si suol dire, tirato le somme, ossia redatto una classifica generale basata sui piazzamenti ottenuti dai vari allenatori nelle classifiche particolari. E' così saltato fuori che Trapattoni è il migliore, seguito da Radice, Liedholm, Vinicio, Chiappella e giù giù tutti gli altri fino a Rota che chiude la lista.

LE CARRIERE. Il primo dei nostri 16 allenatori a fare esperienza su una panchina di serie A è stato Ferruccio Valcareggi che nel campionato 1959/60 allenò l'Atalanta, ma in fatto di presenze qui ne ha di più: è Giuseppe Chiappella ora al suo sedicesimo gettone. Valcareggi è preceduto anche da Pesaola, che ne ha collezionati 14 e Liedholm 11. Diverso, leggermente, il discorso delle domeniche passate in panchina. Pesaola è al primo posto con 443 gettoni, Chiappella secondo con 429.

MEDIA PUNTI. E' la prima delle nostre classifiche particolari. Il quoziente tra i punti conquistati e le partite ci ha dato il parametro delle graduatorie. In valori assoluti è Pesaola l'allenatore che ha guadagnato più punti: 409; ma in valori relativi al rapporto suindicato Trapattoni sta meglio di tutti: 1 punto e 416 per ogni partita. Niente male. Secondo Radice distaccato di poco, poi Chiappella e Vinicio, vicinissimi l'uno all'altro, ma distanziati assai dai primi due. 6 allenatori hanno mediamente ottenuto più di un punto a partita: Giovan Battista Fabbri è in perfetta parità; Valcareggi, Bersellini, Mazzone e Rota sono al di sotto di un punto per gara.

QUOZIENTE RETI. E' un parametro che in altri tempi serviva addirittura per compilare l'ordine nelle graduatorie per squadre a parità di punti. In qualche caso è valido anche ai nostri giorni. Si ottiene dividendo le reti fatte con quelle subite. Per Trapattoni il rapporto è di 1,790; per Radice di 1,774. Dietro di loro un bel salto. Liedholm infatti è a 1,324; Vinicio, quarto anche in questa classifica, a 1,319. Anche Chiappella, Castagner e Pesaola hanno un quoziente reti superiore ad

1 il che vuol dire che le loro squadre, complessivamente, hanno segnato più di quanto abbiano subito. Tutti gli altri sono sotto uno. Chi sta peggio di tutti ancora una volta è Giovan Battista Rota il cui quoziente reti è di 0,547.

GOL FATTI. Per compilare questa graduatoria e quella relativa ai gol subiti abbiamo preso, come parametro, la frequenza gol in minuti. Ci siamo comportati così: abbiamo moltiplicato il numero delle partite di ciascun allenatore per 90 e diviso il prodotto ottenuto per i gol segnati. Ancora Trapattoni il migliore. Le sue squadre hanno segnato un gol ogni 63 minuti di gioco. Poco meno di 3 gol ogni 2 gare. Secondo, manco a dirlo, Radice: un gol ogni 70 minuti. Poi una novità rispetto alle graduatorie precedenti: Giovan Battista Fabbri (uno ogni 72 minuti) che precede Vinicio di un minuto.

Solo Valcareggi, Mazzone, Bersellini, penultimo in questa classifica e Rota, ancora ultimo (ci perdoni il simpatico allenatore atalantino, ma il linguaggio dei numeri è impietoso) sono i soli allenatori che abbiamo tenuto una media inferiore ad un gol ogni 90 minuti, ossia ad un gol ogni partita.

GOL SUBITI. Cambio di guardia al vertice: Radice prima di Trapattoni. Le squadre dell'attuale allenatore del Torino hanno incassato un gol ogni 124 minuti; quelle dell'attuale allenatore della Juventus uno ogni 113. Bersellini che nelle altre graduatorie stava nelle basse posizioni, fa un bel salto in avanti: è al sesto posto con un gol subito ogni 91 minuti insieme a Castagner. Anche Rota è ben piazzato: ottavo. Fabbri e Lovati sono agli ultimi posti.

CLASSIFICA GENERALE. E' articolata su quattro colonne ognuna delle quali corrisponde al piazzamento ottenuto dai singoli allenatori nelle quattro classifiche particolari di cui abbiamo già parlato. Poi c'è una quinta colonna nella quale abbiamo riportato la somma dei numeri indicativi del piazzamento ottenuto nelle classifiche particolari e questa somma è il parametro della graduatoria. Trapattoni e Radice ai primi posti, Rota all'ultimo. Perfetta la regolarità di Ferruccio Valcareggi: si è piazzato al decimo posto in tutte le classifiche particolari. Abbastanza costanti anche Trapattoni, Radice e Vinicio. I più altalenanti Fabbri e Lovati. Giovan Battista Fabbri, terzo nella classifica dei gol fatti, è dodicesimo in quella dei gol subiti; nelle stesse due classifiche Lovati è rispettivamente quinto e tredicesimo.

CONCLUSIONE. Cosa possa valere per il futuro una classifica del genere è assai difficile dirlo. Probabilmente niente. E' solo una classifica che rispecchia il passato. Un passato legato in parte al valore specifico dei singoli allenatori. La parola più importante probabilmente (e salvo le classiche eccezioni che confermano la regola) l'hanno però detta le squadre che hanno allenato. O più precisamente il valore tecnico dei loro componenti.



TRAPATTONI



RADICE



LIEDHOLM



VINICIO

CLASSIFICA GENERALE

ALLENATORE	p i a z z a m e n t i				TOTALI
	punti	quoz. reti	gol fatti	gol subiti	
TRAPATTONI	1	1	1	2	5
RADICE	2	2	2	1	7
LIEDHOLM	3	2	6	3	14
VINICIO	4	4	4	5	17
CHIAPPELLA	5	5	8	4	22
CASTAGNER	8	6	8	6	28
PESAOLA	6	7	6	9	28
FABBRI G.B.	9	8	3	12	32
LOVATI	6	12	5	13	36
BERSELLINI	11	9	12	6	38
VALCAREGGI	10	10	10	10	40
MAZZONE	12	11	11	10	44
ROTA	13	13	13	8	47

MEDIA PUNTI

ALLENATORE	PUNTI	PARTITE	MEDIA PUNTI
TRAPATTONI	153	108	1.416
RADICE	201	153	1.313
LIEDHOLM	381	326	1.168
VINICIO	175	154	1.136
CHIAPPELLA	429	389	1.102
LOVATI	26	24	1.083
PESAOLA	443	409	1.083
CASTAGNER	108	102	1.058
FABBRI G.B.	56	56	1.000
VALCAREGGI	275	291	0.945
BERSELLINI	151	162	0.932
MAZZONE	104	113	0.920
ROTA	33	42	0.785

GOL FATTI

ALLENATORE	PARTITE	GOL FATTI	MEDIA GOL IN MINUTI
TRAPATTONI	154	108	63
RADICE	153	197	70
FABBRI G.B.	56	70	72
VINICIO	154	190	73
LOVATI	24	28	77
PESAOLA	409	462	80
LIEDHOLM	326	363	80
CHIAPPELLA	389	427	82
CASTAGNER	102	112	82
VALCAREGGI	291	281	93
MAZZONE	113	107	95
BERSELLINI	162	148	98
ROTA	42	23	164

QUOZIENTE RETI

ALLENATORE	FATTE	SUBITE	QUOZIENTE RETI
TRAPATTONI	154	86	1.790
RADICE	197	111	1.774
LIEDHOLM	363	274	1.324
VINICIO	190	144	1.319
CHIAPPELLA	427	344	1.241
CASTAGNER	112	101	1.109
PESAOLA	462	424	1.089
FABBRI G.B.	70	71	0.985
BERSELLINI	149	160	0.931
VALCAREGGI	281	317	0.886
MAZZONE	107	123	0.870
LOVATI	28	35	0.800
ROTA	23	42	0.547

GOL SUBITI

ALLENATORE	PARTITE	GOL SUBITI	MEDIA GOL IN MINUTI
RADICE	153	111	124
TRAPATTONI	108	86	111
LIEDHOLM	326	274	107
CHIAPPELLA	389	344	101
VINICIO	154	144	96
BERSELLINI	162	160	91
CASTAGNER	102	101	91
ROTA	42	42	90
PESAOLA	409	424	87
MAZZONE	113	123	83
VALCAREGGI	291	317	83
FABBRI G.B.	56	71	71
LOVATI	24	35	62



CHIAPPELLA

CASTAGNER

PESAOLA

FABBRI

LOVATI

BERSELLINI

VALCAREGGI

MAZZONE

ROTA

Eugenio BERSELLINI

nato a Borgovalditara (Parma) il 10-6-1936

CAMP. SQUADRA		PARTITE						GOL	
		G	V	N	P	F	S		
73-74	Cesena	30	6	15	9	25	18		
74-75	Cesena	30	5	15	10	23	35		
75-76	Sampdoria	30	8	8	14	21	32		
75-77	Sampdoria	30	6	12	12	28	42		
77-78	Inter	30	13	10	7	35	24		
78-79	Inter	12	4	7	1	18	9		
TOTALI		162	42	67	53	148	160		

Ilario CASTAGNER

nato a Vittorio Veneto il 18-12-1940

75-76	Perugia	30	10	11	9	31	34
76-77	Perugia	30	6	11	10	32	28
77-78	Perugia	30	10	10	10	36	35
78-79	Perugia	12	6	6	0	13	4
TOTALI		102	35	38	29	112	101

Giuseppe CHIAPPELLA

nato a Milano il 28-9-1924

63-64	Florentina	8	5	1	2	19	12
alla 27. subentrato a Valcareggi							
64-65	Florentina	34	16	9	9	52	37
65-66	Florentina	34	16	11	7	45	22
66-67	Florentina	34	15	13	6	53	29
67-68	Florentina	11	3	5	3	11	10
alla 12. sostituito da Andrea Bassi							
68-69	Napoli	30	10	12	8	26	25
69-70	Napoli	30	10	11	9	24	21
70-71	Napoli	30	15	9	6	33	19
71-72	Napoli	30	6	16	8	27	31
72-73	Napoli	30	7	14	9	18	20
73-74	Cagliari	30	7	14	9	25	32
74-75	Cagliari	9	2	2	5	8	15
75-76	Inter	30	14	9	7	36	28
76-77	Inter	30	10	13	7	34	27
77-78	Florentina	14	4	7	3	13	10
alla 17. subentrato a Mario Mazzoni							
78-79	Verona	5	1	1	3	3	6
alla 8. subentrato a Luigi Mascialeto							
TOTALI		389	141	147	101	427	344

Giovan Battista FABBRI

nato a S. Giovanni in Persiceto (BO) il 8-3-1926

63-64	Spal	14	1	5	8	8	18
alla 21. subentrato a Blason							
77-78	Vicenza	30	14	11	5	50	34
78-79	Vicenza	12	3	4	5	12	19
TOTALI		56	18	20	18	70	71

Nils LIEDHOLM

nato a Waldermarkvik (Svezia) il 8-10-1922

63-64	Milan	12	9	2	1	20	10
alla 23. subentrato a Carniglia							
64-65	Milan	34	21	9	4	52	23
65-66	Milan	34	13	12	9	43	33
70-71	Varese	30	5	16	9	29	33
71-72	Florentina	30	12	12	6	28	20
72-73	Florentina	30	16	5	9	39	26
73-74	Roma	24	8	9	7	24	21
alla 7. subentrato a Manlio Scopigno							
74-75	Roma	30	15	9	6	27	15
75-76	Roma	30	6	13	11	25	31
76-77	Roma	30	9	10	11	25	31
77-78	Milan	30	12	13	5	38	25
78-79	Milan	12	8	3	1	13	6
TOTALI		326	134	113	79	363	274

Roberto LOVATI

nato a Cusano Milanino (MI) il 20-7-1927

74-75	Lazio	6	3	1	2	6	10
alla 25. subentrato a Maestrelli							
77-78	Lazio	6	3	—	3	7	6
alla 25. subentrato a Vinicio							
78-79	Lazio	12	4	5	3	15	19
TOTALI		24	10	6	8	28	35

Carlo MAZZONE

nato a Roma il 19-3-1937

74-75	Ascoli	30	6	12	12	14	27
75-76	Florentina	30	9	9	12	39	39
76-77	Florentina	30	12	11	7	38	31
77-78	Florentina	11	1	4	6	9	19
alla 12. sostituito da Mario Mazzoni							
78-79	Catanzaro	12	2	8	2	7	7
TOTALI		113	30	44	39	107	123

Bruno PESAOLA

nato a Avellaneda (Argentina) il 28-7-1925

62-63	Napoli	34	9	9	16	35	59
65-66	Napoli	34	17	11	6	44	27
66-67	Napoli	34	17	10	7	46	23
67-68	Napoli	30	13	11	6	34	24
68-69	Florentina	30	16	13	1	38	18
69-70	Florentina	30	15	6	9	40	33
70-71	Florentina	30	3	19	8	26	32
72-73	Bologna	30	11	9	10	33	31
73-74	Bologna	30	6	17	7	35	36
74-75	Bologna	30	10	12	8	36	33
75-76	Bologna	30	9	14	7	32	32
76-77	Napoli	30	9	11	10	37	38
77-78	Bologna	25	6	11	8	17	26
alla 6. subentrato a Cervellati							
78-79	Bologna	12	1	6	5	9	12
TOTALI		409	142	159	108	462	424

Luigi RADICE

nato a Cesano Maderno (Milano) il 15-1-1935

73-74	Florentina	30	10	13	7	32	26
74-75	Cagliari	21	4	12	5	14	15
alla 10. subentrato a Chiappella							
75-76	Torino	30	18	9	3	49	22
76-77	Torino	30	21	8	1	51	14
77-78	Torino	30	14	11	5	36	23
78-79	Torino	12	4	6	2	15	11
TOTALI		153	71	59	23	197	111

Giovan Battista ROTA

nato a Bergamo il 18-7-1932

77-78	Atalanta	30	6	15	9	18	28
78-79	Atalanta	12	0	6	6	5	14
TOTALI		42	6	21	15	23	42

Giovanni TRAPATTONI

nato a Cusano Milanino (Milano) il 17-3-1939

73-74	Milan	6	1	4	1	2	2
alla 25. subentrato a Cesare Maldini							
75-76	Milan	30	15	8	7	42	38
1. del campionato subentrato a Gustavo Gagnoni							
76-77	Juventus	30	23	5	2	50	20
77-78	Juventus	30	15	14	1	46	17
78-79	Juventus	12	4	6	2	14	9
TOTALI		108	58	37	13	154	86

Ferruccio VALCAREGGI

nato a Trieste il 12-2-1919

59-60	Atalanta	34	9	13	12	31	39
60-61	Atalanta	34	9	13	12	35	41
61-62	Atalanta	34	13	12	9	39	38
62-63	Atalanta	34	12	10	12	43	44
63-64	Florentina	25	9	9	7	24	15
alla 26. sostituito da Chiappella							
64-65	Atalanta	34	7	16	11	19	28
75-76	Verona	30	8	8	14	35	46
76-77	Verona	30	7	14	9	26	32
77-78	Verona	30	6	14	10	26	30
78-79	Roma	6	2	2	2	3	4
alla 7. subentrato a Gagnoni							
TOTALI		291	82	111	98	281	317

De Menezes Luis VINICIUS

nato a Horizonte (Brasile) il 28-2-1932

73-74	Napoli	30	12	12	6	35	28
74-75	Napoli	30	14	13	3	50	22
75-76	Napoli	30	13	10	7	40	27
76-77	Lazio	30	10	11	9	34	28
77-78	Lazio	24	5	10	9	23	32
alla 25. sostituito da Lovati							
78-79	Napoli	10	2	7	1	8	7
alla 3. subentrato a Di Marzio							
TOTALI		154	56	63	35	190	144

Campionato: tornano A e B

RISULTATI

(12. giornata di andata)

Atalanta-Fiorentina	0-0
Avellino-Ascoli	3-1
Bologna-Napoli	1-1
Inter-Vicenza	0-0
Perugia-Catanzaro	1-0
Roma-Juventus	1-0
Torino-Lazio	2-2
Verona-Milan	1-3

PROSSIMO TURNO

(domenica 7-1-79, ore 14,30)

Avellino-Atalanta
Fiorentina-Juventus
Milan-Catanzaro
Napoli-Lazio
Perugia-Verona
Roma-Inter
Torino-Bologna
Vicenza-Ascoli

MARCATORI:

9 reti: Giordano (4 rigori, Lazio); 6 reti: P. Rossi (1, Vicenza), Savoldi (Napoli), Spezzini (Perugia); 5 reti: Calloni (3, Verona), Bettiga (Juventus), Graziani (Torino), De Ponti (1, Avellino); 4 reti: Chiodi e Bigon (Milan), Garlaschelli (Lazio), Pulici (Torino), Guidetti (Vicenza), Moro (1, Ascoli); Vincenzi (Bologna); 3 reti: Trevisanelli (Ascoli), Bordon (Bologna), Garritano (1, Atalanta), Altobelli (1) e Muraro (Inter), Maldera e De Vecchi (Milan), Pruzzo (Roma), Pellegrini (Napoli), Amenta, Sella e Di Gennaro (Fiorentina), Palanca (Catanzaro), Greco (Torino); 2 reti: Virdis e Boninsegna (Juventus), Beccalossi, Orfali, Baresi e Pasinato (Inter), Anastasi e Ambu (Ascoli), Vannini e Dal Fiume (Perugia), Antonelli (Milan), Musiello (Verona), Wilson (Lazio), Massa (Avellino); 1 rete: Anzivino (Ascoli), Zanini, Rossi e Orazi (Catanzaro), Paris (1) e Maselli (Bologna), Scanziani e Serena (Inter), Pagliari e Galdolo (Fiorentina), Ugoletti, Di Bartolomei e De Nadal (Roma), Prestanti e Faloppa (Vicenza), Boldini, Novellino, Minoia e Buriani (Milan), Causio, Cuccureddu, Scirea e Benetti (Juventus), Bagni, Casarsa (1) e Cacciatori (Perugia), Erba, Jorio e Pecci (Torino), M. Piga e Reali (Avellino), Mascetti e Spinozzi (Verona), Palma (Atalanta), Majo (Napoli).

CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s	tot.	real.	tot.	real.
Milan	19	12	4	2	0	4	1	1	+ 1	21	8	4	4	1	1
Perugia	18	12	4	2	0	2	4	0	—	13	4	1	1	0	0
Inter	15	12	2	4	0	2	3	1	— 3	16	10	1	0	0	0
Fiorentina	15	12	5	1	0	0	4	2	— 3	12	8	1	0	1	1
Torino	14	12	2	3	0	2	3	2	— 4	15	11	0	0	1	1
Juventus	14	12	3	2	1	1	4	1	— 4	14	9	1	0	2	2
Napoli	13	12	3	3	0	0	4	2	— 5	10	7	0	0	2	1
Lazio	13	12	3	3	0	1	2	3	— 5	15	19	4	4	1	1
Catanzaro	12	12	2	4	0	0	4	2	— 6	7	7	0	0	3	2
Ascoli	10	12	2	3	1	1	1	4	— 8	13	15	1	1	2	1
Vicenza	10	12	3	2	1	0	2	4	— 8	12	19	2	2	1	1
Avellino	9	12	2	3	1	0	2	4	— 9	10	12	1	1	1	1
Roma	9	12	3	1	2	0	2	4	— 9	6	12	0	0	3	3
Bologna	8	12	1	4	1	0	2	4	—10	9	12	2	1	1	0
Verona	7	12	1	3	2	0	2	4	—11	9	19	3	3	2	2
Atalanta	6	12	0	2	4	0	4	2	—12	5	14	1	0	2	2

RISULTATI

(13. giornata d'andata)

Bari-Brescia	1-0
Cesena-Taranto	1-1
Genoa-Monza	1-0
Lecce-Ternana	0-0
Nocerina-Sampd.	1-0
Palermo-Foggia	2-1
Pistoiese-Rimini	3-1
Samb.-Varese	3-1
Spal-Cagliari	1-1
Udinese-Pescara	1-0

PROSSIMO TURNO

(domenica 7-1-79, ore 14,30):

Brescia-Pistoiese
Cagliari-Ternana
Foggia-Cesena
Lecce-Genoa
Pescara-Spal
Rimini-Taranto
Sambenedettese-Palermo
Sampdoria-Monza
Udinese-Nocerina
Varese-Bari

CLASSIFICA DOPO LA 13. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite				media inglese	f	reti s
		g	v	n	p			
Cagliari	19	13	6	7	0	—	19	7
Udinese	18	13	7	4	2	— 2	17	9
Pescara	17	13	5	7	1	— 2	14	8
Pistoiese	16	13	6	4	3	— 4	15	6
Monza	16	13	4	8	1	— 4	13	6
Foggia	15	13	6	3	4	— 4	18	15
Genoa	13	13	4	5	4	— 6	13	13
Palermo	13	13	4	5	4	— 7	15	16
Lecce	13	13	3	7	3	— 7	8	12
Brescia	12	13	5	2	6	— 7	16	18
Spal	12	13	4	4	5	— 8	11	13
Bari	12	13	3	6	4	— 7	9	11
Cesena	12	13	2	8	3	— 8	4	7
Ternana	11	13	3	5	5	— 9	10	11
Sampdoria	11	13	2	7	4	— 9	10	12
Taranto	11	13	2	7	4	— 8	8	13
Nocerina	10	13	3	4	6	—10	7	10
Rimini	10	13	1	8	4	— 9	7	12
Varese	10	13	3	4	6	— 9	11	17
Sambenedettese	9	13	2	5	6	—10	9	18

MARCATORI: 7 reti: Damiani, Libera, Saltutti; 6 reti: Piras, Silva, Russo; 5 reti: Chimenti, Olivieri; 4 reti: Orlandi, De Rosa, De Bernardi, Mutti; 3 reti: La Torre, Marchetti, Gattelli, Magistrelli, Borsellino, Pezzato, Bilardi, Fiorini, Bozzi, Gibellini; 2 reti: Conte, Zigoni, Salvioni, Borzoni, Nobili Cinquetti, Zucchini, Cosenza, Capuzzo, Ferrari, Sciannimanico, Grop Ferrara, Chiocci, Selvaggi, Nardello, Passalacqua, Del Neri, Vaghetti, Petrini (Ces.), Giovannelli.

L'ARBITRO SEI TU

di Stan F. Lover



❶ DOMANDA: un giocatore tenta di togliere col piede la palla dalla testa dell'avversario. E' fallo?

RISPOSTA: no, è gioco pericoloso e si decreta una punizione indiretta.

❷ DOMANDA: dopo dieci minuti di gioco viene segnato un gol. Con la palla al centro, prima di riprendere il gioco, vi accorgete che la squadra che difende ha 12 giocatori. Quale calciatore deve lasciare il campo?

RISPOSTA: tutti i giocatori devono uscire dal terreno di gioco e la partita deve essere scospesa. Può essere eventualmente ripresa con il numero regolamentare di calciatori.

❸ DOMANDA: un attaccante si mette nella barriera avversaria su un tiro di punizione indiretto. La palla tocca un difensore ed entra in rete. E' gol valido?

RISPOSTA: no, perché l'attaccante che si è inserito in barriera è in posizione di fuorigioco. Va fischiate, quindi, una punizione indiretta.

Il sistema del Guerino

Concorso
n. 19 del
7 gennaio 1979

	2 triple 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 72 colonne 12.600 lire
Avellino-Atalanta	1	1	1	1	1
Ficentina-Juve	X2	X2	1X2	1X2	1X2
Vicenza-Ascoli	1X	1X	1X	1X	1X
Milan-Catanzaro	1	1	1	1	1
Napoli-Lazio	1X	1X	1X	1X2	1X2
Perugia-Verona	1	1	1	1	1
Roma-Inter	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Torino-Bologna	1	1	1	1	1
Cagliari-Ternana	1	1X	1X	1	1
Pescara-Spal	1X	1X	1	1X	1X
Sampdoria-Monza	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Como-Padova	1	1	1	1	1
Pisa-Chieti	1	1X	1	1	1X

AVELLINO-ATALANTA

● Per l'Avellino è l'occasione d'oro per impinguare la classifica ed inoltre ha davanti un avversario diretto di bassa graduatoria. L'Atalanta finora ha ottenuto in trasferta 4 pareggi su 6 partite. La vediamo, comunque, chiusa dal pronostico. Alla casella 1 il segno «1» scarseggia parecchio. Dunque: 1.

FIORENTINA-JUVENTUS

● La Juventus ci sembra animata da uno spirito nuovo, venuto dalla sconfitta di Roma. Una Juve più consapevole di sé potrebbe diventare imbattibile. Per la Fiorentina la vediamo molto difficile. Alla seconda casella, mettiamo i segni più lontani nel tempo: X-2.

LANEROSI-ASCOLI

● I veneti sono in chiara ripresa e oltre tutto non perdono da un mese e mezzo. L'Ascoli, però, è squadra navigata e non sarà facile superarlo, anche se Paolo Rossi è sempre... Paolo Rossi. Il pronostico non ci appare netto come può sembrare. Facciamo: 1-X.

MILAN-CATANZARO

● Per il Milan giocano la forza della squadra, il ruolo di capolista, la buona vena di Rivera e le poche segnature del Catanzaro. I calabresi hanno pareggiato più di tutti (8 partite), ma non crediamo possano riuscirci in questa occasione. Casella 4 con quattro segni X consecutivi. Vediamo un 1 fisso.

NAPOLI-LAZIO

● Il Napoli è al 5. pareggio consecutivo e non vince da due mesi e mezzo. La Lazio è squadra strana e discontinua, ma poiché è un derby, qualche dubbio ci sembra legittimo.

Secondo la sequenza dei segni alla casella 5, il segno più probabile è l'X. Non vogliamo però, escludere l'1. Allora: 1-X.

PERUGIA-VERONA

● Divario tecnico, fattore campo e cabala favoriscono il Perugia. Da dire anche che gli umbri devono riequilibrare la tradizione. Non crediamo, insomma, a una partita con molti problemi. Quindi: 1.

ROMA-INTER

● Per l'Inter è diventata difficile: la guida di Valcareggi sta emergendo, senza contare che il successo sulla Juventus ha dato ai giallorossi un morale nuovo. L'In-

ter, comunque, non perde da 5 turni e qualcosa cercherà di portar via. Teniamo presente che può riuscirci. Pronostico incerto al massimo: logica la tripla.

TORINO-BOLOGNA

● Nel Toro aria cattiva, specie dopo l'amichevole batosta di Brescia. Nel Bologna un'aria nuova che si chiama Perani. Fra tutte e due pensiamo debba prevalere l'ansia di rivincita del granata. In fondo, per rinascere, il Bologna può ben aspettare un turno. Nella previsione, ci regoliamo secondo coerenza: 1.

CAGLIARI-TERNANA

● I sardi non possono certo mollare proprio adesso e, fra l'altro, l'Udinese è sempre in agguato. Insomma, è d'obbligo rispettare il turno casalingo. Ci chiediamo cosa possa fare la Ternana in un simile frangente. Non vediamo altro che un bell'1.

PESCARA-SPAL

● Gli abruzzesi sono nella stessa situazione del Cagliari: devono vincere. La Spal, però, appare più solida della Ternana; ne consegue quindi che il compito pescarese è più arduo.

Alla casella 10 il segno X, prima abbondante, non si vede da 2 settimane. Sapete che facciamo? Una doppia: 1-X.

SAMPDORIA-MONZA

● Brianzoli in euforia per il successo sull'Udinese (con relativa classifica migliorata). Liguri con necessità di classifica, favoriti dal fattore campo ma anche in questo caso c'è un accentuato equilibrio. Opportuno usare adesso la seconda tripla a disposizione.

COMO-PADOVA

● Lariani quanto meno con la bava alla bocca dopo lo 0-3 di Parma. Non crediamo proprio che siano disposti a scherzare. Il Padova, comunque è del tutto chiuso dal pronostico. Per di più, alla casella 12 il segno 1 manca da 4 concorsi ed è «uscito» solo una volta negli ultimi 7 turni. Nessun dubbio: 1.

PISA-CHIETI

● I toscani si son messi a fare sul serio: fra l'altro sono arrivati a 1 punto dai teatini (che sono primi). Gran bella partita. Noi però, dobbiamo scegliere. E scegliamo il Pisa, padrone di casa: 1.

Le due colonne
di Franco Fava

1	1
X	2
1	1
1	1
X	1
1	1
X	X
1	1
1	1
1	1
1	X
1	1
X	1

Le statistiche della 13. giornata

AVELLINO-ATALANTA. E' una partita che non ha «precedenti» in serie A. Ne ha, invece, quattro in serie B. Per l'Atalanta è tutta roba da dimenticare: sono 4 sconfitte, totalizzate negli anni che vanno dal '73 al '77: tre batoste quasi sempre «a zero», tranne la prima partita, vinta dall'Avellino per 2-1. Considerata la breve storia di questo incontro, facciamo prima ad elencare i quattro punteggi nell'ordine: 2-1, 2-0, 2-0, 1-0, sempre a favore degli irpini. Non restano che gli auguri... diplomatici: all'Avellino di proseguire in questa tradizione favorevole e all'Atalanta di spezzare questa catena.

FIORENTINA-JUVENTUS. Qui si entra un po' nel Gotha del calcio italiano. A partire dal girone unico, a Firenze s'è giocato, in campionato, 43 volte con un bilancio tutto sommato equilibrato, anche se la bilancia delle vittorie pende leggermente a favore dei padroni di casa. La Fiorentina, comunque, sul proprio campo non riesce a vincere dall'11 maggio 1975. Quel giorno fece 4-1 (autogol di Zoff, Antognoni, autogol di Rosi a favore della Juventus, Casarsa su rigore e, infine, Caso). Nelle 3 partite successive, due pareggi inframezzati dal successo juventino per 3-1 ottenuto il 10 aprile 1977.

LANEROSI-ASCOLI. Anche in questo caso, tradizione corta. Nel dopoguerra gli scontri nel Veneto sono solo due: il primo in serie A, stagione 1974-75 13 aprile 1975, 2-6, giornata, con successo vicentino per 1-0 (rete di Sormani su rigore, dopo 10 minuti di gioco); il secondo in serie B, il 31 ottobre 1976, 6. giornata: quel giorno per l'Ascoli andò meglio: finì 1-1, con autogol di Viviani a favore del Vicenza e pareggio di Zandoli a 5 minuti dalla fine. Come vedete, tutto c'è da scrivere tranne che un'enciclopedia. Procediamo.

MILAN-CATANZARO. Partita legata al ricordo della «mobilitazione di Milano»: non proprio le «cinque giornate», ma qualcosa di ugualmente sentito (e, forse, anche di più, con tutto il rispetto per la storia). Dunque: è il 15 maggio 1977, si gioca la 29. giornata e il Milan è terz'ultimo in classifica con 23 punti. Alle sue spalle proprio il Catanzaro con 21. Davanti la Sampdoria a 24. Tutta gente avvezza alla tensione di una lotta per non retrocedere, tensione, viceversa, del tutto sconosciuta a blasonati di tipo rossonero. I gialli veri sono alle porte o, forse, sono già dentro casa (e per la prima volta). Niente paura: davanti a una folla mobilitata davvero in massa, il Milan onora la sua storia vincendo per 3-2 (nell'ordine: Silva, Giorgio Morini e Bigon). Poi due reti calabresi (autogol di Calloni e Arbitrio). Ma è fatta. E' strano parlare di «Milan salvo». Ma tant'è: calcio, vuol dire anche questo. Quanto alla partita precedente, si tratta, a S. Siro, di un 1-0 a favore del Milan.

NAPOLI-LAZIO. Derby del Sud con retroterra più che buono. Dal 1929 i precedenti sono, a Napoli, 38 e non si può certo dire che la Lazio vanti consistenti azioni di disturbo. A parte il fatto che è riuscita a vincere solo in 6 occasioni, va anche detto che l'ultima vittoria romana all'ombra del Vesuvio risale all'8 ottobre 1961, cioè ad oltre 17 anni. Fu un 2-0 (si giocava in serie B) siglato da Morrone e Landoni, tutto nel primo tempo. Da allora, su 10 partite, la Lazio ha ricavato solo 4 pareggi. Molto bello il 3-3 del 7 aprile 1974, con tripla di Giorgio Chinaglia. Da non dimenticare anche il 4-3 per il Napoli dello scorso campionato.

Curiosità: a Napoli, su 39 partite, si sono registrati 8 volte gli 0-0. L'ultimo, però, è dell'8 novembre 1959, cioè di oltre 10 anni fa.

PERUGIA-VERONA. In Umbria, finora, cinque partite, due delle quali in serie B. Per il Perugia, il Verona dice di un brutto ricordo: quello del passato torneo, con successo gialloblù per 1-0 firmato da Negrissolo poco più di un anno fa, il 18 dicembre 1977. Nel campionato precedente troviamo un 1-1; poi, finalmente, indietro nel tempo, l'ultimo successo perugino, autore Nappi (1-0 il punteggio) il 7 dicembre 1975. Se facciamo i conti, è da allora che il Perugia, in casa, non batte i veronesi.

ROMA-INTER. Per la Roma un passato (remoto) e un passato (recente) non molto brillanti. Punto primo: se andate a leggere cifre e numeri della tabellina riassuntiva, vi accorgete facilmente che, su 46 partite complessivamente giocate nella capitale, i giallorossi se ne sono aggiudicate meno degli avversari. Punto secondo: in casa la Roma

perde da due stagioni consecutive e non vince giusto da quattro anni, ossia dal 26 gennaio 1975. Lo stesso nome del marcatore — Prati — dice di un 1-3 che ha preso odore di muffa. Va detto, comunque, che all'Olimpico risulta in equilibrio il bilancio delle ultime 9 partite: tre vittorie a testa e tre pareggi. L'anno passato, lo ricordiamo, l'Inter vinse all'ultimo minuto (2-1, reti di Marini, Di Bartolomei su rigore e Scanziani). Avvenne giusto un anno fa, l'8 gennaio 1978. A proposito di gennaio: a Roma, dal 1929 ad oggi, s'è giocato, in questo mese, 6 volte e i «Lupi» hanno vinto solo una volta (quella ricordata poc'anzi del 1975). Proprio a un gennaio, il 21 del 1938 risale la più robusta delle vittorie ottenute dall'Inter a Roma: il 6-2 della 15. giornata di quella stagione (1937-38).

TORINO-BOLOGNA. Per gli emiliani, il pollice della tradizione è stato quasi sempre rivolto in basso. Attenti: l'ultimo successo bolognese a Torino è del 3 dicembre 1967 (1-0, gol di Clerici). Da allora, su 10 partite, solo 2 pareggi (e 8 sconfitte). In particolare, il Torino vince da 3 stagioni. Quanto al granata, il «testimone» sembra passato da Pulici a Graziani. Vediamo: 8 aprile 1973 Pulici fa un gol: 7 aprile 1974, Pulici 2 gol (di cui uno su rigore); 16 marzo 1975, Pulici ne segna 3; 6 febbraio 1975 Pulici fa un'altra «tripletta». Totale: 9 reti in 4 gare casalinghe contro il Bologna. A questo punto entra in scena Graziani: firma l'1-0 del 20 febbraio 1977 e segna il raddoppio del 12 marzo 1978 (il 2-0 di quel giorno fu «aperto» da Pileggi). Anche in questo caso, pochissimi gli 0-0: in tutto 5, di cui solo 2 nel dopoguerra (ultimo nella stagione 1963-64).

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA SERIE «A»

N.B. - I dati si riferiscono alle sole partite di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Nel computo è compresa la stagione «mista» 1945-46.

	G	V	N	P	F	S
AVELLINO-ATALANTA	4	4	0	0	7	1
FIORENTINA-JUVENTUS	43	17	15	11	62	47
LANEROSI-ASCOLI	2	1	1	0	2	1
MILAN-CATANZARO	2	2	0	0	4	2
NAPOLI-LAZIO	38	16	16	6	52	37
PERUGIA-VERONA	5	2	2	1	5	3
ROMA-INTER	46	16	10	20	66	64
TORINO-BOLOGNA	46	23	16	7	75	39

CAGLIARI-TERNANA. In Sardegna, nel dopoguerra, 6 partite: 2 in A, 2 in B, 2 in C. Bilancio: 5 vittorie contro 1 per il Cagliari, mai un pareggio. Fra i successi sardi spicca il 7-2 del 16 aprile 1950, in serie C. PESCARA-SPAL. Nel dopoguerra, in Abruzzo, 4 partite. La Spal l'ha fatta franca solo nel 1975-76 portando via uno 0-0, ma per il resto ha sempre vinto il Pescara: 2-1 nel 48-49, 2-1 nel 74-75 e 3-1 nel 76-77. S'è sempre giocato in serie B.

SAMPDORIA-MONZA. L'archivio riferisce di un solo

«precedente» a Marassi: l'1-0 a favore della Sampdoria, ottenuto nel campionato scorso. Niente altro.

COMO-PADOVA. Primo scontro diretto in serie C. I sette precedenti sono 3 di serie A e 4 di serie B. Il Como ha vinto 5 volte, il Padova 2. Non s'è mai pareggiato in riva al Lago.

PISA-CHIETI. Solo 3 le precedenti partite a Pisa, con 2 vittorie toscane e un pareggio (per 0-0 nel 75-76). Considerato che il Pisa ha vinto sempre per 1-0, se ne deduce che il Chieti non ha mai segnato in trasferta.

SI TENGA PRESENTE CHE:

● Alla casella 1, negli ultimi 9 concorsi, s'è visto un solo segno 1. ● Alla casella 4 abbiamo quattro segni X consecutivi. ● Se

rie» in pericolo. ● Alla casella 11 da tre turni manca il segno X. ● Alla casella 13 un solo segno X negli ultimi 6 concorsi. ●

Considerate le ultime colonne vincenti, si può prevedere che la prossima dovrebbe comprendere da 5 a 7 segni 1, da 4 a 6 segni X e da 1 a 3 segni 2.

LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Lecco-Reggiana 2; Padova-J. Casale 1; Triestina-Bielliese X; Barletta-Pisa X; Empoli-Campobasso 1; Pro Cavese-Catania X; Grosseto-Viareggio 1; Sangiovanese-Imperia 1; Sanremese-Montevarchi 2; Brindisi-Lupa Frascati 1; Riccione-Fano A.J. 2; Messina-Rende X; Trapani-Potenza X.

MONTEPREMI: L. 1.240.951.612. Ai nove vincitori con 13 punti vanno L. 68.941.700; ai 265 vincitori con 12 punti vanno L. 2.341.400.

PRIMATI DA BATTERE ● MONTE PREMI: L. 4.368.294.600 - concorso n. 17 del 17-12-1978. L'ultimo monte premi del 1978 è stato solo di 1 miliardo e 240 milioni. Molte le pause di questa sensibile contrazione: schedina con partite di serie C, i giorni festivi (con quattrini indirizzati altrove) e un giorno in meno a disposizione per giocare. Con il ritorno della serie A avremo di nuovo un forte incremento, anche se sarà difficile superare il record assoluto indicato sopra. ● Vincita di un '13' - L. 1.185.159.008 - concorso n. 19 del 31-12-1977.

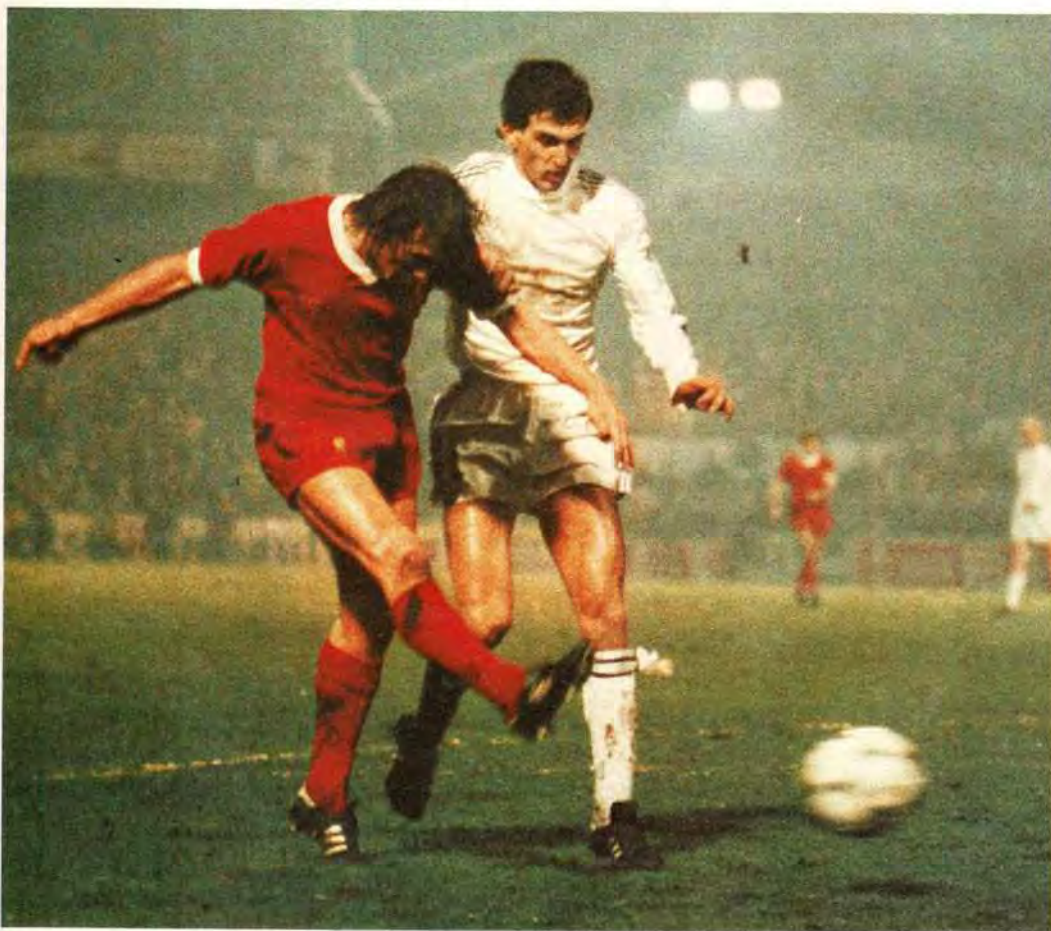
PRONOSTICO DELL'OSPITE: Anche Antonella Lualdi ha fatto 7 punti, come Vanna Brosio: finora è il massimo punteggio su una colonna. La Lualdi, tuttavia, sulla seconda colonna ha fatto 8 punti, contro i 5 della Brosio. Quindi vanta una leggera preferenza.



La squadra belga detentrica della Coppa delle Coppe ed il Liverpool detentore della Coppa dei Campioni disputandosi la Supercoppa hanno cercato di consolarsi delle delusioni subite in campo internazionale. Il titolo vinto dai belgi attenua l'amarezza per l'uscita dal palcoscenico delle competizioni europee sul quale ritorneranno solo fra un anno. L'ennesima sconfitta subita dagli inglesi conferma il declino della compagine che per due stagioni ha vestito i panni della regina d'Europa

All' Anderlecht la Coppa della consolazione

di Luciano Pedrelli - Foto Sporting Pictures



IN BELGIO la notizia della conquista della Supercoppa da parte dell'Anderlecht non ha scomposto più di tanto la tifoseria locale. A Liverpool, la perdita di un altro trofeo continentale è stata accolta con rassegnazione e interpretata come un segno ulteriore del declino del club che per tre anni ha dominato la scena europea prima vincendo la Coppa UEFA nel 1976 e poi, nelle due stagioni seguenti, la Coppa dei Campioni. D'altra parte, la disputa della Supercoppa che mette di fronte in due incontri di andata e ritorno i detentori della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe, non poteva far dimenticare le delusioni che Anderlecht e Liverpool hanno patito in questo inizio della stagione 1978-'79 dall'estate al termine dell'anno.

LA SQUADRA BELGA, rinforzata dall'arrivo dell'olandese Rudy Geels, uno dei più forti attaccanti d'Europa, si presentava baldanzosamente alla via della Coppa delle Coppe con il fiero proposito di riconfermarsi campione della manifestazione. Ma il sorteggio ha voluto che, dopo aver superato di diritto i sedicesimi, Rensenbrink,

Geels e soci si trovassero di fronte il Barcellona di Krankl, Neeskens e Asensi. Uno scontro di giganti che i belgi sembravano aver già risolto nella partita di andata vinta a Bruxelles per 3-0. Invece nel ritorno si è verificato un clamoroso ribaltamento: gli spagnoli, sospinti da 90 mila tifosi, hanno rimontato lo svantaggio e ai rigori hanno eliminato i detentori della Coppa. Alla delusione in campo internazionale sono seguite per l'Anderlecht le delusioni in campionato: qualche sconfitta di troppo, imprevedibile per una formazione così forte, ed ecco il Beveren volare al primo posto in classifica (ora il Beveren, al termine del girone di andata ha 4 punti di vantaggio).

IL CAMMINO del Liverpool, dall'estate ad oggi, è stato parallelo a quello dei belgi. Candidato numero 1 a riconfermarsi detentore della Coppa dei Campioni è stato sfavorito dal sorteggio che al primo turno lo ha opposto ai «cugini» del Nottingham Forest campione d'Inghilterra. 2-0 per gli «arcieri» a Nottingham e 0-0 a Liverpool e dunque i «rossi» di Paisley eliminati. Molte

preoccupazioni anche in campionato: dopo un inizio strepitoso con 7 vittorie consecutive e con Dalglish, Souness e Case a segnare gol a raffica ecco arrivare qualche passo falso che ha permesso a Everton e West Bromwich di recuperare. Così, in un clima di delusione si sono giocate queste due partite della Supercoppa che, come trofeo, non emana lo stesso fascino e lo stesso prestigio rappresentato dalle altre tre Coppe. Lo

L'Albo d'Oro della Supercoppa

I VINCITORI delle 6 edizioni della Supercoppa con i risultati delle due finali.

1972 Ajax Olanda (Ajax-Rangers 3-1; 3-2)

1973 Ajax Olanda (Milan-Ajax 1-0; 0-6)

1974 non disputata

1975 Dinamo Kiev URSS (Bayern-Dinamo 0-1; 0-2)

1976 Anderlecht Belgio (Bayern-Anderlecht 2-1; 1-4)

1977 Liverpool Inghilterra (Amburgo-Liverpool 1-1; 0-6)

1978 Anderlecht Belgio (Anderlecht-Liverpool 3-1; 1-2)



La Supercoppa si è risolta praticamente nell'incontro di andata che si è giocato a Bruxelles. L'Anderlecht ha vinto per 3-1 dimostrando una certa superiorità nei confronti del Liverpool che ha affrontato l'impegno con troppa leggerezza. Della partita vi proponiamo alcune immagini. A fianco, una parata del portiere olandese De Bree su una punizione calciata da Case l'autore della rete per gli inglesi. Sotto, da sinistra, un duello fra l'attaccante Dalglish e il terzino Van Der Elst e poi Dusbaba che contrasta l'altra punta del Liverpool, Heighway; infine, uno scontro aereo in area belga



scarso interesse a questa manifestazione lo hanno dimostrato le contendenti, soprattutto il Liverpool. Gli inglesi hanno giocato l'incontro di andata del 4 dicembre senza troppa convinzione lasciando quasi sempre l'iniziativa all'Anderlecht che con rapide puntate tagliava una difesa abbastanza disattenta. Tenuto a galla da Case, che con uno splendido tiro era riuscito a pareggiare l'1-0 di Vercauteren, il Liverpool si è fatto sorprendere dieci minuti dopo da un gol di Van Der Elst e Rensenbrink all'ultimo minuto ha dato la mazzata decisiva. Con tali premesse il ritorno giocato il 19 dicembre non ha avuto storia e quando Van Der Elst ha pareggiato l'iniziale rete del vecchio Hughes la Supercoppa aveva già il suo vincitore tanto che a nulla è servita la marcatura del giovane Fairclough a sei minuti dal termine.

NELLA FINALE fra grandi delusi, dunque, l'Anderlecht è rimasto deluso un po' meno chiudendo un 1978 che ha portato una Coppa delle Coppe ed una Supercoppa proprio come avvenne nel 1976. Dopo questo successo esce dalla scena europea per un anno (se ne riparerà con l'inizio delle

Coppe '79-'80) la più gloriosa squadra belga, fondata nel 1908, vincitrice di 16 scudetti, di 5 Coppe nazionali, di 2 Coppe delle Coppe e 2 Supercoppe. Il suo ritorno nelle quinte è sorprendente perché l'Anderlecht è fra le cinque squadre più forti in Europa. Fra l'altro rispetto a qualche mese fa è rimasto lo stesso collettivo con l'aggiunta però di un formidabile uomo-gol quale è Geels proveniente dall'Ajax (l'olandese è capocannoniere del campionato con 19 reti). Il resto, come prima: l'olandese De Bree e Munaron si alternano in porta; Broos e Van Der Elst sono i terzini, il primo più ancorato alla difesa, il secondo con licenza di attaccare e magari segnare come spesso accade; difensori centrali sono il possente Thissen e l'olandese Dusbaba: a centro-campo si muovono continuamente il tristemente noto per l'Italia Haan, Vercauteren e Coek; in attacco il duo olandese Rensenbrink-Geels è sostenuto dal danese Nielsen. Ma al club più « europeo » (5 olandesi, 1 danese e i belgi) non sono bastati tutti questi nomi per rimanere nell'élite continentale. Resta una Supercoppa a consolarli. □

LE DUE FINALI

Bruxelles, 4-12-1978

ANDERLECHT 3
LIVERPOOL 1

ANDERLECHT: De Bree, Van Der Elst, Broos, Dusbaba, Thissen, Haan, Coeck, Vercauteren, Nielsen, Geels, Rensenbrink.

LIVERPOOL: Clemence, Neal, Hughes, A. Kennedy, R. Kennedy, Hansen, Dalglish, Case, Johnson (Heighway), Mc Dermott, Souness.

Arbitro: Palotay (Ungheria).

Marcatori: Vercauteren al 15'; Case al 27'; Van Der Elst al 38'; Rensenbrink all'89'.

Liverpool, 19-12-1978

LIVERPOOL 2
ANDERLECHT 1

LIVERPOOL: Ogrizovic, Neal, Hughes, Thompson, Kennedy R., Hansen, Dalglish, Case, Fairclough, Mc Dermott, Souness.

ANDERLECHT: Munaron, Van Toorn, Dusbaba, Thissen, Vercauteren, Van Der Elst, Geels (Martens), Haan, Coek, Rensenbrink.

Arbitro: Raines (Romania).

Marcatori: Hughes al 12'; Van Der Elst al 70'; Fairclough all'85'.

Polemiche a Baires

Il C.T. della nazionale campione del Mondo non ha rinnovato il contratto che lo legava all'A.F.A.: in attesa di sedere sulla panchina del San Lorenzo de Almagro, però, resterà alla guida della nazionale juniores impegnata in Uruguay

Menotti lascia e lavora gratis

di Oreste Bomben

BUENOS AIRES. Due fatti sono stati al centro di grosse polemiche a fine d'anno nel calcio argentino: da una parte, la mancata premiazione della Nazionale che ha vinto la Coppa del Mondo nella consegna dei trofei «Olimpia» 1978, distinzione che viene fatta dal circolo dei giornalisti sportivi; dall'altra, il «divorzio» del tecnico Cesar Luis Menotti dal «Seleccionado» campione del Mondo.

La massima distinzione sportiva dell'anno, il cosiddetto «Olimpia» d'oro, è stata assegnata a Daniel Martignazzo, giocatore della nazionale argentina di Hockey a rotelle che ha vinto lo scorso novembre il Campionato del mondo disputato nella città di San Juan. Si è voluto in questo modo premiare uno sport che è sconosciuto in Argentina all'infuori della provincia di San Juan. Si è anche calpestato un titolo, quello mondiale di calcio, che ha indubbiamente una trascendenza internazionale molto più importante di quello dell'hockey a rotelle. «E' stato commesso un deplorabile errore», ha commentato il tecnico della nazionale di calcio «mundialista» Menotti. «La conquista del campionato mondiale di calcio è al di sopra di qualsiasi altra cosa», hanno fatto eco molti commentatori. Con miglior criterio hanno operato i cronisti accreditati presso la Federcalcio, che pochi giorni prima avevano assegnato il massimo premio della stagione alla nazionale di calcio.

Dacché è stato istituito, 25 anni fa, l'«Olimpia d'oro» è stato assegnato una sola volta, alla sua quarta edizione nel 1957, a un calciatore: Pedro Dellacha, che attualmente fa l'allenatore e nei giorni scorsi ha portato il Millonarios di Bogotá alla conquista del titolo di campione della Colombia. Il 1978

era l'occasione propizia per premiare nuovamente un calciatore: nella terna dei calciatori candidati all'«Olimpia d'Argentina» — distinzione che viene assegnata al migliore di ciascuna di 31 discipline sportive — vi erano il portiere Fillol, il goleador Kempes e il baby-fenomeno Maradona. Fillol era il candidato di quasi tutta l'opinione pubblica non soltanto a ricevere l'«Olimpia d'argento» per il calcio ma anche l'«Olimpia d'oro» come miglior sportivo dell'anno in senso assoluto. Invece, è stato bocciato su tutta la linea. L'«Olimpia d'argento» per il calcio è stato assegnato a Mario Kempes, che gioca in Spagna, per le sue prove nella nazionale argentina durante la Coppa del Mondo. L'ironia ha voluto che il trofeo, in sua assenza, sia stato ritirato da Fillol. Molti affermano che Fillol sia stato castigato perché il giorno prima a Mendoza era stato protagonista di un incidente con un fotografo che l'aveva insultato mentre abbandonava il campo di gioco. Se si è voluto punire Fillol per un neo, non si spiega allora come l'«Olimpia d'argento» per il pugilato sia stato assegnato al campione del mondo dei pesi medi Hugo Corro, che proprio a Mendoza è stato protagonista ultimamente di fattacci molto più gravi.

NON ERA ancora finita la sorpresa per il criticatissimo criterio dell'assegnazione degli «Olimpia», che il mondo del calcio argentino veniva agitato con il «divorzio» di Cesar Luis Menotti dalla nazionale. Un «divorzio» dovuto a motivi unicamente economici: l'AFA (Federcalcio argentina) ha ritenuto eccessive le esigenze finanziarie del tecnico per rinnovare il contratto per altri quattro anni. Menotti voleva 80 mila



LEONARDI

dollari d'ingaggio all'anno e uno stipendio mensile che era inizialmente di 10 mila dollari poi calati a 7 mila.

L'AFA era disposta a dargli meno della metà: l'accordo non è stato possibile. La Federcalcio argentina è molto povera anche perché sinora non ha saputo trarre vantaggi dal titolo mondiale conquistato lo scorso mese di giugno.

Mentre sta studiando offerte che gli piovono da varie parti del mondo per dirigere squadre di club e anche nazionali (al proposito pare che il club favorito sia il San Lorenzo de Almagro) Menotti — a costo di lavorare durante tutto gennaio gratis — non ha voluto abbandonare la nazionale juniores che nei prossimi giorni inizierà in Uruguay il campionato sudamericano della categoria, valido come qualificazione per il torneo mondiale in programma in Giappone.

Batteur al Nizza costruirà un altro «miracolo» Reims?

NIZZA. Il Nizza, quello che in Francia chiamano «O.G.C.N.», è il più illustre malato del calcio transalpino: naviga nei bassifondi della classifica a causa di risultati estremamente deludenti e sconcertanti tra le polemiche e lo scontro dei suoi tifosi. In particolare viene criticata la campagna acquisti-vendite, definita autolesionistica soprattutto per le cessioni di Huck e del portiere della nazionale Baratelli. Ora, con il campionato ormai al girone di ritorno, i dirigenti rossoneri sono corsi ai ripari chiamando sulla Costa Azzurra uno dei «santoni» del football francese, Albert Batteur, l'allenatore più titolato di Francia con otto scudetti, tre coppe nazionali e due finali di Coppa dei Campioni: un curriculum prestigioso legato tutto al periodo in cui diresse, dal 1950 in poi, il grande «Stade Reims» di Kopa, Fontaine, Marcel, Piantoni che dominò la scena del calcio transalpino per un decennio. Batteur ha già preso possesso della sua nuova carica battezzata con il titolo di «allenatore generale». Una situazione un po' confusa perché l'allenatore Kocsur Ferry, che ha guidato il Nizza dall'inizio del campionato, non è stato licenziato come è nella tradizione dei cambi di panchina ma resta in sella per lavorare si dice, in stretta collaborazione con Batteur secondo una formula nuova, inventata dal Nizza che, se funziona, potrebbe essere l'inizio di un nuovo stile.

b. m.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI/EUROPA

INGHILTERRA

Tre a trentatré

Neve, ghiaccio, freddo: il campionato britannico vede nel maltempo il suo peggior nemico ma nonostante tutto il West Bromwich di Regis e Cunningham continua impertinente la sua marcia. Adesso il W.B.A. è in testa, a quota 33, alla pari di Liverpool ed Everton, ma con tante partite ancora da recuperare «leggera» la classifica in modo giusto è difficilissimo. Niente feste per il calcio britannico: si gioca sempre a Natale e Capo d'anno non fanno eccezione. Il Tottenham — questo il risultato più importante tra tutti — è riuscito ad impattare a Liverpool con l'Everton grazie ad un gol di Villa, nell'occasione degno «campeón do mundo». Emozioni a strafottere a Manchester dove l'United — passato in vantaggio con Greenhoff — è stato «disintegrato» dal West Bromwich: 5-3 alla fine e dopo che il punteggio era stato a lungo in altalena, ci hanno pensato i due «colored» a zittire i tifosi dell'Old Trafford.

1. DIVISIONE - RISULTATI 21. GIORNATA: Bolton-Manchester United 3-0; Chelsea-Bristol City 0-0; Coventry-Everton 3-2; Derby County-Aston Villa 0-0; Leeds United-Middlesbrough 3-1; Manchester City-Nottigham Forest 0-0; Tottenham-Arsenal 0-5; Liverpool-Wolverhampton, Norwich-Queen's Park Rangers rinviate.

RISULTATI 22. GIORNATA: Arsenal-West Bromwich 1-2; Aston Villa-Leeds United 2-2; Bristol City-Coventry 5-0; Everton-Manchester City 1-0; Ipswich-Norwich 1-1; Manchester United-Liverpool 0-3; Middlesbrough-Bolton Wanderers 1-1; Nottingham Forest-Derby County 1-1; Queens's Park Rangers-Tottenham 2-2; Southampton-Chelsea 0-0; Wolverhampton-Birmingham 2-1.

RISULTATI 23. GIORNATA: Arsenal-Birmingham 3-1; Bristol City-Manchester City 1-1; Everton-Tottenham 1-1; Ipswich-Chelsea 5-1; Queens Park Rangers-Leeds 1-4; Aston Villa-Bolton; Middlesbrough-Derby; Nottingham Forest-Leeds; Southampton-Liverpool rinviate.

RISULTATI 24. GIORNATA: West Bromwich-Bristol 3-1. Tutti gli altri incontri sono stati rinviati per il maltempo. Bolton-Manchester United 3-0 * * Recupero.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	33	21	15	3	3	47	9
Everton	33	22	12	9	1	32	16
West Bromwich	33	21	14	5	2	46	19
Arsenal	29	20	11	7	4	39	20
Nottigham F.	27	20	8	11	1	21	12
Leeds	26	23	9	8	6	44	30
Bristol	25	24	9	7	8	30	26
Coventry	25	22	9	7	6	29	35
Manchester	24	22	9	6	7	32	39
Tottenham	24	22	8	8	6	25	36
Aston Villa	23	21	9	7	5	26	19
Southampton	20	21	6	8	7	26	29
Ipswich	19	22	8	3	11	29	30
Derby	19	22	7	5	10	26	40
Manchester C.	19	21	5	5	8	27	26
Norwich	19	19	4	19	5	30	30
Bolton	17	22	6	5	11	29	41
Middlesbrough	17	21	6	4	11	29	41
Queens Park R.	15	21	4	7	10	19	30
Wolverhampton	12	21	5	2	14	17	40
Chelsea	10	22	2	6	14	22	48
Birmingham	18	22	2	4	16	20	39

CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: Worthington (Bolton); 14: Latchford (Everton); 12: Buckley (Birmingham); 11: Ryan (Norwich), Stapleton e Brady (Arsenal); 10: Dalglish (Liverpool), Greenhoff (Manchester United) e Gowing (Bolton).

2. DIVISIONE - RISULTATI 21. GIORNATA: Bristol Rovers-Stoke 0-0; Cambridge-Crystal Palace 0-0; Cardiff-Fulham 2-0; Charlton-Brighton 0-3; Leicester-Preston 1-1; Luton-West Ham rinviate; Newcastle-Burnley 3-1; Notts County-Sunderland 1-1; Orient-Millwall 2-1; Wrexham-Sheffield United, Luton-West Ham, Blackburn-Oldham rinviate.

RISULTATI 22. GIORNATA: Brighton-Cardiff City 5-0; Burnley-Blackburn 2-1; Crystal Palace-Bristol Rovers 0-1; Fulham-Cambridge United 5-1; Millwall-Luton 0-2; Oldham-Notts County 3-3; Preston-Wrexham 2-1; Sheffield United-Newcastle 1-0; Stoke City-Charlton 2-2; Sunderland-Leicester 1-1; West Ham-Orient 0-2.

RISULTATI 23. GIORNATA: Brighton-Newcastle 2-0; Burnley-Cardiff 0-0; Crystal Palace-Orient 1-1; Fulham-Luton 1-0; Preston-Bristol Rovers 1-1; Stoke-Notts County 2-0; West Ham-Blackburn 4-0; Oldham-Charlton 0-3; Sheffield United-Cambridge 3-3; Millwall-Leicester, Sunderland-Wrexham rinviate.

RISULTATI 24. GIORNATA: Leicester-Oldham 1-1. Tutti gli altri incontri sono stati rinviati per il maltempo.

Il calcio (secondo «Duga») si migliora così

BELGRADO. Il calcio, un tempo gioco divertentissimo, sta diventando invece, sempre più spesso, occasione da noia. Bisogna cambiare qualcosa ed anche in fretta: ma cosa? e quando? «Duga», il più grande periodico jugoslavo ha proposto alla FIFA cinque cambiamenti nel regolamento:

1. Abolizione del fuorigioco ovvero mantenimento di questa regola ma solo a 16 metri dalla porta. I sostenitori dell'abolizione dell'off side, però, sostengono che, essendo difficile valutare quest'azione, tanto varrebbe eliminarla.

2. Tiro diretto in porta senza avversari davanti a 16 metri. In pratica si tratterebbe di un vero e proprio calcio di rigore da tirare però da una distanza maggiore per consentire ai portieri una maggior possibilità di parate.

3. Dopo un numero prefissato di calci d'angolo, si dovrebbe consentire un tiro diretto dai 16 metri per far perdere, a chi si difende ad oltranza, questo...vizio.

4. Istituzione della rimessa laterale da effettuarsi con i piedi anziché con le mani.

5. Istituzione dell'espulsione temporanea come già accade in altri sport come la pallanuoto e l'hockey.

COME SI VEDE, il giornale jugoslavo ha fatto proprie alcune delle proposte sostenute da Ranieri di Monaco e applicate in via sperimentale dalle squadre che annualmente partecipano al torneo juniores di Montecarlo.

Vinko Sale

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crystal Palace	30	23	10	10	3	34	18
Stoke	30	23	11	9	4	32	21
Brighton	29	23	13	3	7	43	24
West Ham	27	22	11	5	6	44	23
Fulham	25	22	10	5	7	31	25
Sunderland	25	22	9	7	6	32	27
Burnley	25	22	9	7	6	35	32
Newcastle	25	23	10	5	8	24	23
Notts County	25	23	8	9	6	30	37
Charlton	23	23	8	7	8	38	36
Orient	23	23	9	5	9	27	26
Bristol	23	22	9	5	8	31	27
Wrexham	21	20	7	7	6	25	21
Preston	21	23	7	7	9	37	40
Cambridge	21	23	5	11	7	26	32
Leicester	20	22	5	10	7	20	22
Luton	19	21	8	3	10	37	27
Oldham	19	22	6	7	9	28	39
Sheffield	17	21	6	5	10	28	33
Cardiff	15	22	5	5	12	25	47
Blackburn	13	21	3	7	11	22	40
Millwall	12	22	4	4	14	19	38

CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: Robson (West Ham); 15: Bruce (Preston); 13: Randall (Bristol Rovers), Rowell (Sunderland), Stein (Luton), Flanagan (Charlton); 12: Cross (West Ham), Robinson (Charlton), Biley (Cambridge).

SCOZIA

Vince il gelo...

Anche la Scozia non ce la fa ad andare avanti: neve e freddo la fanno da padrone e dopo che per la 19. giornata era stata disputata una sola partita, tutti gli incontri della 20. sono stati rinviati a giorni... più caldi. Il Dundee, ad ogni modo, continua a guidare la classifica seguito dal Partick e dal trio Aberdeen, Rangers, Morton.

RISULTATI 18. GIORNATA: Dundee United-Hibernian 2-1; Hearts-Aberdeen 0-0; Morton-Celtic 1-0; Motherwell-Partick 1-1; Rangers-St. Mirren 1-0.

RISULTATI 19. GIORNATA: Aberdeen-Morton 1-2; Hearts-Celtics, Rangers-Hibernian, Dundee United-Partick Thistle, Motherwell-St. Mirren rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundee U.	23	18	8	7	3	25	16
Partick T.	21	18	8	5	5	19	16
Aberdeen	20	19	6	8	5	30	19
Rangers	20	18	6	8	4	22	28
Norton	20	19	8	4	7	24	26
Celtic	19	18	7	5	6	26	21
St. Mirren	18	18	7	4	7	20	17
Hibernian	16	18	4	8	6	19	23
Hearts	15	18	5	5	8	22	34
Motherwell	10	18	3	4	11	18	35

A Montevideo parata di...stelline

MONTEVIDEO (o.b.). Dal 12 al 31 gennaio si svolgerà in Uruguay il campionato sudamericano di calcio per squadre nazionali juniores. Il torneo servirà anche per qualificare le squadre che rappresenteranno il calcio del Sudamerica nel prossimo torneo mondiale juniores, che si svolgerà in Giappone. A quest'ultimo verranno ammesse direttamente le due squadre che si classificheranno prime in Uruguay, mentre la terza dovrà disputare partite di qualificazione con rappresentative dell'Oceania e d'Israele. Il torneo — che in Uruguay è stato denominato «Juvenil de Plata» (giovanile d'argento), perché ha luogo 25 anni dopo quello della prima edizione della categoria — si disputerà in questa occasione in due gruppi: uno a Montevideo nello stadio «Centenario» e l'altro nella città di Paysandù (ai confini con l'Argentina, a 400 chilometri al nord-est di Montevideo). Il ca-

lendario iniziale è stato modificato, in seguito alla diserzione del Venezuela: nel gruppo A (Montevideo) giocheranno quattro squadre: Argentina, Ecuador, Perù e Uruguay. Nel B (Paysandù) lo faranno invece cinque: Bolivia, Brasile, Cile, Colombia e Paraguay.

GRUPPO A: 12 gennaio: Uruguay-Ecuador. 13 gennaio: Argentina-Perù. 18 gennaio: Argentina-Ecuador, Uruguay-Perù. 22 gennaio: Ecuador-Perù, Uruguay-Argentina.

GRUPPO B: 12 gennaio: Cile-Paraguay, Brasile-Colombia. 14 gennaio: Colombia-Bolivia, Brasile-Cile. 17 gennaio: Colombia-Paraguay, Brasile-Bolivia. 19 gennaio: Cile-Colombia, Bolivia-Paraguay. 22 gennaio: Bolivia-Cile, Brasile-Paraguay. Le finali si svolgeranno a Montevideo dal 25 al 31 gennaio.

ELIAS FIGUEROA, terzino centrale del Palestino, squadra campio-

ne del Cile, è stato proclamato dai giornalisti specializzati il miglior giocatore del calcio cileno nella stagione 1978. Figueroa — che prima di rientrare in Cile aveva giocato all'estero (prima in Uruguay e poi in Brasile) — si è anche distinto come uomo d'affari: approfittando delle amicizie che conta in Brasile, è stato intermediario della vendita di 1.200 taxi di una fabbrica brasiliana ad una cooperativa cilena.

IL CALCIO CILENO non riesce ad esprimere portieri e attaccanti di valore: questo è quanto risulta dalle classifiche dei migliori. Tra i primi cinque portieri, infatti, il solo cileno è Manuel Araya del Palestino mentre il migliore è l'uruguayano del Cobreloa, Mazurkiewicz. Tra gli attaccanti, ai primi posti sono gli argentini Fabbiani e Ramos e il guatemalteco Sergio Pennant dell'Aviación.

GRECIA

Aris senza testa

Grosse novità nei due turni di fine anno nel campionato greco. Nello scontro-clou della 13. l'Ethnikos ha battuto l'Aris che ha così perso la testa della classifica a vantaggio dell'AEK autore di due successi consecutivi; ma l'Ethnikos la settimana prima era caduto clamorosamente sul campo del modesto Panionios cosicché anche in questo caso a trarne vantaggio sono stati i campioni in carica.

RISULTATI 12. GIORNATA: Rodos-AEK 0-1; Aris-Ioannina 3-0; Panathinaikos-Paok 2-2; Olympiakos-Apollon 2-1; OFI-Larissa 2-0; Panserraikos-Kavalla 1-0; Iraklis-Panahaiki 0-0; Kastoria-Egaleo 2-1; Panionios-Ethnikos 2-1.

RISULTATI 13. GIORNATA: Egaleo-Rodos 2-1; Apollon-Iraklis 3-1; Ioannina-Larissa 5-0; Ethnikos-Aris 2-0; Kavalla-OFI 4-0; Panathinaikos-Olympiakos 2-3; Panahaiki-Panionios 3-1; PAOK-Kastoria 4-2; AEK-Panserraikos 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	22	13	10	2	1	30	10
Aris	20	13	9	2	2	25	8
Olympiakos	20	13	10	0	3	20	18
Ethnikos	19	13	9	1	3	22	11
PAOK	16	13	6	4	3	29	14
Panathinaikos	16	13	6	4	3	23	16
Apollon	16	13	5	5	3	17	12
OFI	14	13	6	2	5	13	14
Iraklis	13	13	5	3	5	25	23
Ioannina	12	13	4	4	5	15	18
Kastoria	11	13	4	3	6	23	15
Kavalla	11	13	5	1	7	19	17
Larissa	10	13	4	2	7	15	24
Panahaiki	8	13	2	4	7	6	18
Rodos	7	13	3	1	9	14	19
Panionios	7	13	2	3	8	8	18
Egaleo	7	13	3	1	9	11	30
Panserraikos	6	13	1	4	8	4	25

BELGIO

Coppa agli ottavi

Fermo il campionato per la sosta di fine d'anno, in Belgio si sono giocati gli ottavi di finale della Coppa.

RISULTATI OTTAVI DI FINALE: La Louvière-Anderlecht 2-3; Beerschot-Standard 1-0; Waterschei-Lierse 2-0; Liegi-Ostenda 1-2; Alofs-Winterslag 4-2; Lockeren-St. Troed 2-0; Diest-Beveren 0-2; Bruges-Beringen 3-1. Anderlecht, Beerschot, Waterschei, Ostenda, Alofs, Lockeren, Beveren e Bruges sono qualificati per i quarti.

PORTOGALLO

Porto? Benfica? Mah!

Grazie a due gol del brasiliano Marco Aurelio, il Porto è riuscito a superare il Benfica in classifica. La squadra di Mortimore, però, è stata fermata dal maltempo dopo che, sul campo del Viseu, era passata in vantaggio con Nenê. Con una partita in più, quindi, i campioni in carica guidano la classifica ma il Benfica può tranquillamente superarli: a questo punto, quindi, a decidere sarà l'incontro diretto in programma tra due settimane.

RISULTATI 14. GIORNATA: Benfica-Beira Mar 5-1; Porto-Viseu 6-1; Setubal-Barcelense 0-0; Braga-Famalicão 1-0; Belenenses-Estoril 1-1; Marítimo-Guimaraes 1-2; Académico-Sporting 0-0; Varzim-Boavista 1-0. RISULTATI 15. GIORNATA: Barcelense-Porto 1-2; Beira Mar-Braga 2-1; Estoril-Marítimo 0-0; Sporting-Varzim 2-0; Viseu-Benfica, Famalicão-Belenenses, Guimaraes-Académico rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	23	15	9	5	1	28	11
Benfica	22	14	11	0	3	31	8
Sporting	20	15	8	4	3	19	12
Braga	19	15	9	1	5	25	14
Varzim	17	15	6	5	4	17	14
Guimaraes	15	14	6	3	5	19	16
Belenenses	15	14	5	5	4	23	20
Estoril	13	15	3	7	5	13	22
Barcelense	13	15	5	3	7	13	16
Setubal	13	14	5	3	6	13	17
Famalicão	12	14	4	4	6	9	13
Boavista	11	14	4	3	7	14	18
Académico	11	14	3	5	6	9	14
Beira Mar	11	15	5	1	9	24	30
Marítimo	9	15	2	5	8	11	22
Viseu	8	14	4	0	10	7	27

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Nenê (Benfica); 9: Reinaldo (Benfica); 8: Gomes (Porto); 7: Garces (Beira Mar); 6: Niromar (Beira Mar), Cepeda (Belenenses), Oliveira (Porto), Jeremias (Guimaraes), Chico Faria (Braga), Alves (Benfica).

GERMANIA OVEST

Che Keegan!

Tre gol di Kevin Keegan all'Arminia sono stati il modo migliore, per l'Inglese di Amburgo, per salutare la sua elezione a superstar del calcio europeo per il 1978. E per un Keegan che si conferma al più alto livello, la Bundesliga ha tirato fuori dal suo cilindro il coreano Tsachak-Bum-Kum che ha debuttato nel Darmstadt, Bum-Kum è uno dei migliori giocatori dell'estremo oriente ed il suo modo di stare in campo ricorda molto quello di Beckenbauer. Continua frattanto il calvario del Colonia: contro i campioni in carica, lo Stoccarda ha vinto grazie a due gol di Dieter Hoeness che, nella speciale classifica, ha agguanciato Gerd Müller ormai alle sue ultime partite nel Bayern che lascerà alla fine della stagione: un po' per l'età, molto per il gran caos che regna nella squadra di Monaco.

RISULTATI DEI RECUPERI: Darmstadt-VfL Bochum 3-1; Colonia-Stoccarda 1-2; Amburgo-Arminia 3-1; Norimberga-Borussia M. 1-0; Arminia-Borussia D. 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserlautern	26	17	10	6	1	36	20
Amburgo	25	17	11	3	3	36	13
Stoccarda	24	17	10	4	3	31	18
Eintracht F.	20	17	9	2	6	27	24
Trarbach D.	18	17	7	4	6	36	27
Bayern	18	17	7	4	6	33	25
Schalke 04	18	17	6	6	5	34	27
Borussia M.	16	17	6	4	7	24	19
Colonia	16	17	5	6	6	22	21
Arminia	16	17	6	4	7	21	26
Borussia D.	16	17	6	4	7	31	39
VfL Bochum	15	17	4	7	6	28	29
Herta	15	17	4	7	6	21	33
Werder Brema	15	17	5	5	7	24	30
Eintracht B.	15	17	5	5	7	24	33
MSV Duisburg	13	17	5	3	9	22	37
Darmstadt	11	17	3	5	9	23	38
Norimberga	9	17	4	1	12	14	38

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Alofs (Dusseldorf), Fischer (Schalke), Nickel (Eintracht B.); 10: Burgsmüller (Dortmund), Topmoeller (Kaiserlautern); 9: Müller (Bayern), Hoeness D. (Stoccarda); 8: Zimmermann (Dusseldorf), Abramczick (Schalke); 7: Beer (Hertha), Egger (Bochum), Hrubesch (Amburgo), Breitner (Bayern); 6: Hartwig (Amburgo).

IN FRANCIA esiste una categoria di persone, i Delegati Federali, che sovrintendono alla regolarità delle partite alle quali sono inviate ad assistere. C'è anche una graziosa bionda nel lotto della «scrutatrice». E' l'unica donna. Siccome è carina un sacco, pare che gli arbitri e i giocatori siano condizionati dalla sua presenza. Gli uni si sentono «re» del fischietto; gli altri giocano un football da gentlemen.

SPAGNA

Goleada per due

Goleada per Valencia e Barcellona con cinque gol a testa. Tra i rossoblu catalani alla ribalta Krankl autore di una doppietta, stesso risultato ottenuto da Quini a Burgos. Vittoria di misura del Real che però continua a guidare la classifica con due punti sul Gijon e tre sul povero Barcellona, Atletico Bilbao, Las Palmas e Valencia.

RISULTATI 14. GIORNATA: Valencia-Siviglia 5-2; Real Madrid-Real Sociedad 2-1; Barcellona-Saragozza 5-0; Las Palmas-Espanol 3-0; Atletico Bilbao-Atletico Madrid 2-1; Burgos-Gijon 0-2; Salamanca-Rayo Vallecano 1-1; Huelva-Celta 1-2; Santander-Hercules 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	20	14	7	6	1	27	17
Gijon	18	14	8	2	4	22	16
Barcellona	17	14	8	1	5	31	15
Atletico Bilbao	17	14	7	3	4	26	16
Las Palmas	17	14	6	5	3	21	15
Valencia	17	14	7	3	4	19	14
Atletico Madrid	16	14	5	6	3	28	24
Siviglia	15	14	5	5	4	26	22
Real Sociedad	14	14	6	2	6	20	18
Espanol	13	14	6	1	7	16	20
Saragozza	12	14	6	0	8	21	25
Burgos	12	14	2	8	4	17	21
Salamanca	12	14	4	4	6	14	20
Hercules	12	14	6	0	8	12	17
Rayo Vallecano	11	14	4	3	7	12	71
Santander	10	14	4	2	8	17	27
Huelva	10	14	4	2	8	14	25
Celta	9	14	3	3	8	12	25

CLASSIFICA MARCATORI - 13 reti: Krankl (Barcellona); 12: Quini (Gijon); 10: Ruben Cano (Atletico Madrid); 9: Santillana (Real Madrid); 8: Morete (Las Palmas), Alonso (Saragozza), Sastrategui (Real Sociedad); 6: Aitor Gurrutxaga (Atletico Bilbao).

MALTA

Via alla 2. fase

Secondo il nuovo regolamento stabilito dalla federazione maltese, ha preso il via la seconda fase del massimo campionato isolaro con quattro squadre (Sliema, Hibernians, Floriana e Valletta) impegnate per il titolo (ma a riposo nella prima giornata) e sei (Marsa, St. George's, Hamrun, Chaxaq, Oormi e Msida) a lottare per non retrocedere. Visti i risultati ottenuti nella prima fase, Marsa e St. George's partono da più 2, Hamrun e Chaxaq da più 1, Oormi e Msida da zero.

GRUPPO B - RISULTATI 1. GIORNATA: Hamrun-Oormi 2-2; Marsa-Chaxaq 4-1; Msida-St. George's 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsa *	4	1	1	0	0	4	1
St. George's *	3	1	0	1	0	0	0
Hamrun **	2	1	0	1	0	2	2
Chaxaq **	1	1	0	0	1	1	4
Oormi	1	1	0	1	0	2	2
Msida	1	1	0	1	0	0	0

* Due punti di bonus
** Un punto di bonus

GERD MULLER ha annunciato il suo ritiro per il prossimo giugno.

RIVELINO potrà giocare nella squadra «El Hala» di Riad avendo il club saudita pagato al Fluminense i duecento milioni che gli doveva.

L'AUSTRIA ha battuto 4-3 la Francia in un incontro valido per il «Mondiale» militare.

«PEPINO» SANGIOVANNI, industriale italiano residente a Cali, è stato eletto presidente del Deportivo Cali in Colombia. Come suo primo atto, Sangiovanni avrebbe voluto ingaggiare Juan Carlos Lorenzo come tecnico.

DAL PROSSIMO ANNO, ogni squadra cilena potrà schierare solo tre giocatori stranieri. La decisione è stata presa «per proteggere i calciatori cileni e stimolare le divisioni giovanili».

FACCETTI è il nuovo allenatore del Losanna, l'ex interista, infatti, ha firmato il contratto con il club elvetico ed esordirà il 4 marzo contro il Servette.

FRIEDRICH KÖNIG, portiere dell'Innsbruck e della Nazionale austriaca giocherà nel Manchester United per 150 milioni.

IL REIMS, una delle squadre di maggior ingaggio del calcio francese, ha dichiarato fallimento e forse verrà sciolta.

CARECCA, diciotto anni, centrocampista del Guarani, è il giocatore brasiliano scoperto da Vinicio per il Napoli. Costa mezzo miliardo.

ALBANIA

Besa-sorpresa

Collezionando l'ottavo risultato utile consecutivo, il Besa si è aggiudicato il titolo di campione d'inverno. La matricola, regolando facilmente il Flamurtari (3-1), ha incrementato il proprio vantaggio, approfittando dei ripetuti pareggi che stanno ottenendo le tre squadre della Capitale che la seguono in classifica. Sul fondo, in seria difficoltà si trova il Traktori, ancora a digiuno da vittoria, ed il Luftëtari, battuto a Tirana, dallo Shkëndija all'89.

RISULTATI 11. GIORNATA: Besëlidhja-Besa 1-2; Lokomotiva-Tomori 2-1; Naftëtari-Labinoti 2-1; Partizani-Dinamo 2-2; Shkëndija-17 Nëntori 0-0; Traktori-Flamurtari 0-1; Villaznia-Luftëtari 3-1.

RISULTATI 12. GIORNATA: Dinamo-Shkëndija 4-2; Flamurtari-Naftëtari 0-0; Labinoti-Besa 2-3; Lokomotiva-Besëlidhja 0-1; Luftëtari-Partizani 0-0; 17 Nëntori-Traktori 3-1; Tomori-Villaznia 1-0.

RISULTATI 13. GIORNATA: Besa-Flamurtari 3-1; Besëlidhja-Labinoti 1-0; Naftëtari-17 Nëntori 0-0; Partizani-Tomori 0-0; Shkëndija-Luftëtari 2-1; Traktori-Dinamo 1-1; Villaznia-Lokomotiva rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besa	19	13	8	3	2	25	11
Dinamo	17	13	5	7	1	24	12
17 Nëntori	17	13	6	5	2	22	16
Partizani	16	13	5	6	2	17	10
Labinoti	15	13	5	5	3	16	14
Tomori	15	13	5	5	3	11	9
Naftëtari	14	13	4	6	3	12	17
Lokomotiva	13	12	4	5	3	13	10
Flamurtari	11	13	3	5	5	9	12
Shkëndija	11	13	2	7	4	12	16
Villaznia	10	12	3	4	5	17	15
Besëlidhja	10	13	5	0	8	12	24
Luftëtari	8	13	3	2	8	11	21
Traktori	4	13	0	4	9	5	19

CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Dibra (17 Nëntori), Lleshi (Labinoti), Përnaska (Dinamo), D. Bajaziti (Besa), 7: Skuro (Naftëtari), Shtini (Besa).

Terminato il girone d'andata, il campionato osserverà un periodo di stasi. Nel frattempo, sono in programma gli ottavi di finale della Coppa d'Albania (Coppa della Repubblica). Questi gli accoppiamenti: Partizani-Flamurtari; Labinoti-Sopot; 17 Nëntori-Besa; Tomori-Dinamo; Villaznia-Luftëtari; Naftëtari-Shkëndija; Traktori-Minatori Tepelenë; Besëlidhja-Lokomotiva.

Albania travolgente: Romania K.O.

(g.d.a.) QUINDICIMILA spettatori entusiasti hanno applaudito la Nazionale giovanile albanese che, a Tirana, ha travolto (7-1) i pari età rumeni qualificandosi in tal modo per la finale della Coppa Balcanica per juniores. Questo risultato fa sensazione soprattutto se si pensa che l'incontro d'andata disputato a Bucarest aveva visto la squadra allenata da Rragami e Rrell soccombere per 1-3. L'avvio del gioco albanese, nel match di ritorno, è stato circospetto ma con il passare dei minuti ha preso consistenza e alla fine è stato il trionfo.

Albania: Musta; Hysi, Kola; Gega, Starova, Baligjini H.; Lleshi, Marko, Bajaziti D., Baligjini Sh., Minga.

Romania: Lazer; Bubeva, Sabej, George, Stancu, Janesi; Jovanescu, Valman, Antok, Muresan, Orak.

Marcatori: Bajaziti D. 30', Baligjini Sh. 44', rigore; Bajaziti D. 72', Minga 73', Bajaziti D. 80', rigore; Minga 84', Antok (Rom.) 85', Baligjini Sh. 89'.

Anche i cinesi a Viareggio

ANCHE una squadra cinese sarà presente al Torneo Internazionale Giovanile in programma a Viareggio: continua, quindi, la «escalation» del calcio di quel Paese verso i più significativi traguardi rappresentati dalla partecipazione alle Olimpiadi di Los Angeles se non sarà possibile essere presenti a Mosca. E' in tale prospettiva, infatti, che va visto l'aumentato interesse dei cinesi nei confronti delle più varie manifestazioni sportive. L'ultima delle quali, in ordine di tempo, è stata rappresentata dai Giochi Asiatici di Bangkok dove la Cina, con 151 medaglie, si è piazzata al secondo posto alle spalle del Giappone che ne ha vinte 178. A Viareggio, i polacchi del Cracovia, i tedeschi del Duisburg, i jugoslavi del Fiume e dell'OFK di Belgrado, i messicani dell'America, gli spagnoli dell'Atletico di Madrid e una squadra tunisina o algerina.

MOLTI CLUB francesi di serie B versano in enormi difficoltà economiche. Per alcuni di essi arrivare alla fine del mese è un miracolo fatto di acrobazie con prestiti e anticipazioni varie. I più inquisiti paiono Arles, Epinal, Toulon e Rouen.

BRIAN CLOUGH, allenatore dei campioni inglesi del Nottingham Forest, ha un contratto di 7 anni col suo club. Per i prossimi 4 anni sarà ancora l'allenatore ufficiale. Poi si limiterà ad agire in veste di consulente tecnico.



Foto Belloni

In previsione dell'apertura delle frontiere, il Perugia si è assicurato il brasiliano Luizinho: se non potrà schierarlo sin dal prossimo anno, lo presterà in Francia

CENTRAMERICA

MESSICO

Leone ruggente

Una sola squadra su tutte nel campionato messicano: l'Universidad del Nuevo Leon che, nel gruppo 4, guida la classifica con 18 punti, avendo ottenuto il miglior bottino tra tutte. Oltre tutto, il Nuevo Leon è la squadra che ha perso meno (un solo incontro) mentre tutte le altre «leaders» ne hanno persi due.

RISULTATI 11. GIORNATA: U. Guadalajara-U. Nuevo Leon 0-1; U. Curtidores-U. A. Guadalajara 1-2; America-Cruz Azul 0-0; Monterrey-Zacatepec 0-2; Jalisco-Guadalajara 2-0; A. Espanol-Veracruz 3-0; Toluca-Universidad 4-0; Puebla-Potosino 2-1; Neza-Leon 0-2; Tampico-Atlante 3-2.

RISULTATI 12. GIORNATA: U. A. Guadalajara-Monterrey 1-1; Leon-Toluca 2-3; Universidad-Jalisco 3-1; Cruz Azul-Tampico 2-1; U. Nuevo Leon-U. Curtidores 1-1; Atlante-Neza 1-1; Guadalajara-U. Guadalajara 2-2; America-Zacatepec 1-1; Veracruz-Puebla 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Guadalajara	15	12	5	5	2	16	12
America	14	12	6	2	4	18	12
Monterrey	13	12	4	5	3	14	13
Atlante	9	12	2	5	5	15	22
Veracruz	6	12	2	2	8	9	23

GRUPPO 2							
Universidad	16	12	6	4	2	23	17
Potosino	10	12	4	2	6	13	21
Tampico	10	12	3	4	5	21	23
Jalisco	10	12	3	4	5	14	22
Leon	10	12	3	4	5	19	24

GRUPPO 3							
Toluca	17	12	7	3	2	25	11
Cruz Azul	16	12	6	4	2	21	9
Puebla	12	12	5	2	5	11	14
U. Curtidores	11	12	4	3	5	18	17
U. Guadalajara	8	12	3	2	7	17	20

GRUPPO 4							
U. Nuevo Leon	18	12	7	4	1	19	13
U. Guadalajara	15	12	5	5	2	21	21
Zacatepec	12	12	3	6	3	17	17
Neza	9	12	3	3	6	8	14
A. Espanol	9	12	3	3	6	15	19

BRASILE

I primi campioni

Alla C.B.D. (Confederazione Brasiliana dello Sport) sono affidate 25 federazioni calcistiche, ciascuna delle quali disputa un campionato a sé. La maggior parte di questi campionati sono finiti: i due più importanti sono quelli carioca (Rio de Janeiro), che è stato vinto dal Flamengo (squadra diretta da Claudio Coutinho), e quello paulista (Sao Paulo), attualmente sospeso sino alla fine di gennaio. Altri campioni del torneo dell'interno già conclusi sono: Internacional (Porto Alegre), Coritiba (Parana), Bahia (Salvador), CR Brasil (Brasilia), Goytacaz (Interno dello Stato di Rio), Sergipe (Sergipe), Don Bosco (Mato Grosso), River Plate (Piau), A.B.C. (Rio Grande do Norte). Nello stato di Belo Horizonte — dove si disputa il campionato più importante del paese — dopo quelli di Rio de Janeiro a San Paolo — quattro squadre (Cruzeiro, Atletico, America e Valerio) — disputeranno dopo le vacanze estive un torneo quadrangolare per il titolo di campione « Mineiro ».

ARGENTINA

Verso le finali

Il River Plate di Buenos Aires e l'Independiente di Avellaneda sono le squadre con maggiori chances per arrivare alla finale del campionato nazionale. Entrambe queste compagini, infatti, hanno vinto la partita d'andata delle semifinali: il River, con un gol di Luque, ha battuto l'Union di Santa Fe in trasferta, mentre l'Independiente si è imposto per 2-1 sul Talleres di Cordoba. Entrambi i gol dei «diavoli rossi» d'Avellaneda sono stati segnati da Ricardo Bochini, ritornato alla sua migliore forma. Ora, il River ospiterà l'Union nel suo stadio « Monumental », mentre l'Independiente dovrà andare a giocare il retour-match sull'ostico campo del Talleres a Cordoba. Nei quarti di finale (partite di andata e ritorno), il Talleres aveva eliminato l'Huracan di Buenos Aires; l'Independiente si era imposto sul Colon di Santa Fe; l'Union aveva superato il Racing di Avellaneda e il River Plate aveva eliminato il Velaz Sarsfield di Buenos Aires, la squadra diretta da Omar Sivori.

PERU'

Tre per il titolo

A tre giornate dalla fine del campionato, l'Alianza Lima (38 punti) guida la classifica con un punto di vantaggio sull'Universitario de Deportes (37) e due sullo Sporting Cristal. Soltanto queste tre squadre hanno possibilità di qualificarsi per disputare la coppa « Libertadores de America ». Si classificano le prime due.

URUGUAY

En plein del Penarol

Il Penarol si è classificato campione invitato del torneo pre « Libertadores de America », con il quale si è conclusa la stagione 1978. Nell'ultima partita, la squadra diretta da Dino Sani ha battuto l'Huracan Buceo per 1-0 (gol di Fernando Morena). In questo modo, i gialloneri di Montevideo hanno vinto i tre tornei calcistici stagionali dell'Uruguay (Campionato uruguayo, Lica Mayor e Torneo Pre Libertadores) essendo i suoi migliori giocatori Ildo Maneiro e Fernando Morena (golador del tre tornei). Classifica finale del Torneo Pre Libertadores: Penarol 10, Nacional 8, Wanderers 4, Defensor e Fenix 3, Huracan Buceo 2. Penarol e Nacional rappresenteranno il calcio uruguayano nel torneo « Libertadores de America » nel 1979.

Canon regina d'Africa

SETTE ANNI dopo, la Canon di Yaunde campione del Camerun ha vinto la Coppa d'Africa (corrispondente alla Coppa dei Campioni europea) battendo in finale l'Hafia di Conakry (Guinea) detentrici del titolo. La Canon ha vinto l'incontro di ritorno sul proprio terreno a Yaunde per 2-0 dopo che all'andata era riuscita a strappare uno 0-0 sul campo dell'Hafia.

ALBO D'ORO COPPA D'AFRICA

1964 - Dryx, Douala (Camerun)
1966 - Stade d'Abidjan (Costa d'Avorio)
1968 - T.P. Mazembe (Zaire)
1968 - T.P. Mazembe (Zaire)
1969 - Ismaili (Egitto)
1970 - Kotoko (Ghana)
1971 - Canon Yaunde (Camerun)

COLOMBIA

13 per il Millonarios

Il Millonarios di Bogotà, squadra diretta dall'argentino Pedro Dellacha, ha vinto per la tredicesima volta il campionato della « Lica Mayor », avendo totalizzato 9 punti nelle sei partite disputate nel girone finale a quattro. Secondo, con 6 punti, si è classificato per il terzo anno consecutivo il Deportivo Cali, la squadra diretta dall'argentino Carlos Salvador Bilardo che è stata finalista con il Boca Juniors di Buenos Aires della Coppa « Libertadores de America » 1978, vinta dagli argentini diretti da Juan Carlos Lorenzo. Le altre due squadre partecipanti al torneo finale a quattro erano l'Atletico Nacional di Medellin (anche esso diretto da un argentino, Osvaldo Zubeldia) e l'Independiente di Santa Fe. Capocannoniere dell'intera stagione — il campionato colombiano è uno dei più lunghi dell'America latina — è stato l'argentino Pallavicino (Nacional), che ha segnato 35 reti.

PARAGUAY

Libertad in finale

Il Libertad, che ha battuto il Nacional (Saltos de Guaira) per 6-0, si è classificato finalista del Torneo Repubblica avanzando già vinto praticamente il Gruppo A, a due giornate dalla fine. Nel Gruppo B, dal quale uscirà l'altro finalista, in testa alla classifica si trova il Cerro Porteno, che nell'ottava giornata ha pareggiato 1-1 con l'Vill da Diciembre.

BOLIVIA

Bolivar in fuga

Il Bolivar di La Paz si è portato nuovamente in testa al Gruppo Uno, avendo battuto il Bata di Cochabamba per 3-1, nell'ultima giornata del primo girone semifinale. Nel gruppo due, il Wilsterman (la squadra degli avieri della Bolivia), è in testa dopo aver battuto il Blooming di Santa Cruz per 3-0. I due primi di ciascun gruppo disputeranno un torneo quadrangolare per il titolo di campione del Paese dell'altopiano.

EQUADOR

Sfida al Nacional

Il Nacional di Quito (vincitore degli ultimi due campionati), il Barcellona e l'Emelec di Guayaquil nonché il Tecnico Universitario di Ambato si sono qualificati per disputare il torneo quadrangolare finale per il titolo nazionale. In Ecuador si disputano due tornei: « Apertura » e « Finalizacion ». Al primo, al secondo e al terzo di ciascun torneo vengono assegnati tre, due e un punto rispettivamente. Sommati questi punti, la classifica di quest'anno è stata la seguente: Nacional 6, Tecnico Universitario 3, Barcelona ed Emelec 1.

VENEZUELA

Portuguesa-tris

Il Portuguesa di Acarigua — città a oltre 300 chilometri a nord-est di Caracas — ha vinto per la terza volta consecutiva il titolo della « Lica Mayor ». L'Estudiantes di Merida, un'altra « provinciale », si è classificato secondo, e terzo il Deportivo Galicia di Caracas. Un giocatore di quest'ultima compagine, il brasiliano Cosma de Souza, detto « Vina », è stato il « goleador » della serie finale.

1972 - Hafia Conakry (Guinea)
1973 - Vita Club Kinshasa (Zaire)
1974 - C.A.R.A. Brazzaville (Congo)
1975 - Hafia Conakry (Guinea)
1976 - Mouloudia (Chaabia Algeri - Algeria)
1977 - Hafia Conakry (Guinea)
1978 - Canon Yaunde (Camerun)

Flamengo

La squadra più amata del Brasile guidata dal giocatore e dall'allenatore più contestati dai tifosi al «mundial» ha vinto il campionato di Rio de Janeiro (o «carioca») edizione 1978 superando nell'ultima partita il Vasco de Gama

La rivincita di Zico e Coutinho

di Renato C. Rotta

IL FLAMENGO ha vinto il campionato carioca 1978 e Rio è letteralmente impazzita per la squadra più idolatrata del mondo, quella compagine rossonera che per le grandi masse carioca, soprattutto di colore, è una autentica, insostituibile «religião». Sugli scudi, quindi, Artur Coimbra Antunes «Zico» e gli altri ragazzi «rubronegros», ma anche il tecnico Claudio Coutinho e, duplice «carneval» per questo Flamengo 1978 che, dopo aver dominato la prima parte del campionato conquistando la prestigiosa «Taça Guanabara», ha vinto anche il titolo carioca, una doppia vittoria con relativo titolo di «bi-campeão». Una impresa che resta nella storia del calcio carioca anche se nel passato era già riuscita allo splendido Botafogo di Zagalo nel 1967 e nel 1968, al quadrato Fluminense di Telê Santana nel 1969, ancora al Fluminense, ma di Zagalo, nel 1971, allo stesso Flamengo diretto da Zagalo nel 1972, al Fluminense di Paulo Emilio Frossard e Carlos Alberto Parreiras nel 1975 ed infine, lo scorso anno, al Vasco da Gama. Il Flamengo («Clube de Regatas do Flamengo» sorto nel 1895, ma diventato club calcistico nel 1912) vincendo per la diciottesima volta il «carioca» si è così avvicinato agli acerrimi e tradizionali rivali del Fluminense che detengono il primato della competizione con venti vittorie. Certamente il campionato carioca che raggruppa le dodici squadre di Rio de Janeiro (e carioca sono solo gli abitanti di Rio) è la competizione più affascinante e più amata del calcio brasiliano (anche se il «paulista» è nato prima, nel 1902): è tradizionalmente un campionato combattutissimo con rivalità accessissima specie fra le grandi-Flamengo, Fluminense, Botafogo e Vasco da Gama — una competizione che non ha uguali al mondo e che mobilita un autentico «carnaval de futebol» e che è di gran lunga più seguita dello stesso campionato nazionale che ha una tradizione ben più verde (la prima edizione è soltanto del 1971) e che non è ancora riuscito a conquistare le masse delle «torcidas».

PARTICOLARE importante nella vittoria del Flamengo: la squadra si è laureata con l'aureola di «invicto» impresa che nel carioca era riuscita soltanto — dal 1906 ad oggi — nel 1945 al Vasco da Gama di Ondino Viera, nel 1947 e nel 1949 ancora al Vasco, diretto da Flavio Costa. La squadra di Claudio Coutinho, negli undici incontri della fase finale ha totalizzato dieci vittorie ed un pareggio, ha segnato 31 reti (solo il Vasco ha segnato di più, 32 gol) e ne ha subite cinque (miglior difesa del campionato).



Il Flamengo campione carioca '78 e i suoi gioielli. Sopra la squadra che ha partecipato al Torneo Città di Milano in settembre. A fianco da sinistra, il centrocampista Carpegiani e il difensore Toninho; sotto, l'uomo-squadra Zico tornato in grande forma dopo l'infortunio ai mondiali. Sono tre «nazionali»



Al Maracana' 150.000 festeggiano il Flamengo

IL FLAMENGO ha conquistato il titolo di campione carioca nell'ultimo incontro giocato allo stadio Maracanã (il più grande del mondo) davanti a 150.000 spettatori impazziti di gioia. Battendo il Vasco da Gama per 1-0 con rete di Rondinelli la squadra di Coutinho ha superato di un punto gli avversari in classifica. Ecco le formazioni dell'ultimo incontro:

FLAMENGO: Cantarele, Toninho, Manguito, Rondinelli, Junior, Carpegiani, Adillo, Zico, Marcinho, Cleber (Eli), Tita (Alberto).

VASCO DA GAMA: Leao, Orlando, Abel, Gaucho, Marco Antonio, Helinho, Guina, Paulo, Roberto, Wilsinha (Paulo Cesar), Roberto, Ramon (Paulinho).

RETE: Rondinelli (F) all'86'; espulsi: Guina e Zico.

CLASSIFICA FINALE DEL CARIOCA '78

FLAMENGO	p. 21	BOTAFOGO	13	BANGU	6
VASCO	20	OLARIA	10	C. GRANDE	6
FLUMINENSE	16	BONSUCESSO	10	PORTUGUESA	6
AMERICA	14	SM CRISAVAO	6		

Le 31 reti attive sono state praticamente realizzate da due soli uomini, il centravanti Claudio Adão e l'interno Zico che ne hanno messo a segno quindici a testa (terminando, nella classifica dei cannonieri, alle spalle del solito Roberto «Dinamite» del Vasco che ne ha segnate 19).

L'altra rete, di enorme valore perché «gol campionato» l'ha segnata il difensore Rondinelli e pro-

prio nell'ultimo decisivo incontro, al Maracanã nella partita del sorpasso quando la squadra di Coutinho ha battuto, a quattro minuti dalla fine, con la rete del suo «italiano» il Vasco da Gama di Orlando Fantoni, campione dello scorso anno. Con la vittoria nella Taça Guanabara e nel carioca, Claudio Coutinho si è comunque preso una grossa rivincita nei confronti di una certa parte della critica di San

Paulo, una piccola, velenosa ed ostinata frangia contestatrice che da tempo lo contesta perché gli rimprovera, nella conduzione della selezione, un presunto «carioquismo» (evidentemente d'adozione visto che il tecnico in realtà è «gaúcho» di Porto Alegre dove è nato il 4 gennaio 1939).

CLAUDIO COUTINHO è al Flamengo dal 10 settembre 1976 da quando cioè aveva preso il posto di Carlos Froner. Allora nessuno avrebbe scommesso un cruzeiro sulla possibile convivenza fra il tecnico (freddo ed educato, colto e compito) e gli esplosivi tifosi del Flamengo da sempre, per tradizione, abituati a «tecnici-maghi», istrioni, folcloristici, agitatori di «torcidas», sempre in mezzo ai tifosi e alle «escolas de samba». Invece Claudio Coutinho — ormai 27 mesi di Flamengo sia pure con le pause destinate alla conduzione della selezione — è riuscito ad inserirsi perfettamente nel clima rossonero rivelandosi un tecnico psicologicamente molto valido: ha saputo, quindi, «pilotare» egregiamente

Coutinho meglio di Zagalo

NONOSTANTE Coutinho sia da più parti contestato come tecnico i successi parlano a suo favore. Basta guardare da quanto tempo è alla guida del Flamengo. Nessuno come lui è rimasto tanto in carica: Coutinho ha fatto meglio anche di Zagalo rimasto al club due anni. Ecco i tecnici del Flamengo degli ultimi dieci anni.

1968 WALTER MIRAGLIA (con supervisor Almo- ré Moreira, poi da solo)	1971 YUSTRICH poi FLEI- TAS SOLICH	FRONER
1969 WALTER MIRAGLIA poi TIM	1972 ZAGALO	1976 CARLOS FRONER poi settembre
1970 TIM poi YUSTRICH	1973 ZAGALO	CLAUDIO COUTINHO
	1974 JOUBERT	1977 CLAUDIO COUTINHO
	1975 JOUBERT poi MODE- STO BRIA poi CARLOS	1978 CLAUDIO COUTINHO

CLAUDIO COUTINHO ha quindi — prendendo in esame gli ultimi dieci anni — battuto il primato di permanenza di Zagalo che era di 24 mesi.

Il Flamengo

non solo la squadra ma — impresa certo più difficile — le masse della «torcida».

Ai mondiali dirigendo la seleção, lui tecnico legato al Flamengo, era riuscito perfino ad escludere di squadra senza traumi e ripercussioni fra i tifosi rossoneri a Rio, lo stesso «suo» Zico idolo incontrastato della «torcida» rossonera. Determinante, per la conquista del titolo, è stato il recupero da parte del tecnico dei due cannonieri Claudio Adao e Zico. Il primo, considerato finito, dopo una serie di incidenti gravissimi, era stato ceduto dal Santos per una cifra irrisoria, ma Coutinho lo ha letteralmente ricostruito con l'aiuto del medico Celso Cotecchia e del «fisicultor» Fernando Soares: adesso è un centravanti

da seleção. Il secondo era rientrato dal mondiale con il morale distrutto ed il recupero era particolarmente difficile dato il carattere del ragazzo.

Chiaramente la società non credeva più in lui, lo considerava — sebbene solo poco più che venticinquenne — ormai sul viale del tramonto dato che il biondino, entrato in prima squadra nel 1971 aveva effettivamente in sette anni di carriera, speso moltissimo con sulle spalle l'enorme responsabilità di essere l'idolo della «torcida» e con il ricordo sempre in lui presente ed ossessionante del duro giudizio del suo primo tecnico delle giovanili Modesto Bria: «inadatto al calcio». Oggi, invece, Zico è nuovamente incedibile...

MOLTI critici (i soliti paulisti e qualche straniero) spesso gli hanno voluto negare questa qualità ancorandosi al fatto di non aver mai

giocato al calcio (fattore del resto comune ad altri grossi allenatori brasiliani) dimenticando che l'uomo, pur non avendo mai fatto il calciatore, è pur dal 1970 nel giro grosso del calcio e soprattutto, ciò che più conta, con esperienze diverse che indubbiamente hanno contribuito a creare un «addetto ai lavori» di tutto rispetto.

DOPO LA VITTORIA, Coutinho si è isolato nella sua casa nella favolosa baia di Angra dos Reis e attende — tranquillo e da uomo vincente — le decisioni sul futuro della seleção. Infatti il giorno 14 gennaio scade il mandato della presidenza della C.B.D. e l'ammiraglio Heleno Nunes dovrà decidere se lasciare o continuare per altri quattro anni. Se l'«almirante» continuerà per Claudio Coutinho non vi saranno problemi: resterà al timone della seleção. □

TELEX

a cura di Massimo Zighetti

IN FRANCIA uno dei sostenitori più accaniti della squadra corsa del Bastia è il Capo della Polizia di quella città. L'illustre gendarme segue i propri beniamini anche in trasferta. Si dice che, almeno lui, sia un tifoso civile...

SECONDO Dreossi, difensore centrale dei francesi del Lille, il famoso «bastias» Johnny Rep è un grande giocatore «per la sua straordinaria abilità a giocare più con le mani che con i piedi». Per Rep poi è un gioco da ragazzi andare in gol, una volta messi KO gli avversari. La bravura (?) sta soprattutto nel far sì che gli arbitri non si accorgano dei suoi trucchi del mestiere.

LA CITTA' di Praga ha stretto gemellaggio con quella francese di Nîmes. Il sindaco della città ceca s'è recato appositamente a Nîmes per fare il «tifo» in occasione di una partita importante per i padroni di casa. Altrettanto hanno promesso i francesi quando a Praga ci sarà qualche big-match.

SECONDO GLI ULTIMI sondaggi effettuati in Francia, Strasburgo e Monaco sono le squadre favorite per la conquista dello scudetto. Segue, molto distaccato, il Nantes.

NUOVO CAPITANO per i tedeschi del Duisburg. Si tratta del 27enne Rudi Seliger, che rientra in campo dopo due mesi di indisponibilità.

JUPP KAPPELMAN del Bayern Monaco ha appena completato i suoi studi in medicina e presto sarà padre. Per quella circostanza ha chiarito che assisterà egli stesso la moglie e al contempo filmerà la nascita del suo bebè. E' il primo...

A PROPOSITO DELLA faccenda che i belgi dell'Anderlecht acquistano olandesi a più non posso, circola ora in Belgio una battuta molto spiritosa. Per fortuna, si dice, che non abbiano eletto un papa olandese, altrimenti l'Anderlecht si sarebbe accaparrato sicuramente anche lui!

SUNDERLAND dell'Arsenal è il gemello inglese di Beppe Savoldi. Oltre all'impressionante rassomiglianza fisica c'è il fatto che il Savoldi britannico gioca di punta ed è ottimo opportunista.

L'ANNO PROSSIMO l'Amburgo di Sua Maestà Keegan cambierà sponsor. All'attuale Hitachi subentreranno i petrolieri della B.P. con un contratto biennale per un milione e centomila marchi.

LA SQUADRA AUSTRIACA del Wacker Innsbruck usufruisce dell'abbinamento con le «Esse-Esse». Non si tratta, però di un ritorno di fiamma di quello che molti potrebbero intendere. SS sono semplicemente le iniziali delle due ditte che sponsorizzano il club: rispettivamente una banca e un'industria di prodotti chimici.

IN FRANCIA partita fra una squadra di sordomuti e il Montrouge. Il giocatore David Jellian, della squadra dei sordomuti ha subito un provvedimento disciplinare da parte della Federazione, perché si legge nella motivazione «Ha criticato violentemente le decisioni arbitrali». Delle due una. O l'arbitro capisce il linguaggio dei sordomuti o è matto da legare!

E' PROBABILE che l'allenatore francese dello Chênols, Hervé Revelli, riesca a convincere Pierre Repellini a lasciare Saint-Etienne e trasferirsi a giocare in Svizzera. Repellini di massima ha già dato il suo assenso.

AL MANCHESTER UNITED si lamentano perché incassi e spettatori quest'anno sono leggermente inferiori a quelli dell'anno scorso. Certo che con 46.000 presenze medie per ogni partita casalinga non è che si possa lamentare granché. Eppure il cassiere piange.

CONTINUA il braccio di ferro fra Rudy Krol, capitano e libero dell'Ajax e il presidente del suo club, Van Praag. Krol manifesta con insistenza il desiderio di trasferirsi in Inghilterra (Arsenal), ma Van Praag continua a dire recisamente di no. Ma dopo anni e anni di onorata milizia, non se la meriterebbe Krol questa soddisfazione? Dall'Ajax se ne sono andati all'estero una miriade di giocatori, che hanno fatto la fortuna (economica) del club biancorosso, al quale Krol ha ben mostrato attaccamento negli anni ruggenti.

WLODMIERZ LUBANSKI l'attaccante polacco che gioca nella squadra belga del Lockeren ha rischiato di essere rapito. Lo ha rivelato un cittadino belga spedendo lettere ai giornali nelle quali ha confessato di aver tentato di rapire il giocatore allo scopo di chiedere lo scambio con un connazionale suo amico attualmente detenuto di un carcere polacco. Il belga che ha tentato il sequestro si chiama Werner Van Steen.

PER LA PRIMA VOLTA nella loro storia le due Coree si sono incontrate per una partita internazionale. E' accaduto ai Giochi asiatici a Bangkok. Risultato: 0-0.

ALBO D'ORO DEL CAMPIONATO CARIOCA

Ma il Fluminense resta il più bravo

ECCO qui sotto l'albo d'oro del campionato carioca il torneo più importante che si disputa in Brasile e che raggruppa le 12 squadre di Rio de Janeiro. Nelle 73 edizioni la squadra che si è più volte affermata è stato il Fluminense con 20 successi. Il Flamengo, con l'ultima vittoria, è a quota 18. Accanto alla squadra campione mettiamo anche il nome del giocatore che ha vinto la classifica dei cannonieri.

«AMADORISMO» (organizzati dalla L.M.F. - Liga Metropolitana de Futebol - poi divenuta A.M.E.A. - Associação Metropolitana Esportes Atleticos).

ANNO	CAMPIONE	MIGLIOR CANNONIERE
1906	FLUMINENSE	Horacio (Fluminense)
1907	non disputata la finale tra Fluminense e Botafogo	
1908	FLUMINENSE	Cox (Fluminense)
1909	FLUMINENSE	Flavio (Botafogo)
1910	BOTAFOGO	Flavio (Botafogo)
1911	FLUMINENSE	Delamare (Botafogo)
1912	PAYSSANDU'	Calvert (Fluminense)
1913	AMERICA	Arnaldo (Flamengo)
1914	FLAMENGO	Sodré (Botafogo)
1915	FLAMENGO	Welfare (Fluminense)
1916	AMERICA	Welfare (Fluminense)
1917	FLUMINENSE	Alvisio (Botafogo)
1918	FLUMINENSE	Welfare (Fluminense)
1919	FLUMINENSE	Zezé (Fluminense)
1920	FLAMENGO	Welfare (Fluminense)
1921	FLAMENGO	Arlindo (Botafogo)
1922	AMERICA	Nonô (Flamengo)
1923	VASCO DA GAMA	Welfare (Fluminense)
1924	VASCO DA GAMA	Coelho (Fluminense)
1925	FLAMENGO	Nilo (Fluminense)
1926	SAO CRISTOVAO	Nonô (Flamengo)
1927	FLAMENGO	Vicente (Sao Cristovao)
1928	AMERICA	Nilo (Botafogo)
1929	VASCO DA GAMA	Coelho (Fluminense)
1930	BOTAFOGO	Telé (America)
1931	AMERICA	Sobral (America)
1932	BOTAFOGO	Carvalho (Botafogo)
		Coelho (Fluminense)

«PROFESIONISMO» - La A.M.E.A. si scinde in F.M.D. (Federação Metropolitana de Desportos) e in L.C.F. (Liga Carioca de Futebol) e quindi dal 1933 al 1936 si disputano due campionati carioca ogni anno.

F.M.D.	CAMPIONE	MIGLIOR CANNONIERE
1933	BOTAFOGO	Carvalho (Botafogo)
1934	BOTAFOGO	Carvalho (Botafogo)
1935	BOTAFOGO	Carvalho (Botafogo)
1936	FLUMINENSE	Hercules (Fluminense)
L.C.F.	CAMPIONE	MIGLIOR CANNONIERE
1933	BANGU	Tiao (Bangu)
1934	VASCO	Nena (Vasco)
1935	AMERICA	Placido (America)
1936	VASCO	Nena (Vasco)

NEL 1937 la F.M.D. e la L.C.F. si uniscono formando la L.F.R.J. (Liga de Futebol do Rio de Janeiro) che nel 1941 diviene F.M.F. (Federação Metropolitana de Futebol) ed infine, nel 1960, la attuale F.C.F. (Federação Carioca de Futebol).

1937	FLUMINENSE	Leonidas (Flamengo)
1938	FLUMINENSE	Valdemar (Flamengo)
1939	FLAMENGO	Leonidas (Flamengo)
1940	FLUMINENSE	Pirilo (Flamengo)
1941	FLUMINENSE	Rongo (Fluminense)
1942	FLAMENGO	Heléno (Botafogo)
1943	FLAMENGO	Pinto (Sao Cristovao)
1944	FLAMENGO	Geraldino (Canto Rio)
1945	VASCO «INVICTO»	Lelé (Vasco)
1946	FLUMINENSE	Rodrigues (Fluminense)
1947	VASCO «INVICTO»	Dimas (Vasco)
1948	BOTAFOGO	Otávio (Botafogo)
1949	VASCO «INVICTO»	Ademir (Vasco)
1950	VASCO	Ademir (Vasco)
1951	FLUMINENSE	Carlyle (Fluminense)
1952	VASCO	Zizinho (Bangu)
1953	FLAMENGO	Benítez (Flamengo)
1954	FLAMENGO	Da Costa (Botafogo)
1955	FLAMENGO	Paulinho (Flamengo)
1956	VASCO	Valdo (Fluminense)
1957	BOTAFOGO	Paulinho (Botafogo)
1958	VASCO	Valdo (Fluminense)
1959	FLUMINENSE	Quarentinha (Botafogo)
1960	AMERICA	Quarentinha (Botafogo)
1961	BOTAFOGO	Amarildo (Botafogo)
1962	BOTAFOGO	Saulzinho (Vasco)
1963	FLAMENGO	Bianchini (Bangu)
1964	FLUMINENSE	Amoroso (Fluminense)
1965	FLAMENGO	Amoroso (Fluminense)
1966	BANGU	P. Borges (Bangu)
1967	BOTAFOGO	P. Borges (Bangu)
1968	BOTAFOGO	Roberto (Botafogo)
1969	FLUMINENSE	Flavio (Fluminense)
1970	VASCO	Flavio (Fluminense)
1971	FLUMINENSE	Paulo Cesar (Botafogo)
1972	FLAMENGO	Doval (Flamengo)
1973	FLUMINENSE	Dario (Flamengo)
1974	FLAMENGO	Luizinho (America)
1975	FLUMINENSE	Zico (Flamengo)
1976	FLUMINENSE	Roberto (Vasco)
1977	VASCO	Roberto (Vasco)
1978	FLAMENGO	Roberto (Vasco)

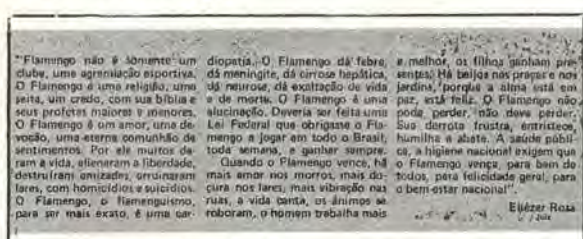
Cosa significa tifare Flamengo

LA FOTO che vi proponiamo riporta il testo di una lettera scritta da un magistrato di Rio che ha voluto spiegare cosa significa «tifare Flamengo». Ecco la traduzione che dice tutto.

«Flamengo non è soltanto un club, una associazione sportiva. Il Flamengo è una religione, una setta, un credo, con la sua bibbia ed i suoi profeti maggiori e minori.

Il Flamengo è un amore, una devozione, una eterna comunione di sentimenti.

Per lui molti hanno dato la vita, alienarono la libertà; distrussero amicizie, rovinarono focolari con omicidi e suicidi. Il Flamengo, il flamenghismo,



per parlar chiaro, è una cardiopatia.

Il Flamengo dà la febbre, la meningite, la cirrosi epatica, la nevrosi, dà l'esaltazione della vita e della morte. Il Fla-

mengo è una allucinazione. Dovrebbe essere promulgata una legge federale che obbligasse il Flamengo a giocare in tutto il Brasile, tutta la settimana, ed a vincere sempre. Quando

il Flamengo vince vi è più amore sui «morros» (le colline sulle quali sorgono le favelas - N.d.R.), maggior dolcezza nei focolari, più entusiasmo nelle vie, la vita canta, gli animi si esaltano, l'uomo lavora di più ed in modo migliore, i figli ricevono regali. Vi sono baci nelle spiagge e nei giardini perché l'anima è in pace, è felice. Il Flamengo quindi non può perdere, non deve perdere. La sua sconfitta dà frustrazione e tristezza, umiliazione ed abbattimento.

La salute pubblica, l'igiene nazionale esigono che il Flamengo vinca per il bene di tutti, per la felicità generale, per il benessere nazionale. Eliezer Rosa, giudice».

I tre grandi

All'alba del nuovo anno siamo andati a far visita a tre campioni amici del «Guerino». Ecco i loro bilanci, previsioni, speranze. E per tutti, un obiettivo vicino: l'Italia...

Il buon '79 di:



Kempes

Fresco di matrimonio, a secco con i gol, l'asso del Mundial fa bilanci e previsioni

VALENCIA - Sole, mare e finalmente punti in classifica. E Mario Kempes atleta e sposo felice. Riconoscimenti e trofei a pioggia, la dolce Mavi ufficialmente nel talamo, (si sono sposati da pochi giorni e stanno vivendo una rapidissima luna di miele), il Valencia football club che procede per accelerazioni a dispetto delle amarezze targate Uefa. E Mario «Marito»? Mario «Marito» conclude il Settantotto in discreta baldoria, sentite un po'.

— Que pasa, Mario, como va?

«Pasa como un encanto, me soy casado, sposato».

— Già, complimenti. Parlami di tua moglie.

«Ragazza stupenda, si chiama Mavi, ha diciotto anni, è di Valencia, abitiamo già in un bell'appartamento».

— Anno Settantotto, un anno per te memorabile, suppongo...

«Anno indimenticabile, d'accordo. Ho avuto tutto, gloria, denaro amore».

— E adesso che stimoli hai?

«Onorare i soldi che prendo».

— E' vero che guadagni un miliardo l'anno?

«Bugie grandi così. Non equivociamo sul contratto di quattro anni. Semmai il miliardo conteggiamolo nell'arco dei quattro anni, semmai».

— E le sponsorizzazioni?

«Ma sì, un po' di denaro anche qui».

— Sei cittadino spagnolo...

«Cittadino spagnolo e argentino, per la precisione».

— E in nazionale spagnola non potrai mai giocare?

«Chiaramente no, sono diventato mundial con l'Argentina».

segue a pagina 22

Nicola Franci



Platini

Dopo un'anno di gloria, una stagione amara: Michel ne parla e confessa il suo sogno... «italiano»: sempre l'Inter

NANCY. Nella sede del Nancy Lorraine — un piccolo chalet tra il verde del bosco di Haye, a pochi chilometri dalla città — anche i muri riflettono l'immagine del calcio francese: giovane, ma con tutta l'intenzione di crescere alla svelta. Un'entrata provvisoria, in attesa che siano terminati i lavori di ampliamento dei locali; un piccolo ristorante appena allestito e riservato ai giocatori e agli ospiti del club; un bar luccicante di coppe e trofei; una vetrina per lo shopping che ormai è diventata stretta: gagliardetti, sciarpe, accendini si ammucchiano sulle maglie che portano — tutte — il numero dieci, quello di Michel Platini. Chiediamo subito di lui, di monsieur Platini, e ci sentiamo rispondere «quale dei due?». Già, al Nancy i Platini sono due: Michel e Aldo, suo padre, che cura il vivaldo dei giovani biancorossi e allena la squadra che gioca nel campionato di terza categoria... E' proprio lui a venirci incontro per primo e in due battute scopriamo che ha imparato alla perfezione anche il mestiere di addetto stampa e pubbliche relazioni per conto del figlio. E' lui che gli fissa gli appuntamenti, gli fa da manager; del resto, prima che Michel passasse al Nancy, nel 1972, è stato lui il suo primo allenatore nella squadra del Joeuf, la città in cui è nato, il 21 giugno 1956, il giovane asso del calcio francese.

MICHEL si sta allenando in palestra. Piove a dirotto e al rumore della pioggia fa eco la voce di Antoine Redin, allenatore del Nancy da nove stagioni, che urla e impreca ad ogni accenno di errore di tutti i suoi giocatori. Il tono si abbassa solo quando sul

Pina Sabbioni

segue a pagina 23



Keegan

Finalmente felice con l'Amburgo, precisa i termini di un suo trasferimento in Italia

AMBURGO - Ma questo Amburgo chi lo ferma? Sì, d'accordo, nelle Coppe Europee ricorre un po' il ruolo dell'illustre assente, ma nel campionato tedesco ha dimostrato di possedere un recupero formidabile. Ai tempi di Dieter Krohn, l'ex manager della squadra, tutti parlavano dell'Amburgo come di uno fra i candidati più sicuri per lo scudetto. Ne parlavano in termini entusiastici perché Krohn, insuperabile

segue a pagina 26

Vittorio Lucchetti

segue

— Quando torni in patria?
«Forse mai più definitivamente, chi lo sa? Devo fare i quattro anni in Spagna, a ventotto sarò libero di decidere come mi pare».
— Ancora Spagna o cosa?
«Esaminerò le offerte, non escludo nemmeno l'Italia, staremo a vedere».
— E gli Stati Uniti?
«Oh, più tardi, dopo i trenta».
— Un Settantotto memorabile, dicevamo. Ma questo Valencia che non va...
«Lo dici tu che non va. Siamo a un pelo dal secondo posto e il Real non è lontano».
— Ma in Coppa Uefa...
«Ti raccomando l'arbitro. A parte che si può



Il 1978 è stato senza dubbio l'anno di Mario Kempes detto «Marito». Il Mundial argentino lo ha visto doppiamente trionfatore: per il titolo conquistato come nazionale della squadra di Menotti per la qualifica di cannoniere del torneo. Ma anche in Europa ha avuto la sua parte di gloria: nelle file del Valencia spagnolo è stella di prima grandezza ancorché stia passando un periodo di crisi, in Italia è il supercampione a livello europeo, come hanno voluto sancire i lettori del «Guerino» in un apposito referendum. Da pochi giorni si è anche sposato



ci, ma ti ripeto che è un gioco che non mi appassiona».

— E Kempes dove lo metti?

«Ecco, dimmi cosa pensano i tuoi lettori se io mi metto fra i primi tre».

— Vorrei parlarti di quell'intervista su «Penthouse», il mensile concorrente di «Playboy»... «Tonterias, tonterias...».

— In quell'intervista tu parli diffusamente della tua vita sessuale, racconti particolari intimi piuttosto clamorosi, descrivi i tuoi attributi...

«Ascolta bene: quell'intervista mi fu fatta prima dei Mondiali. Ci mettemmo d'accordo di fare un'intervista scherzosa, mi chiesero se mi piaceva fare l'amore e io risposi che sì, mi piaceva tantissimo. Mi chiesero se nudo ero affascinante e io dissi che ero il maschio più superdotato del mondo, tutto uno scherzo. Poi il mese scorso leggo l'intervista seria e mi è venuto un colpo. Cosa faccio adesso?».

— I tuoi traguardi nei prossimi anni...

«Te lo dissi anche l'estate scorsa. Mantenere buona salute, fare onestamente il mio mestiere, accontentare chi mi paga e i tifosi che mi amano».

anche essere eliminati da un West Bronwich senza vergogna, ti raccomando quel francese, Wurtz. Praticamente ci ha fatto una rapina...».

— Dimmi quanti gol hai segnato in campionato...

22 «Tre».

— Bella roba...

«Non c'è niente di matematico. Non ho fatto un gol su rigore, dieci palloni non sono entrati per pura combinazione, fra i marcatori sono tremendamente indietro, ma non mi metto tanti problemi, risalirò».

— Non sarà che i quattrini rammolliscono?

«Spero tu voglia scherzare».

— Fammi la classifica dei primi dieci giocatori del settantotto.

«Ti giuro che fare questa classifica mi rompe molto. Ti posso fare qualche nome, vediamo: Passarella, Fillol, Luque, Haan, Rensenbrink, Dirceu, Leao, Rossi, Bettega, Platini, Toroczszik, Juanito, Temime, Boniek, Cubillas, Krankl, Rummenigge, Dalglish, Luis Pareira, Keegan... quanti ne ho nominati?».

— Una ventina...

«Potrei aggiungerne altri venti o toglierne die-

La scheda di Kempes

MARIO ALBERTO KEMPES è nato a Bell Ville (Cordoba) il 15 luglio 1954. Ha cominciato la carriera calcistica nelle file dell'Istituto Cordoba e del Rosario Central squadre argentine. Nel

1976 è passato nel club spagnolo del Valencia. Due volte capocannoniere del campionato spagnolo; 35 presenze e 21 reti con l'Argentina (esordio 23-3-'73 contro la Bolivia).

segue da pagina 21

pallone c'è Platini: bisogna coccolarselo questo gioiello, soprattutto ora che sta riprendendo confidenza con il calcio dopo cinque mesi di assenza forzata, da quando, l'8 agosto scorso, sul campo del Saint Etienne si procurò la triplice frattura del malleolo della caviglia destra.

L'allenamento è breve, una doccia, poi quattro chiacchiere al bar.

— Allora, come va questa caviglia?

«Bene. Adesso bene. Sento che ogni giorno che passa va sempre meglio. Se continua così, e lo spero proprio, conto di tornare in campo il 28 gennaio, contro il Bordeaux. Poi in marzo c'è la partita con la Cecoslovacchia. Dovrei essere pronto anche per la Nazionale...».

— E per l'Inter...

Michel sorride, sta per rispondere poi ci ripensa e sorride ancora.

«Sì, mi piacerebbe venire a giocare in Italia. Una cosa è certa: le altre nazioni non mi interessano, come non mi interessa nessun'altra città francese. Se lascerò Nancy, sarà solo per venire in Italia».

— A Milano? E' vero che anche di recente ha avuto dei contatti con Mazzola?

«Sì, ma non c'è nulla di fatto. E' ancora presto. Per parlare, si può parlare con tutti, non c'è problema. L'importante è la firma. E io non ho ancora firmato nessun contratto... diciamo che non l'ho fatto perché non sono ancora aperte le frontiere. Ecco tutto».

— Pensa che riuscirebbe ad ambientarsi bene in Italia?

«Non è detto che debba affrontare questo problema — sorride ancora — comunque, se devo proprio rispondere, il problema non esiste: conosco abbastanza bene l'Italia, vi trascorro spesso le vacanze. Del resto io sono di origine italiana, come mia moglie Estelle. I miei nonni erano di Agrate Conturbia, in provincia di Novara; emigrarono in Francia negli Anni '30. Sì, l'Italia mi piace, e poi adoro la pastasciutta, gnocchi soprattutto: sono il mio piatto preferito».

FARIAMO dei Mondiali: il discorso è molto più indigesto e Michel lo conferma con una smorfia:

«E' stata una disfatta completamente ingiusta ma del tutto prevedibile. Quella che avete visto non era la Francia: non poteva esserlo, dal momento che siamo partiti per l'Argentina appena cinque giorni dopo aver terminato la Coppa di Francia. In quelle condizioni, dopo una stagione così intensa, l'unico risultato che potevamo offrire era quello di una squadra col fiato grosso».

— Qual è stata la miglior squadra dei Mondiali?

«L'Argentina perché ha vinto. Nella prima fase, però, senza dubbio l'Italia».

— Quali sono gli azzurri che ammira e teme di più?

«Credo che Bettiga sia un grande campione. Un giocatore completo. Anche Causio è fortissimo. Poi ci sono Cabrini, Gentile e Tardelli».

— E in Francia, chi è il migliore?

«E' difficile rispondere...».

— Forse perché tutti dicono Platini.

«Sì, lo dicono».

segue



Michel Platini in famiglia: davanti all'albero di Natale (sopra), con la moglie (a sinistra) e con il padre (sotto) che è anche suo manager. In questi giorni Michel si prepara al rilancio dopo un brutto incidente che lo ha costretto a un lungo forzato riposo. Tanti auguri per il 1979.



La scheda di Platini

MICHEL PLATINI è nato a Joeuf il 21 giugno 1955. A undici anni ha esordito nella squadra locale dove è rimasto fino al 1972. Acquisito dal Nancy ha giocato il suo primo incontro nella serie A

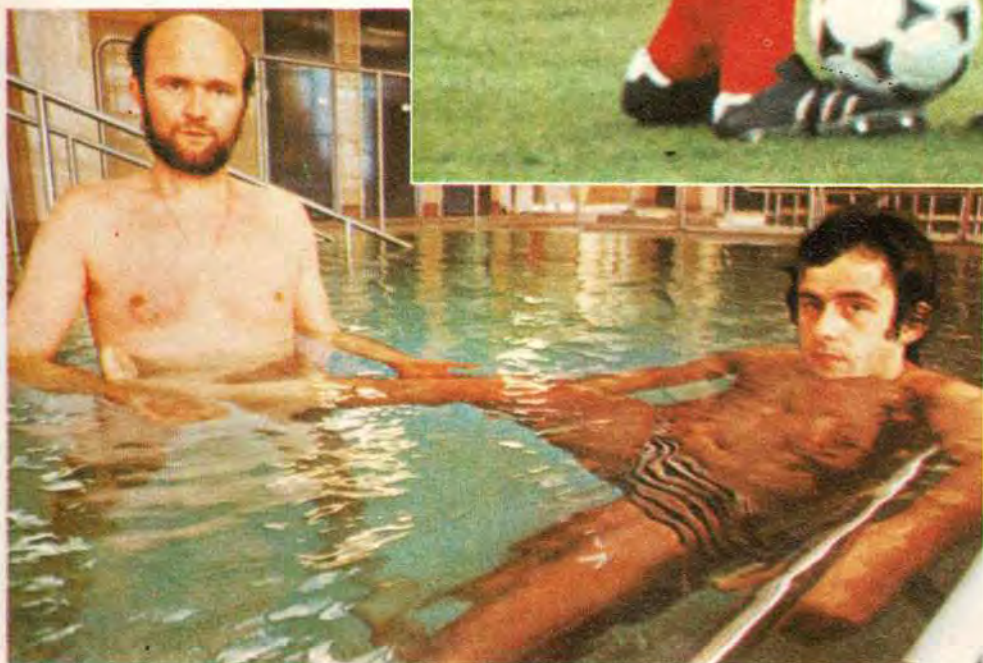
francese il 3 maggio 1973. Con la nazionale francese ha esordito il 27 marzo a Parigi contro la Cecoslovacchia: ha totalizzato 18 presenze e 10 reti. Da tempo è fermo per un incidente di gioco.

segue

Michel è un po' imbarazzato ma fa finta di niente e si ingarbuglia in un discorso che esalta il gioco di squadra, il principio che il calcio non è una passerella di vedettes isolate, eccetera. Ma il discorso cade presto. Pochi minuti dopo, parlando del più e del meno, torniamo sull'argomento: che effetto fa essere il miglior giocatore di Francia a ventitré anni? Risposta: «**Lo ero già a ventuno**».

Michel è orgoglioso, giustamente, del suo successo. Già in Nazionale a diciotto anni, il «fenomeno Platini» è esploso durante la stagione 1975-'76. In quel periodo Michel ha giocato contemporaneamente per il Nancy, per la Nazionale militare, per la Nazionale dilettanti, per quella giovanile e per la Nazionale A. Ha esordito in quest'ultima nel marzo del '76 segnando un gol alla Cecoslovacchia; poi si è operato al menisco riprendendosi con una rapidità eccezionale; a fine stagione un altro incidente durante la semifinale della Coppa di Francia contro il Marsiglia: Michel è ricoverato in ospedale per commozione cerebrale. Anche qui la ripresa è immediata e poco più tardi Platini parte per il Canada dove partecipa alle Olimpiadi con la squadra francese dei dilettanti.

DEDICATOSI completamente all'attività professionistica, la sua carriera non conosce soste fino ai primi mesi di quest'anno, quand'è frenata prima dalla deludente prestazione ai Mondiali, poi dall'incidente. «Il Saint Etienne stava vincendo. Era un gran brutto periodo per me. Il pubblico mi fischiava. Volevo dimostrare che ero quello di sempre, così ho tentato ugualmente di arrivare su un passaggio troppo lungo; non volevo lasciare il



Platini non ha avuto al Mundial la stessa sorte di Rossi (con lui nella foto sopra) e dall'Argentina non si è più ripreso. Ora, dopo lunghe cure (a sinistra si sottopone all'idroterapia) sta per tornare all'attività. E' atteso con ansia dai tifosi di Nancy e dal tecnico della Francia, Hidalgo



24 pallone a Lopez, il mio avversario, che era più vicino. Evidentemente lo sforzo è stato molto superiore alle mie possibilità fisiche in quel momento. Il piede destro mi si è inchiodato sul terreno e vi sono caduto sopra di peso. Mi hanno ingessato, poi mi sono sottoposto a una lunga terapia di rieducazione: bagni termali nelle acque radioatti-

ve di Bourbonne les Bains, massaggi, i primi passi con le stampelle, poi un po' di bicicletta, qualche corsa ed eccomi qua».

— Come ha trascorso la convalescenza?

«Ho finalmente trovato un po' di tempo per sbrigare tutte quelle piccole faccende che si erano accumulate in questi anni: burocrati-

zia, insomma. Ma avrei preferito avere un mucchio di scartoffie in più e una caviglia rotta in meno...».

— Ha trovato tempo anche per qualche hobby?

«Non ho hobby, non ne ho mai avuti, tranne quello del calcio. E' sempre stato il mio pensiero fisso anche in questi mesi. Mi appassiona solo quello. Non amo partico-

larmente il cinema e neppure la musica: posso dire che mi è piaciuto un film, o una canzone che ho ascoltato alla radio, ma se voglio rilassarmi, la prima cosa che mi viene in mente non è mai quella di andare al cinema o di ascoltare un disco. Preferisco restarmene in casa a chiacchierare con mia moglie».



Michel Platini ha voluto indirizzare ai lettori del «Guerino» i suoi personali auguri per il 1979. Da parte nostra, vogliamo ricambiare augurandogli di tornare presto ai trionfi che lo fecero diventare amico del presidente Giscard d'Estaing (foto sopra) e dei tanti tifosi che lo hanno ammirato nella nazionale francese (foto sotto). In questa intervista parla dell'Inter: auguriamoci allora di vederlo in nerazzurro

*Je présente mes meilleurs vœux de
bonne et brillante année 1979
aux lecteurs de Guerino Sportivo*

Platini



— Estelle, 22 anni, sposata da un anno e mamma fra tre mesi...
«Esatto. Avremo un bambino in marzo. Maschio o femmina non fa differenza... sarò felicissimo comunque».
— Fotografarla accanto ad Estelle è quasi impossibile.
«Sì, sono molto geloso della mia vita privata. Finché posso, cerco di

tenere la mia famiglia lontano dai giornali, dal mondo del calcio. Già siamo costretti a rinunciare anche a semplici passeggiate in centro; se ti fermi davanti ad una vetrina c'è subito un gruppo di ragazzini che ti chiede l'autografo».
— Una seccatura tanto grossa?
«Sì e no. Sì perché i tifosi non danno un attimo di tregua. No per-

ché è il rovescio della medaglia di una popolarità che, in fondo, io ho cercato. Diciamo che è una seccatura necessaria. Non voglio, però, che coinvolga Estelle. La famiglia e il calcio sono due cose completamente diverse. Da parte sua, poi, mia moglie di calcio non capisce proprio niente, per fortuna. Credo che se ne occupi un po' perché pensa di farmi piacere: ma sono sempre buone occasioni per farci una risata insieme».

— Se dovesse dedicare il suo successo a qualcuno?

«A mio padre, senza dubbio. Ho cominciato a tirar calci a un pallone a sei anni e lui mi ha sempre aiutato nel modo migliore: incoraggiandomi, dandomi consigli senza mai spingermi a forzarmi troppo».

— E quali consigli dà ora il campione Platini ai giovani che vorrebbero imitarlo?

«Giocare per passione, per divertimento e non per diventare professionisti. Qualche giornale ha scritto che su molti avversari io ha sempre un vantaggio: quello di divertirmi. E' vero».

— Fino a quando conta di divertirsi?

«Per molti anni ancora, spero. Da piccolo, come tutti i ragazzi, sognavo una carriera alla Pelé. E' troppo, lo riconosco, ma ancora adesso non mi sono rassegnato a pretendere poco: l'ideale di oggi, i modelli che vorrei seguire sono campioni come Mazzola o Rivera».

— In quale protagonista del calcio di oggi o di ieri si riconosce di più?

«Non saprei. Forse Deyna».

— Parliamo di gol. O meglio di gol su calcio di punizione. Qual è il segreto dell'ormai famosissima «foglia morta»?

«Nessun segreto. Certo, mi sono allenato molto. Quel tiro l'ho studiato a lungo, provando e riprovando contro le sagome di legno come dicono tutti i giornali. Ma non è vero che lo faccio ancora. Le sagome non le uso più da quattro anni: ormai ho imparato».

— Una lezione che è costata cara a molti portieri. Qual è il gol che le ha dato più soddisfazione?

«Più di uno, direi. Ricordo volentieri quelli della mia prima stagione in Nazionale, contro la Cecoslovacchia, la Bulgaria...».

— E il gol che manca alla collezione?

«Quello nella rete di Jaschin, ammesso che fossi mai riuscito a infilargli».

— Il più bel sogno che ha realizzato.

«Partecipare alla Coppa del Mondo».

— E quello ancora da realizzare?

«Vincerla».

— Quando Platini avrà vinto il Mondiale e tutto quello che c'è da vincere; quando attaccherà le scarpe al chiodo, cosa succederà?

«Non lo so. Ci ho pensato, ma non mi è venuto in mente nulla. Forse mi piacerebbe restare nell'ambiente del calcio, ma non ne sono sicuro. Certo non come allenatore. Su un allenatore si scaricano sempre le accuse della sconfitta e gli elogi della vittoria. Ma non è vero. Alla resa dei conti il calcio lo costruisce chi sta in campo; la squadra, i giocatori. Chi sta in panchina non gioca. Potrà conoscere bene il suo mestiere, ma questa è un'altra cosa. Piuttosto preferirei occuparmi dei giovani, farli crescere, magari trovare qualche campione in mezzo a loro. Un po' quello che sta facendo mio padre, ora».

Una nuovissima «storia del calcio»

GIAN PAOLO ORMEZZANO, direttore di «Tuttosport», è ritornato alla carica. Dopo la fatica de «La storia del ciclismo», che gli è valsa l'ambito Premio Bancarella 1978, Ormezzano propone un nuovo, interessante volume: «Storia del calcio»: l'opera prima di uno scrittore che ha, come fiore all'occhiello, il fatto di non aver mai scritto, in tutta la sua carriera, una cronaca di calcio.

Diviso in quattordici capitoli, la «Storia del calcio» è una carrellata «sentita» e precisa su tutto ciò che è stato ed è il fenomeno del football nel nostro Paese. Dalle



«Origini», ai «Superassi», alle varie edizioni della «Coppa del Mondo», Ormezzano ci racconta, con scrittura divertente e sicura, le varie fasi di un protagonista assoluto del nostro tempo: il calcio, appunto, «fermato» nei suoi periodi di gloria nazionale o di «stasi» dei valori tecnici e morali, dove il dato fondamentale non è soltanto la storia «nota» ma il recupero di protagonisti persi nella memoria, di avvenimenti «piccoli» che ritrovano nel tempo la loro giusta importanza, la loro storica dimensione.

HA SCRITTO Enzo Bearzot nella presentazione: «Dopo aver scritto una "premiatissima" storia del ciclismo, disciplina particolarmente amata, Gian Paolo Ormezzano, giornalista estremamente sensibile agli avvenimenti sportivi contemporanei, ci presenta anche una storia del calcio. Non poteva certo esimersi da quest'altro impegno, quasi un obbligo nei confronti dello sport più popolare e più bello del mondo; uno sport che attira negli stadi di tutti i continenti milioni e milioni di persone. Dai «corsi e ricorsi» della storia dell'uomo sembrano riemergere oggi le masse ululanti degli spettatori cirdensi, spietate e crudeli nei confronti di ventidue uomini, piccoli visti dall'alto, che su un grande rettangolo fanno a gara tra loro in abilità, in coraggio fisico, in intelligenza tattica, in furore agonistico, in solidarietà e compattezza morale».

GIAN PAOLO ORMEZZANO - «Storia del calcio» - Longanesi & C - Lire 10.000.

segue da pagina 21

nelle trovate pubblicitarie, sapeva far vedere quello che non c'era. Poi, a lungo andare, la doccia fredda non è mancata. La squadra non la si poteva sostenere solo a parole e nel corso di una movimentata riunione della presidenza si decise di liberarsi di Krohn al più presto. Prima dello scadere del suo contratto e a tutti i costi. Tutto ciò accadeva sul finire dello scorso campionato. Sembrava che il defenestrato Krohn facesse fuoco e fiamme, e invece, di fronte all'aperta ostilità dei dirigenti, ingoiò il suo rospo e passò alla televisione come presentatore del quiz a premi. « Finalmente — disse allora — qualcuno apprezza le mie qualità. Il calcio per me è un capitolo chiuso e ora l'Amburgo le sue castagne se le levi da solo dal fuoco ». Ma anche questi oscuri presentimenti di un manager caduto in disgrazia dovevano rivelarsi privi di fondamento.

Decisi a non ripetere il grossolano errore di ingaggiare un manager ottimo forse nelle relazioni pubbliche ma con scarse cognizioni tecniche, i dirigenti dell'Amburgo si rivolsero all'ex-campione Guenther Netzer e questa volta fecero centro. Netzer accettò il nuovo incarico a condizione che a decidere fosse solo lui e una volta investito del potere licenziò subito l'allenatore Gutendorf per assumere lo jugoslavo Branko Zebec, vecchia gloria del Locomotiva Zagabria e Stella Rossa Belgrado ed ex grande allenatore della Dinamo Zagabria, del Bayern Muenchen, dello Stoccarda, dello Hajduk Split e ultimamente dell'Eintracht Braunschweig. Al tandem Krohn-Gutendorf subentrò quello Netzer-Zebec e, come per incanto, quasi da un giorno all'altro, l'Amburgo, con poche parole ma con molti fatti, si rivelò come una fra le squadre più disciplinate della Bundesliga, temibile all'attacco grazie ad un giusto impiego di Kevin Keegan, ora coadiuvato da Horst Hrubesch, e solida nella difesa con l'asso jugoslavo Ivan Buljan accoppiato al nuovo acquisto voluto da Netzer, il naturalizzato tedesco di colore William Hartwig.

OGGI L'AMBURGO, con un secondo posto nella classifica della Bundesliga, ha tutte le carte in regola per portarsi a casa lo scudetto. Netzer non vuole sbilanciarsi nelle previsioni ma Kevin Keegan è sicuro che l'Amburgo ormai ha il vento in poppa e che nessun'altra squadra tedesca dimostra come la sua quella costanza di gioco indispensabile per arrivare primi.

A KEVIN KEEGAN, per la terza volta interlocutore del « Guerin Sportivo », abbiamo chiesto di parlarci un po' dell'Amburgo, visto anche che i successi della squadra sembrano invogliarlo a rimanere in Germania anche per la prossima stagione e rinunciare così definitivamente alla Spagna.

« Senza Netzer, dico la verità, me ne sarei già andato da un pezzo. All'inizio neppure Netzer mi convinceva, ma col tempo le cose sono cambiate. Quando è arrivato all'Amburgo si è liberato da un giorno all'altro di tutto il nostro attacco al completo... Di Steffenhagen, di



La scheda di Kevin

KEVIN KEEGAN è nato ad Armthorpe il 14 febbraio 1951. Nel 1971 è passato al Liverpool con il quale ha vinto 3 campionati (319 presenze, 100 reti), due Coppa UEFA e una dei Campioni. Nel 1977 per 800 milioni è stato ingaggiato dal club tedesco dell'Amburgo. Nella Nazionale inglese ha esordito il 15 novembre 1975.

Keller e di Volkert tra l'altro tutti giocatori di nazionale. Già questa drastica decisione mi fece allora temere che Netzer fosse un secondo mattatore del tipo di Krohn... Poi anche i nuovi acquisti mi lasciarono alquanto perplesso. Hrubesch del Rot-Weser Essen, Hartwig del Monaco 1860, Wehmeyer dello Hannover 96, tutti giocatori validi, per carità, ma tutti provenienti dalla Serie B. Ma come? — mi chiedevo — Netzer liquida un attacco da nazionale per rimpastare la squadra con giocatori di Serie B? Eppu-



Kevin Keegan non è solo un affermatissimo calciatore, ma anche un vero attore. Come dimostra questa carrellata di singolarissime espressioni: si tratta di foto scattate sul campo e fuori. Qui sopra a sinistra fa il verso a se stesso al museo delle cere; ancora sopra si esibisce con Elton John. Kevin è diventato più « serio » e tranquillo da quando si è trasferito in Germania, ad Amburgo, dov'è diventato anche papà. Senza alcuna nostalgia per l'Inghilterra

re aveva ragione e i fatti lo hanno dimostrato ».

— E non diresti che questa manovra era l'unico modo possibile per impennare finalmente tutta la squadra su Kevin Keegan? I vari Volkert e Keller non erano certo ben disposti verso un asso che li oscurava mentre per chi veniva dalla Serie B il giocare con Keegan sarebbe stato un onore...

« Beh. C'è qualcosa di vero in quello che dici. D'altronde io mi ero

sempre lamentato anche con Krohn di un pessimo spirito di corpo. Nella squadra c'erano gelosie ed inimicizie e io poi fin dall'inizio mi sono sentito escluso. Sai, tutti i giornali, specie allora, parlavano di me... Io mi sentivo in dovere di dimostrare che valevo effettivamente, ma i miei compagni di squadra, invece di facilitarmi il compito, mi intralciavano in tutti i modi. Insomma, sui giornali ero qualcuno ma all'atto pratico non avevo modo di mettermi in luce ».



L'editoria inglese dedica molte pubblicazioni al calcio e le lega al nome dei più noti campioni. Anche quest'anno — pur essendo... tedesco — Kevin ha firmato il suo popolarissimo almanacco del calcio inglese



— E oggi invece la situazione si è capovolta. Grazie al binomio Keegan-Hrubesch, l'Amburgo è il diretto inseguitore del Kaiserslautern e presto a mio parere passerà a condurre la classifica.

«Certo. Ma non solo per noi due. Hartwig, per esempio, è la rivelazione dell'anno. E' un difensore ma lo si può impiegare dovunque. Ha molta padronanza della palla e precisione nel tiro. Poi c'è lo stopper Caspar Memering e il centrocampista Bertl, altra pedina indispensa-

bile e perfettamente affiatato. E poi naturalmente il portiere Kargus e gli altri attaccanti. Insomma io trovo che Netzer non solo mi ha saputo valorizzare con Hrubesch, ma ha anche reso autonomo ogni singolo giocatore. Ora c'è veramente quell'affiatamento che io ho sempre sognato. Quell'affiatamento per esempio che c'era al Liverpool, fuori ci si poteva anche ammazzare ma sul campo di gioco eravamo veramente uniti e compatti».

— Keegan, all'Inghilterra mi sembra che ormai hai voltato le spalle, della Spagna non parli più e il Cosmos di Nuova York lo consideri solo come l'ultima tappa della tua carriera. Devo dedurre che anche per la prossima stagione rimarrai all'Amburgo?

«Diciamo che una cosa è certa. L'essere stato finalmente accettato dalla squadra e i successi nel campionato mi hanno naturalmente fatto rivedere i miei piani. Con questo non voglio dire che mi fermerò senz'altro in Germania ma solo che se prima ero sicuro di andarmene a fine stagione ora non lo sono più. Poi, come sai, ora sono padre e non so se è bene sottoporre mio figlio agli strapazzi di un cambiamento di clima».

— Eppure, fino a qualche mese fa mi dicevi che neppure l'imminente prole avrebbe potuto modificare la tua decisione di andartene. Mi dicevi che ad Amburgo la vita è troppo tranquilla, che mancano gli stimoli, che ti senti come in una specie di letargo...

«Sì, è vero. Però i figli cambiano veramente tutto. Ora, per esempio, apprezzo la tranquillità. Apprezzo il fatto di non dover giocare così spesso come in Inghilterra. Di avere più tempo a disposizione per la famiglia. Di fare lunghe passeggiate, per esempio, che in Inghilterra non mi potevo permettere perché sempre assediato dai tifosi... Insomma, pur riconoscendo che il modo di vita tedesco non si adatta al mio temperamento, inizio ad apprezzarne i lati positivi e se poi considero il fatto che qui guadagno più del doppio di quello che prendevo al Liverpool il conto mi sembra che torni».

— E all'Italia non hai mai pensato? Saresti disposto a giocare in Italia se riaprissero le frontiere?

«Questa è una domanda che mi avevi già fatto e alla quale avevo risposto di sì. Tra l'altro, ho sempre parlato della Spagna anche perché avevo proposte ben concrete mentre da parte dell'Italia c'erano solo degli accenni vaghi...».

— Accenni vaghi da parte di chi?

«Da parte della Juventus, per esempio, ma non solo da quella. Ma non credere che il giocare in una squadra così famosa mi attiri in modo particolare. Se dovessi giocare in Italia, preferirei per esempio la Fiorentina o il Vicenza e questo perché sono squadre giovani, con entusiasmo, un qualcosa che cresce con te ed insieme a te come sta succedendo adesso all'Amburgo. Una volta consideravo la cifra d'ingaggio e il guadagno come l'unica base di un professionista che vuole fare carriera. Oggi che posso considerarmi ormai arrivato inizio a considerare altri fattori: l'ambiente di vita, lo spirito della squadra, le mie effettive possibilità di affermare la mia persona. In-

somma le decisioni sono più complicate».

— Kevin, come ti spieghi questo rifiorire improvviso del calcio tedesco e anche di quello inglese nei tornei delle Coppe europee?

«Del calcio inglese ti posso dire poco perché dall'Inghilterra manco ormai da due anni, ma per quanto riguarda quello tedesco direi che la lezione dei Mondiali è stata per la Germania un toccasana. E lo è stato non solo per la Nazionale con un cambiamento degli uomini ma anche del modo di concepire una strategia, anche per le squadre di campionato, specialmente di quelle che fornivano i loro uomini alla Nazionale. I tedeschi si erano troppo abituati alla vittoria facile e avevano dimenticato che un titolo di campione mondiale non rappresenta una carica onorifica ma un prestigio che va difeso continuamente con entusiasmo e combattività. E mi sembra che questa lezione l'abbiano capita e che dopo i Mondiali anche il calcio della Bundesliga sia sensibilmente migliorato».

— Cosa si augura Kevin Keegan per il nuovo anno?

«Direi quello che si augurano tutti: salute, successo e quattrini. Questa è un po' la formula d'uso anche in Inghilterra ma oltre a ciò mi auguro una vita serena in famiglia e mi auguro anche che mio figlio pronunci presto la parola "papà"... Vorrei inoltre essere sempre circondato dai miei amici più cari...».

— Vogliamo includere fra questi amici anche i lettori del "Guerin Sportivo" che ti conoscono ormai da tempo e ti seguono con simpatia?

«Perché no? Se vi scomodate per la terza volta significa che qualcosa c'è. Diciamo allora, fino alla prossima: good luck to you. Buona fortuna a voi!».

Vittorio Lucchetti

Keegan eletto Mister Europa '78

KEVIN KEEGAN ha aggiunto un'altra pietra preziosa alla sua collezione di successi. E' stato eletto «mister Europa '78» dalla rivista francese «France Football» che gli ha assegnato il «Palione d'oro» dopo lo spoglio dei voti assegnati da una giuria internazionale di giornalisti. Keegan ha finalmente raggiunto quel titolo che nell'edizione 1977 gli era stato soffiato dal danese del Borussia Simonsen. Alle spalle dell'inglese è giunto l'austriaco Krankl ora al Barcellona mentre la terza posizione l'ha conquistata l'olandese dell'Anderlecht Rensenbrink. Onore per gli italiani che hanno piazzato Bettiga e Rossi rispettivamente a quarto e quinto posto. Cabrini al 12. e Causio al 19.

1. KEEGAN (Amburgo) p. 87; 2. Krankl (Barcellona) p. 81; 3. Rensenbrink (Anderlecht) p. 50; 4. Bettiga (Juventus) p. 28; 5. Rossi (L. Vicenza) p. 23; Heistrom (Kaiserslautern); Krol (Ajax) p. 10; Dalglish (Liverpool) e Simonsen (Borussia M.); Shilton (Nottigham) p. 9; 11. R. Van De Kerkhof (Eindhoven) p. 6; 12. W. Van De Kerkhof (Eindhoven) e Cabrini (Juventus) p. 5; Nehoda (Dukla Praga); Souness (Liverpool) e Crujff (ex-Barcellona) p. 4; Maszyn (Slovakia Bratislava) p. 3; Gemmill (Nottigham) e Tresor (Marsiglia) p. 2; Van der Elst (Anderlecht), Platini (Nancy), Causio (Juventus), Bonhof (Valencia), Rummenigge (Bayern), Neeskens (Barcellona), Alves (Benfica), Hansi Muller (Stoccarda), Six (Marsiglia), Boniek (Widzew Lodz) punti 1.



di Alfeo Biagi

Il clou del prossimo turno è rappresentato da Fiorentina-Juventus. Nel campionato '70-'71 la vittoria torinese costò il posto a Pesola; oggi, una vittoria viola costerebbe lo scudetto ai bianconeri

Il dolce sapore della vendetta

IL 1979, per la Juve, si apre con un appuntamento decisivo: non è la solita frase fatta, è la pura e semplice verità. Se domenica prossima i bianconeri perdono sul campo, imbattuto, della Fiorentina, ti saluto scudetto. Il distacco dal Milan e dal Perugia si farebbe abissale. E, fattore della massima importanza, il morale dei bianconeri, rudemente scosso per l'inattesa, gravissima sconfitta di Roma (ricordate quel 17 dicembre del 1978?) franerebbe sbriciolato.

La Fiorentina è squadra rinata miracolosamente a nuova vita. Rodolfo Melloni, il presidente coraggioso, la ereditò da Ugolino Ugolini, ormai stanco e pressato da avvenimenti personali che lo costringevano a dedicarsi sempre meno al calcio, in un momento terribile. I viola avevano un piede e mezzo in serie B, quello di Melloni fu un autentico atto di coraggio. Ma venne la salvezza, sia pure per l'esile filo della differenza reti, e Melloni cominciò subito la delicata opera di ricostruzione. Ebbe mano felice nel sottrarre Paolo Carosi alle lusinghe del neo-promosso Avellino. Richiamò a Firenze Restelli e Orlandini, due giocatori acutamente rimpianti nei giorni dell'angoscia. Si assicurò Amenta e Galbiati, due acquisti indovinatissimi. Negò Lelj al Vicenza, diede fiducia a Pagliari. E fu subito l'alba di un nuovo giorno. Adesso è la Juve che trema per dover giocare sul campo della Fiorentina...

TRAPATTONI, lo sapete, è già stato riconfermato dalla Juve, società seria e ricca di stile. Altrimenti, i viola potrebbero «ricambiare» ai bianconeri uno sgarro subito diversi anni addietro, esattamente il 24 gennaio del 1971. Quando la Juve, vincendo un drammatico incontro a Firenze, scatenò una crisi gravissima, con relativo cambio dell'allenatore... Chi era il tecnico dei viola? Bruno Pesola, l'artefice del secondo (e per ora... ultimo) scudetto della Fiorentina, vinto al primo impatto con la società toscana. Pesola, era arrivato a Firenze, dal Napoli, nel campionato 1968-'69, dopo che una lunga trattativa con Helenio Herrera, in odore di magia a quei tempi, era naufragata per l'intromissione della Roma. Il nome di Pesola colse di sorpresa la tifoseria fiorentina, che non manifestò eccessivi entusiasmi per la scelta del presidente. Nello Baglini. Pesola non se ne diede per inteso. Era arrivato da Napoli col suo direttore sportivo di fiducia, Carlo Montanari, e i due si misero immediatamente al lavoro. Le prime mosse, sconcertarono la piazza: Albertosi e Brugnera al Cagliari in cambio di Rizzo; Bertini all'Inter... e Amarildo, il fuoriclasse brasiliano, controfigura (vincente) di Pelé ai «mondiali» cileni del '62, era tornato in Brasile; e sembrava non avesse nessuna intenzione di farsi vivo in Italia.

PESOLA e Montanari non si persero d'animo. Al posto di Albertosi (portiere della Nazionale) promossero il giovane Franco Superchi. Poi si diedero da fare per richiamare Amarildo: e ci riuscirono, azzeccando forse la mossa vincente. Successivamente, Pesola caricò al massimo il giovane Luciano Chiarugi, detto «cavallo pazzo», che nelle mani del Petiso doveva risultare elemento decisivo per la conquista di un inaspettato, inatteso, esaltante scudetto. Perché la Fiorentina di Pesola, partita tra la sfiducia generale, dopo un incerto inizio, prese a galoppare veloce e imprevedibile, fino ad una indimenticabile partita proprio sul campo della Juventus. Dove, i viola, vincendo per due a zero, conquistarono lo scudetto con una domenica d'anticipo.

Firenze impazzì per l'entusiasmo. Baglini e Pesola furono portati in trionfo allo stadio, nell'ultima partita contro il Varese; la città fiammeggiò di entusiasmo per oltre una settimana. E Pesola entrò, con buon diritto, nella leggenda viola prendendo posto accanto a Fulvio Bernardini. I due tecnici che, soli fino a quel momento, avevano infranto la schiacciante egemonia degli squadroni del Nord, portando lo scudetto al di sotto della Linea Gotica. Ma la vita felice di Bruno Pesola a Firenze fu breve come quella di Francis Macomber, nel famoso racconto di Ernest Hemingway... E doveva essere proprio la Juventus a decretare

la sua condanna, soltanto due campionati più tardi. Nel frattempo, la Fiorentina di Pesola aveva vinto a Kiev, contro la Dinamo, la più fastosa partita di Coppa Campioni che io abbia visto nella mia lunga carriera. Un due a uno, stupendo e ricco di gioco, di estro, di fantasia, siglato da due reti indimenticabili, in una notte da lupi, con i sovietici dapprima annichiliti, poi ammirati di fronte al gioco dei viola; che dovettero cedere al turno successivo allo straripante Glasgow Rangers, sia pure di stretta misura. Ma la partita di Kiev, per chi abbia avuto la fortuna di assistervi, resta un capolavoro di tattica, di tecnica, di stroncante gioco offensivo.

Atmosfera drammatica, allo stadio. I viola si catapultano all'attacco, aggredendo la difesa bianconera, imperniata su Spinosi e Furino terzini esterni; Cuccureddu mediano di spinta (come giocava allora), Morini stopper e Salvatore libero. Furiose folate di gioco da parte dei viola, al 22' il libero Ferrante (uno dei principali artefici dello scudetto di due anni prima) di testa batteva senza scampo il portiere bianconero Tancredi. Sembrava l'avvio di un successo scacciata crisi, era il principio della fine. La Juve reagiva violentemente e soli 14 minuti più tardi Roberto Bettega, con una staffilata delle sue, sorprende nettamente Bandoni, dopo aver superato in dribbling l'impacciato Galdìolo. Ma non era finita: quattro minuti dopo la pausa l'arbitro, Toselli di Cormons, giudicava scorretto un intervento, in piena area, di Berni ai danni di Anastasi e decretava il rigore. In un silenzio di tomba avanzava a battere Franco Causio, da sempre malvisto a Firenze, dove lo accoglievano, e lo accolgono, con assordanti bordate di fischi non appena sbucca dallo spogliatoio. Causio, con una gran botta dritta, condannava la Fiorentina. E segnava il destino di Bruno Pesola.

Ricordo con un filo di commozione la visita che feci, il lunedì successivo, al Petiso, nella sua abitazione fiorentina. Era addolorato, incredulo che i fiorentini, che soltanto poco tempo prima lo avevano tanto osannato, chiedessero vociando la sua testa. Fu una mattinata triste e interminabile, con Bruno che non sapeva darsi pace e ri-



GIORGIO ALBERTAZZI — Guarda Pesola e Baglini come piangono!
INDRO MONTANELLI — Ma questo è l'Arno o il Nilo?

IL DUO PESAOLA-BAGLINI VISTI DA MARINO L'INDOMANI DELLA SCONFITTA CON LA JUVE (dal Guerino N. 4 del 25-1-1971).

DUNQUE: siamo al 2 gennaio del '71, la Fiorentina naviga in acqua burrascosa. Pesola è in pericolo, nessuno disconosce i suoi meriti, ma il calcio è impietoso: quando i punti fanno difetto, la colpa è sempre dell'allenatore. E io non ho mai capito perché i tifosi, sempre pronti a fare il cipiglio nei confronti dei presidenti e degli allenatori, non chiamino mai in causa loro, i giocatori, quelli che vanno sul terreno, a battersi contro gli avversari. Tutto gli viene perdonato, niente al tecnico. Forse perché è più comodo, più facile e più sbrigativo, tagliare una sola testa invece di undici. Comunque, siamo al nodo finale. La Juventus si presenta a Firenze con una classifica per niente minacciosa: 17 punti, alla pari con il Bologna, distaccata di ben 7 punti dal Milan. I viola, con 11 punti, erano penultimi, davanti soltanto al Catania e alla Lazio (9 punti).

muginava i motivi della crisi dei viola, che aveva radici nella politica di Nello Baglini, quell'anno più preoccupato del bilancio che non del gioco della squadra. E' infatti, Baglini aveva ceduto Maraschi, Rogora, Cencetti, Rizzo, Amarildo, Pirovano. Sostituiti malissimo ché, fra i tanti giocatori raffazzonati all'ultimo momento un po' dappertutto, il solo Galdìolo (allora giovanissimo) doveva avere lunga e positiva carriera in maglia viola. Ma fu un colossale abbaglio strapagare il centravanti Sandro Vitali (del Vicenza); e furono acquisti sbagliati D'Alessi, Ghedin, Macchi, Piccinetti, Florio ed alcuni altri Carneadi. Comunque, fu Pesola a pagare per tutti. Il mercoledì un laconico comunicato della società rese noto che la Fiorentina sarebbe stata affidata ad Oronzo Pugliese, il pittore, ciarliero, istrione «mago di Turi»; e Bruno conobbe il primo, doloroso esilio della sua carriera. La Fiorentina si salvò per la differenza reti, a spese del Foggia, ma non si salvò il povero, disperato Pugliese poco elegantemente giubilato, a favore di Niels Liedholm, il «barone», allora ai primi passi della sua felicissima carriera di tecnico in frak.

Domenica la Fiorentina di Melloni e di Carosi avrà nelle sue mani il destino immediato della Juve di Boniperti e di Trapattoni. Forse, ricordando quel lontano sgarro, i viola si batteranno con maggior tenacia del solito, anche se Galdìolo è l'unico superstite di quella drammatica sfida del 1971. Certe ferite bruciano anche a distanza di anni.

Così in campo il 24 gennaio 1971

FIorentina-JUventus 1-2

Fiorentina: Bandoni; Galdìolo, Longoni; Brizi (D'Alessi), Ferrante, Berni; Ghiandi, Esposito, Mariani, De Sisti, Chiarugi.
Juventus: Tancredi; Spinosi, Furino; Salvatore, Morini, Cuccureddu; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

Marcatori: Ferrante, Bettega. Causio su rigore.
Arbitro: Toselli.

12. giornata del girone di andata

La sorpresa di Natale: il campionato va in vacanza per due settimane e il '78 si chiude con il Milan che batte il Verona e guida la fila con un punto di vantaggio sull'imbattuto Perugia. Tempi duri, invece, per Juventus e Torino appaiate a quota 14 e precedute da Fiorentina e Inter. Respirano la Roma e l'Avellino (1-0 alla «Vecchia Signora» e 3-1 all'Ascoli) e tremano Pesaro, Chiappella e Rota

BACI E ABBRACCI PER NOVELLINO, ANTONELLI E CHIODI



RIVERA FA RIMA CON «BANDIERA ROSA» DOPO IL GOL DI NOVELLINO, HA INVENTATO ANCHE QUELLO DI ANTONELLI E LA «STELLA» S'AVVICINA...



12. giornata di andata

RISULTATI

ATALANTA-FIORENTINA 0-0

AVELLINO-ASCOLI 3-1

Anastasi al 57', Mario Piga al 65', De Ponti al 74', Massa al 77'

BOLOGNA-NAPOLI 1-1

Bordon al 47', Savoldi al 67'

INTER-VICENZA 0-0

PERUGIA-CATANZARO 1-0

Speggiorin al 61'

ROMA-JUVENTUS 1-0

Di Bartolomei al 36'

TORINO-LAZIO 2-2

Giordano al 6', Greco al 24' e al 33', Giordano al 76'

VERONA-MILAN 1-3

Novellino al 55', Spinozzi al 62', Antonelli al 63', De Vecchi al 73'

Classifica P G V N P F S

Milan 19 12 8 3 1 21 8

Perugia 18 12 6 6 0 13 4

Inter 15 12 4 7 1 16 9

Fiorentina 15 12 5 5 2 12 8

Juventus 14 12 4 6 2 14 9

Torino 14 12 4 6 2 15 11

Napoli 13 12 3 7 2 10 9

Lazio 13 12 4 5 3 15 19

Catanzaro 12 12 2 8 2 7 7

Ascoli 10 12 3 4 5 13 15

Vicenza 10 12 3 4 5 12 19

Avellino 9 12 2 5 5 10 12

Roma 9 12 3 3 6 6 12

Bologna 8 12 1 6 5 9 12

Verona 7 12 1 5 6 9 19

Atalanta 6 12 0 6 6 5 14

MARCATORI

9 RETI: Giordano (Lazio, 4 rigori).

6 RETI: Savoldi (Napoli); Speggiorin (Perugia); Paolo Rossi (Vicenza, 1 rigore).

5 RETI: Bettiga (Juventus); Graziani (Torino); Calloni (Verona, 3 rigori).
4 RETI: Vincenzi (Bologna); Moro (Ascoli, 1 rigore); De Ponti (Avellino, 1 rigore); Garlaschelli (Lazio); Bigon e Maldera (Milan); Pulici (Torino); Chioldi (Milan, 4 rigori); Guidetti (Vicenza).

3 RETI: Trevisanello (Ascoli); Bordon (Bologna); Garritano (Atalanta, 1 rigore); Palanca (Catanzaro); Amenta, Di Gennaro e Sella (Fiorentina); Muraro (Inter); Greco (Torino); Pellegrini (Napoli); Pruzzo (Roma); De Vecchi (Milan); Altobelli (Inter, 1 rigore).

2 RETI: Ambu e Anastasi (Ascoli); Massa (Avellino); Baresi, Orioli, Pasinato e Beccalossi (Inter); Boninsegna e Viridis (Juventus); Wilson (Lazio); Antonelli (Milan); Dal Fiume e Vannini (Perugia); Musileffo (Verona).

1 RETE: Anzivino (Ascoli); Paina (Atalanta); Mario Piga e Reali (Avellino); Maselli (Bologna); Orazi, Renzo Rossi e Zanini (Catanzaro); Paris (Bologna, 1 rigore); Galdìolo e Pagliari (Fiorentina); Serena e Scanziani (Inter); Benetti, Causio, Cuccureddu, Tardelli e Scirea (Juventus); Boldini, Buriani, Minoia e Novellino (Milan); Maio (Napoli); Bagni e Cacciatori (Perugia); De Nadai, Di Bartolomei e Ugoletti (Roma); Casarsa (Perugia, 1 rigore) Erba, Iorio e Pecci (Torino); Mascetti e Spinozzi (Verona); Feloppe e Prestanti (Vicenza).

VERONA-MILAN 1-3



PERUGIA-CATANZARO 1-0



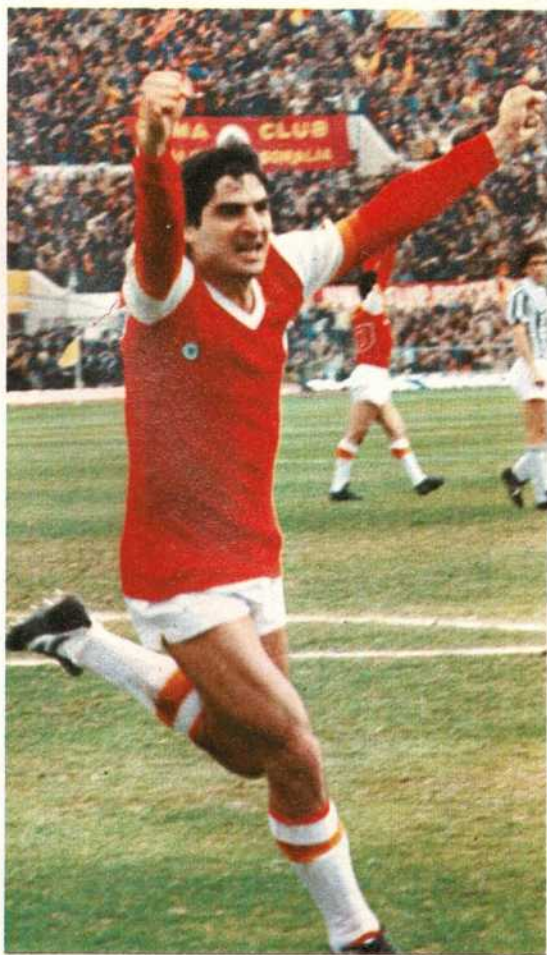
Il Perugia rifiuta il ruolo di candidato allo scudetto, ma intanto continua la sua marcia trionfale: è ancora imbattuto e al «Renato Curi» il Catanzaro subisce la sua seconda sconfitta di questo campionato, dopo nove domeniche. I calabresi reggono per i primi 45', Bagni (a sinistra) sfiora il gol al 43' con un pallone che Mattolini va a parare all'incrocio dei pali ma al 16' del secondo tempo capitola: cross di Butti, il portiere respinge la palla al centro dell'area e Speggiorin infila in rete (foto a destra), indovinando un corridoio tra Turone e Ranieri.





Gianni Rivera sale in cattedra al «Bentegodi» e nel giro di soli 7' «inventa» due gol: al nono minuto della ripresa calcia una punizione per Novellino, concessa da Reggiani per fallo di Massimelli, e «Monzon» (a fianco e sopra, a sinistra) batte Superchi. Al 15' Spinozzi supera Morini (sopra, a destra) e sigla l'1-1, ma un minuto dopo il «golden boy» imbecca Antonelli (sotto, a sinistra) ed è 2-1. Poi De Vecchi (sotto, a destra) firma la tripletta





Il momento « cruciale » della 12. giornata: al 37' Scirea intercetta in maniera approssimativa un tiro di Borelli, la palla finisce sul vertice destro dell'area juventina, Di Bartolomei brucia sul tempo Morini e Cuccureddu (sopra, a sinistra) e il suo diagonale (sotto) finisce alle spalle di Zoff. E' la prima sconfitta in trasferta di questo campionato della « Vecchia Signora », che si ritrova a cinque lunghezze dal Milan



Un lettore dall'Argentina

MI CHIAMO Pablo, ho 12 anni e desidererei scambiare distintivi e gagliardetti di clubs argentini con identico materiale di clubs italiani o europei. Il mio indirizzo è: Pablo Damian Rodriguez, San Ezequiel 1140, Torre 6 piso 14 A, 1674, Saenz Pena, Buenos Aires (ARGENTINA).

Un lettore distratto

Il lettore residente a Pescantina (Verona), in via Madonna 122/B, ci ha mandato una richiesta di materiale senza specificare nome e cognome.

Mercatino

DESIDEREI acquistare le squadre di Subbuteo dell'Argentina e della Polonia. Scrivere a: Carlo Crispo, Via Chierici 18, Caserta.

DESIDEREI entrare in possesso dei risultati completi dei campionati di basket (serie A) dei seguenti anni: 69-70, 70-71, 71-72, 72-73, 73-74, 76-77. Confido vivamente nella collaborazione di qualche lettore. Contraccambierò in francobolli. Scrivere a: Antonio Troiano, v. Nuovo Rione D. Guanelia, Secondigliano (Napoli).

VENDIAMO posters di Niki Lauda, Inter 77-78, Forst Cantù, Italia-Francia, Torino 75-76, Roma 75-76, Panatta e gli azzurri della Davis, Torino 76-77, le partecipanti al Mondiale 78 e i seguenti con autografi: Napoli 75-76, Foggia 75-77, Torino 76-77, Sampdoria 76-77, Fiorentina 76-77, Cesena 76-77, Genova 76-77, Inter 76-77, Lazio 76-77, Roma 76-77, il n. 3 di Alan Ford e il L.P. « Anima » di Riccardo Coccianti. Scrivere, per accordi a: Corrado Russo, via Cintia Parco San Paolo, 18 Napoli; oppure a: Carlo Carione, stessa via, n. 19.

CERCHIAMO foto di stadi possibilmente stranieri. Ricambiamo con soldi o con foto dello stadio di Torino. Telefonare a questo numero: 011/591354 oppure scrivere a: Paolo Valli, C. De Nicola 28, Torino.

locali, di cui sono raccoglitori. Scrivere a: Gilberto Caruso, via Marconi 48, Biandrate (Novara).

PER PAOLO PALMA (Rimini): questo l'elenco dei primi vincitori del Totocoppa (per informazioni più dettagliate guarda il n. 41 del Guerino): 1. Daniele Mantovani, Gavello (FE); 2. Daniele Canari, MI; 3. Stefano Martinelli, MO; 4. Mario Micheloni, Pesca (PT); 5. Andrea Morelli, RA; 6. Roberto Colacci, ROMA; 7. Luigi Zecca, ROMA; 8. Alessandro Petean, PR; 9. Alfonso Titti, Sassoferrato (Ancona) e 10. Alto Crevola, Gattinara (VI).

CEDO i poster-story di Rocca, Boninsegna, Pruzzo e Bettega; i posters del Brasile, Bruges, Torino 76-77; Juve 76-77, Bologna 76-77, Mobilgigi 76-77, Italia 78, Cabrin, Andretti, Travolta, Bennato, Santana, Roversi, Cereser, Cresci, Paris, Pulici, Graziani e Donna Summer; i Quaderni Occhio alla palla, Fiorentina 50 primavera, Almanacco Volley 78, A scuola da Stenmark, Piccola guida al campionato 77-78, Kaiser Franz, Gigi Riva, Almanacco atletica 78; le 16 maxifoto delle partecipanti al Campionato del Mondo a Baires disegnate da Tolomelli; le 16 maxifoto delle squadre di serie A del campionato di calcio 77-78. Cedo infine i Capitani America numeri 3, 6, 10, 11, 15, 19, 20, 21, 25 e 36, il Devil n. 9, e i Fantastici Quattro numero 9. Tutti i numeri elencati sono esauriti. Svendo il tutto a L. 500 il pezzo (minimo 2) più L. 500 per spese postali. Oppure cambio con materiale vario riguardante il calcio inglese. Scrivere, per accordi, a: Achille Franceschi, via Di Vagno 6, Bologna.

CERCO materiale Subbuteo, gagliardetto del Milan e poster del Milan di ogni anno. Cedo, in cambio, Gazzette illustrate dal n. 1 al n. 37 del 2. anno; un centinaio di Corrieri dei Ragazzi in buone condizioni; Topolino del n. 1119 a 1199 (escluso, 1197) in buonissime condizioni. Scrivere a: Giovanni Fiorito, Piazza Dante n. 2, Vico Bagnara, Napoli.

VENDO squadre di Subbuteo a L. 3.000 l'una. Inviare pagamento in francobolli nuovi italiani, indicando i colori preferiti, a: EUROCLUB, C.P. 400, Valletta, Malta.

CERCO bandiere dell'Inter di qualsiasi grandezza. Scrivere per accordi a: Luigi De Rosa, Viale Giulio Cesare 10, Larino (Campobasso).

VENDO raccolta completa Guerini Sportivo 78 a metà prezzo di copertina. Raccolta completa di Forza Milan dal 71 al 77 sempre a metà del prezzo di copertina. Diabolici completi anni 77 e 78 prezzo metà copertina. Monelli e Intrepid completi anno 77 metà prezzo copertina. Fumetti vari, Almanacco del Calcio 78 e ABC Calcio 71, oltre a libri sportivi di ogni genere. Poster di tutte le squadre partecipanti ai recenti mondiali di calcio ottima carta a L. 500 cadauno; altri poster di squadre e altri sport. Cambio o vendo francobolli di tutto il mondo e catalogo. Scrivere a: Alvaro Girossi, Via Emilio Guida 41, Gravina di Puglia, Bari.

CERCO libri sulla storia del Calcio Napoli ed in modo particolarissimo una pubblicazione di una casa editrice di Montecatini Terme di cui però non conosco l'indirizzo. Il titolo del libro è La Stella del Sud e spero vivamente che qualche lettore che ne sia in possesso me lo possa cedere, o, in sott'ordine, mi possa comunicare l'indirizzo della casa. Il mio è: Gaetano Amato, via Caracciolo, Carafa 40, Napoli.

CERCO (possibilmente a Roma) il gioco Subbuteo con tutti gli accessori e in ottimo stato. In cambio cedo i seguenti articoli: Tutto Mondiali 30-78 Rizzoli, Libri sulla storia di Pompei, Almanacchi del Calcio Panini 72-78, il mensile Giallorossi, numero 1 e numero speciale del fumetto Supergulp, una maglia del Milan, un album con più di 1.000 francobolli di tutto il mondo, 2 bellissime gigantografie, una nave da modellismo Bismarck, posters a colori di Cabrin, Travolta, Tozzi e Fonzie, un tutto tutto su U. Tozzi, un gioco quiz Spacca 15, un'enciclopedia della canzone e in più un regalo a sorpresa. Per accordi telefonare dalle 13 alle 15 e dalle 20 alle 22 allo 06/290149 e chiedere di Raffaele.

CERCO foto, posters, articoli, stammi, gagliardetti e tutto quanto si può trovare su Cabrin. Cedo, in cambio, scarpe (confezionate con le mie mani) delle misure richieste, con i colori delle varie squadre di serie A. Per accordi scrivere a: Vania D'Agostino, via M. da Caravaggio 143/B, Parco Persichetti, Napoli.

VORREI ricevere le cartoline di stadi di tutte le città. Chi mi potesse aiutare può scrivere a: Marco Lori, via Rezzonico 29, Parma.

OFFRO ai collezionisti di materiale calcistico, indirizzi di squadre. A scelta dell'acquirente, cedo a L. 1.000 4 fogli con gli indirizzi delle squadre di serie A delle seguenti nazioni: Italia (A, B, C-1, C-2), Inghilterra, Francia, USA, Lussemburgo, Galles, Germania, Belgio, Austria, Svizzera, Svezia, Finlandia, Danimarca, Cipro, Scozia, Irlanda del Nord, Portogallo, Spagna e India. Sono anche in possesso di tutti gli indirizzi delle federazioni calcistiche internazionali (L. 1.000 al foglio) scegliendo tra: Africa, Nord e Centro America, Asia, Sud America e Oceania, Europa. Inverio gli indirizzi solo se riceverò la quota. In via alternativa posso cambiare gli indirizzi con: distintivi metallici, riviste di calcio, (inglesi, tedesche, spagnole e francesi) gagliardetti, materiale riguardante il Subbuteo, foto di squadre. Scrivere: Andrea Felici, via Solari 9, Milano.

CERCO, naturalmente pagando, scarpe di squadre straniere. Il mio indirizzo è: Sandro Lagonia, Via Lanzo 99, Torino.

CERCO posters, possibilmente formato gigante, di Cabrin, Paolo Rossi e Novellino. Offro, in cambio, posters di tennisti quali Borg, Panatta; oppure denaro. Scrivere a: Lella Tronci, Piazza Capace 14, Maglie (Lecce).

OFFRO vari poster e piccoli scudetti di società di A, B e C, in cambio di posters del Modena 78 e della Fiorentina 78. Pago anche in denaro. Scrivere a: Claudio Rognoni, via Baggi 12, Sassuolo (Modena).

SONO in contatto con un negozio di souvenirs calcistici in Inghilterra e posso richiedere per collezionisti italiani gagliardetti di tutte le squadre inglesi di 1.a divisione più Brighton, Fulham, Leicester, Millwall, Sheffield, Stoke U., Newcastle, Sunderland, Celtic Glasgow, Inghilterra, Scozia, Galles, a L. 1.500 ciascuno. Posso anche richiedere scarpe (L. 2.000) ed altri articoli. Scrivere a: Giovanni Zoli, via Tirso 92, Roma. Il telefono è: 06/8454371.

HO DA POCO iniziato una collezione di gagliardetti e prego chi ne fosse in possesso di mettersi in contatto con me. Ricambio con francobolli o con cartoline della mia città. Il mio indirizzo è: Gaetano Moribondo, via Quad. Spinassanta 89, Agrigento.

VENDO diffusori acustici Indiana Line 1x a sole L. 100.000 la coppia + cuffia Koss K 135 a sole L. 30.000. Entrambi gli apparecchi sono nuovissimi e con garanzia. Sono disposto a cambiare il tutto con un sintonizzatore (Pioneer, Sansui, Marantz ecc.) solo se nuovissimo. Per informazioni scrivere o telefonare a: Vincenzo Tieri, Via Benedetto de Falco 2, Napoli, tel. 081/211561.

CERCO amici di Livorno che, la domenica, vengano con me alla partita (nella Curva Nord degli Ultras). Io ho 14 anni. Scrivere a: Massimo Gnolfo, via della Bastia, 81, Livorno.

QUESTA LA SOLUZIONE DEL CRUCIVERBONE SPORTIVO PUBBLICATO SUL N. 51



MA COME... NON E' QUESTO IL MODO MIGLIORE PER AFFRONTARE IL "TORO"?

GIOVANNI CONTE - Scauri (LT)

SIAMO un gruppo di ragazzi frequentanti la V classe di ragioneria. Vorremmo, per motivi di studio, alcuni indirizzi di clubs di calcio stranieri. Ecco gli indirizzi richiesti: Ajax, Middenweg 401, 1097 AV Amsterdam (Olanda) Rangers, Ibrox Stadium, Glasgow (Scozia). / Manchester City, Maine Road, Moos Side, Manchester M14 7WN. / Manchester United, Old Trafford, Manchester M16 ORA. / Nottingham Forest, City Ground, Nottingham NG2 5FJ (Inghilterra).

CERCO adesivi in generale e in particolare quelli riguardanti le radio e tivù

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18. Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

A tutti gli amici della Palestra

Comunichiamo a tutti i lettori che, a partire da questo numero, non pubblicheremo più le richieste di corrispondenza fra i lettori stessi. Questo per evitare in futuro gli spiacevoli inconvenienti lamentati da alcuni nostri lettori, evidentemente vittime di scherzi di cattivo gusto.

BUSINESS



OMEGA cronometrista ufficiale dei Giochi Olimpici

elettronici al quarzo; oggi, questi apparecchi si chiamano Photosprint, Time Recorder, Chronograph Numerico, Omegasprint, Swim-O-Matic, Synchrostart, e, naturalmente, sono tutti della OMEGA. Dire che questi strumenti siano ormai divenuti

indispensabili è persino superfluo, e non a caso il Comitato Olimpico Internazionale ha conferito ad OMEGA la croce al merito olimpico per il suo eccezionale apporto dato allo sport. Anche la Nasa, l'ente spaziale americano, ha adottato ufficialmente gli orologi OMEGA, che sono stati gli unici ad arrivare sulla superficie lunare. In questi giorni, il Centro Spaziale Johnson ha incaricato la OMEGA di fornire agli astronauti del programma Shuttle i cronografi ufficiali, in vista del lancio nello spazio che avverrà sul finire del 1979. Attualmente, OMEGA è pure impegnata nel cronometraggio delle gare di sci valevoli per la Coppa del Mondo, e milioni e milioni di spettatori possono infatti seguire le competizioni secondo per secondo.

b ticino

**distribuisce,
comanda
e protegge
l'elettricità.**

Bassani, Ticino s.p.a.
apparecchiature elettriche
Corso di Porta Vittoria 9
20122 Milano



DICK DYNAMITE

di Lucho Olivera
e Alfredo J. Grassi

SEQUESTRO DI PERSONA

UNDICESIMA PUNTATA

RIASSUNTO. Finalmente è arrivata una traccia da seguire nell'intricata vicenda del rapimento di Mister Pucci, presidente degli Spartans. Un tifoso ha visto i banditi entrare in una casupola alla periferia della città. Con loro c'era anche Pucci. Una telefonata al club degli Spartans e subito sul luogo segnalato si recano sia i giocatori sia la polizia. I rapitori, visti accerchiati, escono con le pistole puntate alla tempia del presidente: una mossa falsa e sarà lui a farne le spese per primo. La figlia Nita, fidanzata di Dick, è in preda al panico, mentre la polizia tiene sotto tiro la banda dei gangsters...



SERIE A

DOPO LA 12. GIORNATA

Graduatoria arbitri

	PUNTI				PRESENZE	QUOZIENTE
	Gazzetta dello sport	Guerin Sportivo	Tuttosport	Corriere & Stadio		
1 Agnolin	35	32	35	30	132	5 6,600
2 Ciulli	30	24	25	26	105	4 6,562
3. Longhi	33	33	32	33	131	5 6,550
Mattei	36	32	33	30	131	5 6,550
5. Menicucci	36	33	30	31	130	5 6,500
Casarin	35	30	33	32	130	5 6,500
7. Pieri	36	28	32	33	129	5 6,450
8. D'Elia	41	35	37	39	152	6 6,333
9. Barbaresco	33	31	30	32	126	5 6,300
10. Menegali	37	27	31	33	125	5 6,250

Graduatoria giocatori

Gazzetta dello sport, Tuttosport Guerin Sportivo, Corriere & Stadio		PUNTI	PRES.	QUOZ.
PORTIERI	Mattolini (Catanzaro)	307	12	6,395
	Memo (Bologna)	306	12	6,375
	Castellini (Napoli)	305	12	6,354
	Pulici (Ascoli)	304	12	6,333
TERZINI	Reali (Avellino)	308	12	6,416
	Maldera (Milan)	303	12	6,312
	Ceccarini (Perugia)	303	12	6,312
	Sabadini (Catanzaro)	277	11	6,295
	Ranieri (Catanzaro)	276	11	6,272
	Anzivino (Ascoli)	275	11	6,250
LIBERI	Baresi (Milan)	311	12	6,479
	Frosio (Perugia)	310	12	6,458
	Wilson (Lazio)	304	12	6,333
	Di Somma (Avellino)	253	10	6,325
STOPPER	Della Martira (Perugia)	300	12	6,250
	Gentile (Juventus)	299	12	6,229
	Bachlechner (Bologna)	299	12	6,229
	Baresi (Inter)	292	12	6,166
TORNANTI	Filippi (Napoli)	320	12	6,667
	Orioli (Inter)	309	12	6,437
	Bigon (Milan)	256	10	6,400
	Orazi (Catanzaro)	277	11	6,259
CENTROCAMPISTI	Moro (Ascoli)	318	12	6,625
	Di Gennaro (Fiorentina)	305	12	6,354
	Vannini (Perugia)	302	12	6,292
	Improta (Catanzaro)	276	11	6,272
	Tavola (Atalanta)	299	12	6,229
	Furino (Juventus)	299	12	6,229
	Guidetti (Vicenza)	299	12	6,229
	Dal Fiume (Perugia)	299	12	6,229
	Casarsa (Perugia)	295	11	6,704
ATTACCANTI	Giordano (Lazio)	317	12	6,604
	Palanca (Catanzaro)	296	12	6,166
	Anastasi (Ascoli)	296	12	6,166
	Graziani (Torino)	246	10	6,150
	Sella (Fiorentina)	243	10	6,075
	Ambu (Ascoli)	267	11	6,068

OGNI DOMENICA sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali considerati, si ottiene settimanalmente il parametro delle singole classifiche.



CASARSA



BRUGNERA

I primi 20 della A

1 Gianfranco CASARSA (Perugia)	6,704
2 Roberto FILIPPI (Napoli)	6,667
3 Adelfio MORO (Ascoli)	6,625
4 Bruno GIORDANO (Lazio)	6,604
5 Franco BARESI (Milan)	6,479
6 Pier Luigi FROSIO (Perugia)	6,458
7 Gabriele ORIALI (Inter)	6,437
8 Gian Filippo REALI (Avellino)	6,416
9 Albertino BIGON (Milan)	6,400
10 Massimo MATTOLINI (Catanzaro)	6,395
11 Maurizio MEMO (Bologna)	6,375
12 Antonio DI GENNARO (Fiorentina)	6,354
13 Luciano CASTELLINI (Napoli)	6,354
14 Felice PULICI (Ascoli)	6,333
15 Giuseppe WILSON (Lazio)	6,333
16 Salvatore DI SOMMA (Avellino)	6,325
17 Aldo MALDERA (Milan)	6,312
18 Antonio CECCARINI (Perugia)	6,312
19 Giuseppe SABADINI (Catanzaro)	6,295
20 Franco VANNINI (Perugia)	6,292

I primi 20 della B

1 Mario BRUGNERA (Cagliari)	6,948
2 Mario FRUSTALUPI (Pistoiese)	6,860
3 Luigi DEL NERI (Foggia)	6,818
4 Andrea MITRI (Ternana)	6,641
5 Poerio MASCELLA (Ternana)	6,564
6 Ennio PELLEGRINI (Pescara)	6,514
7 Oreste LAMAGNI (Cagliari)	6,513
8 Tiziano MANFRIN (Spal)	6,487
9 Duino GORIN (Monza)	6,472
10 Vincenzo ZUCCHINI (Pescara)	6,444
11 Roberto CORTI (Cagliari)	6,436
12 Zelico PETROVIC (Taranto)	6,436
13 Maurizio MOSCATÉLLI (Pistoiese)	6,436
14 Paolo DE GIOVANNI (Foggia)	6,436
15 Sergio VRIZ (Udinese)	6,433
16 Sandro SALVIONI (Foggia)	6,416
17 Piero VOLPI (Ternana)	6,410
18 Francesco CASAGRANDE (Cagliari)	6,393
19 Graziano GORI (Taranto)	6,388
20 Filippo CITTERIO (Palermo)	6,360

SERIE B

DOPO LA 13. GIORNATA

Graduatoria arbitri

	PUNTI				PRESENZE	QUOZIENTE
	Gazzetta dello sport	Corriere & Stadio	Guerin Sportivo	TOTALE		
1 Tonolini	27	28	27	82	4	6,833
2 Lops	29	28	24	81	4	6,750
3 Milan	28	26	25	79	4	6,583
4 Governa	45	45	47	137	7	6,523
5 Patrussi	39	40	38	117	6	6,500
6 Benedetti	20	20	17	57	3	6,333
Lo Bello	19	19	19	57	3	6,333
8 Lanese	37	39	37	113	6	6,277
9 Panzino	43	45	43	131	7	6,238
10 Redini	31	29	32	92	5	6,133

Graduatoria giocatori

Gazzetta dello sport, Guerin Sportivo, Corriere & Stadio		PUNTI	PRES.	QUOZ.
PORTIERI	Mascella (Ternana)	256	13	6,564
	Corti (Cagliari)	251	13	6,436
	Petrovic (Taranto)	251	13	6,436
	Moscatelli (Pistoiese)	251	13	6,436
TERZINI	Lamagni (Cagliari)	254	13	6,513
	De Giovanni (Foggia)	251	13	6,436
	Citterio (Palermo)	248	13	6,360
	Benedetti (Cesena)	245	13	6,282
	Motta (Pescara)	244	13	6,258
	Lorusso (Lecce)	206	11	6,242
LIBERI	Brugnera (Cagliari)	271	13	6,948
	Pellegrini (Pescara)	215	11	6,514
	Volpi (Ternana)	250	13	6,410
	Riva (Udinese)	228	12	6,333
STOPPER	Canestrari (Cagliari)	247	13	6,334
	Andreuzza (Pescara)	245	13	6,282
	Fellet (Udinese)	221	12	6,138
	Lievore (Spal)	239	13	6,128
TORNANTI	Gori (Taranto)	230	12	6,388
	Gustinetti (Foggia)	247	13	6,334
	Jachini (Brescia)	247	13	6,334
	Pavone (Pescara)	209	11	6,333
CENTROCAMPISTI	Frustalupi (Pistoiese)	247	12	6,860
	Del Neri (Udinese)	225	11	6,818
	Mitri (Ternana)	258	13	6,641
	Manfrin (Spal)	253	13	6,487
	Zucchini (Pescara)	232	12	6,444
	Vriz (Udinese)	193	10	6,433
	Salvioni (Foggia)	231	12	6,416
	Casagrande (Cagliari)	211	11	6,393
ATTACCANTI	Gorin (Monza)	233	12	6,472
	Bilardi (Udinese)	204	11	6,181
	Gibellini (Spal)	203	11	6,151
	Ferrari (Pescara)	239	13	6,128
	Libera (Foggia)	202	11	6,121
	Silva (Monza)	220	12	6,111
	Damiani (Genoa)	199	11	6,030



SCARPE PER LO SPORT

Valsport

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI SPORTIVI



Il protagonista di Inter-Vicenza è stato l'arbitro salernitano D'Elia che annulla due gol, uno per parte. Quello interista è invalidato al 3' della ripresa: dialogo Beccalossi-Oriani e tocco (sopra e a fianco) di Altobelli che scavalca Galli. Per D'Elia, però, c'è un fallo dell'interista. Alla mezz'ora, poi, Rossi batte Bordon (in basso) ma stavolta per l'arbitro la rete è viziata da un fantomatico fuorigioco

ATALANTA-FIORENTINA 0-0



L'Atalanta vuol festeggiare sul campo di casa la centesima presenza in nerazzurro di Tavola con la sua prima vittoria, attacca per tutta la gara ma non riesce a superare la difesa dei viola. Finisce, quindi, senza gol e la classifica registra il sesto pari per Rota e il quinto per Carosi. Sopra, uno dei rarissimi spunti offensivi di Ezio Sella, ma Bodini para con sicurezza il suo colpo di testa



L'Avellino-arrabbiato (a sinistra, i tifosi hanno impiccato un... arbitro) si prende la rivincita e mette a segno la sua seconda vittoria (entrambe in casa). Al 57' va in gol Anastasi ma al 65' Mario Piga (sopra) riporta tutto in parità. Marchesi preme l'acceleratore e al 74' gli irpini vanno in vantaggio (a destra) con Gil De Ponti. Al 78', infine, l'Avellino chiude in gloria la partita realizzando una tripletta con Massa (sequenza in basso): cross di Montesi e colpo di testa del «lupo» che salta più alto di Perico e Scorsa e supera Felice Pulici



BOLOGNA-NAPOLI 1-1



Il Bologna presenta in campo un Sali « nuova edizione » (a sinistra, più somigliante ad un marine che a un capellone) e trova finalmente il gol su una manovra corale al 3' del secondo tempo: Vincenzi per Bordon — con i difensori napoletani fiduciosi nel fuorigioco — e abile pallonetto (sopra) che scavalca Castellini. La rete « manovrata » arriva esattamente 800' dopo la marcatura di Vincenzi segnata col Vicenza. Lo svantaggio, però, stimola il Napoli e al 22' ecco l'1-1: scatta Valente in controttempo, traversone da destra per la testa di Savoldi (a destra) che supera Memo e festeggia la sua 100.a maglia biancazzurra.



TORINO-LAZIO 2-2



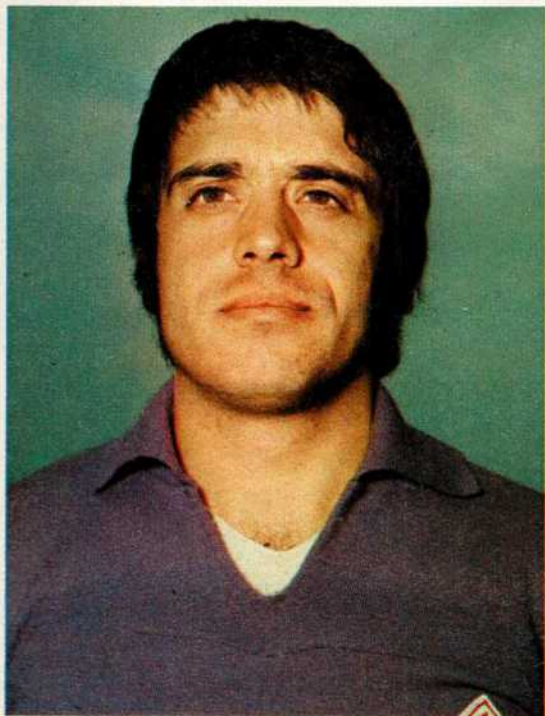
La Juventus perde e il Torino fa appena un po' meglio: 2-2 con la Lazio e alla fine — classifiche alla mano — riesce unicamente a raggiungere la « Signora ». Al 7' segna Giordano, al 24' (sopra) pareggia Greco che si ripete (sotto) al 34'. Infine (a fianco) marca ancora Giordano che viene convocato dalla Nazionale



Tre ritorni

Mentre salgono alla ribalta tanti giovani promettenti (o semplicemente illusi) è bello ritrovare dei vecchi amici che furono grandi campioni e che il calcio stava dimenticando. E' recentissima la ripresa di tre calciatori da scudetto

Haller Merlo e Prati





Helmut Haller, fuoriclasse del Bologna scudetto e della Juventus, è tornato a giocare a 39 anni per salvare la squadra che lo lanciò: l'Augsburg

Le radici del «panzer»

AD AUGSBURG l'antica Augusta, laboriosa cittadina della Baviera con duecentocinquanta mila abitanti, i ricordi son tornati realtà. Un signore di trentanove anni, biondo, fisico massiccio soprannominato «panzer» o anche «der mann mit goldenen beinen» (l'uomo dal piede d'oro) da una vita giocatore sta riportando a galla l'onore del club calcistico cittadino che rischia di annegare nell'anonimato della terza divisione tedesca. Il signore si chiama Helmut Haller, per undici anni (dal 1962 al 1973) ha deliziato le folle italiane con le sue esibizioni, ha vinto uno scudetto con il Bologna e due con la Juventus poi è tornato al «paesello» per chiudere la carriera nel club che gli ha dato il battesimo calcistico. Era il 1972, per due stagioni ha rivissuto antichi stimoli accanto a nuovi giocatori, infine è passato sulla sponda dei dirigenti a lavorare come direttore sportivo dell'Augsburg alla ricerca di giovani talenti. Ma quattro mesi or sono il presidente lo ha preso da parte e gli ha detto: «Qui le cose si mettono male, devi tornare a giocare». La squadra che lo aveva lanciato, con la quale aveva vissuto i periodi magici disputando alla fine degli anni '50 i campionati di serie A tedeschi, gli chiedeva un aiuto.

E' IL 16 DICEMBRE 1978; partita del campionato di serie B Augsburg-Hannau, vincono gli ospiti alla fine del primo tempo per 3-1. Haller scende in campo all'inizio della ripresa; a trentanove anni suona la carica per i prodi giovanotti che gli sono attorno ed in quarantacinque minuti la sconfitta diventa marcia trionfale, da 1-3 vincono 7-3. Il «panzer» ha ancora segue

Luciano Pedrelli

LA SCHEDA DI HALLER

HELMUT HALLER è nato il 21 luglio 1939 ad Augsburg, in Germania Occidentale. In Italia ha disputato 11 campionati, totalizzando 295 presenze (di cui 179 con la maglia del Bologna e 116 con quella della Juve) e 70 gol (48 nel Bologna e 22 nella Juve). Esordì il 16 settembre 1962 in occasione della partita Bologna-L. Vicenza (2-1). Per la cronaca, l'ultima partita disputata nel nostro torneo risale al 28 maggio 1972 (Juventus-L. Vicenza 2-0). Quel giorno Haller realizzò uno dei due gol che permisero ai bianconeri di conquistare il loro 14. scudetto.

Ha vinto a Firenze uno scudetto che è quasi passato alla storia, ma poi, a Milano, non ce l'ha fatta a ripetersi

Merlo, a Lecce, canta ancora

LECCE - Mimmo Cataldo, general manager del Lecce, è un uomo dalle mille risorse. Un mese fa la sua popolarità aveva raggiunto quotazioni bassissime. La squadra andava male ed i tifosi, a torto, imputavano ad una campagna acquisti sbagliata lo scarso rendimento del Lecce 1978-79. E' stato a que-

sto punto che Cataldo ha avuto un colloquio con il presidente Jurlano ed è partito per Milano. In un mese ha estratto dalla manica un poker d'assi da gettare sul tavolo verde di un campionato ancora tutto da giocare. Prima La Palma e Gaiardi, poi Piras, infine, a sorpresa, Claudio Merlo.

La notizia dell'arrivo di Merlo ha suscitato più scalpore nel resto dell'Italia calcistica che non a Lecce. La cittadina salernitana è abbastanza aliena, per carattere, dai facili entusiasmi e Merlo è arrivato a Lecce quasi in sordina. Ha anzi rischiato di non arrivarci proprio quando, in macchina, alle porte di Lecce, insieme a Cataldo ha avuto un incidente pauroso senza però nessun danno alle persone.

Se ne sono dette tante sul suo rapporto con l'Inter, sul suo carattere, ed infine su questo suo passaggio al Lecce. Ma lui, il diretto interessato, cosa ne pensa? «Penso che sono ancora in grado di dare molte risposte. Questo pas-

saggio al Lecce è come se mi avesse fatto rinascere dopo un periodo buio, forse uno dei più brutti della mia carriera. Ma di questo passato non voglio parlare. Pensiamo al futuro, anzi, al presente. Ed il presente si chiama Lecce, una squadra nella quale spero di dimostrare che Claudio Merlo non è finito».

— L'entusiasmo non manca, ma non pensi che il salto di categoria, in un campionato dove, soprattutto, si lotta e si corre, possa trovarsi impreparato?

«Ogni squadra ha bisogno di gente che pensa e di gente che corra. Che io non corra è comunque una favola messa in giro da gente che non mi poteva soffrire. In serie A e in serie B giocano molti colleghi più vecchi e meno mobili di me. Tutto sta a trovare la chiave tattica della impostazione del collettivo. Il resto, si vedrà sul campo».

La chiave del collettivo la deve

segue

Marcello Favale

LA SCHEDA DI MERLO

CLAUDIO MERLO è nato il 7 luglio del 1946. La sua carriera comincia il 12 dicembre 1965, con la partita Inter-Fiorentina (0-0). Ha disputato 11 campionati indossando la maglia viola totalizzando 257 presenze e 19 gol, poi, nella stagione 76-77 è trasferito all'Inter dove, per tutta una serie di motivi, non rende al massimo del suo potenziale. Nei due anni di permanenza a Milano, gioca 38 partite senza realizzare alcun gol. Il suo momentaneo (speriamo) addio alla serie A risale alla partita Inter-Foggia (2-1) del 7 maggio '78. Il «debutto» nella serie cadetta è avvenuto il 17 dicembre '78 (Lecce-Ternana 0-0).



Con la maglia rossonera ha vinto, in pratica, tutto quello che un atleta può sperare di vincere. Ora gioca in C-2, nel suo vecchio Savona

I Prati sono ancora in fiore?

SAVONA. Un episodio, nemmeno di tanti anni fa. E' l'estate del '75, a Brunico, al ritiro della Roma, allora guidata da Nils Liedholm. E' un ritiro euroficio per i giallorossi, reduci da un magnifico ed inaspettato terzo posto in campionato. Pierino Prati, bomber con qualche nostalgia «rossonera», a quel 3. posto ha collaborato attivamente, met-

tendo a segno 14 reti. Un bel bottino, decisamente, e Prati diviene infatti il protagonista numero uno di quel ritiro, mentre la Roma continua a sognare lo scudetto.

Pierino rende «caldo» l'agosto, rifiuta di firmare il contratto, chiede quattrini, tanti quattrini. Roma trattiene il fiato: i cronisti non molano un attimo il campione, i diri-

genti non nascondono la loro preoccupazione, dalla Capitale il telefono squilla a tutte le ore. I giornali, i tifosi della strada, sembrano domandarsi una cosa sola: «Prati firmerà?». Sembra che un'intera città non pensi ad altro e quando, l'11 agosto, l'allora segretario gial-

segue

Bruno Monticone

LA SCHEDA DI PRATI

PIERO PRATI è nato il 13 dicembre 1946 a Cinisello Balsamo, provincia di Milano. Nel 64-65 fa parte della rosa del Milan senza peraltro giocare. L'anno seguente viene ceduto in prestito alla Salernitana, dove gioca 19 partite realizzando 10 gol. Nel 66-67 torna a Milano per fine prestito. Disputa 2 partite e poi, a novembre, viene ceduto al Savona in serie B.

per Pierino. Dal 67-68, infatti, gioca prima nel Milan (141 partite e 72 gol) e poi nella Roma (82 partite e 28 gol). L'anno scorso viene trasferito ad ottobre alla Fiorentina, dove ha giocato 8 partite (di cui 5 sono solo sostituzioni) senza segnare alcun gol. Quest'anno, dopo 12 campionati nella massima serie, è tornato alla squadra che lo ebbe in forza 13 anni fa, il Savona. E Prati giura che questo suo ritorno, per lui, rappresenta una seconda giovinezza... E qui, dopo 29 partite e 15 gol, finisce l'anticamera

Haller

segue

benzina e a tre minuti dal termine segna su punizione. Per i tifosi è un tuffo nel passato, per il biondo, possente campione, un ritorno alle origini. La prima partita giocata a nove anni con le scarpe «della domenica»; il lavoro in fabbrica come operaio e le domeniche in trasferta prima dei diciotto anni; e



finalmente con la maggiore età il primo contratto (e contemporaneamente il lavoro di camionista perché l'Augsburg era un club di dilettanti). Poi l'esordio in prima squadra, quattro campionati giocati splendidamente, il trasferimento a Bologna.

NELLA PASQUA del 1961 due italiani, il proprietario di una gelateria di Augsburg e Sansone, emissario del Bologna, chiesero ad Haller se era disposto a trasferirsi in Italia. La risposta fu negativa. Pochi giorni dopo lo stesso presidente rossoblu Renato Dall'Ara gli rivolse la proposta accompagnandola con un'offerta di 20 milioni. Il giocatore firmò e tutto pareva risolto quando la Federazione tedesca si oppose e non permise ad Haller, del quale aveva bisogno per i Mondiali del Cile del '62, di lasciare la Germania. Dall'Ara girò mezza Germania parlando con questo o quel dirigente che permettesse la partenza. Inutile. Trascorse circa un anno e, nell'aprile del '62, l'indomabile presidente ritornò alla carica. Questa volta Haller chiese un ingaggio di 45 milioni: Dall'Ara ci pensò e per paura di perdere un giocatore che ammirava sinceramente esclamò: «Se la società è disposta a dartene trenta, gli altri quindici li metto fuori io!». Dieci giorni dopo Dall'Ara tornava ad Augsburg e al termine di due giorni di discussioni per definire il contratto Haller firmava per il Bologna che in più avrebbe versato 40 milioni al club tedesco. Da allora sono trascorsi sedici anni undici dei quali passati in Italia. Il 16 dicembre scorso Helmut è tornato alle sue origini per riprendere un discorso sentimentale interrotto nel 1962 per ragioni economiche.

COS'E' cambiato da allora ad adesso? Lo abbiamo chiesto allo stesso Haller telefonandogli nella sua villetta di Augsburg.

— Come mai è tornato a giocare? «Devo salvare l'Augsburg dalla re-



Dall'album dei ricordi di Helmut Haller: in alto, Helmut ragazzino nelle file della sua prima squadra: l'Augsburg sopra a sin. già campione nell'Augsburg. Ed è già grande campione quando posa (sopra) con Harald Nielsen subito dopo la conquista dello scudetto con il Bologna. Qui a fianco — invece — è già «vecchia gloria» e posa con un altro grande «ex» juventino: Omar Sivori

trocezione».

— Quando è ritornato in campo? «Quattro mesi fa, il presidente mi ha chiesto di aiutarlo».

— Da allora quante partite ha giocato?

«Cinque e ho fatto un gol all'Hannau».

— Perché così poche presenze?

«Perché gioco solo nelle partite interne e poi ho avuto un incidente automobilistico due mesi orsono e per un po' ho dovuto fermarmi. Nulla di grave, ma non ho potuto allenarmi».

— Va molto male la squadra?

«Siamo quint'ultimi, abbiamo 14 punti e su 19 partite ne abbiamo perse 11. Fate voi».

— Perché non gioca in tutte le gare?

«Le partite esterne sono troppo difficili; i difensori picchiano più forte ed il ritmo dell'incontro è più elevato. In casa siamo noi che possiamo condurre il gioco, il publi-

co ci aiuta e gli avversari hanno un certo timore nelle entrate».

— E' difficile giocare bene a trentanove anni?

«Sì: specialmente quando vedi attorno a te dei giovani che ti bruciano sullo scatto e ti tolgono il pallone quando credi di averlo sui piedi, una volta non succedeva...».

— Sente nostalgia degli anni trascorsi nel Bologna e nella Juventus?

«Ho dei bei ricordi, ma adesso la mia vita è qui. Il passato non mi interessa più».

— Ha altri obiettivi?

«Sono il direttore sportivo dell'Augsburg e ogni sabato e domenica giro i campi della Germania per vedere le partite e scoprire dei buoni giocatori che faranno carriera. Spero che mio figlio, che gioca nella squadra juniores, sia fra questi».

— La sua vita dunque prosegue col calcio...

«Non soltanto: lavoro la mattina per una ditta pubblicitaria».

— Per ritornare in campo ha dovuto prepararsi in maniera particolare?

«No, perché ogni giorno mi alleno con la prima squadra e aiuto il tecnico consigliando i giocatori».

— Per quanto continuerà?

«Fino al momento in cui non vedrò salvo l'Augsburg. Poi vedrò: due squadre americane, Tampa e Houston, mi hanno chiesto di giocare per loro per qualche mese. Se le offerte sono buone, parto. Comunque, entro il prossimo anno darò l'addio al calcio: è in progetto un incontro fra la Juventus, nelle cui file giocherei anch'io, e una nazionale germanica composta dai giocatori che disputarono con me la finale ai mondiali d'Inghilterra nel '66».

— Segue ancora il calcio italiano?

«Ogni settimana. L'ultima partita che ho visto in Italia è stata Juventus-Ajax di Coppa dei Campioni del marzo scorso. Ma leggo sempre i giornali. So che adesso è molto forte il Perugia».

— E la Juventus attuale?

«Forse per lei è finito un ciclo e penso che paghi la stanchezza dei mondiali».

— E il Bologna?

«Vedo che negli ultimi anni è in fondo alla classifica. Quando c'eravamo noi era tutto diverso. Secondo me è stata una questione di soldi: io, Bulgarelli, Fogli, Pascutti, e gli altri avevamo circa la stessa età. Quando abbiamo smesso noi bisognava comprare una squadra nuova ma il Bologna non poteva permetterselo».

— Dimenticando il passato, quale giocatore vorrebbe essere fra quelli più noti attualmente in campo internazionale?

«Sicuramente Kevin Keegan: è un campione completo, forte nel fisico e tecnicamente eccezionale».

— Torniamo, per concludere, alle sue partite: è ritornato in campo perché non poteva fare a meno di rivivere i momenti di un incontro?

«No, so già che non si può continuare».

— Cosa prova, allora, a lottare per la squadra?

«Niente di eccezionale. Però ogni tanto mi metto a sorridere se penso che adesso prendo un premio di duecentomila lire a incontro. Proprio come quando firmai il primo contratto con l'Augsburg, cinquantamila lire al mese e un premio di ingaggio di trecentomila lire per tre anni».

Merlo

segue

trovare Santin, allenatore lecchese, che si è detto ben lieto di avere Merlo in squadra. «Uno con la sua esperienza non può non fare comodo al Lecce. Risolveremo, con la sua buona volontà, tutti i problemi che si presenteranno nel corso del campionato. Per me, l'arrivo di Merlo è solo un vantaggio».

Della rinnovata volontà di Claudio Merlo di ritrovare se stesso, di ritrovare, cioè, un giocatore che fu da Nazionale, sono testimonianze gli allenamenti ai quali il romano si sta sottoponendo dal giorno del suo arrivo nel capoluogo salentino. «Voglio prepararmi nel modo migliore per poter entrare al più presto in squadra. Sono rimasto

Prati

segue

Iorosso Anastasi annuncia la firma del contratto, tutti tirano un grosso respiro di sollievo: pericolo scampato!

E' un episodio come mille altri, certamente, che però contribuisce a rinverdire il fulgore di un personaggio, Pierino Prati, di professione goleador, per dieci anni sulla breccia del calcio che conta e al centro di uno dei più chiacchierati trasferimenti (dal Milan alla Roma) per la cifra record di 600 milioni. Tre soli anni sono passati e Prati non è già più nel Gotha della serie A: è infatti precipitato, sulla scia del terremoto che ha investito il calcio italiano e che ha creato una serie incredibile di disoccupati di lusso, in quella categoria nuova di zecca che è la C-2, per guidare l'attacco del Savona, squadra salvata dal fallimento societario dopo una lunga serie di peripezie. E' un ritorno, quello di Pierino, che ha del sentimentale: a Savona, dieci anni fa, Prati fu infatti protagonista dell'ultimo campionato cadetto disputato dalla compagine ligure, nel corso del quale l'attaccante mise a segno quei 15 gol che l'avrebbero ben presto proiettato nel calcio d'alto bordo. Ma i senti-



menti hanno un valore relativo e c'è da credere che, se il buon Pierino ne avesse potuto fare a meno, in serie C-2 non ci sarebbe proprio venuto. Il campione ha invece dovuto dire addio alla massima serie. Perché?

«Non è facile spiegare», ci dice da Savona dove, coccolato da dirigenti e tifosi, Prati si è rimesso umilmente a lavorare, «mi ha rovinato l'ultima stagione di Firenze, dove — in pratica — non ho mai giocato». Prati punta il dito accu-

I 100 gol di Prati in A

	SQUADRA	PART.	GOL
1964-65	Milan	A	—
1965-66	Salernitana	C	19
1966-67	Milan	A	2
1966-67	Savona	B	29
1967-68	Milan	A	23
1968-69	Milan	A	30
1969-70	Milan	A	21
1970-71	Milan	A	29
1971-72	Milan	A	21
1972-73	Milan	A	17
1973-74	Roma	A	23
1974-75	Roma	A	29
1975-76	Roma	A	10
1976-77	Roma	A	20
1977-78	Fiorentina	A	8

satore e, pur senza farne apertamente il nome, pone sul banco degli imputati un grosso nome, quello di Beppone Chiappella. «A Firenze ero arrivato perché voluto da Mazzone; chi è venuto a sostituirlo, evidentemente, ha pensato di poter proprio fare a meno di me. O almeno glielo hanno fatto pensare, perché la formazione non la faceva da solo. C'era, a Firenze, chi non voleva darmi la possibilità di farmi valere, chi spingeva nell'ombra per far entrare solo loro, i giovani».

Dalla serie A, quindi, il distacco non è stato indolore, ma Pierino Prati non mostra di nutrire grossi rimpianti.

«Come si fa a rimpiangere un ambiente simile? Non mi ha mai dato più di quello che mi sono meritato. Quello del calcio è un ambiente dove, finché tutto va bene, trovi tanta gente che ti riverisce, che si fa in quattro per te, e trovi tanti amici, o presunti tali. Ma se il vento cambia, sei subito dimenticato».

Considerazioni amare, soprattutto perché vengono da un attaccante che nel calcio italiano, ha pur fatto qualche cosa di buono: un campionato di C nella Salernitana che si perde nella notte dei tempi, uno di B nel Savona, quattordici di serie A tra Milan (otto stagioni), Roma (quattro stagioni e mezzo) e Fio-

rentina (metà stagione). In tutto, 273 partite, con 125 reti messe a segno di cui 19 in una sola stagione (al Milan, nel 70-71). In Nazionale, Prati ha giocato 14 volte, segnando 7 reti; ha militato una volta nella nazionale B ed una in quella giovanile. Possibile che in serie A non ci fosse proprio più posto per un attaccante del suo calibro? «Siamo in tanti ad essere stati fatti fuori», osserva Prati, «le società, oggi, per risparmiare, preferiscono i giovani». A 32 anni, Pierino Prati è praticamente costretto a sentirsi «vecchio» a tutti i costi. Eppure lui, sotto sotto, si sente sempre uno degli attaccanti più forti. «In giro, tutto sommato, non c'è molto di nuovo ed io sono sicuro che la mia parte, la farei ancora più che bene».

Prati sta invece tentando, a Savona, di salvare la compagine ligure dalla retrocessione in serie D. I ricordi, è chiaro, sono tanti. Il Milan? «E' la squadra che mi ha lanciato, con la quale ho vinto proprio tutto. Non fosse arrivato Buticchi, a quest'ora, forse, ci sarei ancora». La Roma? «All'inizio sono andato assai bene, ma l'ambiente, a un certo punto, mi ha costretto a cambiare aria, anche se poi non sono riuscito a trovare quella più respirabile». Errori? «Non direi di averne commessi tanti, forse mi comporterei diversamente in caso di nuovi infortuni. In genere, in-



tanto a lungo lontano dalle gare effettive che non vedo l'ora di riprendere a giocare una partita vera. Ma voglio farlo soltanto quando capirò di essere pronto. Ho aspettato tanto, che non voglio sciupare tutto con la fretta».

Ma Claudio Merlo non ha dovuto aspettare più di tanto. Domenica 17, in occasione dell'incontro con il Taranto, l'allenatore Santin ha deciso di schierarlo in campo, e anche se alla fine il risultato non è stato dei più felici (Lecce e Taranto han pareggiato per 0-0), il rientro del campione ha favorevolmente impressionato gli appassionati giallorossi. Quello conosciuto a Lecce, sembra effettivamente un altro Merlo. Un ragazzo che è diventato uomo dopo aver superato moltissimi ostacoli e che non ha esitato a ricominciare, in provincia, una carriera che pure lo aveva visto protagonista ad altissimo livello.



Pierino Prati prima e dopo. Eccolo (in alto e a destra) goleador del Milan quando era «Pierino la peste» e vinse il Chevron. Poi, una serie di vicende sfortunate, il trasferimento a Roma, dove non riesce a sfondare, e a Firenze dove chiude con la A. Nelle foto (sopra) è già in forza al Savona



fatti, mi riutilizzavano troppo presto, e finivano con il procurarmi danni ancora maggiori. Ecco, se potessi tornare indietro, vorrei proprio evitare questo particolare tipo di sfruttamento».

Ora, a dispetto dei ricordi, Prati è in C-2. Paura? «No — ribatte — sono abituato a tutto. Se mi picchiano, sono pronto a picchiare. Questi sono campionati come tutti gli altri, magari con un po' di agonismo». Un vantaggio o uno svantaggio essere Pierino Prati? «Uno svantaggio, certamente. Ma non mi spavento, ci ero già abituato». In C-2, tuttavia, Pierino Prati si considera solo di passaggio. «Sono venuto a Savona anche per dare una mano ad una società cui voglio bene e che vuole risalire. Poi, sono vicino a casa ed è per questo che ho rifiutato offerte più sostanziose, soprattutto al sud. Ma la mia carriera, è chiaro, non può finire così. Quest'anno avrei già voluto giocare nella serie A svizzera, ma poi, per varie questioni, non se n'è fatto niente. Lo farò, forse, il prossimo anno. Savona, statene certi, è soltanto una tappa».

I protagonisti

SEMPRE più numerosi i partecipanti al 2. Torneo «Guerin Subbuteo» che chiuderà le iscrizioni il prossimo 15 gennaio. I lettori ritardatari affrettino, quindi, ad iscriversi tanto più che questa settimana pubblichiamo per la penultima volta il tagliando di partecipazione. Come potrete notare partecipano alla manifestazione **Andrea Piccaluga** di Pisa (attuale campione del mondo, vincitore del 1. Torneo Guerin Subbuteo categoria juniores, campione italiano juniores 1977) e **Stefano Beverini** di Genova-Pegli (vincitore del 1. Torneo Guerin Subbuteo categoria seniores, campione italiano negli anni 1971, 1975 e 1976). Questa la terza ondata di iscritti:

VAL D'AOSTA

Massimo Martini (St. Vincent).

PIEMONTE

Giuseppe Martino (Valenza Po - Al.); Fabrizio Poletti (Casale Monferrato - Al.); Enzo Minerva (Lesa - No); Mario Valenzasca (Meina - No); Pierluigi Marini (Arona - No); Marco Marchisio (Arona - No); Stefano Pedrini (Arona - No); Fabrizio Brenner (Torino); Paolo Seghesio (Rivoli - To); Andrea Branca (Rivoli - To); Dario Chialvi (Torino); Carlo Caracciolo (Torino); Giovanni Fina (Torino); Fabrizio Colombo (Moncalieri - To); Giorgio Ghirardi (Torino); Fabrizio Cairo (Torino); Riccardo Montagna (Torino); Alessandro Ferrari (Torino); Giuseppe D'Angelo (Torino); Giorgio Cavallari (Cascine Vica - To); Giuseppe Leonardi (Rivoli - To); Massimo Angelillo (Torino); Cosimo Perrino (Torino); Marco Baj (Torino); Sandro Tordella (Torino).

LIGURIA

Stefano Beverini (Genova); Eugenio Fezza (Genova); Andrea Storace (Genova); Roberto Fabbri (Genova); Renzo Vassallo (Genova); Piero Belbosco (Chiavari - Ge); Alessandro Campanini (Genova); Alfonso Pittaluga (Genova); Maurizio Fato (Genova); Fabrizio Casapletra (Genova); Fabio Maniscalco (Genova); Giuseppe Buscema (Genova); Fabio Armillato (Genova); Marco Armillato (Genova); Alessandro Carta (Genova); Loris Brunetta (Genova); Enrico Astoni (Genova); Sandro Brunetta (Genova); Alessandro Raineri (Chiavari - Ge); Gino Saulle (Genova); Calogero Tagliareni (Pietra Ligure - Sv); Giulio Cirà (Savona); Diego Plevino (Savona); Mario Cennamo (Torino - Sv).

EMILIA ROMAGNA

Paolo Dellomargio (Bologna); Enea Donno (S. Lazzaro - Bo); Manfredi Malpensa (S. Lazzaro - Bo); Stefano Mattioli (Bologna); Pierangelo Raffini (Imola - Bo); Giancarlo Biancincini (Imola - Bo); Stefano Cevenini (Bologna); Gabriele Spanazzi (Minerbio - Bo).

Bologna); Alessandro Bonora (Bologna); Paolo Zito (Bologna); Luca Vecchi (Bologna); Ettore Bonacorsi (Bologna); Piero Bonacorsi (Bologna); Alberto Cassani (Bologna); Paolo Nizzi (Modena); Tommaso Fabbri (Modena); Giorgio Regnani (Modena); Gianfranco Ceresini (S. Lazzaro - Pr); Daniele Ferrari (Parma); Mauro Cozzi (S. Lazzaro - Pr).

LOMBARDIA

Alfredo Craparo (Orzinuovi - Bs); Paolo Mulazzani (Castel Rozzone - Bg); Marco Consolandi (Como); Roberto Merluzzi (Bresso - Mi); Massimo Scialò (Milano); Marco Barboni (Milano); Adolfo Vicini (Milano); Daniele Bolchini (S. Giuliano M. - Mi); Massimo Barzon (Milano); Luca Gurrieri (Milano); Roberto Bossi (Sesto S. Giovanni - Mi); Demetrio Moro (Milano); Rosario Scuria (Milano); Alessandro Gambini (Milano); Matteo Sartorio (Milano); Andrea Gualdi (Milano); Paolo Dalleria (Monza - Mi); Giovanni Moroni (Milano); Enzo Lichinchi (Milano); Marco Romano (Milano); Enrico Strina (Milano); Ferdinando Gelosa (Lissone - Mi); Marco Maggioni (Arese - Mi); Luca Brandaudi (Milano); Massimo Paglietti (Milano); Stefano Maderna (Milano); Riccardo Fruguele (Milano).

VENETO

Antonio Tonello (Padova); Massimo De Stefani (Rovigo); Anchise Rocchi (Venezia); Alberto Zanrossi (Verona); Stefano Gobbi (Bovolone - Vr); Massimo Cima (Verona); Stefano D'Amore (Treviso); Alberto Ziggotti (Treviso).

FRIULI VENEZIA GIULIA

Alessandro Lombardi (Trieste); Roberto Costa (Trieste); Stefano Bellussi (Trieste); Alessandro Bertocchi (Trieste); Paolo Bertola (Trieste); Renzo Primavera (Trieste); Giorgio Manioletti (Trento); Paolo De Rosa (Trento).

TOSCANA

Stefano Senesi (Montevarchi - Ar); Paolo Bartolozzi (Prato - Fi); Marco Avietti (Prato - Fi); Jacopo Festoso (Firenze); Marcello Tonarelli (Firenze); Roberto Cardoso Laynes (Firenze); Antonello Boschi (Follonica - Gr); Riccardo D'Ambra (Follonica - Gr); Roberto Lunghi (Livorno); Luca Fantozzi (Viareggio - Lu); Marco Bechini (Pieve A Nievole - Pt); Benedetto D'Angelo (Siena); Massimo Maurici (Siena); Gianluca Vanni (Pisa); Andrea Vanni (Pisa); Roberto Calvani (Pontedera - Pi); Andrea Piccaluga (Pisa).

LAZIO

Nicola Montefusco (Latina); Marco Paretti (Roma); Luca Mocini (Roma); Giuseppe Giacomelli (Roma); Adriano Rossi (Roma); Andrea Martini (Roma); Riccardo Francini (Roma); Massimo De Luccia (Roma); Alessandro Nicotra (Roma); Luca Corsi (Roma); Francesco Montanaro (Roma); Marco Fortunati (Roma); Alessandro Petrangeli (Roma); Fabio Ricci (Roma); Roberto D'Amico (Roma); Aurelio Palma (Roma); Giampaolo Malgeri

(Roma); Massimo Stortini (Roma); Marco Leopizzi (Roma); Fabrizio Gatti (Roma); Eugenio Fojanesi (Roma); Alessandro Ruvo (Roma); Marco Caponi (Roma); Stefano Caponi (Roma); Luca Contigliozzi (Roma); Fabio Gatti (Roma); Roberto Costarella (Roma); Francesco Cervera (Roma); Giuseppe Mammi (Roma); Paolo Mammi (Roma); Alfredo Carnassale (Roma); Stefano Liberucci (Ladispoli); Adriano Bianchini (Colleferret - Roma).

UMBRIA

Alessandro Tomasso (Narni Scalo - Terni); Corrado Sabatini (Perugia); Giovanni Blanda (Perugia); Paolo Rocco (Perugia); Francesco Rinaldini (Perugia).

MARCHE

Sergio Marozzi (Ascoli Piceno); Arnaldo Grilli (Ascoli Piceno); Massimo Minelli (Falconara M. - An).

CAMPANIA

Vincenzo Montella (Nola - Na); Arcangelo Montella (Nola - Na); Gaetano Crescenzo (Nola - Na); Giuseppe Ambrosino (Nola - Na); Giuseppe Ciringio (Nola - Na); Giusti Saverio (Nola - Na); Fabrizio Bertino (Napoli); Aldo Angorato (Torre Annunziata - Na); Biagio Privitera (Torre del Greco - Na); Antonio Privitera (Torre del Greco - Na); Gaetano Neri (Torre Annunziata - Na); Carlo Di Salvo (Napoli); Paolo Giordano (Napoli); Massimo Monticelli (Portici - Na); Gennaro Lepore (Napoli); Sergio Bianchi (Portici - Na); Armando Monaco (Napoli).

II); Paolo Calato (Napoli); Vincenzo Rosciano (Napoli); Massimo Colella (Napoli); Marcello Cotugno (Napoli); Franco Porti (Barra - Na); Lorenzo Mori (Portici - Na); Rosario Esposito (Napoli); Paolo Romano (Napoli); Sergio Beltrami (Napoli); Marco Lepore (Napoli); Santino Simonetti (Nola - Na); Elio Dell'Anno (Napoli); Fabrizio Ricci (Napoli); Luca Quartieri (Napoli); Marco Quartieri (Napoli); Fausto Fabace (Piano di Sorrento - Na); Agnello Giampaglia (Piano di Sorrento - Na); Antonio Abbate (Piano di Sorrento - Na); Luca Giannini (Napoli); Salvatore Vales (Napoli); Antonio Nardelli (Napoli); Salvatore De Vivo (Na); Stefano De Vivo (Napoli); Mario De Vivo (Napoli); Claudio Catta (Napoli); Pietro Maida (Napoli); Aldo Versitelli (Napoli); Bruno Versitelli (San Giorgio a Cremano - Na); Tommaso Longo (Napoli); Ciro Longo (Napoli); Rosario Morra (Napoli); Antonio Carbone (Napoli); Massimo Ventriglia (Napoli); Luciano Salluzio (Napoli); Paolo Esposito (Napoli); Luigi Fontana (Napoli); Antonio Fontana (Napoli); Francesco Di Luna (Napoli); Luciano Attanasio (Napoli); Gennaro Volpe (Napoli); Gualtiero Colella (Napoli); Gianfranco Di Vito (Napoli); Fulvio Nazzaro (Napoli); Bruno Zaccaro (Napoli); Roberto Argenio (Avellino); Mario Landi (Benevento); Mario De Falco (Benevento); Maurizio Migliaccio (Caserta); Luigi Consoli (Salerno); Lorenzo Stanca (Salerno); Luigi Carlini (Salerno); Luciano De Feo (Salerno).

(continua)

Il Regolamento

Con questo numero concludiamo la pubblicazione del regolamento del 2. torneo «Guerin Subbuteo».

1 RINVII DA FONDO CAMPO

a) Un difensore può procurarsi una rimessa in gioco da fondo campo facendo carambolare la palla contro una miniatura avversaria, solo nel caso che entrambe le miniature e la palla siano nell'area di tiro e la palla esca nei limiti di detta area.

b) In occasione di un rinvio da fondo campo, come si è già detto (regola 7) i giocatori possono piazzare tutte le miniature, prendendole con le mani, eccetto che nell'area di tiro avversaria e nella propria area di porta. Oltre alle limitazioni elencate alla regola 7 va tenuto presente che se un giocatore concentra tutta la squadra nella propria metà campo almeno tre giocatori devono essere piazzati a non meno di 9 cm. (lato corto della scatola accessorio SUBBUTEO C100 squadra) dalla linea di centro campo.

c) Nell'effettuare un rinvio da fondo campo, la palla deve uscire dall'area di rigore senza toccare nessuna figurina all'interno di essa;

se la palla tocca invece una miniatura la rimessa deve essere ripetuta.

d) Se un giocatore fosse insolitamente lento nel piazzare le proprie miniature in occasione di un calcio di rinvio da fondo campo, l'arbitro può intervenire sollecitando il rinvio stesso. Al contrario l'arbitro può ritardare la rimessa da fondo campo per permettere il piazzamento delle miniature da parte dell'avversario.

2 CALCIO D'ANGOLO

a) Un calcio d'angolo (corner) viene concesso nelle stesse circostanze del vero calcio a condizione che la palla e la miniatura in difesa si trovino entrambe entro l'area di tiro in difesa; la figurina in attacco deve essere nella metà campo avversaria.

b) Se il portiere devia volontariamente una palla, proveniente da qualsiasi parte del campo, sul fondo, è corner. Per l'autogol vedere regola 3f.

c) Un difensore che da qualsiasi parte del campo calcia la palla sul fondo dal lato della sua porta provoca corner a favore dell'avver-

sario (similmente provoca un autogol).

3 ARBITRI

a) In tutte le competizioni ufficiali è necessaria la presenza di un arbitro.

b) Se possibile, in incontri importanti, l'arbitro dovrebbe essere coadiuvato da un segnalinee, il quale a richiesta dell'arbitro stesso, potrà dare il suo parere e le sue indicazioni, ma la decisione dell'arbitro è sempre quella definitiva e inappellabile.

c) L'arbitro deve seguire il regolamento rilevando le infrazioni di gioco, giudicando le fasi della partita ecc. ed accordando la norma del vantaggio.

d) Il giocatore non può discutere le decisioni dell'arbitro che sono inappellabili.

e) Se l'arbitro rileva che un giocatore perde eccessivo tempo durante il gioco, egli può sollecitare e anche concedere un calcio di punizione indiretto a favore della squadra avversaria.

5) fine

[Le precedenti puntate sono state pubblicate nei n. 47, 49, 50 e 51].

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a: **Federazione Italiana Calcio in Miniatura Subbuteo-Torneo «Guerin-Subbuteo». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA**

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE



NOME E COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

CAP. CITTA'

2° TROFEO

Desidero partecipare al 2. torneo «Guerin-Subbuteo». Vi prego di iscrivermi

FIRMA

Notiziario Subbuteo

IV TORNEO «CITTA' DI GENOVA»

A metà dicembre s'è svolto il IV Torneo «Città di Genova» al quale hanno partecipato un centinaio di giocatori.

I risultati. Categoria juniores. Finale 1-2. posto: Giorgio Salmon - Marco Doria 5-2; finale 3-4. posto: De Ferrari - Santucci 5-2. Categoria seniores. Finale 1-2. posto: Avanzino - Ghersi 4-3; finale 3-4. Zaffino - Massimo 3-1. Questa la classifica del torneo a squadre: 1. Subbuteo Club Bottini «A» (Conzi, Zaffino, Avanzino); 2. S.C. Bottini «B» (De Ferrari, Doria, Salmon); 3. Gruppo Subbuteo Pegli (Massino, Faggi); 4. S.C. Bottini «C» (Pittaluga, Farina, Ghersi). In finale il S.C. Bottini «A» ha battuto il S.C. Bottini «B» per 6-0.

2. TORNEO «CITTA' DI LECCE»

E' stato organizzato dall'Olimpic Club di Lecce e vi hanno partecipato ventiquattro concorrenti. **La classifica finale:** 1. Marco Marinaccio di Bari (Subbuteo Olimpic Club); 2. Mario Rieti di Bari (Subbuteo Club Champions Association); 3. Angelo Valente di Bari (Subbuteo Club Champions Association). Nella finale per il 1-2. posto Marinaccio ha sconfitto Braccio per 5-2.

1. TORNEO «GIGAIO'»

A dicembre s'è svolto a Genova Sampierdarena il 1. Torneo «Gigaio'» a cui hanno preso parte 40 subbuteisti. **I risultati.** Categoria seniores. Finale 1-2. posto: Marco Avanzino - Mimmo Zaffino 6-5 dopo i t.s.; finale 3-4. posto: Davide Massimo - Mauro Faggi 8-5. Categoria juniores. Finale 1-2. posto: Giorgio Salmon - Giuseppe Aceto 4-2; finale 3-4. posto: Dioguardi - Benvenuti 5-0.

TROFEO MUTER A BOLOGNA

Presso il Centro Sportivo Rekord s'è svolto il Trofeo Muter che ha visto il successo di **Paolo Casali** (Bologna), vincitore di Bolognini in finale. Alle loro spalle si sono classificati Quattrini, Simonazzi, De Simoni e M. Casali.



Al « Comunale » ferrarese, la Spal (sopra, le due formazioni) ha accarezzato per trenta minuti il sogno di poter battere il Cagliari capolista. Al 15', infatti, gli uomini di Cagliari vanno in vantaggio: lancio di Manfrin e Gibellini (sotto) esce indenne dal sandwich che tentano su di lui Canestrari e Longobucco e supera il portiere cagliaritano Corti. Al 31', però, Casagrande (in basso) indovina l'1-1, sfruttando un rimpallo favorevole



Rugby internazionale

Dopo i guai e la paura dell'estate di fronte agli australiani, i neo-zelandesi di Jack Gleeson si sono riabilitati: hanno vinto 17 incontri su 18 e hanno trionfato in tutti i test-matches. Aggiudicandosi finalmente il primo «grand slam» della loro storia

All Blacks, strapotere nero

di Giuseppe Tognetti

ANCHE SE non sono riusciti a vincere tutti gli incontri della tournée gli All-Blacks sono tornati in Nuova Zelanda con la reputazione rimessa a nuovo e soprattutto — avendo vinto tutti i test-matches — con il primo «grand slam» della loro storia.

sulla Scozia (18-9). A questo prestigioso «carnet» si è aggiunta la drammatica vittoria sui Barbarians e nelle due isolette sperdute nel Pacifico. Pur mancando da tempo il confronto con gli Springboks sud-africani



La «danza di guerra» (sopra) degli All Blacks, che si sono aggiudicati il «grand slam». A destra Graham Mourie, ala di terza linea: il suo impegno, la sua intelligenza di gioco e — soprattutto — la sua velocità hanno giustificato pienamente i suoi galloni di capitano durante la tournée. Il «cervello» della squadra, invece, è il mediano di mischia Mark Donaldson (in alto al centro, durante un test-match con l'Australia dell'estate scorsa) da cui partono le azioni più pericolose. Al centro l'attaccante Bruce Robertson con Mark Taylor

Il buon popolo neo-zelandese, che aveva salutato i suoi idoli in partenza per l'Europa con una certa trepidazione dopo i guai patiti nell'estate di fronte all'Australia, non ha sprecato invano le quattro notti dei tests-matches: alle 3 del mattino per via del fuso orario, tutta la Nuova Zelanda ha sofferto davanti ai teleschermi e i giornali hanno tardato a «chiudere» in attesa dei servizi degli inviati. Notti di ansia, quasi di terrore, visto che soltanto sul finire gli All-Blacks hanno avuto ragione dell'Irlanda (10-6) e visto che contro il Galles solo allo scadere del tempo sono riusciti a prevalere di un punto (13-12); meno angosciante il successo sull'Inghilterra (16-6) e ancora sofferto quello

per le arcinote questioni razziali, si deve dunque concludere che gli All-Blacks sono più che mai la prima potenza rugbystica mondiale: un primato, si può dire, che con qualche flessione detengono da sempre. Eppure il «grand-slam» non lo avevano mai conquistato ed è questo il particolare che ha fatto impazzire i neo-zelandesi, gente che la passione per il rugby la succhia dalle mamme materne. Quando vennero in Europa per la prima volta, guidati da Dave Gallagher, distrussero praticamente il rugby britannico, vinsero 32 incontri su 33, ma quell'unica sconfitta la subirono a Cardiff di fronte al Galles (0-3): fu la famosa partita in cui il «centro» neo-zelandese Bob Deans credette di ave-



re segnato la meta del pareggio e che invece gli fu negata dall'arbitro.

GLI «INVINCIBILI» del 1925, capitanati dal famosissimo Cliff Porter, vinsero tutti gli incontri ma non giocarono con la Scozia in quanto fra le due Unions erano sorti alcuni dissensi nel 1905, non ancora appianati dopo vent'anni; nel 1935 furono battuti dal Galles (12-13) e dall'Inghilterra (0-13), nel 1953 dal Galles (8-13) e dalla Francia (0-3). Nel 1963 fu la Scozia ad inchiodarli sul pareggio (0-0) e nel 1967 non fu disputato l'incontro con l'Irlanda in quanto nell'isola dilagava un'epidemia di afta epizootica: i neo-zelandesi, molti dei quali sono allevatori di bestiame credettero prudente te-



passarono un'altra tremenda paura, visto che a pochi attimi dal termine erano ancora sul 6-6: ci volle una prodezza del mediano di mischia Mark Donaldson che riuscì a spedire in meta il tallonatore Andy Dalton, perché la vittoria si vestisse di nero. Allucinante addirittura il successo sul Galles a Cardiff: una battaglia durissima, il pack neozelandese strangolato da quello galles, quasi 50 mila spettatori urlanti perché mancavano ormai due minuti alla fine e il Galles guidava per 12-10, ma bastò un fallo in touche perché l'arbitro inglese Quittenton concedesse il penalty da 25 metri. L'estremo McKennie, che già aveva messo a segno due piazzati, non mancò quello risolutivo portando i Blacks davanti di un punto.

LA SPEDIZIONE da poco conclusa potrà passare alla storia come quella dell'«ultimo minuto». Infatti, non solo con l'Irlanda ed il Galles gli All-Blacks sono riusciti a prevalere allo scadere della gara, ma anche contro la Scozia, quando erano in vantaggio per 12-9 allo scadere del tempo, si sono liberati dalla tremenda pressione degli scozzesi che cercavano la meta della vittoria, con un contropiede del centro Bruce Robertson che mise al sicuro il risultato. Ed è stato un drop-goal di Eddie Dunn, ancora allo scadere del tempo, a strappare un impensabile successo sui Barbarians nell'incontro più atteso, quello che chiudeva la loro campagna europea (18-16). La storia dell'estremo Brian McKennie, l'uomo che salvò gli All-Blacks dalla furia del Galles con un calcio piazzato (e che in seguito ha realizzato molti altri punti determinanti) va raccontata. Nemmeno era stato messo sulla lista di partenza e fu ripescato solo quando Bevan Wilson, l'estremo titolare, si «ruppe» pochi giorni prima del decollo. A Cardiff, McKennie era in panchina ed entrò in campo al 13' per rimpiazzare l'estremo Clive Currie, prima vittima di una battaglia feroce. Con quel penalty messo a segno «in injury time», da riserva divenne il salvatore della patria.

GLI UOMINI che si sono messi in maggiore evidenza nel corso della campagna, sono stati ancora una volta i due «centri» Bill Osborne e Bruce Robertson, il mediano d'apertura Doug Bruce e il mediano di mischia Mark Donaldson, rivelatosi il vero cervello della squadra; le due seconde linee Andy Haden (che fu già dell'Algidia Roma) e Frank Oliver, il tallonatore Andy Dalton, e, in maniera superiore, l'intera terza linea formata dal capitano Graham Mourie, dal n. 8 Gary Seear e dal flanker Leicester Rutledge. Ma è stato l'affiatamento dell'intera formazione, accentuatosi via via che si andava sgranando il rosario degli incontri, a determinare il successo completo. Una squadra giovane, nata in Argentina nel 1976 quando tutti erano ancora juniores, che si è progressivamente amalgamata e che senza apparire mai strapotente — come alcune altre, che l'avevano preceduta in Europa — ha dimostrato che solo rispettando i canoni fondamentali del gioco si ottengono risultati prestigiosi. Oltre che per la preparazione fisica e tecnica, per la velocità e la cadenza di gioco, questi All-Blacks hanno giganteggiato per la compattezza del loro pack, perché hanno giocato il «maul» soltanto quando era necessario e hanno dato aria alla palla quando si doveva penetrare nel cuore della difesa avversaria, perché si sono mostrati dei veri maestri del contrattacco e non hanno perdonato gli errori avversari, si trattasse anche solo di riconquistare la palla. Il loro coach Jack Gleeson è tornato in patria avendo messo a tacere le critiche e cancellato i timori determinati da qualche infortunio precedente. 17 incontri vinti su 18, 362 punti segnati contro 148 subiti, una cinquantina di mete contro le 9 subite, sono un bilancio di tutto rispetto. Si può veramente dire che hanno seminato il tutto. □

nersi lontani dalle zone infette. Infine, nel 1972, fu proprio l'Irlanda ad ottenere un ottimo bilancio, tuttavia quel 0-12 subito a Limerick di fronte alla selezione del Munster non è stato facile da digerire anche perché gli All-Blacks non avevano mai perduto in Irlanda. Ma quel giorno di fine ottobre gli irlandesi, guidati da un irresistibile Tony Ward e dal nuovo estremo dell'Irlanda Larry Moloney, erano intrattabili. E pochi giorni dopo, nel test-match contro i «Diavoli Verdi»,

IL BILANCIO DI 10 TOURNEES

1888-89 (Maori)

Incontri g. 74, v. 49, p. 20, p. 5, p. f. 394, p. s. 188

Tests-matches Maori-Irlanda 13-4 - Maori-Galles 0-5 - Maori-Inghilterra 0-7.

1905-06

Incontri g. 33, v. 32, p. 1, p. 0, p. f. 888, p. s. 47

Tests-matches N.Z.-Scozia 12-7 - N.Z.-Irlanda 15-0 - N.Z.-Inghilterra 15-0 - N.Z.-Galles 0-3 - N.Z.-Francia 38-8

1924-25

Incontri g. 30, v. 30, p. 0, p. 0, p. f. 721, p. s. 112

Tests-matches N.Z.-Irlanda 6-0 - N.Z.-Galles 19-0 - N.Z.-Inghilterra 17-11

In Francia g. 2, v. 2, p. 0, p. 0, p. f. 67, p. s. 14

Test-match N.Z.-Francia 30-6

1935-36

Incontri g. 28, v. 24, p. 3, p. 1, p. f. 431, p. s. 180

Tests-matches N.Z.-Scozia 18-8 - N.Z.-Irlanda 17-9 - N.Z.-Galles 12-13 - N.Z.-Inghilterra 0-13

1953-54

Incontri g. 31, v. 25, p. 4, p. 2, p. f. 446, p. s. 129

Tests-matches N.Z.-Galles 8-13 - N.Z.-Irlanda 14-3 - N.Z.-Inghilterra 5-0 - N.Z.-Scozia 3-0

In Francia g. 2, v. 0, p. 2, p. 0, p. f. 8, p. s. 14

Test-match N.Z.-Francia 0-3

1963-64

Incontri g. 34, v. 32, p. 1, p. 1, p. f. 568, p. s. 153

Tests-matches N.Z.-Irlanda 6-5 - N.Z.-Galles 6-0 - N.Z.-Inghilterra 14-0 - N.Z.-Scozia 0-0

In Francia g. 4, v. 4, p. 0, p. 0, p. f. 60, p. s. 16

Test-match N.Z.-Francia 12-3

1967

Incontri g. 15, v. 14, p. 0, p. 1, p. f. 294, p. s. 129

Tests-matches N.Z.-Inghilterra 23-11 - N.Z.-Galles 13-6 - N.Z.-Scozia 14-3

In Francia g. 4, v. 4, p. 0, p. 0, p. f. 87, p. s. 51

Test-match N.Z.-Francia 21-15

I due incontri programmati in Irlanda non furono disputati per motivi di carattere sanitario.

1972-73

Incontri g. 30, v. 23, p. 5, p. 2, p. f. 568, p. s. 254

Tests-matches N.Z.-Galles 19-16 - N.Z.-Scozia 14-9 - N.Z.-Inghilterra 9-0 - N.Z.-Irlanda 10-10

In Francia g. 4, v. 3, p. 1, p. 0, p. f. 47, p. s. 27

Test-match N.Z.-Francia 6-13

1977 (in Italia e Francia)

Incontri g. 9, v. 8, p. 1, p. 0, p. f. 216, p. s. 86

Tests-matches N.Z.-Italia 17-9 - N.Z.-Francia 13-18 - N.Z.-Francia 15-3

1978

Incontri g. 18, v. 17, p. 0, p. 0, p. f. 362, p. s. 148

Tests-matches N.Z.-Irlanda 10-6 - N.Z.-Galles 13-12 - N.Z.-Inghilterra 16-9 - N.Z.-Scozia 18-9



Coppa Europa: arriba Italia!

NELLA PARTITA di Coppa Europa, disputatasi a Treviso il 17 dicembre scorso, l'Italia si è assicurata, a spese della Spagna, i due punti della probabile salvezza. Gli avanti sono risultati i protagonisti della gara e gli artefici del successo, trascinati da un grande Mariani (nella foto) che ha dominato tutte le rimesse laterali. Ma anche gli altri reparti hanno dimostrato una propensione offensiva come da tempo non si vedeva. Molto positivo l'esordio del mediano di mischia Ancillotti, davanti al quale si apre un promettente futuro internazionale; e determinante per il successo il «piede d'oro» del mediano d'apertura Zuin, realizzatore di ben 15 punti sui 35 segnati dagli azzurri. Anche la linea di attacco si è snodata con ammirevole incisività e ci ha fatto rivedere un Marchetto di nuovo tornato ai livelli di un tempo. In definitiva una vittoria promettente (35-3) e di buon auspicio per le prossime gare del campionato europeo. □

GUERIN SPORTIVO



e la Federazione Italiana Othello
presentano il



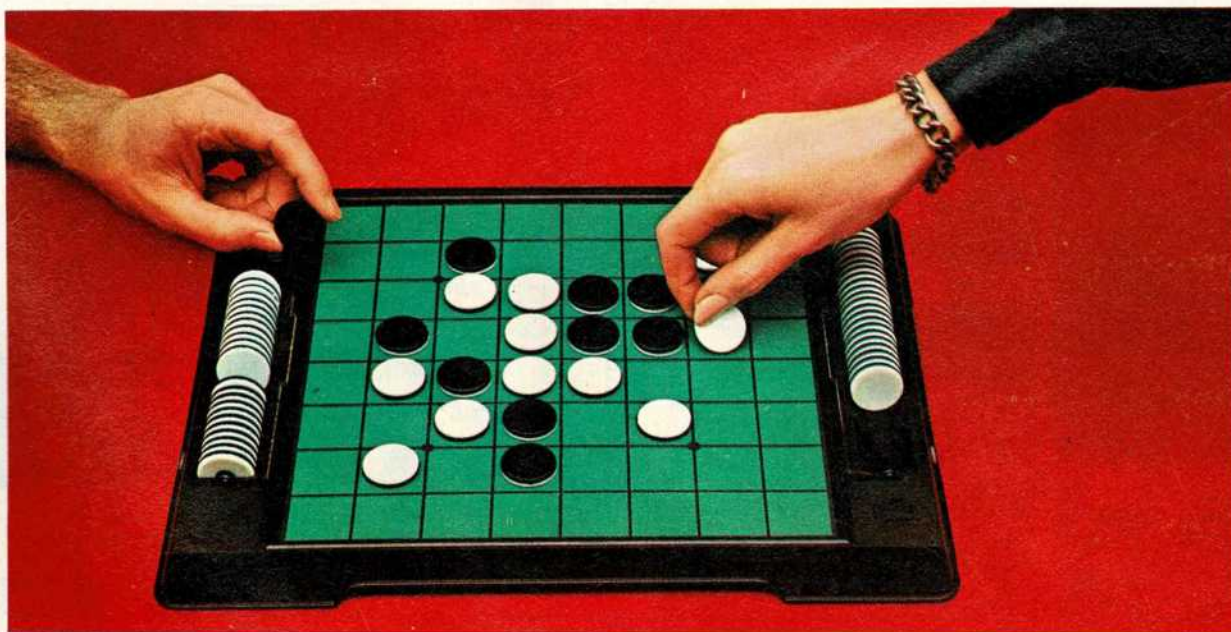
2° TORNEO NAZIONALE

di

Othello®

il gioco più contagioso del mondo

BARAVELLI



BARAVELLI - BOLOGNA

Desidero organizzare un Torneo di Othello
e acquisire la qualifica di manager. Attendo il materiale necessario

- ☐ Cat. ALLIEVI da 5 a 12 anni
☐ Cat. JUNIORES da 13 a 18 anni
☐ Cat. SENIORES da 19 a oltre!!!

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

CITTA' _____

PROVINCIA _____

CAP _____



**Organizza tu stesso
un torneo di**

Othello®

e vinci...!!!

**Segui queste istruzioni
per diventare un « MANAGER »**

Spedisci subito il Tagliando, entro il 27 maggio
devono pervenire alla Federazione Italiana Othello
i risultati di tutti i tornei organizzati dai Managers.
Cerca tanti amici e richiedi il bustone!!!
ECCO COME SI DIVENTA DEI MANAGERS!!!
Invia il tagliando alla FEDERAZIONE ITALIANA OTHELLO
CASELLA POSTALE AD1683 BOLOGNA.
Dentro al bustone troverai anche le istruzioni

per organizzare il torneo e per VINCERE MAGNIFICI
PREMI!!! Infatti la F.I.O. mette in palio
numerosi regali per chi organizza tornei di Othello,
chiedi il bustone e VEDRAI!!!

Tutti coloro che vinceranno i tornei organizzati dai
Managers avranno diritto di accedere alle finali
Regionali che si terranno in tutta Italia il 26 giugno.
I vincitori di queste finali parteciperanno alla finale
nazionale il 23 - 24 settembre a Bologna
(viaggio e soggiorno sono a completo carico della F.I.O.)
Il vincitore di questa ultima competizione
sarà proclamato campione italiano
e potrà partecipare (sempre a spese della F.I.O.)
al campionato mondiale di Roma nel mese di ottobre.
Tutti i concorrenti sono divisi in tre categorie:
Allievi da 5 a 12 anni
Juniores da 13 a 18 anni
Seniores da 19 a... oltre!!!
Compila, quindi, il tagliando ed inviacelo subito.

**CHISSA' CHE IN TE
NON CI SIA IL... FUTURO CAMPIONE DEL MONDO!!!**

**GUERIN
SPORTIVO**



**Federazione
Italiana
Othello**

Casella postale AD1683 Bologna

*Nel mal di gola
e raffreddore...*



Pastiglie

FORMITROL®

WANDER

Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.



Prende il via questa settimana la manifestazione organizzata per premiare la canzone dell'inverno. Ecco la prima scheda: cominciate subito a votare

Musica nuova ai nastri di partenza

DA QUESTA settimana prende ufficialmente il via il « Motivo per l'inverno », terza edizione della manifestazione musicale che intende segnalare, attraverso le preferenze del pubblico, la canzone più bella fra quelle in gara. Si tratta di un gruppo di motivi di belle speranze, nel senso che a cantarli sono tutti giovani, nuove leve della musica italiana. Vi proponiamo subito di ascoltarli e di cominciare a votarli: compilate la scheda che qui riproduciamo, ritagliatela e speditela alla Segreteria di « Un motivo per l'inverno », Casella Postale 15, Abano (Padova). La prossima settimana dedicheremo un po' di spazio anche al « meccanismo » di questa manifestazione organizzata da Bruno Agrimi. Intanto, vi ricordiamo che sono in palio bellissimi premi e che la serata finale si terrà alle Terme di Abano e Montegrotto, nel salone delle feste dell'Hotel Ambassador, il 16 marzo. In quell'occasione, verrà consacrato il « Motivo per

l'inverno »: un premio che è anche un incoraggiamento per i giovani protagonisti della musica italiana e un doveroso riconoscimento a tutto lo staff tecnico e artistico

MOTIVO	ARTISTA	CASA	PADRINI/MADRINE
Milano e Vincenzo	ALBERTO FORTIS	Philips-Phonogram	Nada
Eroe	RETTORE	Ariston	Kim & The Cadillacs
San Gennaro	GENNARO MAMBELLI	Up-Saar	Easy Connection
Candy Music	NUMBER 1 ENSEMBLE	Sidet-RCA	Alberto Lupo
Mon Amour, sì	JEAN PAUL & ANGELIQUE	Devil	Alberto Baldan
Changes	CRISSY G.	Shirak	Corrado Castellari
Dimmi se non va	PIERO FINA'	Ri fi	Franco Simone
Mi manchi	MILA GIORDANI	Ricordi	Andrea Mingardi
Elena	MOMO YANG	Lotus	Ambrogio Fogar
Show	MARINA MARFOGLIA	Ricordi	Mal
Dolcemente ti amo	FABIO MARTOGLIO	Shirak	Lanterna Magica
Magic Sadness	ANTONIUS REX	Radio Record	Stefano Rubino
Amorissimo mio	VIVY	Ri fi	Mino Vergnaghi
Vai alla deriva	LEO DAVIDE	Philips-Phonogram	Leano Morelli
Lady Blue	MILK & COFFE	Ricordi	ten. Gastone Limarilli
Aspettami	FRANCO DANI	Vedette	Miro



Quest'anno ogni cantante in gara è affiancato da un padrino o da una madrina. Eccone quattro: nomi ormai famosi nella nostra musica leggera. Si tratta di Mal, Leano Morelli, Franco Simone, Nada



Guerin Sportivo
Play Sport & Musica
presenta



UN MOTIVO PER L'INVERNO

Segreteria: Un motivo per l'inverno - Casella Postale 15 Abano (PD)

Il mio motivo preferito è

NOME E COGNOME

INDIRIZZO COMPLETO





a cura
di **Alfio Tofanelli**

Chiusa la lunga parentesi natalizia, torna alla ribalta il campionato con i suoi interrogativi. Tutte le squadre hanno approfittato della sosta per sperimentare nuove tattiche o collaudare quelle vecchie. Ecco il bilancio

Cosa porta la Befana?

IL CAMPIONATO riparte con un interrogativo: a chi ha giovato la lunghissima sosta natalizia? Per rispondere affermativamente tutte le protagoniste cadette hanno cercato di... santificare le feste giocando amichevoli più o meno di lusso. Però una cosa è sentirsi pungolati dall'impegno della classifica ed un'altra stare in Olimpo tentando persino i «rocò» per la platea. Nei confronti con le consorelle della categoria superiore tutte le cadette hanno tenuto alto il blasone, senza sfigurare e, anzi, in alcuni casi, hanno dettato legge. Segno che fra A e B, ormai, la differenza globale di classe non è più molto marcata e segno anche le «big» delle prime posizioni hanno le carte in regola per giocare la promozione anche sul puro piano qualitativo.

LE PROTAGONISTE AI RAGGI X

CAGLIARI

Tutto O.K.

Ha pareggiato anche contro il Milan il Cagliari capolista, convincendo sempre di più la gente di fede che questo è l'anno-sì. Contro Rivera & Co. persino Riva avrebbe voluto giocare un tempo. Poi ha resistito alla tentazione. Caso mai avesse segnato i tifosi lo avrebbero rivoltato in squadra...

UDINESE

Giacomini sogna?

Si dice nel «giro» delle B che l'handicap della «rivelazione» friulana potrebbe derivare dalla presunzione del suo «mister», Giacomini. In effetti Giacomini dà l'impressione del «montato». Ma riteniamo che sia solo un'impressione. Diremmo meglio che forse è la sicurezza dei modi ad ingannare i superficiali. A Dal Cin il compito di verificare la cosa. Nel frattempo il «manager» sta preparando il mercato: venderà Bilardi ad un club di A e porrà all'asta Paleari, attuale portiere del Campobasso, splendida rivelazione della C-1.

PESCARA

La «fronda» continua

L'ambiente è instabile. L'ultimo tentativo di mettere in crisi Capacchietti è stata l'enorme pubblicità data alla lettera di una banca cittadina nella quale veniva richiesto l'immediato «rientro» di un miliardo e mezzo dalle esposizioni di fine anno. Capacchietti è riuscito a smussare l'ennesimo attacco dei suoi avversari, ma fino a quanto durerà questa ossessante opera di smantellamento nei «clan» dirigenziale bianco-blu?

PISTOIESE

Acqua sul fuoco

La città è in ebollizione. Ormai si parla scopertamente di serie A. Nassis e Riccomini fiutano il pericolo ed hanno invitato la stampa a buttare acqua sul fuoco. La Pistoiese è chiamata ad impegni proibitivi, da Brescia in poi, alla ripresa del campionato. Solo superando il ciclo terri-

bile (Monza, Udinese, Cagliari, Pescara) sarà possibile un obiettivo diverso da quello di partenza.

MONZA

Pecci per Cappelletti?

Il Monza vuol dimostrare che insegua la A con freddezza determinata. Ecco perché dopo un incontro con Radice, il presidente Cappelletti ha annunciato che il Torino è disposto a cedere Pecci alla società brianzola se Alfredo Magni riuscirà a pilotare i biancorossi in serie A.

FOGGIA

Soldati gli arretrati

Il problema del Foggia è la liquidità. Non è argomento nuovo, purtroppo. C'è gente — ci rivelava giorni fa un ex-foggiano — che deve ancora riscuotere pendenze arretrate di due stagioni or sono. Domanda: ma i due miliardi incassati a luglio che fine hanno fatto? La risposta sembra essere venuta dalla società rosso-nera giusto in prossimità delle feste, quando i giocatori avrebbero riscosso diversi arretrati.

GENOA

La «cura» Puricelli

Confessiamo di nutrire ancora qualche dubbio, pur dando a Puricelli quello che indubbiamente è suo. Davvero il Genoa è guarito? Oppure il miglioramento è temporaneo? Stando alla composizione tattico-tecnica della squadra siamo propensi a pensare ancora a difficoltà per i rosso-blu. Evidentemente, però, Puricelli ha trovato l'esatta misura di gestione. Sorge un sospetto: che la cacciata di Maroso sia stata voluta da una frangia di giocatori, nonostante la loro apparente solidarietà col vecchio tecnico?

MANCA il «big-match» d'assoluto livello. E allora i «motivi» vanno ricercati negli scontri indiretti. Dopo aver fallito l'aggancio natalizio al Cagliari, perdendo il recupero di Monza, ecco l'Udinese riproporsi in versione casalinga contro la Nocerina, sperando che la Ternana vada al Sant'Elia a compiere una memorabile impresa. Eventualità assai improbabile.

PALERMO

Veneranda ci crede

Telefonata dalla Sicilia. Filo diretto con Veneranda. Riepiloghiamo: «La squadra ha avuto nocivi periodi d'inclusione tattica, coincisi anche con certi infortuni determinanti. Magherini, per esempio, mi aveva risolto problemi costituzionali di fondo. Si è rotto proprio dopo averci pilotati alla vittoria di Marassi. Adesso ho un Palermo desideroso di riprendere un certo discorso. In lizza per la promozione, tutto sommato, credo di esserci ancora».

LECCE

Un Merlo in più

Forse la squadra sarà stata invecchiata troppo, ma Cataldo potrebbe anche aver visto giusto. Con Merlo a dar qualità anche la quantità di Spada e Gaiardi potrebbe alzare il tasso tecnico-dinamico dell'intero complesso.

BARI

Corsini ce la fa

L'ambiente è ancora scettico, ma intanto Corsini ha arrestato la... frana. Contro l'Inter un Bari da favola e la speranza che tutto possa ancora succedere. Corsini, più furbo di Santecchia, non si abbandona a dichiarazioni fuori luogo. Che la squadra c'è lo sa bene altrimenti non avrebbe accettato la «panchina» bianco-rossa. Però il futuro non bisogna ipotecarlo mai, nel calcio. E proprio Corsini, dopo le scottature di Cesena e Roma (Lazio) ne sa qualcosa...

BRESCIA

Simoni e la rincorsa

Ci crede Saleri, ci crede il neo-manager Previdi e ci crede anche Giletto Simoni. Il Brescia può tornare in alto, adesso che ha ricostruito solidità difensiva e geometrie costruttive. In più sembrano definitivamente ritrovati Grop e Mutti.

SPAL

L'avvenire è Manfrin

Biagio Govoni ha preso possesso Spal e già pensa a far quadrare i conti. Manfrin sarà il «gioiello» su cui puntare. Nel frattempo Mario Caciagli ha l'obbligo di far quadrare i conti della classifica. Che dovrebbero tornare, vista la buona salute della Spal attuale.

TERNANA

Ritrovare la serenità

Antonio Cardillo ha lanciato l'appello ai tifosi: ritroviamoci in serenità e poi vedremo. Qualche «pena» poco benevola ha scritto di «clan» e di «pastette» interne. Cardillo rigetta le accuse, categoricamente. «La Ternana — dice — è uno specchio. Io ed Ulivieri lavoriamo in serenità e stretta collaborazione. Il presidente Tiberi è un gentiluomo. Adesso bisogna ritrovare tutti i giocatori al meglio delle condizioni».

CESENA

Ceccarelli promette

Mancano i gol e Cadé mastica amaro. Il Cesena non riesce a trovare l'acuto. Il gioco c'è, talvolta anche invogliante, ma poi tutto si sterilisce nel... nulla. Ceccarelli, capitano coraggioso, è convinto che la crisi stia per finire.

SAMP

Il ritorno di Chiarugi

Ritornano Chiarugi e Re e questo è il più bel regalo di Capodanno che Giorgis poteva sognare. Lambertucci crede che i due sapranno dare all'attacco blucerchiato quella giusta caratura penetrativa che è mancata nell'ultimo scorcio di torneo.

TARANTO

Salvezza a quota 36

Fico, il Presidente rosso-blu, si è espresso in termini numerici per stabilire la «quota-salvezza» del Taranto. Trentasei punti, — a detta di Fico — sono bastevoli per riuscire a farcela. Profondando ottimismo ad oltranza, il presidentissimo ha addirittura confessato che il Taranto è in grado di ottenerne 38.

NOCERINA

Giorgi non si tocca

Natale ha portato serenità a Bruno Giorgi e Renzo Corni, la coppia più bella della... Campania. I due restano alla guida della Nocerina, avendo ottenuto la riconferma dal Presidente Orsini che sta dimostrando saggezza e mentalità giusta nonostante sia al primo anno di B.

RIMINI

Giovannini risparmia

Clima troppo polemico, a Rimini, a cavallo fra il vecchio ed il nuovo anno. Sembra che il neo-presidente Giovannini abbia contestato gli acquisti «giovani» di Cavalleri, accusandolo di aver speso troppo. Errore clamoroso del neo-massimo reggitore, che avrebbe messo in discussione anche il contratto che lega Cavalleri al Rimini. La stampa ha poi avallato certe prese di posizione titolando i servizi da Rimini con frasi di questo tipo: «Iniziamo il risanamento». Tutto da ridere. Primo perché la politica dei giovani è l'unica arma in mano al Rimini per sopperire agli scarsi incassi realizzati con un pubblico che scarseggia. Secondo perché il «risanamento», se tale deve essere, dovrebbe iniziare proprio dai dirigenti che sono in troppi.

VARESE

Bedin è salvezza?

Rumignani ci crede ciecamente e lui, Gianfranco Bedin, fa di tutto per guidare i bianco-rossi alla salvezza. «Epurato» dalla Samp (lui, Saltuti e Cacciatori furono identificati come autori del misfatto di... lesa promozione), Bedin vuol prendersi una rivincita personale alla corte di Bissone.

SAMB

Aprire ai giovani

Cajoni ha varato il programma del prossimo futuro. Sambenedettese «aperta» ai giovani per la sopravvivenza. Nel frattempo chiede a Toneatto il «miracolo» della salvezza perché una cosa è valorizzare i giovani talenti in B ed un'altra è «lanciarli» in C-1. Toneatto ha detto che ci proverà.



a cura
di Orio Bartoli

Novara e Reggiana acciuffano il Como
Niente di nuovo in vetta al girone B
Tripletta del Parma, prima vittoria
dell'Empoli, minimo dei punti in trasferta

La regola del tre

UN TERZETTO al comando nel girone A. Tre squadre in fila nel girone B. Alle spalle di queste due terne scalpitano molte squadre. Al nord c'è un Forlì che, pur non essendo dotato di un parco giocatori eccezionale, sta facendo mirabile; un Parma che ha reagito alle molte critiche prenatalizie con una prestazione di assoluto rilievo; una Biellese che brilla per continuità e praticità. Al centro-sud continua la marcia regolare di quella Reggina che, senza dare l'impressione di costituire un grosso complesso, sta risalendo posizioni su posizioni, mentre il Latina (pareggio a Chieti) si conferma squadra rivelazione. Passo falso per Campobasso e Teramo, ma i campionati procedono all'insegna della massima incertezza e dei massimi equilibri, spesso smentendo le impressioni fornite sette giorni prima.

SUL CORRIERE dello Sport-Stadio di sabato 30 dicembre, Piero Zagami, uno dei più attenti e qualificati osservatori della categoria, ha pubblicato un'interessante e originale tabella. Usando termini borsistici ha parlato di squadre «in forte rialzo», «in rialzo», «stazionarie», «in ribasso», «in crollo». Fedele al suo cliché, proprio nell'ultima giornata del 1978, il campionato ha offerto conferme e smentite alle considerazioni fatte da Zagami. Comunque, estendendo il discorso dell'andamento e delle previsioni anche al girone A, diremo che alla fine del 1978 il barometro ha segnato bel tempo per Novara, Reggiana, Biellese, Chieti, Pisa, Matera, Catania e Reggina, e, proprio all'ultimo tuffo, anche per l'Empoli che nella giornata di chiusura ha colto il suo primo successo. Ha segnato brutto tempo, invece per Trento, Spezia, Modena, Benevento, Barletta e Cavese.

NELL'ULTIMO turno sono andati a bersaglio 28 palloni. Il numero complessivo delle segnature è salito a 348 (181 nel girone A, 167 nel B), con una media di un gol per ogni ora di gioco. Le squadre di casa hanno segnato 220 volte, quelle in trasferta 128.

L'ultima giornata del 1978 ha stabilito il minimo stagionale dei punti conquistati in trasferta: solo 9. Una sola squadra, la Reggina, vittoriosa fuori casa. Il numero complessivo dei successi esterni è ora di 33. 106 sono stati i pareggi, 95 le vittorie interne.

Sono stati decretati 46 rigori. Solo 26 realizzati. Dei 20 andati in fumo (11 parati, 5 fuori bersaglio, 4 sui legni delle porte), ben 17, se trasformati, avrebbero modificato i risultati delle gare. 54 gli espulsi (25 nel girone A, 29 nel B), 48 gli arbitri impiegati.

GIRONE A

I giovani del Parma

UNA SPRUZZATA di gioventù gerovitalizza il Parma. A Graziano Landoni, angustiato per certe distonie offensive e per le molte e ingiustificate critiche propinatagli da censori troppo severi, è stato sufficiente rispolverare Giani e Toscani per proporre un Parma più vivo, più vivace, più incisivo. 3 a 0 al Como è un risultato che fa clamore. Vuoi perché i lariani sono sempre la squadra da battere, anche se qualche volta il meccanismo di Marchioro «batte» in testa, vuoi perché il Parma, in fatto di reti, aveva mostrato non pochi limiti. Comunque i gol sono venuti ed è significativo il fatto che siano stati realizzati da tre giovani: Toscani, Ancellotti (il cui tiro pare sia stato deviato da Campidonico) e Caneio.

DEL RUZZOLONE comasco hanno lestamente approfittato Reggina e Novara. La Reggina ha ottenuto un successo di rapina a Lecco. Carpanesi, allenatore dei lombardi, ha parlato chiaro e tondo, di furto. Il Novara continua la sua politica del massimo risultato col minimo sforzo: anche domenica un solo gol attivo (è la ottava volta consecutiva che gli uomini di Bolchi segnano una rete) e tanto è bastato per mettere in carriera i 2 punti che gli ha permesso di raggiungere il top della classifica sia pure in compartecipazione. Terzo successo consecutivo per il Forlì. Stavolta con un bel po' di fortuna su di uno Spezia che sta sprofondando sempre più in basso nella scala della classifica.

LA BIELLESE, grazie alla sua accorta difesa, ha ottenuto a Trieste quel pareggio che porta a sei giornate la sua serie positiva. Il Piacenza ha spezzato il digiuno interno che durava dalla prima giornata, quando vinse per 2 a 0 sul Novara. 2 a 0 anche stavolta contro un Trento che gioca, ma non realizza.

UNO SCUGNIZZO di Fuorigrotta, il giovane Musella, riporta il Padova a quella vittoria che mancava da 9 domeniche e placa la contestazione della tifoseria nei confronti della dirigenza. «Modena scornata e non certo meritevole di sconfitta» scrive Franco Benzi sulla «rosea» a proposito dell'insuccesso riportato dai canarini in quel di Alessandria. Al Mantova è stato necessario un rigore per pareggiare la rete segnata dal peperino trevigiano Zandegù.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Piccoli (Reggina), Gobbi (Mantova), Santi (Lecco), Leonardelli (Padova), Agresti (Parma), Zaniboni (Forlì), Conforti (Biellese), Guidetti (Novara), Ancellotti (Parma), Franca (Triestina), Martini (Spezia). Arbitri in vetrina: Vallesi, Pezzola, Savalli.

PROSSIMO TURNO. Trappole tese per il Novara a Modena e la Reggina a Casale. Canarini e nerostellati cercano pronti riscatti. La situazione dei primi si va facendo drammatica. Urgono punti. I secondi invece non si rassegnano al ruolo di contofigure delle battistrada. Il Como, che riceve la visita del Padova potrebbe tornare solo. Per il Parma un'altra possibilità di incamerare i due punti. L'Alessandria non è squadra da sottovalutare, ma se i biancocrociati ingranano la marcia giusta, le incertezze sull'esito del match sono ben poche. Difficili impegni per Forlì, Biella e Piacenza rispettivamente sui campi di Mantova, Spezia e Treviso.

GIRONE B

Il Chieti ha tremato

PER MEZZORA un ragazzotto non ancora diciottenne, Carnevale, ha fatto tremare la capolista. C'è voluto tutto il carattere della formazione teatina e la saggezza del suo allenatore per evitare la capitolazione interna e con essa la solitudine in vetta alla classifica. Sep-pure impacciato e privo di penetratività, il Chieti, una volta andato in svantaggio, ha continuato ad attaccare. Un incedere tanto generoso quanto inespressivo. Ma poi c'è stato il colpo di genio di Ezio Volpi. Il tecnico teatino ha tirato fuori il libero Nuti, che peraltro aveva maldestamente sparacchiato fuori bersaglio un calcio di rigore, ed ha mandato in campo la terza punta, il diciannovenne Antigiani. E' stato l'uomo della salvezza. Dal suo piede è partito il gol del pareggio.

PARI del Chieti, pari del Pisa a Barletta, pari del Matera in casa con la Reggina. Al vertice niente di nuovo. Il Pisa ha fornito un'altra prova di carattere e di praticità. La squadra nerazzurra sta perdendo qualche cosa in fase offensiva, ma cresce a vista d'occhio in fase difensiva. Il Matera può recitare il «mea culpa». Dopo essere andato in vantaggio con un gol lampo del «novembrino» Raffaele, ha sprecato alcune ghiotte palle-gol e la Reggina, che se non ha grossi meriti sul piano del gioco, li ha su quello del carattere visto che non si rassegna mai, l'ha punito con un gol di Bortot che alla corte di Scoglio sta ritrovando se stesso.

IL CATANIA, pur confermandosi complesso di tutto rispetto, ha perso una buona occasione per fare un altro grosso passo avanti. Giocava sul campo della Cavese e l'allenatore dei campani era stato costretto a schierare una formazione largamente rimaneggiata, stante le molte assenze. E' finita zero a zero con molti rimpianti da parte degli etnei incapaci di approfittare della favorevole circostanza.

SEI delle squadre di testa hanno pareggiato. Due, Teramo e Campobasso hanno perso. Il Teramo sul neutro di Santa Maria Capua a Vetere, dove l'esiliata Paganese è tornata a segnare dopo 4 domeniche di digiuno. Il gol di Abbondanza è stato sufficiente per tornare alla vittoria ed alla speranza. Il Campobasso ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte ad un Empoli che ha avuto in Giuseppe Novellino, fratello di Walter, il suo profeta e in Vescovi il giustiziere. Per l'Empoli si è trattato della prima vittoria di questo campionato. Negli ultimi 15 minuti l'Arezzo è riuscito a scacciare le streghe della sconfitta interna. Per un'ora abbondante la Salernitana riveduta e corretta da Franco Viviani aveva tenuto banco. Ordinata e diligente difesa della Lucchese a Benevento. Per i toscani un pareggio che porta un po' di sereno.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Ciappi (Pisa), Corsi (Barletta), Agresti (Paganese), Salvori (Chieti), Mariani (Empoli), Cafaro (Catania), Novellino (Empoli), Tinaglia (Salernitana), Aprile (Matera), Caruso (Reggina), Carnevale (Latina). Arbitri in vetrina: Casella, Corigliano, Parussini.

PROSSIMO TURNO. Pisa-Chieti polarizza l'interesse della giornata. I teatini ultimamente hanno mostrato maggior praticità più sui campi esterni che in casa; il Pisa, nella propria tana, ha avuto qualche mezza battuta a vuoto. Saranno di fronte la difesa e l'attacco più forti del giorno.

SERIE C-1: RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (13. giornata di andata):
Alessandria-Modena 1-0; Forlì-Spezia 2-1;
Lecco-Reggina 0-1; Mantova-Treviso 1-1;
Novara-Cremonese 1-0; Padova-Casale
2-1; Parma-Como 3-0; Piacenza-Trento
2-0; Triestina-Biellese 0-0.

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	17	13	4	9	0	9	4
Novara	17	13	6	5	2	10	6
Como	17	13	6	5	2	16	10
Triestina	16	13	5	6	2	9	6
Forlì	16	13	6	4	3	14	9
Parma	15	13	5	5	3	10	4
Biellese	15	13	4	7	2	12	7
Juniorcasale	15	13	5	5	3	11	9
Piacenza	13	13	3	7	3	13	13
Alessandria	13	13	4	5	4	10	11
Cremonese	12	13	4	4	5	13	13
Mantova	12	13	2	8	3	5	6
Padova	11	13	3	5	5	7	16
Treviso	10	13	2	6	5	9	9
Lecco	9	13	2	5	6	8	13
Modena	9	13	2	5	6	7	15
Spezia	9	13	1	7	5	12	16
Trento	8	13	1	6	6	6	14

PROSSIMO TURNO (domenica 7-1 - ore 14,30): Como-Padova, Cremonese-Triestina, Juniorcasale-Reggina, Mantova-Forlì, Modena-Novara, Parma-Alessandria, Spezia-Biellese, Trento-Lecco, Treviso-Piacenza.

GIRONE B

RISULTATI (13. giornata di andata):
Arezzo-Salernitana 2-1; Barletta-Pisa 0-0;
Benevento-Lucchese 0-0; Chieti-Latina
1-1; Empoli-Campobasso 2-1; Livorno-
Tunis 1-0; Matera-Reggina 1-0; Cavese-
Catania 0-0; Paganese-Teramo 1-0.

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	18	13	6	6	1	10	5
Pisa	17	13	6	5	2	14	11
Matera	16	13	5	6	2	10	6
Catania	15	13	3	9	1	9	6
Latina	15	13	4	9	2	9	9
Reggina	15	13	5	5	3	9	9
Campobasso	14	13	4	6	3	14	8
Teramo	14	13	5	4	4	14	8
Arezzo	14	13	4	6	3	9	8
Cavese	13	13	3	7	3	8	9
Livorno	13	13	2	9	2	9	9
Empoli	12	13	1	10	2	9	10
Lucchese	10	13	1	8	4	9	11
Salernitana	10	13	3	4	6	8	14
Benevento	10	13	3	4	6	6	9
Barletta	10	13	3	4	6	9	13
Tunis	9	13	2	5	6	7	11
Paganese	9	13	2	5	6	4	11

PROSSIMO TURNO (domenica 7-1 - ore 14,30): Campobasso-Benevento, Catania-Empoli, Latina-Barletta, Lucchese-Cavese, Paganese-Livorno, Pisa-Chieti, Reggina-Tunis, Salernitana-Matera, Teramo-Arezzo.

L'Audace dei primati

NEL MONDO del pallone se n'erano già viste di tutti i colori, invasioni di campo e autogol incredibili hanno smesso da tempo di fare notizia. Dopo l'episodio del raccattapalle di Ascoli e il mancato linciaggio dell'arbitro di Andria, sembrava che nulla di nuovo si potesse più verificare. Non è stato così. E' giunto, infatti, il tempo dell'«auto-espulsione» e, a segnare la nuova epoca, ci ha pensato ancora una volta l'Audace San Michele, la compagine ormai famosa per aver fatto proprio il motto decubertiniano: «l'importante non è vincere, è partecipare». Sabato 30 dicembre, Stadio "Ferruccio" di Seregno. Si gioca Seregno-Audace San Michele, mancano poco meno di dieci minuti alla conclusione e, naturalmente, la squadra di casa conduce per due reti a zero. Improvvisamente, dagli spalti si nota Eros Beraldo (l'allenatore veneto) alzarsi di scatto dalla panchina e rivolgersi furente ad Angeloni, estrema destra del complesso scaligero. Fra i due, la discussione si fa subito accessissima, gli impropri e le invettive si sprecano e si teme, in tribuna, che Angeloni e Beraldo possano anche venire alle mani. Poi, l'epilogo. Riccardo Angeloni, ventiduenne attaccante nativo di Carrara, irrompe di prepotenza nel Guinness dei Primati grazie alla grandissima pensata del proprio allenatore che, in preda a parossistici attacchi di "lobellismo", estrae dal taschino il cartellino rosso e decreta incredibilmente l'espulsione del proprio uomo di punta. Il più sorpreso, in tutta questa storia, l'arbitro Giannoni, di Jesi. Che ci stava a fare in campo?

GIRONE A Cerretese piccola ma grande

IL MATCH di fine-anno era in programma a Sangiovanni Valdarno, dove calava l'Imperia, e la vittoria dei ragazzi di Cucchi serviva a ridare interesse ad un torneo che, la fuga dei liguri, rischiava di privare di attrattiva prima del tempo. Dopo aver concluso in vantaggio la prima parte dell'incontro (gol di Manitto al 10'), l'Imperia doveva inesorabilmente arrendersi di fronte all'incalzante ritorno della Sangiovese, che — nell'occasione — riproponeva all'attenzione dei propri sostenitori la coppia-gol dello scorso campionato formata da Trevisan e Santarelli. La compagine allenata da Piero Cucchi, con il brillante successo ottenuto (3-1 finale) riduce il distacco dalla battistrada da tre a un solo punto da recuperare e lo fa unitamente alla Cerretese, che con una mezzora da favola (reti di Mattolini, Barbuti e Doveri) annichilisce letteralmente l'Olbis, sceso in campo in condizioni precarie a causa dello sciopero attuato in settimana. Questa brillantissima neopromossa toscana sta veramente facendo le cose in grande: con le 21 reti messe a segno, la Cerretese vanta infatti l'attacco di gran lunga più prolifico dell'intero raggruppamento, e Cei promette di bissare il clamoroso campionato disputato lo scorso anno in serie D.

STESSO DISCORSO per il Montevarchi, che sabato è passato vincendo a San Remo (1-0) riproponendo in veste di goleador quel Dario Polvar che, in questa serie, un anno fa, riuscì nell'intento di mettere a segno una ventina di reti. Altri risultati di rilievo, in questa tredicesima giornata di andata, la vittoria del Savona a Santa Vittoria d'Alba (nonostante Prati continui a non segnare) e il 3-0 rifilato dal Derthona all'Almas Roma.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Migliorini (Montevarchi), Mattolini (Cerretese), Tognarelli (Siena), Ravenni (Sangiovese), Fazzini (Civitavecchia), Bisi (Derthona), Borghi (Grosseto), Zunino (Savona), Russo (Derthona), Barbuti (Cerretese) e Di Prospero (Montecatini). **Arbitri:** Camensi, Marchese e Ongaro.

MARCATORI: 8. Sacco (Imperia); 7. Bressani (Montevarchi); 6. Pazzaglia (Siena); 5. Di Mario (Carrarese), Di Iorio e Barbuti (Cerretese) e Forte (Almas Roma).

GIRONE B Attenzione al Pergocrema

L'ANNO vecchio si chiude con le due squadre battistrada che deludono i propri sostenitori, andando l'Adriese a buscarle sul terreno del Pergocrema e non riuscendo il Sant'Angelo a prevalere sulla Pro Patria. Il duo di testa, ancora una volta, si ricompone, ma questa volta sotto la minaccia del Pergocrema, che riesce a sganciarsi di prepotenza dal plotone delle inseguitrici e che si attesta, in posizione d'attesa, a due soli punti dalla vettura. Nell'impegno di sabato, i ragazzi di Veneri sono riusciti a infliggere all'Adriese la seconda sconfitta di questo campionato grazie soprattutto alla buona vena sfoderata dai due anziani centrocampisti, Pirola (autore della prima rete) e Mazzoleri (suo il passaggio-gol per Rossi in occasione della seconda segnata). Non passa, invece, il Sant'Angelo con la Pro Patria e non basta, nell'occasione, nemmeno il ritorno di Bobo Gori a centravanti; c'è da dire, a questo proposito, che a Sant'Angelo, l'ex messicano si sta togliendo diversi sfizi: Danova, l'allenatore, lo ha sinora impiegato in qualità di libero, di laterale, di interno di punta e di centravanti e, stando ai risultati, sempre con notevole successo.

SE ADRIESE, Pergocrema e Sant'Angelo promettono sin da ora di disputarsi duramente l'accesso in C-1 (i posti disponibili, come noi, sono due), per buona parte il capitoio retrocessione sembra già chiarito con la fulminea condanna decretata ai danni dell'Audace San Michele (un solo punto totalizzato in 13 incontri sin qui disputati). In buona ripresa il Monselice, è l'Omega, a questo punto, che arranca più di tutte, con Fanfulla, Legnano e Bolzano a tenerle compagnia. La battaglia promette di farsi incandescente.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Bonetti (Pro Patria), Visentin (Conegliano), Ventura (Seregno), Odorizzi (Bolzano), Carlà (Rhodense), Rota (Legnano), Braida (Conegliano), Gandini (Vigevano), Stefani (Mestrina), Purgato (Monselice), Rossi (Pergocrema). **Arbitri:** Cerquoni, Giannoni, Greco.

MARCATORI: 12. Pietropaolo (Pro Patria); 8. Manservigi (Adriese) e Angiolillo (Rhodense); 7. Bocchio (Adriese) e Braida (Conegliano); 6. Regonesi (Fanfulla) e Puricelli (Pavia).

Premiata Ditta Gentile & Lolli

GENNARO GENTILE e Luigi Lolli sono i co-presidenti del Football Club Avezzano. Hanno dovuto trascorrere un brutto Natale: la loro squadra aveva subito un secco 3-0 dal Giulianova e bisognava prendere decisioni drastiche. E' arcinoto che, in simili frangenti, l'unico rimedio "scientificamente" valido è quello dell'esonerazione dell'allenatore. Ma era Natale e il Natale, chi non lo sa?, è tempo di riconciliazione, di pace, di gioia, di letizia. Allora non si esonera l'allenatore, ma lo si invita caldamente a dimettersi. Feliciano Orazi, l'allenatore in questione, ch'è persona onesta e professionista serio, non se l'è sentita, ovviamente, di autoesonarsi. Per conseguenza, a mali estremi, rimedi estremi: «La presidenza del F. C. Avezzano ha deciso di sospendere dalle mansioni di allenatore, con effetto immediato, il signor Feliciano Orazi. L'allenatore resta comunque a disposizione della società». Brevi, precisi, concisi e compendiosi, i nostri Gentile & Lolli. Ma non è mica finita qui. La squadra viene affidata al duo Catena-Liberati, mentre viene chiamato al capezzale del moribondo Avezzano, Francesco Antoniazzi, ex laziale, ex secondo di Lorenzo (sempre nella Lazio), ex allenatore del Banco di Roma. Antoniazzi si reca ad Avezzano, assiste all'allenamento dei biancoverdi. Qui l'«opera magna» di Gentile & Lolli: chiamano Antoniazzi, gli dicono che non fa al caso dell'Avezzano, lo ringraziano e si scusano tanto per averlo disturbato. Tragga il lettore le proprie considerazioni finali, ammesso che siano necessarie.

GIRONE C Poker del Fano

IL FANO ha stravinto a Riccione, ha guadagnato un punto sull'Anconitana e ha chiuso in bellezza il '78. La capolista non ha avuto problemi: quattro gol in cinquanta minuti di gioco. La sosta natalizia non ha giovato, invece, agli uomini di Mialich i quali, privi di Truant, hanno sofferto più del lecito a Vasto. Abbiamo visto la più brutta Anconitana della stagione: giocatori troppo ancorati nei rispettivi ruoli, manovre troppo elaborate, contropiedi mai sfruttati con tempestività. Per contro, la Pro Vasto ha disputato una gara al di sopra delle aspettative: certamente la sua classifica è bugiarda. C'è da risolvere solo il problema delle punte. Ilari, Turchetti e Cericola (soprattutto) sono validi, ma non hanno forza d'urto, perché sono leggeri. I vastesi sviluppano una gran mole di gioco a centrocampo, ma difficilmente le punte si mettono in condizioni ottimali di tiro.

BRINDISI, Giulianova e Vis Pesaro hanno ottenuto le vittorie più ampie. Toscano, 9 pugliese, ha siglato una splendida tripletta. L'Avezzano ha preso tre gol in modo infantile e Orazi s'è giocato il posto. Il Vis Pesaro ha dovuto impegnarsi a fondo per battere un Lanciano mai domo. Il Formia è andato a vincere a Gallipoli con molta fortuna. Pareggi in bianco a Settebagni e Monopoli. Vivace il primo, scialbo il secondo. Due gol, uno per parte, a Osimo, con i locali a recriminare per i propri errori ma, soprattutto, per le errate valutazioni arbitrali. Non è stata una domenica molto felice per gli arbitri: anche a Vasto siamo stati costretti ad assistere a una direzione arbitrale — di Rinaldi da Caserta — da burla.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Di Lello (Francavilla), Missiroli (Banco Roma), Oddi (Anconitana), Rossi (Osmanova), Rannella (Civitavecchia), Briganti (Fano), Ilari (Pro Vasto), Farinelli (Frosinone), Toscano (Brindisi), Marini (Vis Pesaro), Frangaso (Brindisi). **Arbitri:** Camerlenghi, Lauri e Sanna.

MARCATORI: 7. Lovison (Anconitana), Ingrassia (Banco Roma), Toscano (Brindisi) e Trevisan (Fano); 6. Ferro (Francavilla), Calazza (Frosinone), Forte (Lupa Frascati), Antinori (Osmanova) e Spina (Vis Pesaro).

GIRONE D Un Rende da favola

PER IL RENDE vale l'identico discorso fatto per il Fano. Ora i calabresi hanno due punti di vantaggio sull'Alcamo e possono guardare con fiducia verso il futuro. Zanotti ha presentato al Celeste una signora squadra. Il Rende vinceva 2-0 al 65' e nessuno avrebbe più osato puntare qualcosa sul recupero del Messina. C'è voluto un inesistente rigore concesso dal modenese Ronchetti per agevolare la rimonta dei siculi. Non si è registrata alcuna vittoria in trasferta, soltanto quattro successi interni — tutti col divario minimo — e, ovviamente, cinque pareggi. Continua a vincere il Savoia: è al terzo successo interno consecutivo, ma la posizione in classifica è ancora precaria. Ma Zurlini ha trovato ormai il modulo giusto e il centroclassifica dovrebbe essere raggiunto presto. Siracusa e Sorrento hanno battuto, con l'identico punteggio, Palmese e Vittoria. Queste ultime due si sono fatte raggiungere, in coda, da Cassino e Trapani. Il Cassino ha vinto con un gol di Cellucci realizzato nella prima mezz'ora di gioco, poi ha dovuto soffrire il tentativo di rimonta dei siculi di Colomba. Il Trapani ha preso d'assalto il bunker del Potenza, ma non è riuscito a violarlo. Ha attaccato a testa bassa, forse sarebbe stato opportuno aprire sulle ali per dare più respiro alla manovra. Anche a Trapani un direttore di gara al di sotto della sufficienza: Falsetti di Roma. Quello di Trapani è stato il primo dei quattro 0-0 della tredicesima giornata: gli altri tre si sono avuti a Caserta, Cosenza e Ragusa. Casertana e Crotone hanno irretito gli spettatori con un non-gioco a centrocampo. Cosenza e Alcamo hanno dato vita, per fortuna, a un incontro agonistico interessante. Ragusa e Vigor Lamezia, purtroppo, hanno tirato a campare fino al novantesimo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Lattuada (Cosenza), Lauri (Casertana), Sinicata (Potenza), De Francis (Trapani), Torrisi (Sorrento), Cellucci (Cassino), Sartori (Messina), Cassano (Alcamo), Castorina (Savoia), Veronesi (Vigor Lamezia), Chiappetta (Rende). **Arbitri:** Buccini, Andreozzi, Sancrica.

MARCATORI: 9. Ballarin (Siracusa); 8. Tacchi (Casertana); 7. Pitino (Alcamo) e Cinquegrana (Messina); 6. Chiappetta (Rende) e Iannamico (Sorrento).

UN « MIRACOLO »
FATTO IN CASA

CONTINUA a far parlare di sé il Rende capollista del girone D della C/2. Lo alena un lombardo, Emilio Zanotti, ma la squadra è fatta in casa. Pensate: vi sono ben 8 giocatori nati a Cosenza o in provincia. Si tratta di Guido, Caccozza, Calligaris, De Biasi, Chiappetta, Morosini, Pasquino. Intorno a questa squadra si è stretta la popolazione della simpatica ed ospitale cittadina, sindaco e Amministrazione comunale in testa. Domenica scorsa, tanto per dare un'idea della solidarietà cittadina, la squadra, impegnata nella difficile trasferta di Messina, è stata seguita dall'intera giunta comunale.

CLASSIFICHE
DI RENDIMENTO

UN GIOCATORE, Santi del Lecco, si è portato a quota 4 raggiungendo Braghin (Biellesse), Picano (Campobasso) e Buria (Cavese); 3 giocatori, e precisamente Zaniboni (Forlì), Salvori (Chieti) e Aprile (Matera) sono a 3 punti insieme a Conforto (Biellesse), Fiaschi (Como), Motta (Casale), Boldini (Novara), Spinella (Spezia), Fontana (Triestina), Salvadori (Empoli), Pavese (Matera) e Cannata (Pisa). Per quanto riguarda gli arbitri Colasanti, Facenda, Leni e Vallesi conducono la graduatoria con 4 punti seguiti, a un punto di distacco, da Agate, Casella, Castaldi, Gialfreda, Parussini, Pezzella, Polacco, Rufo, Savalli e Vitali.

QUELLI
DELLA C/2

TRA I GIOCATORI balza al comando Braida del Conegliano inseguito a una lunghezza di distanza da un quintetto di giocatori. Ecco la graduatoria. Con 5

punti: Braida (Conegliano); con 4 punti: Mattolini (Ceretese), Mallan (Sangiovannese), Manservigi (Adriese), Cassano (Alcamo). Seguono 22 giocatori con 3 punti. Tra gli arbitri hanno collezionato 4 punti Baldini, Balsamo, Gamberini, Marchese, Scevola e Valente. Hanno 3 punti Basile, Boschi, Camensi, Di Sabatino, Greco, Jacobello, Lussana, Maraschia, Meschini, Pellicano, Sanricca, Sanna, Tarantola, Testa, Tosti e Zucaro.

ATTIVITA'
INTERNAZIONALE

TRE PARTITE ed un torneo per la rappresentativa under 21 del settore semiprofessionistico. L'esordio avverrà in Germania con la rappresentativa Germania Ovest « amateurs ». Poi 2 incontri in Italia: il primo con la Bulgaria e il secondo con la lega irlandese (Eire). Infine, a partire dal 30 maggio la stessa rappresentativa parteciperà ad un torneo quadrangolare organizzato dalla federazione inglese. Per completare il quadro della attività internazionale del settore, 4 squadre di C/1 parteciperanno al Torneo anglo-italiano.

MEGAMULTE PER
IL SOTTOBANCO

TANTO tuonò che piovve. Da anni i competenti organi calcistici stanno conducendo, senza per la verità aver mai dato l'impressione di fare sul serio, una crociata contro il sottobanco, ossia la corresponsione, da parte della società ai loro dipendenti, di somme non regolarmente segnalate alle rispettive lighe. Adesso sembra che dalle parole si stia passando ai fatti. Nell'esaminare un ricorso presentato dall'allenatore Cacciavillani che reclamava dal Ragusa

la corresponsione di somme pattuite, ma non notificate alla Lega, la Commissione Disciplinare della Lega Semipro pur riconoscendo al Cacciavillani il diritto a percepire la somma richiesta, lo ha multato di 8 milioni e 500 mila lire. Al Ragusa è stata comminata un'ammenda di lire 20 milioni. Che sia la volta buona?

CONTESTAZIONE
A PADOVA

UN GRUPPO di tifosi del Padova ha cercato di attuare una singolare forma di contestazione nei confronti dei dirigenti della società. Prima dell'inizio della gara Padova-Juniorese di sabato scorso, fuori dallo stadio hanno distribuito volantini con i quali invitavano gli sportivi a non acquistare il biglietto di accesso e lasciare gli spalti vuoti. L'azione ha avuto scarsa efficacia. Alla partita hanno assistito 2.061 paganti il che, per il Padova di questi tempi, rientra nella normalità.

VIVIANI
RIDIMENSIONATO

VIVIANI alla guida della Sa'ernitana, un patetico ridimensionamento per il tecnico che scimmiettava Helenio Herrera. Ha debuttato con una sconfitta. Si rifarà? Può darsi. Intanto, c'è da prendere atto che Viviani ha messo da parte le « scemenze » di genovana memoria. Ricordate? All'ingresso in campo per l'allungamento chiamava a raccolta i giocatori e chiedeva: « Di che colore è il cielo oggi? ». E i... poverini dovevano rispondere: « Ros-soblu ». E ancora « Qual è la squadra più forte del mondo? ». Era il Genoa, naturalmente. Nelle intenzioni, però, perché le batoste erano all'ordine del giorno.

SERIE D

Il Montebelluna passa
a Romano Lombardo
con due reti del
proprio centravantiZerbini
ai piedi

IL 1978 non è finito molto bene per due « big » del campionato. Romanese e Torretta S. Caterina d'Asti, rispettivamente battistrada del secondo e del primo raggruppamento della serie D, hanno fallito l'ultimo appuntamento dell'anno facendosi sconfiggere la prima dal Montebelluna, la seconda dalla Vogherese ed entrambe di fronte al pubblico amico. Particolarmente inatteso è giunto il tonfo della Romanese, la compagine che aveva sinora totalizzato il maggior numero di punti in assoluto e che si è invece dovuta arrendere al cospetto degli uomini guidati da Rossi (3-0 il risultato finale; e ancora una volta il Montebelluna ringrazia Zerbini, l'ex centravanti del Legnano che, sul terreno bergamasco, ha messo a segno un'altra doppietta). Ad Asti, per contro, la Vogherese è passata grazie alle reti di Ardemagni e Marchese, e in classifica, il Torretta S. Caterina è stato superato dall'Arona di Trapanelli.

CONTINUA, nel girone C, l'incalzante andatura del Città di Castello di Milan (guida il gruppo con 4 punti di vantaggio nei confronti della Fermana) mentre la Nuorese, nel raggruppamento centrale, prosegue nella sua marcia di avvicinamento alle posizioni di testa occupate, per ora, da Rondinella e Sant'Elena Quartu (che sabato, nel confronto diretto, hanno pareggiato per 1-1). Si sgrana, nel girone E, la testa della gra-

duatoria e in fila indiana, divise da un punto, troviamo quest'oggi Squinzano, L'Aquila, Avigliano e Sulmona, come a dire due favorite (le prime) alle prese con due neo-promosse (le ultime). Tre squadre prendono invece decisamente il largo all'interno del raggruppamento meridionale: sono Juve Stabia, Terranova ed Akragas. Perde contatto, per il momento, la Morrone. Si ritorna intanto a parlare di Pugliese che ritorna sulle scene. In Sardegna c'è infatti una squadra, il Carbonia, il cui rendimento lascia alquanto a desiderare e i dirigenti — dopo la sconfitta patita per mano della Romulea — hanno deciso d'interpellare il vecchio Oronzo nella speranza che il suo avvento contribuisca a risolvere un poco le traballanti quotazioni del complesso isolano. La stessa cosa avevano pensato — ingaggiando Pascutti — anche i dirigenti del San Felice, ma il primo appuntamento era quello di Città di Castello e il San Felice ha continuato a non vincere (anzi, a perdere: il risultato finale è stato di 2-1 a favore degli umbri).

LA QUINDICESIMA domenica di campionato si è rivelata particolarmente propizia per gli uomini-gol di maggiore quotazione. Una tripletta ha infatti realizzato Ricciarelli, l'ex attaccante dello Spezia oggi in forza al Pietrasanta, e identico bottino hanno messo a segno anche Militello (L'Aquila) e Piccinetti (Romulea). Due le reti realizzate da Pizzi (Fermana) e Zerbini (Montebelluna) e all'appuntamento del gol non è mancato nemmeno Tunzi (Squinzano) che, tuttavia, nella speciale graduatoria, è stato scavalcato al comando da Ricciarelli (Pietrasanta). Questa, comunque, la situazione. 13. Ricciarelli (Pietrasanta); 12. Tunzi (Squinzano); 11. Bacchiocchi (Sulmona); 10. Notarile (Fasano); 9. Bresolin (Montebelluna) e Militello (L'Aquila); 8. Bosco (Romanese), Compagnucci (Elpidiense), Pizzi (Fermana), Fiorentini e Berretti (Imola), Rinaldi (Cuio Pelli), Bognanni (Fasano) e Musumeci (Mazara).

Paolo Ziliani

SERIE C-2: RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

TREDICESIMA GIORNATA: Albese-Savona 1-2; Cerretese-Olbia 4-1; Derthona-Almas Roma 3-0; Grosseto-Viareggio 2-0; Massese-Siena 0-2; Montecatini-Carrarese 1-0; Prato-Civitavecchia 1-1; Sangiovannese-Imperia 3-1; Sanremese-Montevarchi 0-1.

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Imperia	18	13	8	2	3	17	7
Ceretese	17	13	6	5	2	21	8
Sangiov.	17	13	7	3	3	15	8
Montecat.	15	12	6	3	3	12	5
Siena	15	13	5	5	3	10	8
Montevar.	15	13	6	3	4	12	14
Sanremese	13	13	3	7	3	8	7
Carrarese	13	13	4	5	4	10	11
Prato	12	13	4	4	5	10	9
Almas R.	12	13	3	6	4	11	11
Civitavec.	12	12	3	6	3	6	6
Viareggio	12	13	3	6	4	9	11
Massese	11	13	3	5	5	7	9
Savona	11	13	4	3	6	9	15
Albese	10	13	2	6	5	13	16
Grosseto	10	13	2	6	5	12	16
Derthona	10	13	3	4	6	10	19
Olbia	9	13	3	3	7	8	19

PROSSIMO TURNO (domenica, 7 gennaio, ore 14,30): Albese-Grosseto; Almas-Savona; Carrarese-Civitavecchia; Cerretese-Sanremo; Imperia-Massese; Montevarchi-Derthona; Olbia-Montecatini; Siena-Sangiovannese; Viareggio-Prato.

GIRONE B

TREDICESIMA GIORNATA: Bolzano-Carpi 1-1; Conegliano-Fanfulla 2-0; Legnano-Pro Vercelli 2-2; Mestrina-Pavia 3-2; Monselice-Rhodense 1-1; Pergocrema-Adriese 2-0; S. Angelo-Pro Patria 0-0; Seregno-Audace 2-0; Vigevano-Omegna 1-0.

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Adriese	19	13	8	3	2	20	12
S. Angelo	19	13	7	5	1	14	8
Pergocr.	17	13	6	5	2	16	1
Pro Patria	15	13	5	5	3	17	8
Conegliano	15	13	4	7	2	15	10
Seregno	15	13	5	5	3	14	11
Vigevano	15	12	4	7	2	10	9
Carpi	13	12	3	7	2	15	9
Pavia	13	12	4	5	3	11	9
Mestrina	13	13	4	5	4	10	10
Rhodense	12	13	4	4	5	16	14
P. Vercelli	11	12	3	5	5	10	9
Monselice	11	13	3	5	5	10	14
Legnano	11	13	2	7	4	10	15
Bolzano	10	12	1	8	3	11	10
Fanfulla	9	12	2	5	5	14	15
Omegna	9	13	2	5	6	8	15
Audace	1	13	0	1	12	4	36

PROSSIMO TURNO (domenica, 7 gennaio, ore 14,30): Adriese-Carpi; Audace-S. Angelo; Conegliano-Legnano; Fanfulla-Monselice; Omegna-Seregno; Pro Patria-Pergocrema; Pro Vercelli-Pavia; Rhodense-Bolzano; Vigevano-Mestrina.

GIRONE C

TREDICESIMA GIORNATA: B. Roma-Francavilla 0-0; Brindisi-Frascati 4-0; Gallipoli-Formia 1-2; Giulianova-Avezzano 3-0; Monopoli-Civitanova 0-0; Osimana-Frosinone 1-1; Pro Vasto-Anconitana 0-0; Riccione-Fano 0-4; Vis Pesaro-Lanciano 3-0.

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Fano	22	13	9	3	1	21	5
Anconit.	19	13	7	5	1	17	8
Vis Pesaro	16	13	5	6	2	13	7
Brindisi	15	13	5	5	3	19	13
Frascati	15	13	5	5	3	9	11
Giulianova	14	13	5	4	4	20	15
Francavilla	14	13	5	4	4	15	13
Osimana	14	13	4	6	3	13	11
Formia	14	13	5	4	4	11	14
Civitanov.	13	13	4	5	4	12	11
Monopoli	13	13	2	9	2	10	9
Frosinone	12	13	4	4	5	15	15
Banco R.	12	13	2	8	3	10	15
Avezzano	10	13	3	4	6	12	14
Gallipoli	8	13	2	4	7	7	14
Pro Vasto	8	13	2	4	7	5	14
Lanciano	7	13	1	5	7	6	15
Riccione	7	13	1	6	6	5	16

PROSSIMO TURNO (domenica, 7 gennaio, ore 14,30): Anconitana-Gallipoli; Avezzano-Osimana; Civitanova-Brindisi; Formia-Fano; Francavilla-Riccione; Lanciano-Frosinone; Frascati-Giulianova; Monopoli-Pro Vasto; Pesaro-Banco Roma.

GIRONE D

TREDICESIMA GIORNATA: Casertana-Crotone 0-0; Cassino-Nuova Igea 1-0; Cosenza-Alcamo 0-0; Messina-Rende 2-2; Ragusa-Lamezia 0-0; Savoia-Marsala 2-1; Siracusa-Palmese 2-0; Sorrento-Vittoria 2-0; Trapani-Potenza 0-0.

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Rende	19	13	7	5	1	16	7
Alcamo	17	13	6	5	2	14	5
Ragusa	16	13	7	2	4	12	10
Siracusa	15	13	6	3	4	19	13
Vigor L.	15	13	5	5	3	15	12
Sorrento	15	13	5	5	3	11	11
Messina	14	13	4	6	3	16	13
Potenza	14	13	4	6	3	10	7
Casertana	14	13	5	4	4	15	14
Marsala	13	13	5	3	5	18	16
Nuova Igea	12	13	4	4	5	12	14
Cosenza	12	13	4	4	5	6	10
Crotone	11	13	4	3	6	13	15
Savoia	11	13	3	5	5	9	12
Vittoria	9	13	2	5	6	9	12
Palmese	9	13	2	5	6	5	10
Cassino	9	13	4	1	8	11	19
Trapani	9	13	2	5	6	5	15

PROSSIMOTURNO (domenica, 7 gennaio, ore 14,30): Cassino-Ragusa; Crotone-Siracusa; Marsala-Sorrento; Nuova Igea-Savoia; Palmese-Alcamo; Potenza-Casertana; Rende-Trapani; Lamezia-Messina; Vittoria-Cosenza.



Ormai siamo a metà campionato ma ci sono squadre che hanno ancora parecchi problemi di funzionamento: urge quindi rettificare il meccanismo di gioco facendo girare tutto all'unisono. Vero Gabetti?

Non sempre, non per tutti anno nuovo, vita nuova

IL «SETTANTANOVE» è cominciato con la Gabetti dietro lo spettroscopio dei raggi X. La squadra che tutti (noi compresi) indicavamo in teoria come la favorita per il titolo, non mostra il benché minimo miglioramento col passare delle settimane e s'imbarca adesso per lo spaventoso «tour de force» di tre partite ogni sette giorni fino al 10 marzo. E' un compito al quale sono attese anche le altre squadre italiane impegnate nelle Coppe, ma è appena ovvio che un tal programma intensivo risulta più gravoso per una squadra (come appunto la Gabetti) che ha tutta una serie di ardui problemi tecnici da risolvere. Li indichiamo secondo la nostra personale (e modestissima) valutazione d'importanza in ordine decrescente, a prescindere dalle disgrazie a go-go (Neumann in ospedale con sospetta commozione cerebrale, e Batton con ginocchio bloccatissimo):

1 IL PIVOT - Non si è capita la fretta della cessione di Wingo. Era giusto e logico cercare un elemento più valido, ma il vecchio collaudato «presidio» dell'area era da cedere solo una volta che fosse stato effettivamente reperito un pivot più valido. Non per farci belli, per carità, ma solo per avvalorare il giudizio tecnico, ricorderemo qui che a Marzorati — quando giunse a Manila la notizia dell'ingaggio di Batton — proprio io gli dissi: «Ma non è un pivot!». La sera, Marzorati parlò con l'Italia e l'indomani trionfante mi fece: «Ma cosa mi dice lei, che non è un pivot? E' alto due e cinque!». Sì, Batton è alto due e cinque; è anche, beninteso, un ottimo giocatore, ma non è un pivot. E soprattutto non è uno specialista dei rimbalzi. Ed è questo che occorre alla Gabetti. Qui il rimedio non c'è.

2 GLI INDIGENI - A prima vista, e da profani, si direbbe che un Bariviera «edizione Vigevano» sia malato. Siccome i medici lo escludono, allora la risposta dev'essere — suppongo — di tipo psicologico: i giocatori si rendono conto che il bandolo della matassa è impossibile trovarlo, e quelli che sono psichicamente meno tetragoni finiscono, senza volerlo, per mollare. Un Bariviera potrà giocare più o meno bene, ma è da escludere che possa commettere l'infinità di errori commessi a Vigevano. E Della Fiori non è lui, mentre Marzorati, un «sette più», può anche rimediare. Poi, per fortuna, c'è Recalcatti, che non costituisce problema. Ma c'è Tombolato che invece sconcerta. La pattuglia italica, nell'insieme, può e deve migliorare molto.

3 NEUMANN - E' un problema che non è un problema. Noi non capiamo, a suo tempo, la fretta di prenderlo: sapevamo anche certe cose, e le avevano dette a chi di dovere. Il «libraccio» parla chiaro. Però, che si tratti di un grosso soggetto non ci sono dubbi. Ma sono gli altri che debbono adeguarsi a lui, perché lui agli altri non si adegua di sicuro. Personalmente, e con sommosso e timido parere, lo impiegheremmo «dentro», addirittura in... area (sic!) in modo che prenda la palla all'ultimo momento e possa dare l'assist o andare al tiro ravvicinato. Che faccia la «Bertha» dalla distanza (anche se la fa bene) o che «meni» lui la palla per andare il più delle volte alla conclusione individuale, ad una squadra come la Gabetti non serve.

MA NON C'E' SOLO LA GABETTI, ci sono altre squadre che hanno grossi problemi, alcuni dei quali sono insolubili. Come il Billy che non ha statura e non può darsela;

«Cesto» Cosic è vescovo mormone ma soprattutto «mano calda»: ed è in questa veste che Driscoll lo preferisce. Anche perché il Terry di Boston è di un'altra religione

L'Arrigoni che non ha cambi e non può inventarli: la Canon che non ha «play» perché Carraro — grandissimo giocatore — è tutto fuorché regista. Anzi, si direbbe che, al momento, la sua particolarità più appariscente, in campo tattico, è quella di complicare anziché agevolare il lavoro degli altri (che poi sia un occasionale tiratore, non c'è bisogno — credo — di scoprirlo qui). E il discorso potrebbe continuare con altre formazioni, specie di «A-2».

Ma si dovrebbe soprattutto, a nostro parere, rivalutare due concetti, in questo inizio del '79.

A) BASTA con la menata della difesa. Basta, non già perché la difesa non sia importante: è anzi importantissima, ripetiamolo per l'ennesima, ma per l'ultima volta. Avendo però battuto per dieci anni principalmente su questo tasto, è accaduto che per contraccolpo si sono inariditi i tiratori. Come se a scuola dicessero, ripetessero, insistessero anni su anni che è importante la matematica, e trascurassero — che so? — l'italiano, ovvero la storia. La matematica, come no?, è importantissima, ma se non dedichi la stessa attenzione all'italiano, alla fine saprai l'algebra a menadito, ma non saprai mettere insieme due frasi corrette, o magari sarai indotto a supporre che Waterloo ri-

cordi una trionfale vittoria di Napoleone. Abbiamo detto e ripetuto per dieci anni che è importante, fondamentale, decisiva ed eziandio basilare la difesa. Benissimo: tutto vero, tutto sacrosanto, ma adesso cominciamo a dire, a ripetere, a raccontare, a sancire che è altrettanto importante schiaffare la palla nel buco. I Malagoli, Brumatti, Recalcatti, Solman, Silvester, Bucci e compagnia danno questa lezione. Impariamola!

B) SCRUTINATE venti partite (non è un gran numero, ma è abbastanza indicativo) risulta che le squadre vanno mediamente al tiro in nove secondi circa contro la «uomo», in tredici contro la zona. Il numero delle infrazioni, cioè dei palloni perduti, cresce col crescere del tempo di manovra della palla. Sono, questi, dati di fatto da cui bisogna far discendere la scelta delle tattiche di gioco. Non si può giocare oggi il basket di ieri: una volta era diverso. Ma adesso i rilievi statistici dicono che la realtà è quella indicata. Ribellarsi è assurdo, bisogna adeguarsi. Le crisi di alcune squadre (specie tra le «big») sono appunto imputabili a questo mancato adattamento. Più tempo giochi la palla, più hai la possibilità di perderla per intercettamento o infrazione.

□



In campo
quando fai dello sport

Al bar
quando parli di sport

Davanti alla TV
quando guardi lo sport



la «frutta in succo»
dello sportivo

velocità, tempismo, precisione



doti del basket, ma soprattutto della

gabetti

società leader

nel campo della promozione vendite immobiliari

FILIALI IN TUTTA ITALIA...E ALL'ESTERO.



BASKET

Il bébé cresciuto

Tempi moderni

SU DIECI GIOCATORI della nazionale di Francia che ha giocato in Svezia, solo quattro sono nati in Europa; gli altri vengono d'oltremare, o sono americani naturalizzati. Davanti a questi episodi, si possono fare due cose: a) ci si può scandalizzare, si può gridare allo scandalo, eccetera; b) si può prendere atto che evidentemente i tempi, e i regolamenti, sono cambiati, e che alcune nazioni si adattano e li applicano. Tanto più che l'Olanda di giocatori nati altrove ne aveva tre, e la Svezia idem. Ora, noi non diciamo di fare la stessa cosa per la squadra azzurra: non diciamo di prendere Sojourner, e di dargli un passaporto. Diciamo solo: «Mettiamo in Nazionale almeno quelli che hanno sangue italiano nelle vene». I Bucci, Silvester, D'Antoni, Mellillo, e compagnia saranno certo più italiani di quanto sia francese Brosterhous o svedese Ballory. Il fatto è che siamo nel 1979, non più nel 1930: da noi, qualcuno non se n'è ancora reso conto. Ed è rimasto alla autarchica retorica del ventennio. □

QUANDO c'era uno straniero solo, il giovane Cantamessi non giocava mai, tanto è vero che la Sinudyne, detentrica del suo cartellino, lo «dava» in giro. Adesso che gli stranieri sono due, Cantamessi non solo gioca, ma risulta determinante nel successo della sua squadra contro Lombardi. Come la mettiamo? La mettiamo — ovviamente — nel modo più semplice: il numero degli stranieri non conta un tubo, agli effetti dei giovani italiani; conta se costoro sono in grado di giocare o meno. Prima Cantamessi non era pronto, e veniva sbolognato, anche perché in una squadra di grandi pretese era fuor di posto. Adesso Cantamessi è maturato, può tenere il campo con autorevolezza, e talvolta diviene pedina-fondamentale. Anche perché ha un allenatore che è troppo modesto, e non fa molte chiacchiere, ma vale assai: Angelo Tanelli, per chi l'avesse dimenticato, tenne a bada egregiamente le belve della Riccadonna e ora dimostra di sapercela fare anche nell'impostazione dei giovani. Capito cosa vuol dire essere in gamba? Cantamessi, fra l'altro, si è fatto un grosso mazzo giocando ore su ore nell'estate scorsa a Milano Marittima, durante le vacanze. Per migliorare, non è affatto indispensabile andare nei «camps» americani: basta sgrugnare sodo su un qualsiasi campetto del Bel Paese. L'importante è avere la volontà. □

I ragazzini-Billy

LE RIFLESSIONI di capodanno del Billy all'aranciata che ha pur vinto in volata su generoso "cadeau" di Carraro e improvvisa esplosione di un Ferracini che in precedenza non ci aveva preso mai: «Se a noi in trasferta ci mandano Garibotti e De Marchis, e quando siamo in casa ci spediscono Teofili e Filippone, ci siamo già capiti sulle intenzioni romane, ed è pacifico che alla fine i conti per noi non torneranno». Ma intanto i conti sono tornati con la Canon, anche se alla fine tutti sono stati molto severi sulla prestazione delle due squadre. Ed avranno senz'altro avuto ragione sul gioco, ma quando una partita avanza per un quarto d'ora punto a punto e si decide negli ultimi dieci secondi, non sarà poi stata da sbadigli, se non altro (!). E questi Anchisi e Battisti, che nel momento della massima pressione Canon riportano i pompelmi in gara, non fanno parte per caso di quei poveri italianuzzi verdi che i due biechi stranieri dovrebbero divorare e distruggere? □

LA POLEMICA

Carnevale continuo

C'E' STATO il Torneo di Torino per nazionali femminili. Dal punto di vista tecnico, è servito poco o niente. La nazionale italiana era in sostanza una «B»; la nazionale di Francia, idem con «pommes de terre», la nazionale Jugoslava era sistemata un po' meglio, ma era priva totalmente di allenamento e insomma non si è visto un tubo, o quasi. In compenso, c'è stata la solita «ammucchiata» di federali, piovuti da ogni angolo della penisola. Vinci ha arronzato il povero Sidoli che, onestamente, aveva rilevato la stortura delle squalifiche-scandalo nel campionato donne. Per Vinci, la legge è una sola: i signori consiglieri federali debbono tacere. Loro non ci debbono mai essere. E se per caso qualche volta ci sono, debbono dormire.

Però stavolta le società femminili hanno mostrato di avere delle sfere quadrate perché la Federpaniere (in fregola di gita a Seul, ai cosiddetti «mondiali» dove, come è arcinoto, giocano solo le formazioni di infimo rango per la defezione di tutte le migliori) aveva varato per suggerimento interessato un calendario-barzelletta, che in tre giornate sistemava i confronti diretti

della seconda fase tra le «big» e consentiva così al settore squadre nazionali di preparare in santa pace la gita di cui sopra, alla faccia del campionato, delle società, e di tutto. Insomma, è scoppiato un quarantotto mai visto. La Federazione, meglio: quei quattro gentiluomini che hanno arraffato il potere, debbono piantarla di trattare a pesci in faccia le società; debbono piantarla di varare gite su gite inutili appiccando etichette reboanti tipo «mondiali» e simili a manifestazioni di nessun conto. Tra le donne, c'è gente con piglio virile che minaccia di denunciare i consiglieri alla Magistratura per dispersione di denaro pubblico. Ma a parte questo, la sola idea di castrare un intero campionato per consentire a dodici fanciulline capeggiate dal fanciullino-chaperon di andare sul Pacifico, qualifica la levatura di un dirigente. E' tutto uno scandalo e le poche persone — tipo Sidoli — che hanno il coraggio di ribellarsi, vengono minacciate di espulsione. In Viale Tiziano dovrebbero prender nota che non siamo ancora a carnevale, anche se per loro, a vero dire, è tutto e sempre un carnevale continuo. Petrucci, pensaci tu! □

Ecco perché la NBA ha rifiutato Griffin

MEL DAVIS aspetta che gli mettano il telefono, ma in Italia, per queste faccende, occorre del tempo. A Novara si sta benone, ma Crespi, manager triestino, dovendo recarsi in San Gaudenzio e conoscendo la zona, si porta in Arona per tenere i suoi lontani dall'atmosfera. Che è quella di un Davis grosso così, perché adesso si capisce come mai Griffin non l'hanno preso nei "pro". Se la NBA manda via un Davis che a Griffin gli è montato in testa, l'ha messo sotto, e gli ha segnato da sotto le ascelle, è mai possibile che prendano Rod? Noi diciamo che lo prenderanno. Naturalmente come rincalzo, e quando avrà fatto un po' di esperienza. Ma per adesso Davis è un'altra cosa. La colonna del Manner.

A SEGUITO della pezza che si è dovuto porre all'errore del calendario, succede questo: che la Sinudyne, mentre le sue avversarie dirette gireranno come trottole per l'Italia e l'Europa, giocherà invece nove(!) partite in un mese al Palasport di Bologna dal 7 gennaio all'11 febbraio. Sono tre di Coppa, ma sei di campionato! Ovvio che adesso la Sinudyne diventa favorita nel calcolo lungo delle possibilità.

Cronometri condiscendenti

GRASSO «COCORICO» a Vigevano. Mancava al tavolo — sembra — un ufficiale designato. Si è visto benissimo per TV che il cronometro si è azzerato mentre era in aria il tiro di Malagoli dall'angolo alla fine del primo tempo. Se la palla fosse entrata, sarebbe stata canestro validissimo. Invece non entrò e ci fu un primo rimbalzo di Mayes. Niente canestro. Già questo non sarebbe stato più valido. Solo sul secondo rimbalzo il pallone entrava: Martolini era già negli spogliatoi quando dal tavolo veniva richiamato per far convalidare il canestro. Questo episodio non ha avuto molta importanza sulla vittoria del Mecap, che se l'è costruita per proprio merito e per i demeriti della Gabetti. Ma è indicativo di un sistema molto discutibile di amministrazione di una gara.

Suon di man con elle

THOMAS va chiedendosi: «Ma Bonamico non dovrebbe voler dire good friend? Se è così, dagli amici mi guardi Iddio, che dagli avversari mi guardo io». Ma quando si viene alle mani, anzi alle manone, la colpa non è mai da una parte sola. E i senesi erano imbufaliti la loro parte perché questa Scavolini sorprendente aveva osato mettere un po' di lacci attorno al collo di Bucci, costringendo alla corda la capolistina senese. I propositi per il ritorno sono bellicosi in terra marchigiana ma per fortuna, da qui al momento della rivincita, molta acqua sarà passata sotto i ponti del campionato. Però, trovandosi in Toscana, è andata alla dantesca: «Suon di man con elle». Brutta fine di '78!

Psicolabile in risveglio

L'ARRIGONI che ti fa undici su undici dalla lunetta è sicuramente da ricordare ma è da ricordare maggiormente un Morse che si prende ancora mezza partita di libertà, così i televisori varesini vincono soltanto perché il loro Charlie si mette a suonare le «conserve» come se fossero il suo sassofono e perché la famosa «Bella addormentata del bosco» — al secolo Gercati Giuseppe il rosso — si ricorda improvvisamente di essere un giocatore e rende secondo speme di chi l'ha comprato. Il fatto è che «Rusconcello»

Clark's — Uomo Chiave

Questa la classifica dopo l'8. giornata: 1. Meneghin p. 23; 2. Carraro 14; 3. Bucci 13; 4. Cagliaris 12; 5. Gergati 11; 6. Darnell 10; 7. Ossola 10; 8. Yelverton 10; 9. Brunamonti 9; 10. Lauriski 9; 11. Newman 9; 12. Sojourner 9; 13. Denton 8; 14. Sorenson 8; 15. D'Antoni 7.

B maschile

Ma le «grandi» ci sono o no? Non è che si camuffano?

A.A.A. cercansi squadre - big

MENTRE LA SERIE A faceva i lavori forzati e la femminile si concedeva un ritaglio di tempo per mettere in campo a Torino 2 nazionali, la cadetteria ha riposato, ritemperandosi, mettendo assieme i cocci rotti e soprattutto riordinando (da più parti) idee confuse assai.

QUANDO MANCANO ancora quattro turni alla fine della prima fase e in attesa di conoscere i nomi delle squadre che accederanno alla poule per la promozione ci sembra d'uopo fare alcune considerazioni. In tutti quanti i gironi c'è, più o meno, una o più squadre leader, sulla cui forza effettiva però nessuno si sente di giurare incondizionatamente. Solo Magniflex (in un girone di ferro) e Brindisi (in un raggruppamento più «morbido») sembrano avere velleità reali, confermate da intellaiature valide con ottime pedine sullo scacchiere. Nei gironi estremi (quello più settentrionale e quello più sudista), invece, non traspare spesso una logica a prova di bomba. Ma il campionato e le sue varie vicende sono ancora lunghi: Valori che ora paiono sicuri potrebbero essere sovvertiti più avanti. Qualche compagine adesso sta magari giocando al risparmio per riservarsi le energie migliori e utilizzarle solo fra qualche settimana.

DA NOTARE che nel Girone A Petrarca e Prince Bergamo, a furia di giocare col fuoco e farsi battere ripetutamente «chez lui» (anche qui vale il discorso forse di energie congelate) hanno dato modo al Libertà Treviso di agganciarle in cima alla classifica. Ci guadagna lo spettacolo, ora, con lotte che s'annunciano accesissime.

QUESTO PRIMO spezzone di campionato ha detto anche che le vittorie sono per lo più etichettate dai vecchi marpioni. La B, però, è al tempo stesso quello che nel teatro è stato l'avanspettacolo: da lì hanno iniziato quelli che oggi sono grossi primattori. Molti i giovani, quindi, che hanno fatto parlare di sé. Quelli migliori sono addirittura, gente del '60 o del '61. La cosa fa indubbio piacere!

Massimo Zighetti

A femminile

Teksid-Pagnossin «apre» la fase che porta al titolo

Fase - due scontro - extra

FESTA GROSSA stavolta per il basket in gonnella. Gli astri si sono dimostrati propizi alla Vandoni-company, sia con la prima squadra che con le più giovani. C'è stata anche la fortuna della presenza della televisione in occasione del match con la Jugoslavia, palpitante, acceso, con un finale in volata. Spettacoli del genere servono ad innalzare di brutto l'indice di gradimento. Peccato soltanto che in campionato non possano essere reiterati se non quando sono in cartello i (rari) match-clou. Altrimenti si sarebbe costretti a trasmettere partite mediocri e nocive a tutto il movimento cestistico femminile.

TORNANDO A TORINO si è rimasti favorevolmente impressionati dal discreto gioco espresso. Contro la Jugoslavia, pur senza la Gorlin, s'è visto che le donne sanno attaccare la zona meglio di quanto non facciano, sempre coi colori azzurri, i colleghi uomini. Meno palleggi, passaggi rapidi e ficcanti, molti dei quali sapientemente dosati anche «dentro». S'è ammirata Nenetta Bistrocchi che nel giro d'un minuto ha offerto per due volte un movimento da manuale, con passo e tiro e conclusione in gancio mancino. Signori uomini, questa non è fantascienza, sono fondamentali ben assimilati!

ADESSO RICOMINCIA il campionato con la prima giornata che per ovvi motivi ha dovuto per forza essere confermata. C'è quindi subito un ghitto Teksid-Pagnossin, che da un lato servirà a verificare l'effettiva pericolosità della Rossi e socie e dall'altro dirà se è vero che 'sto Teksid potrà davvero fregiarsi del tricolore. A Torino hanno tremato tutti quando nella partita con la Jugoslavia la Gorlin ha preso quella gran botta da K.O. Ma per l'ottima Lidia il recupero appare certo e quindi sarà con lei in cabina di regia che le piemontarde affronteranno l'impegno. Le altre pretendenti al titolo, GBC e Algida dovranno meritarsi i punti in trasferta (a Brescia e Parma), mentre chiude il quadro l'anticipo di sabato a Milano tra Alba e Omsa. Da adesso, ogni passo falso è vietato: significherebbe giocarsi uno scudetto.

m. z.

Flanellaggine debellata

YELVERTON lavora per due e salva la faccia dei varesini. Qualche volta non ci prende a tirare, e allora i superficiali storcono il naso. Bisogna tener presente che quando anche Yelverton facesse 0 su 22 nel tiro, sarebbe sempre mezza squadra lo stesso, perché lavora per quattro in difesa e consente alla flanellaggine altrui di non fare troppi danni. Questa è la fotostatica goniometrista dell'ufficio rilievi sull'Emerson di quest'anno. La Girgi, chi era costei? Cosa faceva? Frullini elettrici? forse sì.

C'E' GENTE che nel giudicare le percentuali va un po' a naso: cinquanta per cento da fuori è una percentuale più che buona. Se poi è ottenuta su trenta tiri, è eccellente, strepitoso. Facciamo a capirci, per favore!

DESIGNAZIONI da mani nei capelli per il primo turno dell'anno nuovo. Qui, se non si sistema questo settore, tutto il resto diventa una comica perché si gioca per niente in quanto ogni classifica vien fatta dal designatore.

SERIE A1



RISULTATI 9. GIORNATA

A Siena: Antonini Siena-Scavolini Pesaro	87-74
A Varese: Emerson Varese-Arrigoni Rieti	87-79
A Bologna: Harrys Bologna-Mercury Bologna	73-72
A Milano: Billy Milano-Canon Venezia	80-77
A Bologna: Sinudyne Bologna-Chinamartini Torino	89-80
A Vigevano: Mecap Vigevano-Gabetti Cantù	104-95
A Roma: Xerox Milano-Perugina Jeans Roma	85-79

CLASSIFICA

Squadre	G	V	P	F	S	P
Emerson	9	7	2	795	732	14
Antonini	9	7	2	766	732	14
Perugina	9	5	4	746	718	10
Sinudyne	9	5	4	751	729	10
Arrigoni	9	5	4	727	705	10
Billy	9	5	4	689	656	10
Canon	9	5	4	757	746	10
Chinamartini	9	5	4	774	775	10
Xerox	9	5	4	786	753	10
Scavolini	9	4	5	760	796	8
Gabetti	9	3	6	767	796	6
Mercury	9	3	6	692	734	6
Harrys	8	2	7	729	811	4
Mecap	9	2	7	788	846	4

PROSSIMO TURNO

Arrigoni-Harrys	Gabetti-Xerox
Canon-Sinudyne	Mercury-Antonini
Chinamartini-Scavolini	Billy-Perugina
Emerson-Mecap	

CLASSIFICA MARCATORI A1

273 Bucci	233 Sorenson	188 Coughran
255 Jura	216 Carraro	187 Silvester
250 Morse	208 Lauriski	185 Sojourner
247 Roberts	205 Kupec	178 Benevelli
245 Grocho	198 Cummings	175 Meely

LA FORMAZIONE IDEALE A1

Roda	Bertolotti	Cosic	Malagoli
Bucci	Thomas	Mina	Allenatore:
Farina	Morse	Kupec	Gurioli

Emerson 87

Arrigoni 79
Primo tempo 42-34
EMERSON****: Gergati**** 8, Colombo* 2, Gualco*** 13, Rusconi, Morse**** 24, Ossola**** 4, Meneghin* 8, Caneva, Carrara* 3, Yelverton**** 22. TIRI LIBERI 7-11. FALLI 18.

ARRIGONI****: Zampolini*** 18, Brunamonti* 4, Sanesi, Cerioni* 5, Torda*, Marisi* 4, Pettinari, Sojourner**** 24, Meely*** 23, Mancin. TIRI LIBERI 11-11, FALLI 13.
Arbitri: Baldini (Firenze) e Montella (Napoli)***
I migliori: per Rusconi: Gualco e per Pentassuglia: Meely.

Billy 80

Canon 77
Primo tempo 40-40
BILLY****: D'Antoni*** 2, Boselli F., Anchisi**** 6, Boselli D., Ferracini*** 12, Battisti**** 4, Kupec**** 29, Gallinari*, Friz, Silvester**** 27. TIRI LIBERI 12-14. FALLI 20.

CANON****: Bigot, Carraro**** 27, Rigo, Grant** 12, Pieric** 14, Silvestrin, Darnell** 11, Barbazza, Grattoni** 5, Gorghetto** 8. TIRI LIBERI 9-12. FALLI 21.
Arbitri: Teofili e Filippone (Roma)**
I migliori: per Peterson: Kupec e per Zorzi: Carraro.

Mecap 104

Gabetti 95
Primo tempo: 51-46
MECAP****: Iellini*** 4, Mayes**** e Iode 16, Polesello*** 8, Crippa*** 2, Solman**** 26, Malagoli**** e Iode 33, Zanello**** 15, Bruggi, Bellone, Buzzini. TIRI LIBERI 12-16.

GABETTI: Recalcatti**** 25, Naimann** 19, Della Fiori*** 12, Tombolato** 8, Batton*** 13, Marzora** 8, Bariviera* 10, Innocentin, Panzini, Riva. TIRI LIBERI 13-21.
Arbitri: Florito e Martolini (Roma)***
Il migliore: Mayes per Percudani, Mayes per Taurisano.

Perugina Jeans 79

Xerox 85
Primo tempo: 21-35
XEROX****: Rodà**** 12, Brambilla, Zanatta** 4, Farina**** 22, Jura**** 19, Serafini**** 11, Beretta, De Rossi* 1, Laurisky**** 16, Pampana. TIRI LIBERI: 25-33. FALLI 19.

PERUGINA JEANS****: Masini**** 6, Bastianoni*, Lazzari**** 7, Rossetti* 2, Salvaneschi**** 4, Gilardi** 6, Vecchiato**** 12, Coughran** 12, Ricci, Sorenson**** 30. TIRI LIBERI: 19-27. FALLI 31.
Arbitri: Vitolo (Pisa) e Bernardini (Livorno)**
Il migliore: per Gurioli: Jura e per Bianchini: Sorenson.

Antonini 87

Scavolini 73
Primo tempo: 45-40.
ANTONINI****: Quercia*, Ceccherini*, Tassi**** 8, Bonamico**** 19, Bucci**** 21, Bovone** 6, Fernstein**** 30, Dimitri, Giustarini*** 3, Falsini. TIRI LIBERI 23-29. FALLI 23.

SCAVOLINI****: Petta, Ponzone**** 9, Scheffler**** 8, Benevelli**** 16, Aureli, Lucarelli** 2, Del Monte** 2, Riva** 6, Thomas**** 30, Valentineti. TIRI LIBERI: 23-28. FALLI 26.
Arbitri: Totaro e Romano (Palermo)**
Il migliore: per Rinaldi: Fernstein e per Marchionetti: Thomas.

I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA

XEROX: Laurisky	HARRYS: Laurisky
SCAVOLINI: Ponzoni	PERUGINA: Sorenson
CHINAMARTINI: Rizzi	ANTONINI: —
GABETTI: Recalcatti	SINUDYNE: Villalta
MERCURY: Starks	EMERSON: Morse
ARRIGONI: Zampolini	BILLY: Ferracini
CANON: Carraro	MECAP: Carraro

Sinudyne 89

CHINAMARTINI****: Cagliaris**** 10, Valenti*, Goti, Welis* 5, Martini, Villalta**** 19, Generali**** 9, Cosic**** 16, Govoni, Bertolotti**** 30. TIRI LIBERI: 25-30. FALLI 19.

CHINAMARTINI****: Mandelli*, Brumatti** 11, Benetti** 6, Fabbricatore*, Fioretti*, Marietta*, Grocho**** 24, Denton**** 21, Rizzi* 2, Mina***** 15. TIRI LIBERI 12-19. FALLI 23.
Arbitri: Casamassima (Cantù) e Maggioro (Roma)***
Il migliore: per Driscoll: Cosic e per Gamba: Mina.

Amaro Harrys 73

Mercury 72
Primo tempo: 41-41
MERCURY****: Stagni*, Casanova**** 16, Cummings** 13, Biondi** 6, Balugani, Ianni, Benelli**** 6, Arrigoni**** 10, Starks**** 19, Tardini. TIRI LIBERI 8-8. FALLI 15.

AMARO HARRYS****: Santucci, Hayes**** 13, Bernardi, Di Nallo**** 12, Ghiacci, Anconetani* 2, Sacchetti**** 14, Frediani* 2, Franceschini* 9, Roberts**** 21. TIRI LIBERI 13-18. FALLI 10.
Arbitri: Fiorito (Roma) e Garibotti (Chiavari)***
Il migliore: per McMillen: Starks e per Bruni: Di Nallo.

I PIU' E I MENO

IL PIU' RIGENERATO. La pausa di dieci giorni imposta dal torneo SHAPE, giudicata (giustamente) inopportuna dai più, si è invece tramutata in toccasana inestimabile per le precarie condizioni di Kresimir COSIC. La ripresa del campionato ha restituito al campione del mondo i toni che più gli sono consoni. Nel match con la CHINA MARTINI Cosic, suggellando i sintomi di confortante ripresa palesati tanto nel derby con la Mercury quanto a Cantù, si è perfettamente immedesimato in quelle vesti di uomo-squadra che gli competono nella Sinudyne.

LA PIU' FUNZIONALE. Le credenziali della panchina-Pinti vengono convalidate progressivamente dall'andamento della squadra. Nel big-match con il Pagnossin, la non esaltante giornata di Fleming è stata soppressa dalle encomiabili prove dei vari Palumbo, Solfrini, Motta S. e Taccola, che Sales ha potuto estrarre dal proprio cilindro.

IL MENO GRATIFICATO. L'irrefrenabile prova milanese di Lorenzo Carraro (12 su 17 il suo Score) si tinge di connotazioni quanto mai amare in relazione alle fasi risolutive della sfida contro il Billy. In effetti, dall'errore finale (di valutazione o di presunzione) del play azzurro è scaturita la performance (prima la stoppata, poi il canestro) di Ferracini che ha costretto la Canon alla resa.

IL PIU' CAPARBIO. Pietro Generali si va confermando pedina sempre più irrinunciabile della scacchiera Sinudyne. Contro la China, il suo apporto in termine di tensione agonistica ha fatto da contraltare al break iniziale dei torinesi. La sua tenuta difensiva ha poi oscurato l'astro di quel Grochowalsky, che del felice avvio della squadra di Gamba era stato, insieme a Denton, componente essenziale.

IL MENO PROBLEMATICO. L'innesto di Otis Howard in luogo del povero Mitchell non ha provocato, nel colored, alcun impasse nell'approccio con il basket nostrano. Nelle gare finora disputate in maglia Sarila, Howard si è espresso su livelli di ampia continuità, figurando fra gli artefici dell'exploit riminese a Mestre.

IL PIU' TRAUMATIZZATO. Le infauste vicende dell'attuale Gabetti si specchiano fedelmente nel triste destino del Bariviera di quest'avvio di stagione. Dei reduci di Manila, Renzo Bariviera è senza dubbio quello che più stenta a ritrovare uno standard accettabile. La versione incolore che il nazionale ha fornito di sé a Vigevano, è indizio pregnante della sua deficitaria condizione.

Marco Mantovani

LA CABALA

CON SINUDYNE-EMERSON la platea bolognese riassume il palpitante gusto di rinnovate sfide-scudetto con la Girgi. Il bilancio, negli scontri interni degli ultimi anni, pur facendo segnare una marcata supremazia virtuosistica, concede ampi margini alle chances varesine. Nella passata stagione, ai due sofferti successi (rispettivamente 84-82 nella 1. fase, con prodezza risolutiva di Roche, e 69-67 nel retour match tricolore) riportati dai bolognesi, fece riscontro l'affermazione (77-71) degli uomini di Messina in poule, nonostante l'assenza di Meneghin.

LA TRADIZIONE sul campo dell'Antonini si presenta ostica al Billy fin dall'era-Innocenti. Nel '74-'75, addirittura, la caduta senese in poule scudetto di Kim Hughes e c. (66-63) si rivelò esiziale per le residue velleità della squadra di Faina.

L'IMPELLENTE necessità, da parte dei milanesi, di cancellare l'onta del passo falso interno (84-94) patito, nella poule dello scorso anno, contro i reatini, rientra fra i motivi salienti dello scontro fra Xerox ed Arrigoni. Grazie al successo del Palaido, l'Althea di Pentassuglia conferì rinnovato slancio ed accresciuta credibilità alla propria dirompente ascesa.

m. m.

il basket dà i numeri

SERIE A2

RISULTATI 9. GIORNATA

A Novara: Manner Novara-Hurlingham Trieste	80-78
A Roma: Bancoroma Roma-Jollycolombani Forlì	72-67
A Caserta: Eldorado Roma-Juventus Caserta	108-100
A Udine: Mobiam Udine-Acentro Cagliari	120-87
A Brescia: Pintinox Brescia-Pagnossin Gorizia	113-100
A Chieti: Rodrigo Chieti-Postalmobili Pordenone	83-75
A Mestre: Sarila Rimini-Superga Mestre	88-81

CLASSIFICA

Squadre	P	G	V	P	F	S
Pintinox	14	9	7	2	825	751
Rodrigo	12	9	6	3	785	744
Pagnossin	12	9	6	3	832	812
Eldorado	12	9	6	3	881	873
Superga	10	9	5	4	769	741
Jollycolombani	8	9	4	5	757	725
Bancoroma	8	9	4	5	821	797
Sarila	8	9	4	5	820	839
Hurlingham	8	9	4	5	694	715
Juventus Caserta	8	9	4	5	774	805
Acentro	8	9	4	5	799	841
Mobiam	6	9	3	6	800	783
Postalmobili	6	9	3	6	783	813
Manner	6	9	3	6	798	872

PROSSIMO TURNO

Acentro Cagliari-Rodrigo C.	Pintinox-Superga Mestre
Eldorado Roma-Manner No.	Postalmobili-Pagnossin
Hurlingham Trieste-Jollyc.	Sarila Rimini-Bancoroma
Mobiam Udine-Juventus Caserta	

CLASSIFICA MARCATORI A2

290 Jeelani	231 Moffett	209 Wilber
279 Pondexter	226 Laurel	199 Collins
277 Mel Davis	226 Harrys	197 Gallon
271 Sutter	217 Brown	196 Fleming
241 Fultz	213 Griffin	195 Garrett

I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA A2

SARILA: —	PINTINOX: Francescato
ELDORADO: Vitali	MOBIAM: O. Savio
ACENTRO: Doyle	JUVECASERTA: Sutter
HURLINGHAM: Antonelli	SUPERGA: Laurel
POSTALMOBILI: Wilber	BANCOROMA: —
JOLLYCOLOMBANI: Solfrizzi	MANNER: Davis
PAGNOSSIN: Pondexter	RODRIGO: Collins

LA FORMAZIONE IDEALE A2

Ciaralli	Solfrini	Collins	Griffin
Cole	Howard	Fultz	Allenatore:
Garret	Cantamessi	Moffet	Bucci

Bancoroma 72

Jollycolombani 67
Primo tempo: 41-36

BANCOROMA***: Selvaggi, Zallagris* 5, Soldini*** 4, Bastianoni*** 7, Tomassi* 4, Santoro* 2, Danzi*** 14, Castellano*** 14, Bini, Davis*** 22. TIRI LIBERI 12-19. FALLI 18.

JOLLYCOLOMBANI***: Cordella* 2, Solfrizzi*** 14, Zonta* 2, Fabris* 2, Griffin*** 24, Las*** 8, Dal Seno* 2, Giacometti, Carlson* 13, Mengozzi. TIRI LIBERI 5-7. FALLI 23.

Arbitri: Zanon e Bolletini (Venezia)***

Il migliore: per Paratore:???? e per Cardalotti: Griffin.

Mobiam 120

Acentro 87
Primo tempo: 61-38

MOBIAM***: Andreani*** 10, Savio O.*** 15, Savio G.*** 17, Gioia*** 8, Vidale*, Cagnazzo* 4, Bettarini*** 6, Garret*** 33, Gallon*** 26, Bianchini. TIRI LIBERI 11-14. FALLI 18.

ACENTRO***: Firpo, Scilichi* 2, Vascellari* 6, Doyle*** 28, Serra*** 12, Romano* 6, Exana* 2, Girolini*** 21, Persot*, Sutter*** 10. TIRI LIBERI 11-16. FALLI 17.

Arbitri: Rotondo e Pagozzi (Bologna)***

Il migliore: per Guerrieri: Andreani e per Carpinetti: Doyle.

Pintinox 113

Pagnossin 100
Primo tempo: 52-49

PINTINOX***: Marusic*, Javaroni*** 23, Palumbo*** 19, Fossati*** 1, Fleming*** 8, Taccola*** 18, Motta S.*** 20, Solfrini*** 24, Spillare*, Costa.

PAGNOSSIN***: Valentini***, Pondexter*** 30, Premier*** 15, Ardessi*** 19, Laing*** 12, Cortinovis, Antonucci* 9, Brun*** 12, Turel* 3, Campestrini. TIRI LIBERI: 18-25. FALLI 25.

Arbitri: Forcina e Vassallo (Roma)***

Il migliore: per Sales: Ardessi e per Mc Gregor: —

Superga 81

Sarila 88
Primo tempo: 41-41

SARILA***: Francescato*** 12, Borghese*** 6, Natali*** 6, Carla, Bianchi*** 15, Brighi, Rosetti*, Crow*** 24, Howard*** 26, Iolli. TIRI LIBERI 14-24. FALLI 20.

SUPERGA***: Antonelli*** 19, Borghetto* 2, Guerra, Wingo*** 21, Cima*** 4, Harris*** 28, Dalla Costa* 3, Pedrotti* 2, Maguolo, Kunderfranco* 2. TIRI LIBERI 7-12. FALLI 28.

Arbitri: Solenghi e Brianza (Milano)***

Il migliore: per Bucci: Crow e per Mangano: Howard.



«Alla prima che mi fai!» sembra ammonire Gamba durante un «time out» a Bologna con la Sinudyne



Morse (di spalle) e Yelverton, una volta di più sono stati i meglio dei «tivù» varesini

Juventus 100

Eldorado 108
Primo tempo: 54-63

ELDORADO***: Manzotti*** 11, Sforza*** 2, Vitali*** 11, Antonelli*** 23, Lorenzon, Carnolo, McDonald*** 18, Cole (Jeelani)*** 43, Samoggia. TIRI LIBERI 22-30. FALLI 21.

JUVE***: Talamas*, Cloffi*** 15, Simeoli*** 6, Donadoni St.*** 6, Donadoni Se.*** 8, Fucile, De Lise, Di Lella*** 4, Moffett*** 41, Brown*** 25. TIRI LIBERI 14-19. FALLI 30.

Arbitri: Duranti (Pisa)*** e Campanella (Livorno)***

Il migliore: per Asteo: Cole (Jeelani) e per Gavagnin: Moffett.

Rodrigo 83

Postalmobili 75
Primo tempo: 42-41

RODRIGO***: Pizzirani*** 6, Odo-
risio, DiMasso*** 4, D'Ottavio*** 18, Rossi*** 16, Dindelli*** 18, D'Incecco, Gialloredo, Collins*** 21, Milla. TIRI LIBERI 15-26. FALLI 14.

POSTALMOBILI***: Melilla*** 2, Magnani*** 2, Schober*** 4, Wilber*** 28, Fultz*** 28, Sambini*, Fantini*** 4, Paleari*, Masini* 4, Cecco*** 3. TIRI LIBERI 5-13. FALLI 23.

Arbitri: Guglielmo (Messina)*** e Raineri (Reggio Calabria)***

Il migliore: per Marzoli: Dindelli e per Pellanera: Collins.

Manner 80

Hurlingham 78
Primo tempo: 40-44

MANNER***: Buscaglia, Papetti*** 4, Foster*** 18, Mottini*** 12, Cantamessi*** 18, Dordel* 2, Pozzati, Ceron, Marsano, Davis*** 26. TIRI LIBERI 8-11. FALLI 20.

HURLINGHAM***: Ritossa, Pleri, Cluch, Scolini*** 8, Bechini*** 29, Meneghel*** 4, Forza*, Iacuzzo* 2, Laurelli*** 23, Boston*** 14. TIRI LIBERI 4-7. FALLI 15.

Arbitri: Pinto e Bianchi (Roma)***

Il migliore: per Tanelli: Cantamessi per Lombardi:

SERIE B MASCHILE

RISULTATI 4. DI RITORNO

GIRONE A
Brollodesio-Vicenza 88-75
Liberti-Torreggiani 91-75
Omega-Lanagatto 66-60
Simod-Prince 85-74

LA CLASSIFICA: Prince, Simod e Liberti p. 16; Omega e Brollodesio p. 16; Vicenza e Torreggiani p. 16; Lanagatto 4.

GIRONE B

*Magniflex-Teksid 104-79
*Cantineriunite-Sperliari 89-77
*Cef-Virtusimola 64-63
*Carrara-Livorno 93-89

LA CLASSIFICA: Magniflex p. 16; Teksid, Livorno, Imola e Cef Firenze 12; Sperliari 10; Carrara 8; Cantineri 6.

GIRONE C

Fam Galli-Algida 101-95
*Brindisi-Eldorado 81-61
*Lineaerre-Fabrizio rinv.
*Gis-Fams S. S. 102-75

LA CLASSIFICA: Brindisi p. 20; Roseto 16; Fabrizio 14; Fams S. Severo, Lineaerre ed Eldorado 10; Fam Galli 6; Algida 0.

GIRONE D

*Virtusragusa-Oristanese rinv.

N.B. - Fabriano e Lineaerre (Girone C), Ragusa e Oristanese (Girone D) hanno una partita in meno.

PROSSIMO TURNO 5. di ritorno

GIRONE A (sabato 6, ore 21): Brollodesio-Liberti; Torreggiani-Prince; (domenica 7, ore 17,30): Omega-Vicenza; Simod-Lanagatto.

GIRONE B (sabato 6, ore 18); Teksid-Cef Firenze; (domenica 7, ore 17,30): Livorno-Magniflex; Sperliari-Carrara; Virtusimola-Cantineri Riunite.

GIRONE C: (sabato 6, ore 18,30): Eldorado-Gis Roseto; (domenica 7, ore 17,30): Fams S. Severo-Algida; Fam Galli-Lineaerre; Fabrizio-Brindisi.

GIRONE D (sabato 6, ore 19,30): Italcable-Virtusragusa; Napoli-Basket-Viola; (domenica 7, ore 11): Harrys-Marigliano; Oristanese-Latina.

Italcable-Viola 78-74
*Latina-Harrys 97-63
Napoli-Basket-Marigliano

LA CLASSIFICA: Viola p. 18; Napoli e Italcable 16; Ragusa, Marigliano e Latina 8; Harrys 6; Oristanese 2.

SERIE A FEMMINILE

RISULTATI 14. GIORNATA

GIRONE A

Omsa Faenza-Canali Parma 74-56

GBC Sesto S.G.-Pila Castelli Bologna 84-60

Pagnossin Treviso-Pescara 84-63

Girone Treviso-Cer. Forlivesi Busto A. 69-67

CLASSIFICA

GBC	14	14	0	1142	820	28
Pagnossin	14	12	2	1118	896	24
Omsa	14	7	7	931	899	14
Canali	14	7	7	906	946	14
Girone	14	6	8	931	961	12
Pila Castelli	14	5	9	800	925	10
Pescara	14	5	9	878	1022	10
Cer. Forlivesi	14	0	14	862	1160	0

GIRONE B

Teksid Torino-Sorgente Alba Milano 75-55

Dagnino Palermo-Algida Roma n.d.

Pejo Brescia-FAM S. G. Valdarno 71-66

Vicenza-UFO Schio 80-63

CLASSIFICA

Teksid	14	14	0	1213	796	28
Algida	13	9	4	900	885	18
Sorgente Alba*	14	7	7	892	807	13
Vicenza	14	6	8	958	931	12
Pejo	14	6	8	863	952	12
FAM	14	6	8	891	1039	12
UFO	14	5	9	808	921	10
Dagnino	13	2	11	749	896	4

* Sorgente Alba un punto di penalizzazione.

Si riprende il 7 gennaio

Terminata la prima fase, il campionato osserva una domenica di riposo. Si riprende il 7 gennaio con le poules. Accedono alla poule-scudetto: GBC, Pagnossin, Canali, Omsa, Teksid, Algida, Sorgente Alba e Pejo. Disputeranno invece la poule-salvezza: Girone, Pila Castelli, Pescara, Ceramiche Forlivesi, Vicenza, FAM, UFO e Dagnino.

VISTO e considerato che il campionato allieve della zona di Milano tardava ad iniziare, alcune squadre milanesi hanno dato vita ad un torneo organizzato in proprio ed al quale hanno partecipato: Team 72, Atlas, Geas, Red Star e Pulwash Lodi.

GUJA CONTI ha 25 anni ed è laureata in legge. E' però anche arbitro di basket solo che non si dedica a quello delle girls, ma a quello dei boys: inserie C. Ad majora!

CARLOS D'AQUILA, argentino ex playmaker e quindi allenatore della Partenope Napoli è finito in...galera. Con la G maiuscola, però a significare il nome dell'assicurazione che ha sponsorizzato il Monte di Procida, squadra di serie D.



A/1 MASCHILE. Nell'arco di otto giorni cadono tutte le capoliste. L'Edilcuoghi assurge a protagonista assoluta battendo dapprima la Klippan e poi la Panini. Il tutto fa il gioco della Paoletti che distrugge il Lloyd Centauro e ritorna in vetta. E sabato la Toshiba Roma si reca a Ravenna...

Campionato in cerca di copione

IL PUNTO. Cinque squadre figurano in vetta alla classifica nel campionato più incerto, equilibrato e interessante che il volley italiano abbia mai offerto nell'arco della sua storia ormai pluritrentennale. A due lunghezze segue l'Edilcuoghi, che è «grande» per davvero e che — al momento — costituisce la protagonista assoluta del torneo. Nel bene e nel male.

La situazione di vertice è atipica ed insolita: mai in passato s'era verificata, infatti, la contemporanea leadership di cinque squadre dopo altrettante giornate. Il fatto, poi, che nessuna equipe sia a punteggio pieno, dimostra che si può arrivare alla conquista del titolo anche con quattro sconfitte sul groppone. Delle formazioni di testa è l'unica ad aver perso un incontro diretto in casa. Di converso l'Edilcuoghi può bilanciare i due punti in meno, proprio con il successo esterno conseguito a Modena. L'accentuato equilibrio del torneo costituisce un punto a favore

qualcos'altro di meglio della lotta per la permanenza in serie «A». Paolino Guidetti, neo-allenatore della Panini, non ha mai creduto nell'Edilcuoghi, almeno fino all'incontro diretto di qualche giorno fa. Ci diceva: «Mio fratello Adriano faticherà moltissimo a impostare la squadra e a darle un gioco accettabile. Non credo che l'Edilcuoghi, con tanti nuovi giocatori da amalgamare, andrà più in là del quinto-sesto posto». Dello stesso parere il trainer modenese dev'essere rimasto anche dopo i primi due set del derbyssimo fratricida. Infatti, in meno di trenta minuti, la «sua» Panini aveva già conquistato due set, concedendo ai sassolesi la «miseria» di 12 punti. Poi le cose sono cambiate e, forse, è mutato anche il parere di Paolino Guidetti sulla squadra del fratello che ha rovesciato letteralmente la situazione. L'Edilcuoghi s'è portata in parità e ha poi raccolto il successo pieno dopo aver accusato, nel corso del quinto set, un cospicuo svantaggio iniziale (0-6). Il successivo prodigioso break (15-2) ha distrutto letteralmente i padroni di casa. Così l'Edilcuoghi, pur vittima d'un calendario impietoso, ha battuto tutte e tre le «grandi» del campionato (Paoletti, Klippan, e Panini) compiendo una impresa storica, perché mai riuscita ad alcuna squadra in passato.

E' stato davvero, quello dei sassolesi, un crescendo rossiniano di gioco, di velleità, di ambizioni. A questo punto l'Edilcuoghi rientra con pieno merito nel giro dello scudetto: probabilmente con chances maggiori di qualcuna delle cinque squadre che la precedono momentaneamente in graduatoria. Palese merito di tale situazione va attribuito ad Adriano Guidetti che ha saputo plasmare individualità fra le più differenti (per esperienza e cultura, oltre che per premesse tecnico-tattiche) in poco più di tre mesi. Inoltre la presenza contemporanea dei due vice-campioni del mondo Di Bernardo e Negri (quest'ultimo soprattutto) e dell'esperto Giovenzana, ha anche fornito la squadra della giusta mentalità vincente. L'Edilcuoghi, insomma, ha tutto per essere «grande», tranne il palazzetto che è di serie «C». Dicevamo di Guidetti «senior» che ha saputo esaltare i lati positivi dei suoi uomini, mai rimanendo atteso su posizioni preconcette. E' il caso, ad esempio, dei due alzatori Benedetti e Sacchetti che egli utilizza alternativamente a seconda dell'avversario e del rendimento che i due palesano di volta in volta. Individualmente rimane Marco Negri l'uomo in più dell'Edilcuoghi: quasi perfetto in schiacciata, il mantovano è assai valido anche a muro e in ricezione. E' lui il match-winner, il giocatore in grado di esaltare le qualità d'un complesso dalle indiscusse qualità potenziali.

La Panini ha deluso anche al di là del risultato: soprattutto a muro e in attacco, dove si identifica fin troppo nel brasiliano Rajzman che pure compie cose straordinarie. La situazione si spiega con il fatto che la squadra modenese, nonostante la

buona ricezione e la consueta vena di Dall'Olio in regia, non dispone ancora di valide alternative offensive. Sibani e Montorsi non sono ancora al meglio. Dal Fovo deve crescere, Berselli è infortunato. Con l'Edilcuoghi, poi, ha ceduto — dal terzo set in poi — anche il muro che non ha saputo più frenare le bordate avversarie, soprattutto di banda. La formazione di Paolino, inoltre, deve acquisire maggiore fiducia nei propri mezzi: è inammissibile, infatti, che una squadra di tal rango perda due volte un incontro in parte vinto. C'è da chiedersi: e se non fosse arrivato il brasiliano Rajzman? Un acquisto davvero azzeccato, il suo: la cui validità può essere condizionata solo dalla nostalgia di casa... Altra domanda: con Berselli (in tribuna a tifare) sarebbe cambiato qualcosa? Possibile, tenuto conto che il ragazzo avrebbe dato il meglio di sé contro la sua ex-squadra.

Che l'Edilcuoghi fosse formazione di rilievo, lo si era compreso fin dalla settimana precedente quando Negri e co. avevano sonoramente battuto la Klippan. Tanto più che il risultato finale di 3-1 sta stretto ai vincitori che hanno gettato al vento due match-ball nel corso del terzo parziale. La sconfitta della Klippan è preoccupante nella misura in cui i torinesi hanno perduto nettamente il primo difficile scontro della stagione. L'1-3 di Sassuolo non è stato prontamente assorbito e ha lasciato qualche strascico sotto il profilo tecnico-tattico: difatti gli uomini di Prandi hanno concesso un set (il primo) e mezzo (il quarto) ai parmensi della Veico. A parte Lanfranco — che gioca sempre a livelli elevatissimi — gli altri atleti torinesi hanno denotato qualche sbandamento di troppo. Eppure le precedenti vittorie avevano evidenziato una squadra in salute e dalle prospettive eccellenti: ma una cosa — probabilmente — è giocare con l'Amaro Più (che pure è avversario di tutto rispetto), e un'altra con l'Edilcuoghi di questi tempi. In linea tecnica, la squadra non va perché Rebaudengo non offre la consueta cifra di gioco. E Lanfranco, che pure è bravissimo anche in regia, non può sostituirlo del tutto. Resta da vedere, comunque, se la posizione dello stesso Lanfranco in diagonale con Rebaudengo sia la più giusta. C'è la ricezione, poi, che non appare molto pulita.

In testa è così ritornata, dopo una breve parentesi, la Paoletti che ha vinto facile dapprima contro il Gonzaga a Milano e poi contro il Lloyd

Centauro che è stato addirittura «disintegrato» dai campioni d'Italia, i quali hanno concesso appena 24 punti ai ravennati. I siciliani stanno ritornando, quindi, in grande forma grazie anche al fatto che Di Coste è vicino alla migliore condizione. Il gigante romano, forte ed altruista, si ripeterà certamente ai livelli del mondiale non appena avrà smaltito il duro lavoro cui lo sottopongono Cuco e Pittera. Il Lloyd, da parte sua, ha deluso davvero: carente in ricezione (Ricci dove sei?), involuto sotto rete, ha avuto il solo Cirotta («ex» assai applaudito) a buon livello. Troppo poco per fermare gli etnei che appaiono insuperabili sul loro campo. Gli uomini di Federzoni, dopo il brillante inizio di campionato, sono in crisi latente: nell'arco dell'ultimo mese hanno perso tre volte (due con l'Amaro Più in Coppa Italia) e hanno vinto in modo incerto a Trieste, lasciando ai giuliani ben 47 punti. Diviene importantissimo, quindi, il match di sabato, che opporrà il Lloyd alla Toshiba: in palio — infatti — c'è molto più del primato.

I romani, dal canto loro, hanno pagato a caro prezzo l'infortunio di Giovanazzi in Coppa Campioni, perdendo a Parma l'imbattibilità contro la Veico che lamenta ingiustizie arbitrali sul finire del quarto set. I laziali, che recupereranno l'orlundo americano solo a metà febbraio, sono ritornati immediatamente alla vittoria con il Gonzaga Milano che ha fatto miracoli (così come contro la Paoletti la settimana prima) pur essendo privo di Ambroziak e Duse.

A metà classifica si sono assestate Veico Parma, Mazzei Pisa e Amaro Più Loreto. La squadra emiliana ha compiuto un'impresa straordinaria battendo la Toshiba e strappando un set alla Klippan, grazie a un ottimo gioco collettivo che — di volta in volta — viene esaltato dalle prestazioni di Belletti, Lindebergh e Bonini (finalmente ritornato a buoni livelli). La Mazzei, che ha da risolvere il problema Innocenti, ha perso a Loreto una partita per nulla eccelsa sotto il profilo tecnico: successivamente ha battuto il Bologna cui ha concesso — però — molto più di quanto previsto alla vigilia. L'Amaro Più — da parte sua — comincia a raggranellare punti dopo il proibitivo inizio di campionato: il suo gioco, però, non si esprime ancora compiutamente. La squadra marchigiana, infatti, dovrebbe produrre di più (e meglio) in considerazione del valore degli uomini a disposizione. Dei giovani, è Pellegrino a offrire le cose migliori; fra gli anziani, sono Ricci, Mrankov e Matassoli i più continui.

Del Gonzaga abbiamo accennato: ha perduto incontri che non poteva vincere (a parte quello iniziale con la Veico). Rapetti, in verità, ha anche avuto la sfortuna di dover rinunciare ad Ambroziak e Duse, ovvero a due pedine fondamentali. Resta la realtà, però, dei pochi punti nel carnier: appena due. E tali rimarranno anche dopo la sesta giornata, che vedrà a Milano la Klippan.

L'Altura ha conquistato i primi due set; il Bologna neanche quelli. Di punti, al solito, neanche l'ombra. C'è da dire, però, che entrambe le formazioni stanno ristrutturandosi a livello societario, per cui una loro eventuale retrocessione non risulterebbe, alla fin fine, tanto drammatica.



Foto Sport

Marco Negri in schiacciata passa il muro modenese

della pallavolo nostrana che — ricordiamocelo sempre — costruisce le sue fortune sui successi della nazionale e sulla validità del massimo campionato maschile. Il resto — volente o nolente — conta solo in minima parte di fronte all'opinione pubblica.

Scrivere in prospettiva tricolore diventa impossibile: nell'arco di appena otto giorni sono cadute (senza pietà può dirsi) le quattro capoliste: dapprima Toshiba e Klippan, poi Panini e Lloyd Centauro. Con soddisfazione della Paoletti che ha così riaggiungato la vetta riproponendo la sua autorevole candidatura di squadra campione d'Italia. In coda, la situazione si fa drammatica per Altura Trieste e Bologna, ancorate a quota zero. Anche il Gonzaga (due lunghezze più avanti) deve riprendere a fare punti, se vuole dedicarsi a

A/1 Maschile risultati della 4. giornata

Altura Cus Trieste-Lloyd Centauro	1-3	(9-15 14-16 15-13 9-15)
Amaro Più Loreto-Mobili Mazzei Pisa	3-1	(15-10 11-15 15-9 15-3)
Bologna-Panini Modena	0-3	(2-15 7-15 11-15)
Edilcuoghi Sassuolo-Klippan Torino	3-1	(16-14 15-13 14-16 15-9)
Gonzaga Milano-Paoletti Catania	1-3	(7-15 15-13 4-15 4-15)
Veico Parma-Tiber Toshiba	3-2	(16-14 15-7 11-15 11-15 15-7)

A/1 FEMMINILE

Sempre più nera la situazione per Isa e Coma ancora battute, Monoceram, 2000uno e Cecina tengono il passo

Mec-Burrogiglio accoppiata vincente?

DOPO la quinta giornata il massimo campionato femminile presenta in testa una coppia, formata da Burro Giglio e Mec Sport, che si sta dimostrando la più in forma del momento. Nei due ultimi turni, le due di testa hanno ottenuto due successi, regolando nell'ordine Coma e Cook O Matic; Monoceram e Nelsen. Dietro, a due punti, troviamo un gruppo di cinque squadre, le quali alla vigilia si presentavano con ambizioni tricolori e che adesso dovranno cercare di non perdere altro terreno per non vedere compromessi i loro sogni. La Burro Giglio ha sconfitto nel quarto turno, con l'ormai tradizionale 3-2, la Coma Modena che l'anno scorso invece l'aveva battuta (3-2). Dopo il difficile incontro di Modena, la squadra di Bagnacani ha sbaragliato senza patemi d'animo l'incompleto Cook O Matic che è giunto a Reggio privo di ben quattro atlete, fra le quali la Daidone addirittura investita mentre si recava all'aeroporto per raggiungere le compagne. L'altra capolista, la Mec Sport, ha mantenuto il primato in classifica battendo la Monoceram a Ravenna e poi la Nelsen in casa. Tutte e

due le gare sono terminate al quinto set e solo grazie alla prova superlativa della Niemczyk e della Marchese si sono concluse a favore delle ragazze di Locatelli. Nel gruppo che insegue c'è da rilevare lo scivolone della Torre Tabita a Ravenna per 3-1. Questo imprevisto «stop» delle catanesi è dovuto ad una loro corale giornata negativa, cui si è sottratta a sprazzi solo la Ferlito. Ciò non toglie nulla, però, alle ragazze di Guerra che hanno avuto nella Bigiarini in regia, e nella Tavolieri e Moschella in attacco, le forze trainanti. La Torre Tabita è giunta a Ravenna dopo aver sconfitto nettamente le baresi del 2000uno Bari. Sempre tra le inseguite la Monoceram che oltre al successo conseguito contro le siciliane, ha subito una battuta d'arresto ad opera dell'attuale capolista Mec Sport nella quarta giornata.

IN QUESTE DUE SETTIMANE la Nelsen, dopo aver sconfitto in maniera perentoria la poco convinta compagine patavina, ha ceduto di misura alla formazione di Marchese e Co. Il sestetto di Radogna, invece, dopo essere stato liquidato dalla Torre Tabita a Catania si è preso una meritata rivincita battendo in trasferta una sempre più preoccupante Isa Fano che non è riuscita ancora a trovare il passo giusto. Due successi, seppure stentati, sono arrisi al Cecina che si è imposto con due consecutivi 3-2 sulla matricola Volvo Penta e sul sestetto non certo irresistibile del Coma. Anche se le toscane hanno conseguito due successi nelle ultime due giornate, mantengono una instabilità di rendimento che le porta a cali di forma imprevedibili e preoccupanti. In ottava posizione troviamo il Cus Padova che ha dovuto cedere nettamente a Reggio con la Nelsen nel 4. turno, prima di ritrovarsi con la «voglia» e la determinazione giusta per ottenere un importante successo contro il Volvo Penta. Fra le patavine merita particolare menzione la prova della Zambotto. La Cook O Matic di Fabio

Rocca, dopo aver sconfitto al quinto set l'Isa Fano nel quarto turno, è incappata in una serie molto sfortunata di infortuni che l'ha privata di gran parte del suo organico. La doppia sconfitta della Coma ad opera della Burro Giglio e del Cecina per 3-2 ha palesato senza ombra di dubbio l'esistenza di una crisi in cui versa una società che non riesce a trovare eredi valide per ottenere la credibilità di un tempo. Se le condizioni delle ragazze di Raguzzoni non sono in forma certo quelle dell'Isa Fano di Polidori non possono essere molto contente dei risultati conseguiti. La squadra marchigiana ha collezionato solo una vittoria a spese della Coma ed ha subito due insuccessi di misura negli ultimi due turni (3-2) da parte della Cook O Matic e 2000uno Bari nell'ordine. Fanalino di coda il Volvo Penta di Viareggio che, dopo aver subito per 3-2 in casa, non ha offerto una minima resistenza alle patavine desiderose di riacquistare una certa credibilità. Già da queste prime giornate ci si è resi conto che, con l'equilibrio manifestato che si ha in questo torneo, il successo finale arriderà ad un club che avrà due o tre sconfitte almeno.

IN PROSPETTIVA abbiamo un Nelsen-Monoceram e un 2000uno-Burro Giglio come scontri al vertice molto importanti per la corsa tricolore. Partite equilibrate invece quelle che si avranno tra Coma e Padova, Cook O Matic e Cecina, Torre Tabita e Isa Fano.

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

Coma Mob.-Burro Giglio	2-3	(12-15 5-15 16-14 15-12 12-15)
Cook O Matic-Isa	3-2	(10-15 15-7 15-2 8-15 15-7)
Monoceram-Mec Sport	2-3	(16-18 16-14 15-2 13-15 7-15)
Nelsen-Cus Padova	3-1	(14-15 15-10 15-3 15-9)
Torre Tabita-2000uno	3-1	(15-10 14-15 15-5 15-5)
Volvo Penta-Cecina	2-3	(15-14 15-10 9-15 11-15 13-15)

A/2 MASCHILE

Ancora in testa nel girone A il duo Tisselli-Sai. Il Foiano sconfitto, perde primato e imbattibilità. Il Palermo conquista la sua terza vittoria

E sabato Isea-Pescara

SE LA FORMULA del campionato a due gironi non ha entusiasmato in campo femminile, nel settore maschile la soddisfazione non è certo alle stelle. Anche tra questi tecnici ci si è resi conto che tali strutturazioni non possono far altro che nuocere al gioco e alla spettacolarità del volley. E' soprattutto emersa la constatazione che simili campionati non riescano a preparare adeguatamente una società alla massima serie. Emergono per ora solo le pecche di questa innovazione, voluta dai presidenti delle società, che non ha raggiunto gli scopi prefissi e soprattutto non ha portato quei giovamenti economici che si prefiggeva.

La situazione in campionato si è mantenuta costante nel girone A dove sono al comando sempre il duo Tisselli-Sai Marcolin, mentre, nel settore sud, la guida della classifica è ora retta anche qui da una coppia, Isea e Pescara, in quanto proprio quest'ultima ha sconfitto per 3-1 l'ex-capolista Avis Foiano.

NEL RAGGRUPPAMENTO SUD si sono avute tre vittorie interne contro le quattro di quello settentrionale e con risultati molto più equilibrati. In questo girone l'attenzione dei tecnici era rivolta a Pescara dove i locali ospitavano la capolista Avis Foiano, che fino a quel match non aveva perso neanche un set. L'incontro è terminato con una vittoria facile degli uomini del polacco Szymczyk che hanno sconfitto un irrisconoscibile sestetto toscano. In questo incontro è apparsa evidente una certa fragilità di difesa dei compagni di Gervasi che non hanno saputo organizzare così una valida struttura offensiva. Tra gli abruzzesi sono emersi per la loro esperienza di gioco il solito Nannini e il loro giocatore-allenatore Szymczyk. L'altra capolista, l'Isea Falconara, dopo essere scampata all'appuntamento con la morte nel DC-9 dell'Alitalia che doveva portarli a Palermo per non aver trovato posti sufficienti, ha battuto senza notevoli difficoltà la poco strutturata Esa in cui è tornato a giocare il tumultuoso Capellano. L'altra squadra siciliana del Palermo ha invece conquistato la sua terza vittoria consolidandosi in seconda posizione. Ha battuto piuttosto decisamente lo sfortunato Giovinazzo che ancora non ha potuto schierare la formazione titolare per una serie nera di infortuni.

AL NORD il Frigorisselli di Cesena ha letteralmente scardinato il pur forte Massa che ha subito la prova d'orgoglio delle riserve romagnole, Babini e Grazianni, che sostituivano l'allenatore-giocatore Casali e il centro Colaci, entrambi fuori forma; nel Massa si salvava solo Mario Roni. Lo scontro più atteso si svolgeva però sul «caldo» parquet di Asti tra il Mobili Pivato e il Cus Firenze. Con questa vittoria gli astigiani si mantengono in corsa per la promozione a cui tanto aspirano. Lo Jacorossi dal canto suo si imponeva sul campo della matricola Empolese con un sicuro 3-1 dopo aver perso il primo set per 15-10.

IN PROSPETTIVA. Cinque gli incontri di cartello nella quinta giornata che animeranno la suddetta vita agonistica: tre nel raggruppamento A e due in quello B. Nell'ordine sono: Cus Firenze-Sai Marcolin; Pivato Asti-Frigorisselli; Massa-Petrarca al settentrione e, Isea Falconara-Pescara; Ingromar-ket-Avis Foiano al meridione.

A/2 FEMMINILE

Nella «poule» B sempre in testa Vico, Algida e Bowling. La Salora TV in scioltezza mantiene il primato; tutte sconfitte in casa le squadre del Sud

Buio a Mezzogiorno

A CONCLUSIONE del '78 la serie A2 femminile si presenta più che mai scaduta nei livelli tecnici e spettacolari a causa della dispersione delle squadre valide che si è avuta con la suddivisione settoriale di questo campionato.

In testa nei due gironi le posizioni non sono mutate, in quanto non vi sono stati scontri particolarmente impegnativi. Nel raggruppamento settentrionale è quindi sempre in testa da sola la Salora TV Bergamo, mentre nell'altro settore si ha la solita terna di formazioni: Vico Ancona, Algida Roma e Bowling Catania. La quarta giornata ha registrato una sola vittoria interna, quella dello Scandicci sull'Oma, ed ha ribadito l'esistenza di un gruppo di formazioni nettamente superiori alle altre.

ESAMINANDO ogni incontro, nel girone nord la partita di cartello si è avuta a Scandicci, dove l'Oma è stata sconfitta con un risultato che però non rispecchia i reali valori espressi in campo. Il responso finale ha visto le toscane prevalere per 3-0, ma a parte il primo set, vinto agevolmente, tutti gli altri parziali denotano una notevole grinta espressa dalle ragazze di Cipolla che meritavano una sorte migliore. Nello Scandicci degna di merito la prova della Trevisan e della Papucci. Oltre a questo match l'attenzione era rivolta al confronto di Casale dove si incontravano il Gimar e la Chimiren. Il motivo di interesse era soprattutto rivolto al fatto che l'attuale trainer emiliano, la Montanari, militava lo scorso anno nella squadra piemontese. Ha vinto la Chimiren per 3-1 disputando una prova sicura a cui si sono opposte inutilmente le locali. La Salora TV Bergamo dal canto suo si è sbarazzata con notevole facilità del Sesto, che pur annovera tra le sue fila discrete individualità. In netta ripresa il Carpi che ha conquistato la sua seconda vittoria a spese del Torino. Il risultato finale non rispecchia fedelmente l'andamento della gara poiché punisce eccessivamente le emiliane, ree di aver commesso troppi errori che, con un po' di concentrazione in più, potevano essere evitati.

VIOLATI invece al Sud tutti i parquet casalinghi con inoppugnabili successi degli ospiti. I match sono finiti tutti per 3-0 ad eccezione del set perso dal Bowling a Palermo ad opera del Catercarni. L'attenzione dei vari tecnici era puntata in questo girone sull'incontro di Foligno tra il CSI locale e la VicoAN, da cui si sperava che le locali ribadissero il ruolo di out-sider che sembrava dovessero assumere dopo il bell'incontro di Catania. Nonostante il 3-0 il gioco e l'agonismo c'è stato, anche se le ragazze di Tomasucci, come lui ha espressamente detto, hanno sofferto troppo il complesso di inferiorità nei confronti delle più titolate marchigiane. In questo incontro ancora una volta è emersa con prepotenza la Mirkova che si è dimostrata sempre più determinante ed efficace. Grazie alla prestazione della Carchiolo e della Pennisi, sotto tutela della esperta Bendeova, il Bowling si è imposto senza disputare una gara esaltante sul Catercarni di Palermo per 3-1.

IN PROSPETTIVA. L'incontro più interessante sarà senz'altro quello che opporrà la Vico a Catania contro il Bowling, mentre a parte le partite fra Novanta-Scandicci e Chimiren-Oma TS, abbastanza equilibrate, tutti gli altri match non dovrebbero portare dei risultati sorprendenti.

Pier Paolo Cioni

Paoletti CORREDO

A/1 Maschile (5 giornata)

RISULTATI

Paoletti-Lloyd Centauro
Tiber Toshiba-Gonzaga
Klippan-Veico
Panini-Edilcuoghi

Mazzei-Bologna
Amaro Più-Altura

3-0 (15-6 15-7 15-11)
3-1 (15-9 14-16 15-4 15-5)
3-1 (13-15 15-4 15-5 15-11)
2-3 (15-8 15-4 11-15 12-15
8-15) giocata venerdì
3-0 (15-13 15-12 15-11)
3-1 (15-8 15-6 15-17 15-7)

CLASSIFICA

Paoletti	8	5	4	1	14	4	251	156
Panini	8	5	4	1	14	4	249	176
Klippan	8	5	4	1	13	4	238	151
Lloyd	8	5	4	1	12	4	218	175
Tiber Toshiba	8	5	4	1	14	6	276	209
Edilcuoghi	6	5	3	2	11	11	235	278

Mazzei	4	5	2	3	8	9	180	218
Veico	4	5	2	3	7	13	216	259
Amaro Più	4	5	2	3	6	11	196	212
Gonzaga	2	5	1	4	7	12	197	252
Altura	0	5	0	5	2	15	154	251
Bologna	0	5	0	5	0	15	121	225

PROSSIMO TURNO (6. giornata, sabato)

Veico-Panini; Gonzaga-Klippan; Lloyd Centauro-Tiber Toshiba; Bologna-Amaro

6 gennaio, ore 17)

Più: Edilcuoghi-Mazzei; Cus Altura-Paoletti.

SUPERGA sport

le tue scarpe scelte dai campioni

A 1 Maschile (5. giornata) - Trofeo al miglior giocatore

Amaro Più Loreto-Altura Trieste	Matassoli	3	Errani	1
Klippan Torino-Veico Parma	Lanfranco	3	Bertoli	1
Mazzei Cus Pisa-Bologna	Lazzeroni	3	Masotti	1
Panini Modena-Edilcuoghi	Rajzman	3	Sacchetti	1
Paoletti Catania-Lloyd Centauro	Zarzycki	3	Alessandro	1
Tiber Toshiba-Gonzaga Milano	Nencini	3	Coletti	1

CLASSIFICA: Recine punti 10; Lazzeroni 8; Squeo, Pilotti, Berselli, Rajzman e Zarzycki 6; Negri, Lanfranco e Dall'Olio 5; Mattioli e Mrankov 4; Nencini, Matassoli, Benedetti, Isaberti, Magnetto, Venturi, Concetti, Greco, Lindberg e Mazzaschi 3.

REGOLAMENTO: In seguito alle valutazioni dell'allenatore della squadra che gioca in casa vengono assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice d'ogni partita. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Trofeo Superga » e con il « Guerino di bronzo ».



Valsport

PALLONI
E SCARPE
DA GARA

Pagelle della serie A/1 maschile (5. giornata)

Amaro Più 3	Altura Trieste 1	Klippan 3	Veico Parma 1
Matassoli 8	Sardi 6	Bertoli 7	Mazzaschi 6,5
Visani 5	Sardos 5	Lanfranco 7,5	Lindberg 6,5
Travaglini 5,5	Brada 5	Pilotti 6,5	Bonini 5,5
Mrankov 5,5	Dibin 5	Borgna 6	Anastasi 6
Errani 7	Pellarini 5	Rebaudengo 6	Bellotti 6
Bardeggia 6	Gerdo 5	Dametto 6	Castigliani 6
Pellegrino 5,5	Coretti n.g.	Pelissero n.g.	Fava 6
Scagnoli n.g.	Cella n.g.	Magnetto n.e.	Manfredi 6
Ricci n.e.	Mengazoli n.g.	Sozza n.e.	
Baldoni n.e.	Allesch n.g.		
Politi n.e.			
Andreani n.e.			
All. Skorek 5,5	All. Pavlica 5,5	All. Prandi 5,5	All. Piazza 6,5
Arbitri: Signudi (Napoli) 7; Massaro (L'Aquila) 7.			
Durata dei set: 24', 19', 34' e 18' per un totale di 95'.			
Battute sbagliate: Am. Più 8, Altura 10.			

Mazzei Pisa 3	Bologna 0	Panini 2	Edilcuoghi 3
Zecchi 7	Etilli 5,5	Dall'Olio 7	Benedetti 5
Ghelleroni 5	Fanton 5	Sibani 6	Di Bernardo 7
Lazzeroni 7,5	Calegari 5	Dal Fovo 5,5	Giovenzana 7,5
Masotti 7,5	Marchi 6	Cappi 6	Barbieri 7
Innocenti 7	Giovannini 5	Montorsi 5	Piva 6,5
Corella 7	Fornaroli 6,5	Rajzman 8	Negri 8
Barsotti 7	Simoni 6	Go'doni 6,5	Sacchetti 8
Presta n.e.	Zuppiroli 7	Magnanini n.g.	Zanolli n.g.
Giardelli n.e.	R. Casadio n.g.	Ferrari n.g.	Zini n.g.
Robertini n.e.	Piccinini n.g.	Padovani n.g.	Carretti n.e.
	Benuzzi n.g.	Malavasi n.e.	Vacondio n.e.
	Gabrielli n.g.	Boldrini n.e.	
All. Piazza 7,5	All. Zanetti 6,5	All. P. Guidetti 7	All. A. Guidetti 8
Arbitri: Pecorella (Palermo) 6; S. Cantanzaro (Palermo) 6.			
Durata dei set: 22', 28' e 20', per un totale di 70'.			
Battute sbagliate: Mazzei 6, Bologna 9.			

Paoletti 3	Lloyd Centauro 0	Tiber Toshiba 3	Gonzaga Mi. 1
Alessandro 8,5	Recine 5,5	Mattioli 6,5	Dall'Ara 6,5
Nassi 8	Venturi 6,5	Coletti 7,5	Cremaoli 6
Di Coste 8	Gusella 5,5	Nencini 8	Isaberti 7
Greco 8,5	Cirotta 7,5	Salemme 7	Brambilla 6
Zarzycki 8,5	Bendandi 6,5	Ardito 7	Bombardieri 6,5
Concetti 8	Boldrini 5	Squeo 6,5	Palumbo 6
Scillipotti 6,5	Calderoni 5	Solustri 7,5	Cimaz 6
Mazzei 6	Rambelli 5	Belmonte n.e.	Ferrauto 6,5
M. Ninfa n.e.	Mariani n.e.	Brandimarte n.e.	Roveda n.e.
F. Ninfa n.e.	Carmé n.e.		Limonta n.e.
Castagna n.e.			
All. Cuco 8	All. Federzoni 7	All. Mattioli 7	All. Rapetti 7
Arbitri: Saviozzi (Pisa) 6,5; Solinas (Genova) 7.			
Durata dei set: 15', 18' e 32' per un totale di 65'.			
Battute sbagliate: Paoletti 10, Lloyd Centauro 9.			



Klippan

cinture di sicurezza

A 1 Maschile - Classifiche di rendimento (dopo la 5. giornata)

GIOCATORI	punti	partite	media	BATTUTE SBAGLIATE	numero	partite	media
Zarzycki (Paoletti)	39	5	7,80	Edilcuoghi Sassuolo	21	5	4,20
Negri (Edilcuoghi)	38	5	7,60	Paoletti Catania	22	5	4,40
Concetti (Paoletti)	38	5	7,60	Panini Modena	23	5	4,60
Nassi (Paoletti)	37,5	5	7,50	Bologna	27	5	5,40
Recine (Lloyd Centauro)	37	5	7,40	Lloyd Centauro	30	5	6,00
Greco (Paoletti)	37	5	7,40	Amaro Più	32	5	6,40
Rajzman (Panini)	29,5	4	7,35	Klippan Torino	33	5	6,60
Lazzeroni (Mazzei)	36,5	5	7,30	Altura Trieste	35	5	7,00
Dall'Olio (Panini)	36,5	5	7,30	Gonzaga Milano	38	5	7,60
Alessandro (Paoletti)	36,5	5	7,30	Tiber Toshiba	44	5	8,80
Squeo (Tiber Toshiba)	36	5	7,20	Veico Parma	44	5	8,80
Lanfranco (Klippan)	36	5	7,20	Mazzei Cus Pisa	45	5	9,00

mobili mazzei

Brunero Mazzei Industria Mobili 56030 Perignano (Pisa) Via Livornese - Est 33/34 Tel. (0587) 616.090

A/1 Maschile - Classifiche di rendimento (dopo la 5. giornata)

ARBITRI	punti	presenze	media	ALLENATORI	punti	partite	media
Facchetti (Trieste)	15,5	2	7,75	A. Guidetti (Edilcuoghi)	36	5	7,20
Moro (Padova)	15,5	2	7,75	P. Guidetti (Panini)	36	5	7,20
Massaro (L'Aquila)	14	2	7,00	Federzoni (Lloyd Cent.)	35,5	5	7,10
Signudi (Napoli)	14	2	7,00	Piazza (Mazzei)	35	5	7,00
Solinas (Genova)	14	2	7,00	Cuco (Paoletti)	35	5	7,00
Susio (Gorizia)	7	1	7,00	Mattioli (Tiber)	34	5	6,80
Troia (Salerno)	7	1	7,00	Piazza (Veico)	34	5	6,80
Grillo (Sicile)	7	1	7,00	Prandi (Klippan)	33,5	5	6,70
Corallo (Prato)	7	1	7,00	Skorek (Amaro Più)	32	5	6,40
Fabbri (Ravenna)	13	2	6,50	Pavlica (Altura)	25	4	6,25
Gaspari (Ancona)	6,5	1	6,50	Zanetti (Bologna)	31	5	6,20
Gelli (Ancona)	6,5	1	6,50	Rapetti (Gonzaga)	30,5	5	6,10

COOK-O-MATIC

la pentola tutta a tre strati

A 1 Femminile (5. giornata)

RISULTATI

Burro Giglio-Cook O Matic	3-0	(15-10 15-4 15-12)
Cecina-Coma Mobili	3-2	(15-3 15-6 10-15 12-15 15-12)
Cus Padova-Volvo Penta	3-0	(15-10 15-12 15-6)
Isa Fano-2000uno Bari	2-3	(15-10 15-11 8-15 3-15 5-15)
Mec Sport-Nelsen	3-2	(5-15 15-7 15-6 10-15 15-3)
Monoceram-Torre Tabita	3-1	(15-8 15-9 11-15 15-8)

CLASSIFICA

Burrogiglio	8	5	4	1	12	5	227	193
Mec Sport	8	5	4	1	14	9	273	261
Nelsen	6	4	3	2	13	7	248	202
Duemilauno	5	3	3	2	12	9	231	234
Monoceram	6	5	3	2	11	9	237	244
Torre Tabita	6	5	3	2	10	11	235	235
Cecina	6	5	3	2	10	12	273	267
Cus Padova	4	5	2	3	10	9	226	230
Cook O Matic	4	5	2	3	8	12	218	250
Coma	2	5	1	4	10	14	233	320
Isa Fano	2	5	1	4	9	14	232	292
Volvo Penta	2	5	1	4	6	14	223	281

PROSSIMO TURNO (6. giornata - sabato 6 gennaio)

Coma Modena-Cus Padova; Cook O Matic Palermo-Cecina; Duemilauno Bari-Burrogiglio Reggio Emilia; Torre Tabita	Catania-Isa Fano; Volvo Penta Viareggio-Mec Sport Alzano; Nelsen Reggio Emilia-Monoceram Ravenna.
--	---

Ferramenta VIANELLO s.p.a.

VIA ATERNO 130 PESCARA TEL.: (085) 52602 - 52623 TELEX: 60230 VIANELLO

A/2 Maschile - Girone A (4. giornata)

RISULTATI

Sai Marcolin-Di.Po. Vimercate	3-0	(15-5 15-6 15-8)
Pivato Asti-Cus Firenze	3-1	(12-15 15-7 15-6 15-8)
Frigortisselli-Massa	3-0	(15-8 15-7 15-2)
Jacorossi-Empolese	3-1	(10-15 15-13 15-11 15-6)
Cus Siena-Petrarca	0-3	(9-15 9-15 4-15)

CLASSIFICA

Frigortisselli	0	4	4	0	12	3	199	133
Sai Marcolin	8	4	4	0	12	5	228	137
Petrarca	6	4	3	1	11	3	192	139
Pivato Asti	6	4	3	1	9	6	181	172
Cus Firenze	4	4	2	2	9	9	215	223
Massa	4	4	2	2	8	8	192	212
Jacorossi	4	4	2	2	7	8	191	185
Empolese	0	4	5	4	3	2	200	232
Cus Siena	0	4	5	4	2	12	154	229
Di.Po.	0	4	5	4	1	2	121	195

PROSSIMO TURNO (5. giornata - 6 gennaio ore 17.00)

Di.Po. Vimercate-Jacorossi	Empolese-Cus Siena
Cus Firenze-Sai Marcolin	Massa-Petrarca Padova
Mobili Pivato Asti-Frigortisselli	

A 2 Maschile - Girone B (4. giornata)

RISULTATI

Giovinazzo-Palermo	0-3	(12-15 6-15 2-15)
Spigodoro-Niccolai Napoli	3-2	(15-6 11-15 15-2 5-15 15-8)
Cus Catania-Ingromarket	3-2	(11-15 15-11 15-4 2-15 15-11)
Esa Palermo-Isea Falconara	1-3	(5-15 17-15 5-15 5-15)
Pescara-Avis Foiano	3-1	(15-10 15-8 11-15 15-3)

CLASSIFICA

Isea	8	4	4	0	12	2	207	114
Pescara	8	4	4	0	12	2	207	137
Avis Foiano	6	4	3	1	10	3	171	132
Palermo	6	4	3	1	9	5	178	155
Niccolai	4	4	2	2	10	8	227	201
Ingromarket	4	4	2	2	9	8	211	218
Cus Catania	2	4	1	3	7	11	139	227
Spigodoro	2	4	1	3	4	11	153	193
Esa Palermo	0	4	0	4	1	2	100	195
Giovinazzo	0	4	0	4	0	12	84	180

PROSSIMO TURNO (5. giornata - 6 gennaio ore 17.00)

Palermo-Esa Palermo	Isea Falconara-Pescara
Niccolai Napoli-Giovinazzo	Ingromarket-Avis Foiano
Spigodoro-Cus Catania	



Pagelle della serie A/1 femminile (5. giornata)

Cecina 3	Coma mobili 2	Burro Giglio 3	Cook O Matic 0
L. Arzilli 6	Iulli 7	Menozi 6.5	Poggini 6
Fabiani 6.5	Sighinolfi 5	Pezzoni 6	Raimondi 5
Guiducci 6.5	Lugli 6.5	Rossi 6	Bazaa 5
Frittelli 5.5	Stanzani 6	Forestelli 6.5	Zarini 5.5
Gualandi 6.5	Zannini 6	Cavani 6	Gabrielli 5
Carducci 6	Cavallini 6	Dallari 6.5	Spataro 6
A. Arzilli n.g.	Forghieri 6.5	De Lorenzi 6	Gelli n.g.
Roselli n.g.	Salveti 6	Canuti 6	
Sardi n.e.	Zagni n.g.	Dosi 6	
Turini n.e.	Nicolini n.g.	Zanetti 6	
	Piskakova n.e.		
All. Giacobbe 6	All. Raguzzoni 6.5	All. Bagnacani 6.5	All. Rocca 6

Arbitri: Visconti (Catania) 7, Lamanna (Palermo) 7.5.
Durata dei set: 11', 13', 17', 24' e 20', per un totale di 85'.
Battute sbagliate: Cecina 15, Coma Mobili 15.

Arbitri: Trapanese (Salerno) 6.5, Ciscuoli (Parma) 6.
Durata dei set: 14', 12' e 22', per un totale di 48'.
Battute sbagliate: Burro Giglio 5, Cook O Matic 7.

Isa Fano 2	2000uno Bari 3	Cus Padova 3	Volvo Penta 0
Frisinghelli 5	Torretta 7	Malachin 7	Volpi 6
De Lucia 5	Petkova 6.5	Zambotto 7	Blaucci 6
Zilic 6	Maré 6	Marchiori 6	Piacentini 7
Bertozzi 7	Popa 7	De Diana 7	Lunardini 6
Torta 7	Viterbo 6	Zambon 7	Giagnoni 6
Renna 5	Frascolla 6.5	Forzan 6	Monciatti 5
Petkova 6	Bucci n.g.	Caccaro 6	
Seri 5	Allegretta n.e.	Barbini n.g.	Letari n.g.
Gnaldi n.e.	Caputo n.g.	Nacca n.g.	Sargentini n.e.
Mazzanti n.g.	Volpicella n.g.	Maini n.e.	
Giovagnoli n.g.	Ranieri n.g.		

All. Polidori 5.5 All. Radogna 6
Arbitri: Porcarì (Roma) 5.5, Catalucci (Ascoli) 6.
Durata dei set: 20', 16', 20', 13' e 18', per un totale di 87'.
Battute sbagliate: Isa Fano 10, 2000uno Bari 5.

All. Imbimbo 7 All. Bertolucci 6
Arbitri: Gaspari (Ancona) 6, Chelli (Ancona) 6.
Durata dei set: 20', 15' e 18', per un totale di 53'.
Battute sbagliate: Cus Padova 9, Volvo Penta 7.

Mec Sport 3	Nelsen Re. 2	Monoceram 3	Torre Tabita 1
Pagani 7	Bonaccini 8.5	P. Prati 6	D. Pizzo 6.5
Bersello 8	Goldoni 6	Vannucci 6	Ferlito 6.5
Pignatola 6	Visconti 7	Bernardi 7	Billotta 6
Niemczyk 7	Bonferraro 7.5	Bigliarini 7.5	T. Pizzo 6.5
Remuzzi 7	F. Bedeschi 7	Moschella 7	Borzi 6
Gamba 7	Terenghi 6	Tavoglieri 7	Sensi 6
Marchese 8	Bertani 6	Suprani 7	Bellini 6
Negroni n.g.	Natali 6.5	Artelli 6	Privitera 7
Rocca n.e.	B. Bedeschi n.g.	V. Prati n.g.	Prevosti n.e.
Bizzoni n.e.	Marmiroli n.g.	Vichi n.e.	
Pinto n.e.	Bonini n.e.		

All. Locatelli 7 All. Del Zozzo 6
Arbitri: Picchi (Firenze) 7, Borgato (Pistoia) 7.
Durata dei set: 19', 16', 21' e 25', per un totale di 87'.
Battute sbagliate: Mec Sport 7, Nelsen 8.

All. Guerra 7 All. L. Pizzo 6
Arbitri: Coralli (Prato) 5, Fiorini (Empoli) 6.
Durata dei set: 14', 16', 30' e 25', per un totale di 85'.
Battute sbagliate: Monoceram 8, Torre Tabita 17.

PIVATO MOBILI Asti

A/2 Femminile - Girone A (4. giornata)

RISULTATI

S.E.S. Sesto-Salora TV	0-3	(10-15 9-15 8-15)
Cus Torino-Universal Carpi	2-3	(10-15 13-15 15-5 15-13 8-15)
Gimar Casale-Chimiren	1-3	(3-15 15-9 11-15 2-15)
Scandicci-Oma Trieste	3-0	(15-7 18-15 15-12)
Noventa (riposa)		

CLASSIFICA

Salora TV	8	4	4	0	12	0	181	119
Scandicci	6	4	4	0	12	1	173	120
Chimiren	4	4	4	0	12	0	163	121
Universal Carpi	4	4	4	0	12	0	177	212
Noventa	2	4	4	0	12	0	139	122
Oma Trieste	2	4	4	0	12	0	150	157
S.E.S. Sesto	2	4	4	0	12	0	176	224
Gimar Casale	2	4	4	0	12	0	171	212
Cus Torino	2	4	4	0	12	0	159	202

* Hanno osservato il turno di riposo previsto dopo il ritiro della Junior 14.

PROSSIMO TURNO (5. giornata - sabato 6 gennaio) (18.00) Universal Carpi-S.E.S. Sesto; (18.00) Cus Torino-Gimar Casale; (21.00) Noventa Vicentina-Scandicci; (21.00) Chimiren S. Lazzaro-Oma Trieste. Riposa: Salora TV Bergamo

A/2 Femminile - Girone B (4. giornata)

RISULTATI

Elsi-Algida Roma	0-3	(7-15 12-15 3-15)
Fulgor Bar-Antoniana	0-3	(3-15 5-15 7-15)
Catercarni-Bowlin	1-3	(15-17 8-15 15-8 8-15)
Cus Roma-Kope Catanzaro	0-3	(10-15 5-15 5-15)
Csi Foligno-Vico Ancona	0-3	(3-15 12-15 14-16)

CLASSIFICA

Vico Ancona	8	4	4	0	12	0	181	53
Algida Roma	8	4	4	0	12	1	194	85
Bowling CT	8	4	4	0	12	3	188	131
Kope CZ	6	4	3	1	9	5	184	137
Csi Foligno	4	4	2	2	8	7	164	127
Catercarni	4	4	2	2	7	7	173	135
Antoniana	2	4	1	3	5	9	159	178
Elsi Ancona	0	4	5	4	2	12	110	203
Cus Roma	0	4	0	4	0	12	52	180
Fulgor Bar	0	4	0	4	0	12	38	180

PROSSIMO TURNO (5. giornata - sabato 6 gennaio) (18.00) Antoniana PE-Elsi Ancona; (18.00) Fulgor Barletta-Catercarni PA; (18.00) Kope Catanzaro-Csi Foligno; (19.30) Bowling Catania-Vico Ancona; (20.00) Algida Roma-Cus Roma.



RUGBY

Il Benetton vince il derby di Rovigo e riapre la lotta per lo scudetto. Risultati a sorpresa a Torino e Catania

Il Cidneo nella morsa veneta

NONOSTANTE la sconfitta interna, alla Sanson è andata ugualmente bene. Ha chiuso il '78 in testa alla classifica, perché il Petrarca è riuscito a perdere a Torino per un punto soltanto. La giornata ha fatto registrare anche altri successi importanti e parimenti clamorosi: quelli dell'Amatori sull'Algha e del Parma sul Pouchain. La classifica, così, s'è ristretta come un vestito nuovo dopo un violento acquazzone. In testa troviamo quattro squadre nel giro di due punti, ma Sanson e Petrarca hanno una partita ciascuno da recuperare. In coda, se escludiamo il Reggio Calabria, abbiamo tre squadre: Monistrol Palatina, Parma e Ambrossetti, in tre punti; oppure cinque squadre (le tre di cui sopra più Algha e Frascati) in quattro punti. Tranquille, ma non troppo, le posizioni centrali di Savoia, Tegolaia e L'Aquila. Occhio ai 13 punti degli abruzzesi: diventeranno sicuramente 15 con i due punti che strapperanno all'attuale fanalino di coda e potrebbero addirittura diventare 17 se riuscissero a vincere a Padova contro il Petrarca. Ma questa, forse, è fantascienza.

IL BENETTON, quindi, ha vinto a Rovigo. Il successo è opera del pacchetto di mischia che ha funzionato a meraviglia, conquistando in touche palloni determinanti. Preciso come un orologio svizzero il duo Manni-Favaro che, in mediana, ha trasmesso l'ovale con precisione e tempestività rare. La formidabile linea veloce, poi, non ha avuto avversari. La Sanson ha mostrato proprio nella partita più importante dell'anno quale sia il suo tallone d'Achille: Dirk Naudé. Bloccato lui, il Benetton ha bloccato la fonte del gioco rodigino. In effetti, però, tutta la Sanson s'è espressa a livelli stranamente bassi. Il pack di mischia ha retto un tempo soltanto: c'è da preoccuparsi, perché finora tutte le vittorie erano arrivate proprio dalla compattezza e dalla spinta notevole degli avanti. Insufficiente anche la prestazione delle linee arretrate, sempre in ritardo nel placaggio e mai pronte negli scatti offensivi. Carwin James ha presentato Stefano Bettarello nell'insolito ruolo di estremo, preferendogli Loredano Zuin all'apertura. Se la Sanson avesse vinto, avremmo senz'altro plaudito all'intelligente e astuta mossa del tecnico gallese. Sarebbe altrettanto disonesto, però, scrivere adesso che è stata proprio tale mossa a decidere il risultato del derby. Diremo, piuttosto, che Zuin, per quanto versatile, è quasi sempre prevedibile nell'esecuzione della manovra. Stefano Bettarello, invece, è più rapido nelle decisioni e anche più agile, agevolato in questo dalla conformazione fisica più minuta. Per conseguenza, avremmo visto ben volentieri uno Zuin estremo, col compito di dirigere la manovra difensiva e,

qualora si fosse riconquistato il pallone, d'impostare anche l'azione offensiva da capo.

IL 1979 trova i bresciani del Cidneo al secondo posto. Una posizione d'élite, della quale i fratelli Ruggieri (al loro esordio) possono andare giustamente fieri. I bresciani si sono aggiudicati il derby lombardo con pieno merito. Il parziale di 13-0 faceva intuire che il Monistrol Palatina avrebbe potuto fare ben poco nella ripresa. Oltre al solito Williams, fra i bresciani si è espresso molto bene anche Galloni, autore di un paio di pregevoli mete. Le notizie più eclatanti, però, sono arrivate da Torino e Catania. Il Petrarca, che aveva vinto il recupero di Catania per il rotto della cuffia, è incappato in un Ambrossetti finalmente concentrato bene. E' stato un fine d'anno costato molto caro ai petrarchini, ma la sconfitta di Torino non pregiudica, comunque, la loro corsa al titolo. Due punti dalla capolista non sono poi tanti. Inconsueta, invece, la posizione di classifica dell'Algha. In 11 partite, solo 4 vittorie e un pareggio. La squadra affidata a Roy Bish non era mai scesa così in basso. A Catania, l'Algha ha dovuto sempre soffrire. Andata in vantaggio con una meta di Senior trasformata da Ponzi, i romani sono stati subito raggiunti da una meta di Buscema trasformata da Lucchese. Poi gli etnei hanno preso il largo. Hanno giocato con molta determinazione, hanno imposto al gioco un ritmo frenetico e sono tornati al successo dopo più d'un mese: il Parma ha conquistato due punti molto importanti ai fini della salvezza, rimontando il piazzato di Schilardi con due di Riley. Purtroppo i parmensi non sono riusciti a concretizzare il gran volume di gioco espresso da tutta la squadra.

L'unico pareggio della giornata s'è registrato a Roma. Il Savoia ha ottenuto i suoi dieci punti con una meta di Cinti e due calci di Albini II. La Tegolaia, invece, ha realizzato due mete con Ganzerla. Bastianetto, però, ne ha trasformata una soltanto. Nel tabellino dei risultati manca quello de L'Aquila. La società si sono accordate per disputare l'incontro il 21 febbraio. Contenti loro, contenti tutti. Con un po' di buona volontà, tuttavia, l'incontro si sarebbe potuto disputare il 29 dicembre o alle ore 11 dello stesso sabato 30.

LA PENULTIMA giornata d'andata presenta due partite di cartello: a Brescia e a Casale sul Sile. La Sanson dovrebbe smaltire con una vittoria a Milano i postumi della sconfitta casalinga e il Benetton dovrebbe farcela, agevolmente, contro l'Ambrossetti. Profumo di derby a Frascati e Reggio Calabria, mentre il Savoia ospiterà il Parma.

Nando Aruffo

I RISULTATI (11. andata): Amatori Catania-Algha Roma 22-19; Ambrossetti Torino-Petrarca Padova 11-10; Cidneo Brescia-Monistrol Palatina Milano 20-10; Parma-Pouchain Frascati 6-3; Savoia Roma-Tegolaia Casale sul Sile 10-10; L'Aquila-Raggio Calabria rinviata al 21-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sanson Rovigo	18	10	9	0	1	219	80
Cidneo Brescia	17	11	8	1	2	178	86
Petrarca Padova	16	10	8	0	2	229	69
Benetton Treviso	15	11	8	0	3	217	118
L'Aquila	13	9	6	1	2	149	114
Tegolaia Casale	12	10	5	2	3	89	106
Savoia Roma	10	11	4	2	5	103	139
Algha Roma	9	11	4	1	6	150	148
Pouchain Frascati	9	11	4	1	6	103	143
Ambrossetti Torino	8	11	4	0	7	138	155
Parma	7	11	3	1	7	112	214
Monistrol Palatina	6	11	3	0	8	130	149
Amatori Catania	5	11	2	1	8	87	131
Reggio Calabria	2	10	1	0	9	35	282

IL PROSSIMO TURNO (12. andata; 7 gennaio; ore 14,30): Benetton Treviso (16)-Ambrossetti Torino (8); Cidneo Brescia (17)-L'Aquila (13); La Tegolaia Casale sul Sile (12)-Petrarca Padova (15); Monistrol Palatina Milano (8)-Sanson Rovigo (18); Pouchain Frascati (9)-Algha Roma (9); Reggio Calabria (2)-Amatori Catania (5); Savoia Roma (10)-Parma (7).



BOXE

Cané viene battuto da Evangelista a Bologna e decide d'appendere i guantoni al chiodo dopo vent'anni di boxe

Una carriera gestita bene e finita male

PRIMA DI SCRIVERE dell'andamento dell'Europeo tra Alfredo Evangelista e Dante Cané, sarà bene sgombrare ogni dubbio su un interrogativo. Deve fare «l'eroe» a tutti i costi un pugile di 38 anni al suo possibile ultimo incontro della carriera? Personalmente crediamo di no, anche se sappiamo che la boxe è uno sport che chiede tutto al pugile. Soprattutto di essere a posto con la sua coscienza.

Ma se questo pugile ragiona in maniera diversa, noi possiamo anche giudicarlo negativamente: ma è lui, solamente lui, che deve pensare alla sua salute, al suo addio, al suo avvenire, alle regole di uno sport che certamente è brutale, anche se non da abolire come ogni tanto chiedono delle «cassandre» stonate.

Orbene, Dante Cané deve aver affrontato il pomeriggio di Santo Stefano con buone speranze e tante intenzioni. Ma dopo due riprese, intelligentemente, aveva capito che per lui non ci sarebbe stata nessuna possibilità di coronare il sogno della sua quasi ventennale carriera, di catturare la cintura europea dei pesi massimi. A nessuno dei presenti al «Palasport» bolognese è passato per la testa che Evangelista avrebbe potuto perdere il suo titolo. Allora doveva fare «l'eroe» il nostro Dantone? Continuare a prendere botte sino allo stordimento per raccogliere qualche elogio in più dalla critica sportiva e magari qualche apprezzamento di «fesso» da parte di altri per il suo generoso comportamento? Il nostro Cané non deve aver ragionato così e ha cercato un'occasione per uscire nel modo migliore, almeno a suo giudizio.

Quindi nessun motivo di stupore da parte nostra per il modo con il quale Dante Cané è uscito dalla boxe, dopo averla onorata per tanti, tantissimi anni.

Certo, sorprende che non sia riuscito a tirare fuori le unghie, sparare un pugno decente. Ma ormai è inutile recriminare: è roba da archivio. Il nostro Dantone (o... Dentino? ... dopo la sua giustificazione?) è diventato un «ex» e come tale deve essere giudicato per quanto ha fatto nella sua carriera e non certamente nell'ultimo match.

Purché non fantastichi a ripresentarsi su un ring, per combattere ancora!

Certo non gli sono mancate le frecce: Rodolfo Sabbatini ha commentato in forma satirica la ritirata (anche se è stato un k.o. perché l'arbitro Drust aveva iniziato il conteggio prima della sua alzata di mano) di Dante Cané: «Dante ha scritto la Divina Commedia, il Dante nostro ha recitato la Commedia Divina». Peggio ancora Leone Blasi, maestro di pugilato, rivolto ad un suo amico: «ha criticato Cavicchi per la mancanza di cuore. Certamente lui ha terminato la boxe in modo peggiore...».

IL BUON PUBBLICO bolognese, buono in ogni senso, sia dal lato della partecipazione all'incasso, sia a livello di reazione quando Cané è ritornato all'angolo (ma forse è una specie di rassegnazione psicologica dopo le delusioni del calcio e del basket) certamente meritava spettacolo migliore.

Forse potrebbe fornirglielo quel pugile che Cané ha sempre avversato (non voglio fargli pubblicità, diceva), cioè il gigante riminese Alfio Righetti. Ma l'allievo di Rocco Agostino è stato spettatore interessato al match, anche se il suo obiettivo attuale è il «mondiale assoluto».

Sia Ali che Holmes, sono i suoi traguardi, ma è chiaro che alla luce di quanto visto al «palasport» bolognese un Evangelista-Righetti sarebbe combattimento di grosso richiamo.

Lo spagnolo non ha avuto vita difficile nella sua trasferta emiliana e vita difficile non dovrebbe trovarla neanche contro il francese Luis Rodriguez, suo prossimo sfidante europeo, e neanche con Lorenzo Zanon, che pur risulta il suo unico vincitore europeo nel 1977.

Ma il tempo ha lavorato meglio per Evangelista, non certamente per Lorenzo Zanon. Proprio Zanon è stato l'incolpevole protagonista «fischiatto» del Santo Stefano milanese (il suo avversario Silex non è esistito), ma avrà modo di rifarsi il 12 gennaio quando l'organizzatore Bruno Branchini metterà in cantiere una interessante riunione con Salvemini-Boynnton e Zanon-Thomas.

Quest'ultimo è un eccellente massimo, che nei due ultimi incontri ha ottenuto risultati contrastanti. Ha superato in ottobre, a Reno nel Nevada, Elliot Briant ai punti ed è stato battuto il mese successivo a Las Vegas da Jimmy Ingram, sempre in dieci riprese. Sua seconda sconfitta della carriera, perché il suo primo vincitore è stato Oliver Phillips, alcuni mesi orsono. Quindi non è vero — come ha scritto la «rosea» — che abbia una sola sconfitta. Ma si tratta certamente di un buon pugile, ancora giovane, nato ad Anchorage in Alaska.

MA RITORNANDO a Righetti-Evangelista, forse sarebbe più logico per il nostro miglior peso massimo, una avventura europea prima di quella mondiale, anche se un'occasione del genere non si deve mai rifiutare, come del resto ha fatto Evangelista, che a soli 24 anni, ha già avuto due opportunità di battersi per il titolo assoluto, perdendo ai punti con Ali e subendo una dura batosta contro Larry Holmes, unico k.o. della sua carriera, un risultato che aveva acceso qualche speranza in Italia, per il match con Cané.

Contro Cané, a nostro giudizio, il campione d'Europa ha suscitato più di un dubbio. Lo avevamo già visto — in TV — contro Luis Rodriguez quando vinse l'Europeo con un k.o. alla 11. ripresa. Picchia con una certa potenza, ma i suoi colpi sovente sono prevedibili, quando poi addirittura non vanno fuori bersaglio. Un avversario veloce, pronto alle risposte, potrebbe metterlo in seria difficoltà. Anche se sul piano fisico lo spagnolo non teme rivali.

L'anno si è chiuso male per il pugilato italiano: i suoi «anziani» stanno scomparendo, l'unico campione mondiale (Rocky Mattioli) dovrà subire assalti pericolosi e non si conoscono le sue attuali possibilità dopo la frattura della mascella. Poi i nostri Europei non garantiscono traguardi (Udella, Vezzoli e Traversaro).

Il solo «oriundo» Vito Antuofermo potrebbe regalarci qualche brivido, ma il suo mondiale con Hugo «Pastor» Corro ha subito un rinvio a marzo-aprile, per un infortunio accaduto all'argentino.

Sergio Sricchia



a cura di
Dante Ronchi

Con l'insegna del nuovo abbinamento della Sanson, il campione numero uno vuole migliorare il record del '78 e continua a puntare sul Giro

Un Moser di... Luxor

NUMERO UNO del ciclismo internazionale da un paio di stagioni — nel '77 ha indossato la maglia iridata e nel '78 ha vinto l'ambitissimo «Superprestige Pernod» — Francesco Moser non nasconde l'ovvia convinzione di confermare, magari rinsaldandola, la sua chiara supremazia in campo mondiale anche nel 1979. Campione dalle enormi risorse fisiche, dal temperamento straordinario, dalla classe rilucente (anche se il peso fisico rappresenta per lui un non piccolo handicap negli arrivi sulle grandi salite) l'asso trentino ha ben diritto di essere lui — sia pure a rispettosa distanza — il più degno di raccogliere l'eredità di Eddy Merckx e Felice Gimondi che nel '78 hanno concluso, con le loro inarrivabili carriere, un'era delle più felici per il ciclismo. Sente la responsabilità eppure non lo dimostra: super-collaudato com'è al ruolo di vedetta e pur abituato a resistere oltre che all'offensiva degli avversari più forti a quelle dei tifosi più focosi, Moser si chiede solamente, e con aria divertita, quale sarebbe il livello della sua popolarità se un colpo di bacchetta magica riuscisse a trasferirlo nel mondo del calcio con la stessa quotazione e lo stesso rapporto di valori che può vantare oggi in quello ciclistico.

«Potrei considerarmi un Cruicif?», ha domandato divertito. Gli abbiamo risposto affermativamente, allora lui ha replicato: «Non è che la popolarità e la pubblicità mi dispiacciono, ma forse è meglio che continui a pedalare: credo ci sarebbe da impazzire, senza bici». Un fatto resta incontrovertibile: il personaggio Moser è così debordante e monopolizzatore fra i ciclisti, che sono in molti a volerlo «sponsorizzare», oppure scrivere un nome pubblicitario sulla sua maglia o sul suo berrettino. A lui tocca dire di no mentre per gli altri — anche se si tratta di campioni di prim'ordine — trovare un Gruppo sportivo diventa problematico. E' una realtà che non si può ignorare, nel momento in cui si tratta, si ragiona, o si discute del personaggio Moser e delle sue autentiche dimensioni.

L'ULTIMO COLPO GROSSO, Francesco lo ha realizzato con l'abbinamento fra la «Sanson» e la «Luxor» da lui promosso e perfezionato. Così l'industria veronese di gelati nel '79 unirà le proprie insegne «fifty-fifty» con una grande casa svedese che produce televisori a colori ed apparecchi stereofonici. Come ha potuto Moser giungere all'aggancio? Con le corse. Ce lo racconta lui stesso: «Fu nell'estate del '77, tramite il riminese Tiziano Rosa, direttore della «Luxor» italiana, ebbi la proposta di partecipare ad una gran fondo di propaganda ciclistica che si disputava in Svezia, a Mottala, là dove si trovano i modernissimi stabilimenti della «Luxor». Accettai e con i compagni di squadra Bortolotto e Marchetti — ingaggiati con lussuosi televisori a colori che da allora sono nelle nostre case — affrontai l'impegno; lo facemmo con tanta serietà da stabilire il record della prova con il tempo di sei ore e mezza dopo una corsa svolta tutta nella chiara notte boreale. Erano in gara settemila ciclisti che partivano a scaglioni ed

era concesso il tempo massimo di 24 ore per ottenere il brevetto di quella popolarissima manifestazione. Quando tornammo al traguardo c'erano ancora gruppi in attesa del via. Facemmo colpo. I nostri rapporti si intensificarono, avrei dovuto tornare anche nel '78 se altri impegni non me l'avessero impedito. Quello che era stato seminato, tuttavia, dava frutti importanti al punto che la «Luxor» mi avrebbe voluto come agente di vendita oltre che come corridore. Ho scelto quest'ultima strada, la sola che conosco. Non mi piace rischiare in un lavoro che non è il mio».

— Avrà qualche influenza sull'attività sportiva la nuova combinazione? «Mi reputo un buon professionista che cerca di fare sempre del suo meglio per ben figurare, quindi mi sento la coscienza a posto: eppure confesso che mi sembra logico e umano avere in me uno stimolo in più per dimostrare che Tiziano Rosa ha avuto una buona idea. Personalmente aggiungo di sentirmi orgoglioso per essere riuscito a portare nel ciclismo un'industria tanto importante che potrebbe anche servire per attirare delle altre di uguale prestigio».

Ma il discorso commerciale legato al futuro immediato di Moser non può far dimenticare quelli che sono i valori atletici e sportivi della nostra grande vedetta e cerchiamo con lui di fare un'analisi retrospettiva di valutare la stagione passata.

— Come giudica il suo 1978?

«Buono. E' stata la mia miglior annata da quando corro. Ho raggiunto il mio massimo livello di rendimento, frutto della naturale maturazione dovuta all'età ed all'esperienza».

— Ha patito di più a perdere il Giro d'Italia od il campionato del mondo?

«Sono state due amarezze entrambe grandi. Certo che mi sarebbe piaciuto di più vincere il Giro d'Italia: se non ce l'ho fatta, non è stato perché abbia commesso errori o abbia colpe. La sconfitta poi, è andata maturando gradatamente e mi ci sono abituato. Al mondiale la sferzata è stata più bruciante. Certo che se avessi conservato la maglia iridata, avrei potuto consolarmi anche per la mancata maglia rosa. Ad ogni modo, francamente, anche senza l'una e l'altra non mi sento affatto un disperato».

— A distanza di quattro mesi può confidarsi la vera ragione del mancato successo nel campionato del mondo sul Nurburgring? Fu un errore tecnico nella volata, fu colpa della sua convinzione di farcela o Knetemann non ha mantenuto una parola che, probabilmente, le aveva dato?

«Quante cose volete sapere voi, adesso! E io continuo a non rispondere se non accusandomi di eccessiva sicurezza nei miei mezzi».

Una risposta ambigua oppure sufficientemente eloquente? Lasciamo all'intelligenza di ciascuno la risposta che più pare giusta.

Cambiamo tasto: il '78 ha visto, anche due delle maggiori affermazioni della sua carriera: fra quella nella Parigi-Roubaix e l'altra nel Giro di Lombardia quale preferisce?

«Sono state entrambe due bellissime giornate per me perché, sia in Francia che in Italia vittorie a parte, ho avuto un rendimento notevolissimo. Certo che a Roubaix ho provato una grande gioia riuscendo a centrare un bersaglio che da anni mi sfuggiva; e nel «Lombardia» che già avevo vinto, mi resero euforico la conquista del «Superprestige» e la batosta inflitta ad Hinault».

— La stagione passata è stata quella delle grandi coppie: perché è fallita la sua con De Vlaeminck?

«Per quello che mi riguarda non ho nulla da lamentarmi sui mesi trascorsi assieme a De Vlaeminck: fra noi non ci sono mai stati problemi o discussioni ed alla fine della stagione io non potevo che dirmi soddisfatto del bottino realizzato. Semmai può essere lui a lamentarsi poiché ha vinto di meno».

— A guardar bene, queste coppie di prestigio sono da considerare positivamente o no?

«In genere, è impossibile che due campioni che viaggiano ai livelli massimi possano funzionare in coppia. Lo squilibrio emerge fatalmente e con esso il castello crolla».

— L'esempio di Maertens-Pollentier è eloquente, ci pare.

«Appunto: anche se l'uno e l'altro avevano obiettivi diversi ai quali puntare, sono andati d'accordo fino a quando Pollentier non ha avuto convinzione di essere anche lui un campione e di avere diritto ad un posto di comando in testa ad una squadra sua».

— Cosa pensa di Baronchelli-Saronni?

«E' finita, com'era logico, nel momento in cui anche Saronni ha voluto puntare al Giro d'Italia che avrebbe dovuto essere riservato a Baronchelli. Certo che per Baronchelli è stata una grave umiliazione quella patita: da cinque anni era numero uno della squadra e s'è fatto cacciare da Saronni. C'è da restarci male in situazioni simili».

E COSI' MOSER da una parte e De Vlaeminck dall'altra, Baronchelli da una parte e Saronni dall'altra, Maertens da una parte e Pollentier dall'altra, la nuova stagione propone a tutti un avversario che minaccia di diventare scomodo: Bernard Hinault. Se l'aspettava tanto grande già nel '78 Moser?

«Dopo tre anni di ambientamento, Hinault doveva pur fare qualcosa di grosso per rispettare l'attesa. A me pare, comunque, che abbia ottenuto in più del previsto».

— Sarà lui l'osso più duro adesso?

«Anche se non è un tipo che va spesso all'estero, avremo modo di affrontarci qualche volta, ma questo non mi preoccupa poi troppo».

— Neppure se verrà al Giro?

«Ben venga! La corsa sarà più importante e ci sarà più gusto a vincerla; anche per non sentirsi dire poi: ma chi ha battuto?».

— Questo vuol dire che non se la sente di tenere in piedi l'interesse del Giro assieme agli altri italiani? «Ma il Giro, anche quando l'abbiamo perduto, siamo stati noi a renderlo interessante. Sono stati forse Pollentier e De Vlaeminck che pure hanno vinto nel '77 e nel '78 a dare un tono alla corsa? Siamo stati noi e siamo capaci di fare anche meglio. L'importante è che Torriani faccia un Giro d'Italia come si deve».

LA LINGUA di Moser continua a battere dove il dente duole. Il Giro d'Italia sarà, una volta di più, il suo obiettivo maggiore. Riducendo sensibilmente l'attività nelle classiche di primavera, egli andrà in Spagna a correre la «Vuelta» per presentarsi al meglio della condizione là dove Torriani porrà il segnale di partenza del Giro '79.

Il calendario sportivo

settimana da venerdì 5
a giovedì 11

- | | |
|------------|---|
| 5 | TENNIS/Londra/Campionato del mondo di doppio a inviti (partecipano Panatta e Bertolucci)/ quinta giornata |
| VEN | ATLETICA/Milano/Meeting Internazionale indoor/ prima giornata |
| | SCI/Valle D'Aosta/Coppa Consiglio Valle di fondo |
| 6 | ATLETICA/Milano/Meeting Internazionale indoor/conclusione |
| | TENNIS/Londra/Campionato mondiale di doppio a inviti/sesta giornata |
| SAB | PALLAVOLO/Campionato italiano serie A1/sesta giornata |
| | SCI/Morzine-Francia/Coppa del mondo maschile/discesa libera |
| | CICLOCROSS/Solbiate Olona-Varese/Gara Internazionale |
| | NUOTO/Boston/Meeting Internazionale femminile (partecipa l'Italia)/prima giornata |
| | HOCKEY SU GHIACCIO/Campionato italiano serie A/girone di andata/ seconda fase/seconda giornata |
| | HOCKEY SU PRATO/Lione/Torneo Internazionale (partecipa l'Italia)/ prima giornata |
| | HOCKEY SU PISTA/Inizio campionato serie A |
| 7 | CALCIO/Campionato Italiano serie A/tredicesima giornata |
| DOM | RUGBY/Campionato Italiano serie A dodicesima giornata |
| | BASKET/Campionato Italiano serie A1 e A2/undicesima giornata |
| | SCI/Corchevel-Francia/ Coppa del mondo maschile/salom gigante |
| | Les Gets-Francia/Coppa del mondo femminile/salom speciale |
| | TENNIS/Londra/Campionato del mondo di doppio a inviti/ conclusione |
| | HOCKEY SU PRATO/Lione/Torneo Internazionale/conclusione |
| | NUOTO/Harward/Meeting Internazionale femminile/ conclusione |
| | BOB/Cortina/Settimana Internazionale del Bob a 2/ terza giornata |
| | IPPICA/Palermo/Premio Trinacria di trotto |
| 8 | BOB/Cortina/Settimana Internazionale del Bob a 2/ conclusione |
| LUN | SCI/Les Gets/Coppa del mondo femminile/salom speciale |
| 9 | BASKET/Partite della Coppa Korac/ partecipano Arrigoni e Pagnossin |
| MAR | SCI/Crans Montana-Svizzera/Coppa del mondo maschile/salom speciale |
| | Castelrotto/Coppa del mondo di fondo/conclusione 11-1 |
| 10 | ATLETICA/San Sebastiano-Spagna/ Triangolare indoor |
| MER | Spagna-Italia-Gran Bretagna |
| | BASKET/Partite della Coppa delle Coppe maschile/partecipano Sindyne e Gabetti |
| | TENNIS/New York/Torneo Masters/ prima giornata |
| | HOCKEY SU GHIACCIO/Campionato italiano serie A/girone di andata/ seconda fase/terza giornata |
| 11 | BASKET/Partite della Coppa dei Campioni maschile e femminile/ partecipano Emerson e Geas |
| GIO | TENNIS/New York/Torneo Masters/ seconda giornata |



Programmi della settimana da sabato 6 a venerdì 12 gennaio

SABATO
RETE UNO

- 17 Apriti sabato**
Novanta minuti in diretta. Un programma di Mario Maffucci, Luigi Martelli e Marco Zavattini. Regia di Luigi Martelli.
- 19,20 Happy Days**
Telefilm.
- 20,40 Io e la befana**
Presentano Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Continenza-Perani-Vianello, con la collaborazione di Alberto Testa. Orchestra diretta da Pino Calvi. Regia di Romolo Siena. Serata finale.

RETE DUE

- 17,05 Città controluce**
«La strada di casa». Telefilm. Regia di William A.
- 18 Bianca, rosa, nera, dalla periferia del paese**
Un programma di Guido Tosi. Conduce in studio Guido Vergani.
- 18,25 Si dice donna**
A cura di Tilde Capomazza. Sesta puntata.
- 19 Dribbling**
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.
- 20,40 Tempo di valzer**
Storia della famiglia Strauss. Regia di David Reid. Ottava ed ultima puntata.
- 21,35 C'era una volta un merlo canterino**
Film. Regia di Otar Ioseliani. Interpreti: Gela Kandelaki e Gogi Tchkeidze.

DOMENICA
RETE UNO

- 13-14 TG l'una**
Quasi un rotocalco per la domenica, a cura di Alfredo Ferruzza.
- 14-19,50 Domenica In...**
Di Corima-Jurgens-Torti, condotta da Corrado. Regia di Lino Procacci con Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti.
- 14,15 Notizie sportive**
- 14,20 Disco ring**
Settimanale di musica e dischi, a cura di Gianni Boncompagni. Regia di Ferdinando Turvani.
- 14,55 In... sieme**
- 15,15 Notizie sportive**
- 15,20 I diamanti del presidente**
Quinta puntata. Telefilm. Regia di Claude Boissol.
- 16,30 Novantesimo minuto**
- 17 Toma**
Un garofano all'occhiello. Telefilm. Regia di Alex Grasshoff. Interpreti: Tony Musante, Simon Oakland.
- 18,55 Notizie sportive**
- 19 Calcio**
Cronaca registrata di un tempo di una partita del Campionato di Serie A.
- 20,40 Il signore di Ballantrae**
Di Robert Louis Stevenson. Sceneggiato con Mita Medici, Luigi La Monica, Andrea Bosic, Carla Todero e Gianni Musy. Regia di Anton Giulio Majano. Prima puntata.
- 21,40 La domenica sportiva**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della Redazione Sport del TG 1.

RETE DUE

- 13,30 L'altra domenica**
Presenta Renzo Arbore. Spettacoli nazionali ed esteri, musi-

ca, giochi, ricchi premi e collants. Regia di Salvatore Baddazi.

- 15,15-16,30 Diretta sport**
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero. A cura di Beppe Berti.
- 16,30 Pomeridiana**
Spettacoli di prosa, lirica e balletti, presentati da Giorgio Albertazzi e Gianni Rodari.
- 18 Gol flash**
- 18,15 Calcio**
Sintesi di un tempo di una partita del Campionato di Serie B.
- 18,55 S.W.T. Squadra speciale anticrimine**
«Agguato agli studi». Telefilm. Sceneggiatura di Dick Nelson. Regia di Harry Falk.
- 20 Domenica sprint**
Fatti e personaggi della giornata sportiva. A cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli e Remo Pascucci. In studio Guido Oddo.
- 21,50 TG2-Dossier**
A cura di Ennio Mastrostefano.

LUNEDÌ
RETE UNO

- 18,20 Argomenti: schede-fisica**
Le masse invisibili di Livio Gratton. Regia di Giorgio Bon-tempi.
- 19,20 Happy Days**
«Un nuovo amico». Telefilm con Ron Howard e Henry Winkler. Regia di Jerry Paris.
- 20,40 Sometimes a Great Notion**
Film del 1971. Regia di Paul Newman. Interpreti: Paul Newman, Henry Fonda e Lee Remick.
- 22,25 Acquario**
In diretta dallo Studio 5 di Roma. Un programma di Pierita Adam, Maurizio Costanzo e Paolo Gazzara. In studio Maurizio Costanzo.

RETE DUE

- 17,05 Sesamo apriti**
Spettacolo per i più piccoli con cartoni animati e Ernesto Berto, Kermit, Rocco Scirocco e gli altri Muppets di Jim Henson.
- 17,30 Spazio dispari**
Rubrica bisettimanale a cura di Roberto Sbaifi, Anna Maria Xerry De Caro: «La dieta vegetariana».
- 18 La TV educativa degli altri**
A cura di Giulio Massignan. «La Svezia». Prima puntata.
- 19,05 Buonasera con il Quartetto Cetra**
Testi di Tata Giacobetti e Romolo Siena. Regia di Francesco Dama, con il telefilm della serie Atlas Ufo Robot. «I mostri del sottosuolo».
- 20,40 Stagione di opere e balletti: Carmen**
Dramma lirico in quattro atti di Henry Meilhac e Ludovic Hale, Musica di Georges Bizet con Jelena Obraszowa e Plácido Domingo. Regia di Franco Zeffirelli.

MARTEDÌ
RETE UNO

- 17,25 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
«Caccia al sommergibile» e «Cane che abbaia non lotta». Cartone animato.
- 18 Argomenti: schede-storia**
«Pakistan» di Alessandro Bausani. Regia di Romano Ferrara.
- 19,20 Happy days**
«Maestro d'amore». Telefilm con Ron Howard e Henry Winkler. Regia di Jerry Paris.

- 20,40 Processo alla paura**
Prima puntata. Telefilm. Regia di Lamont Johnson. Interpreti: George G. Scott e William Devane.
- 21,40 L'inferno dentro**
Storie di alcolisti. Regia di Silvio Maestranzi. Prima parte.

RETE DUE

- 17,05 Sesamo apriti**
Spettacolo per i più piccoli con cartoni animati e Ernesto Berto, Kermit, Rocco Scirocco e gli altri Muppets di Jim Henson.
- 17,30 Trentamini giovani**
Settimanale di attualità a cura di Enzo Balboni. Regia di Antonio Bacchieri.
- 18 Infanzia oggi**
«I disegni parlano». Un programma di Gabriella Cosimini Frasca. Consulenza di Lidia Ferrara. Seconda puntata.
- 18,50 Buonasera con... il Quartetto Cetra**
Testi di Tata Giacobetti e Romolo Siena. Regia di Francesco Dama con il telefilm della serie Atlas Ufo Robot. «Uno sguardo dallo spazio».
- 20,40 TG 2-Gulliver**
Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo. Un programma di Giuseppe Fiori ed Ettore Masina.
- 21,30 Cavalcata Don Siegel**
L'America attraverso i generi. Film. Regia di Don Siegel. Interpreti: Kevin McCarthy, Dana Winter, Larry Gates.

MERCOLEDÌ
RETE UNO

- 17,25 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
«Incubi familiari» e «I fantasmi del relitto».
- 18 Argomenti**
Chi c'è fuori dalla terra. Prima puntata.
- 18,30 10 Hertz**
Spettacolo musicale di Luigi Albertelli e Sergio Cossa, condotto da Gianni Morandi. Regia di Lucio Testa. Prima parte.
- 19,20 Happy Days**
«Fonzie rappresentante». Telefilm con Ron Howard.
- 20,40 Sam e Sally**
Dai racconti di M. G. Braun. «Laura». Sesto episodio con Geroges Descrives, Corinne le Poulain e Stefania Casini. Regia di Robert Poutet.
- 22 Tribuna politica**
A cura di Jader Jacobelli.

RETE DUE

- 17,05 Un libro, un personaggio, un film**
A cura di Letizia Solustri. «La primula rossa». Film. Regia di Alexander Korda con Leslie Howard e Merle Oberon. Prima parte.
- 18 Studiocinema**
A cura di Gianfranco Bettetini. Lettura alla moviola de «L'invasione degli ultracopi» di Don Siegel.
- 19,05 Buonasera con il Quartetto Cetra**
Testi di Tata Giacobetti e Romolo Siena. Regia di Francesco Dama, con il telefilm della serie Atlas Ufo Robot. «L'insidia sotto il lago».
- 20,40 A torto e a ragione**
«Domanda di grazia». Sceneggiato con Pier Luigi Aparà, Anna Miserocchi. Regia di Edmo Fenoglio.
- 21,50 Adolescenza**
Un programma di Luisa Collodi e Vittorio Sabel. «Una società da cambiare». Quinta puntata.

RETE UNO

- 17,25 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
«Buon cuore non mente».
- 17,30 Paper mcon**
Il compleanno con Christopher Connelly e Jodie Foster. Regia di Jach Shea.
- 18,30 10 Hertz**
Spettacolo musicale di Luigi Albertelli e Sergio Cossa condotto da Gianni Morandi. Regia di Lucio Testa. Seconda parte.
- 19,20 Happy days**
«Joanie innamorata». Telefilm con Ron Howard, Henry Winkler.
- 20,40 Non Stop**
Spettacolo di Alberto Testa e Enzo Trapani. Orchestra diretta da Tony De Vita. Regia di Enzo Trapani.
- 23 Anteprima Festival di Sanremo**

RETE DUE

- 17,05 Un libro, un personaggio, un film**
A cura di Letizia Solustri. «La Primula Rossa». Film. Regia di Alexander Korda con Leslie Howard e Merle Oberon.
- 18 Gli italiani e gli altri**
La presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana. «Romani d'Italia e Romani d'Oriente». Seconda puntata.
- 18,50 Buonasera con... il Quartetto Cetra**
Testi di Tata Giacobetti e Romolo Siena. Regia di Francesco Dama, con il telefilm della serie Atlas Ufo Robot. «La montagna scomparsa».
- 20,40 Nove casi per l'ispettore Derrick**
«Supercampo». Telefilm. Regia di Wolfgang Becker.
- 22 Tribuna sindacale**
A cura di Jader Jacobelli. Interviste: Confagricoltura. Commercio e CISNAL.

VENERDÌ
RETE UNO

- 17 Terra inquieta**
Un programma di Mino Damato. Regia di Aldo Bruno. Seconda puntata.
- 19 La fotografia racconta**
«La prima indagine sociale con la macchina fotografica». Sesta puntata.
- 19,20 Happy days**
«Il buffone». Telefilm con Ron Howard, Henry Winkler.
- 21,30 Sei registi italiani: gli Anni Verdi**
A cura di Gian Luigi Rondi. Regia di Bernardo Bertolucci. «Prima della rivoluzione». Film. Interpreti: Adriana Asti, Francesco Barilli, Morando Morandini.
- 23,20 Anteprima festival di Sanremo**

RETE DUE

- 17,05 Sesamo apriti**
Spettacolo per i più piccoli con cartoni animati e Ernesto Berto, Kermit, Rocco Scirocco e gli altri Muppets di Jim Henson.
- 17,30 Spazio dispari**
Rubrica bisettimanale a cura di Roberto Sbaifi e Anna Maria Kerry De Caro. «Andare a piedi».
- 18 I giovani e l'agricoltura**
«Agricoltura delle zone interne». Seconda puntata.
- 18,50 Buonasera con... il Quartetto Cetra**
Testi di Tata Giacobetti e Romolo Siena. Regia di Francesco Dama, con il telefilm della serie Atlas Ufo Robot. «Il mostro ribelle».
- 20,40 Portobello**
Mercatino del venerdì di Enzo e Anna Tortora, Angelo Citterio, condotto da Enzo Tortora. Regia di Maria Maddalena Yon,

GEMELLI



GEMELLI

(21 maggio - 20 giugno)

Anno pieno di sorprese. Soprattutto in amore dove le vostre chances saranno notevoli. L'arco di Cupido ha in serbo molte frecce per voi



CANCRO



CANCRO

(21 giugno - 22 luglio)

Duttilità ed elasticità sono le vostre doti caratteristiche. Non esagerate, però, altrimenti potreste trovarvi in situazioni intricate



LEONE



LEONE

(23 luglio - 23 agosto)

Grossi successi in amore grazie a Venere. Le vostre giornate saranno vissute all'insegna della donna: rossa, bionda, mora, tutti i tipi insomma



VERGINE



VERGINE

(24 agosto - 23 settembre)

Vi attendono giorni bui. Annasperete in un vicolo cieco e avrete molte difficoltà a trovare una via d'uscita. Alla fine, però, una strana schiarita



BILANCIA



BILANCIA

(24 settembre - 23 ottobre)

Le feste appena concluse lasceranno in voi un senso di pienezza e di calore che durerà molto tempo



SCORPIONE



SCORPIONE

(24 ottobre - 23 novembre)

Giornate felici e senza pensieri. Vi sembrerà di vivere un sogno, un'incredibile avventura ma tutto risulterà stupendamente vero



SAGITTARIO



SAGITTARIO

(24 novembre - 23 dicembre)

La pace, la serenità e la dolcezza delle feste vi riempiranno il cuore di grande tranquillità. Intorno a voi pace e comprensione



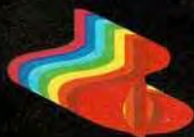
Emerson la nuova ragione del colore

perchè il colore è più ricco di toni, più luminoso e profondo



Quando si sceglie un televisore a colori Emerson si scelgono i colori più vivi e coinvolgenti, i colori più belli di oggi. Ma anche i colori più sicuri: perché i 50 anni Emerson di esperienza nell'elettronica hanno messo a punto apparecchi che sfidano il tempo. Ogni televisore a colori della vasta gamma Emerson adotta il meglio delle ricerche più avanzate:

telaio modulare, cinescopio ad alta luminosità **PRECISION IN-LINE** autoconvergente, sintonia elettronica, comando a distanza a raggi infrarossi. E, in più, i televisori a colori Emerson sono garantiti da un Servizio Assistenza che copre capillarmente tutta l'Italia. Fedeltà dei colori, qualità e durata degli apparecchi: queste le solide ragioni per preferire Emerson.



EMERSON
emerge